IL PICCOLO

Anno 112 / numero 222 / L. 1300 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Mercoledì 22 settembre 1993

ELTSIN LICENZIA IL PARLAMENTO

Mosca: ore di tensione

LA VITA DEL GOVERNO

Ciampi: «Elezioni? Sarà Scalfaro a fissare la data»

ROMA — Ciampi ha passato la palla al Presidente della Repubblica. Questa la conclusione del discorso del presidente del Consiglio di ieri alla Camera e i riflessi sulle elezioni anticipate. Ciampi è stato molto abile a non parteggiare nè per lo scioglimento nè contro.

Ma se l'intervento del capo dell'Esecutivo non ha trovato sostanziali obiezioni, il dibattito che è seguito è divenuto una sorta di torneo tra chi dice di volere le elezioni subito dopo il 21 dicembre, ma di fatto le ipotizza a primavera, chi vuole che Ciampi se ne vada al più presto e chi non vuole affatto le elezioni anticipate e si trincera dietro la difesa «delle istituzioni» e di questo parlamento. La prima posizione è quella del Pds e della Lega, la seconda è stata enunciata da Rifondazione, dalla Rete e dai missini, la terza è quella della Dc.

Ciampi rimane fuori dalla contesa e aggiunge che comunque intende portare a termine il lavoro iniziato sulla riforma elettorale e sull'approvazione finanziaria prima di Natale. Intanto continuano le buone notizie sull'inflazione, che è ancora in calo (ne riferiamo in Economia, e sulla manovra fiscale di fine anno che sarà un pochino più leggera grazie al minore fabbisogno dello Stato individuato dai recenti tagli operati.

A pagina 2

Alle urne a dicembre. Gli Usa colti di sorpresa.

MOSCA — «I deputati del popolo hanno perso il loro diritto di controllare le leve del potere statale». Con queste parole Boris Eltsin ha annunciato di aver sciolto il soviet supremo e il congresso del popolo, cioè il parlamento. Nel dare il drammatico annuncio alla televisione Eltsin ha inoltre detto di aver firmato un decreto che indice le elezioni per il nuovo parlamento bicamerale nei giorni 11 e 12 del prossimo dicembre.

Che la mossa di Eltsin possa non essere indolore lo dimostra la dura reazione del parlamento che passa al contrattacco e annuncia a sua volta di voler destituire il presidente russo sostituendolo con il vicepresidente Alexander Ruskoi. Il parlamento, appresa la svolta, si è riunito in sessione straordinaria sotto la guida del conservatore Khasbulatov, la bestia nera di Eltsin.

Gli Stati Uniti sono stati colti di sorpresa dalla mossa di «Corvo bianco»: l'ambasciatore statunitense era stato avvisato solo poco prima dell'annuncio. Anche l'Italia è stata contattata con breve preavviso di quanto stava per accadere a Mosca. Ogni ipotesi adesso resta aperta.

A pagina 6

NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI DELL'INCHIESTA MANI PULITE

Coinvolti i vertici del Pds

Un altro ordine di cattura a Greganti per fatti relativi all'anno scorso

Implicata la direzione del partito

MILANO — «Violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in concorso con membri della direzione nazionale del Pds». Il secondo ordine di custodia cautelare notificato in carcere a Primo Greganti travolge anche i vertici di Botteghe Oscure. Sarebbero già in partenza avvisi di garanzia per i massimi dirigenti del partito di Occhetto. Nello stesso ordine di custodia cautelare a Greganti viene anche contestata la corruzione aggravata, questa volta in concorso con membri del consiglio di amministrazione dell'Enel.

All'origine del nuovo e clamoroso provvedimento dei giudici milanesi di «Mani pulite» c'è la scoperta, su un conto bancario in Svizzera, del pagamento della seconda tranche della tangente da un miliardo e 200 milioni di lire da parte del presidente della Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi, Lorenzo Panzavolta. Il «compagno G» ha sempre sostenuto che si trattava di finanziamento personale e non per il partito. Ma ora i giudici hanno scoperto che tra il marzo e il settembre del '92, quando cioè l'inchiesta «Mani pulite» era in pieno svolgimento, e quando il Pci era già diventato Pds, Greganti avrebbe ricevuto gli altri 621 milioni, la seconda parte della tangente, su un conto corrente in Svizzera diverso da quel conto «gabietta» sul quale era finito il primo pagamento.

Occhetto continua a parlare di complotto: attraverso il Pds si vuole colpire l'inchiesta mani pulite.

A pagina 2

INTERROGATO SUL DELITTO PECORELLI

Andreotti ammette i finanziamenti Sir

ROMA — Ammette Giulio Andreotti. Di fronte al giudice Giovanni Salvi, che lo indaga come presunto mandante dell'omicidio del direttore di Op Pecorelli, cambia linea difensiva su quegli «assegni del presidente» (come lo stesso Pecorelli aveva chiamato, in una copertina di Op mai pubblicata, le piccole tranche di un finanziamento da un miliardo e 400 milioni che la Italcasse e la Sir avevano versato alle casse della corrente che si ispirava ad Adreotti).

Messo a confronto con Ezio Radaelli, patron del Cantagiro, Andreotti non nega più di avergli fatto consegnare un assegno da 170 milioni, proveniente, a sua insaputa dice, dal pacchetto Sir.

Ammette dunque Andreotti ma solo su un particolare dell'inchiesta che lo vede coinvolto.

A pagina 4

I SERVIZI SEGRETI SEGNALANO L'ORDIGNO SUL TRENO BLOCCATO A ROMA

Bomba sulla Freccia dell'Etna

Quattro chili di esplosivo privi di detonatore in una toilette: segnale intimidatorio

ROMA — Il rischio di strage è sempre incombente nel nostro Paese. Talvolta si ricorre all'intimidazione per segnalare le possibilità di colpire. E' accaduto sul treno 810, «La freccia dell'Etna», con 14 carrozze provenienti da Palermo, Siracusa e Reggio Calabria. Su segnalazione dei servizi segreti, il Sisde, la polizia ferroviaria ha scoperto quattro chili di esplosivo contenuti in un pacco, due bussolotti di plastica rossa, infilati dietro la griglia dell'aeratore nella toilette dell'ultima carrozza. L'ordigno era privo di detonatore e quindi non poteva esplodere, anche se era dotato di una miccia corta.

Questi elementi hanno guidato gli inquirenti nella convizione che non si volesse arrivare all'attentato vero e proprio ma all'esplicazione di una inequivocabile minaccia. Il convoglio è stato bloccato nella stazione Ostiense, alle porte di Roma. La polizia è intervenuta alle 2.15 del mattino scoprendo dopo un sopralluogo il punto in cui era collocata la bomba.

A bordo del convoglio c'erano centinaia di passeggeri. Il problema più urgente era quello di farli sgomberare senza suscitare panico. Si è così segnalato un inconveniente tecnico e la necessità di rtasbordo su un altro convoglio che è stato subito preparato. Se l'rdigno fosse esploso avrebbe provocato gravi danni alla carrozza ma la maggior parte delle persone non avrebbe avuto conseguenze. Il segnale resta comunque drammatico ed inquietanti le minacce che circondano gli italiani.

A pagina 4

COLPO MESSO A SEGNO DAI RANGER AMERICANI A MOGADISCIO

Catturato il «vice» di Aidid

Uccisi tre pachistani - Omaggio di Scalfaro al generale Loi e ai suoi uomini

MOGADISCIO — In una giornata drammatica che è costata la vita a tre soldati pachistani, le forze dell'Onu in Somalia hanno portato a segno la loro prima importante vittoria. Ranger americani hanno arrestato, nei pressi dell'ospedale di Difger a Mogadiscio uno dei massimi collaboratori del generale Aidid, Osman Atto, un ricco uomo d'affari che finanziava le operazioni di guerriglia degli uomini di Aidid. Con lui sono stati catturati anche altri tre esponenti di minore rilievo.

Che la situazione sia sempre più esplosiva dimostra il nuovo agguato teso dagli uomini di Aidid ai caschi blu pachistani. Un convoglio composto da due carri armati e mezzi cingolati trasporto truppe è caduto in un'imboscata di lanciarazzi. Uno dei veicoli del tipo M-113 è stato colpito in pieno uccidendo tre soldati, altri sei sono rimasti feriti.

Ieri al Quirinale il capo dello Stato ha ricevuto il generale Bruno Loi, già comandante in Somalia, con una rappresentanza del contingente «Ibis». Presente il capo di stato maggiore dell'esercito, Canino, il presidente Scalfaro ha lodato l'impegno dei nostri soldati, ne ha sottolineato le doti di profonda umanità e ha avuto parole di compiacimento per aver interpretato nel modo più corretto gli scopi della missione.

A pagina 7

Scenari di guerra a Mogadiscio: in primo piano un soldato pachistano.

IMPROVVISA SVOLTA NEI NEGOZIATI

Bosnia, adesso la pace forse a portata di mano

BELGRADO — Svolta improvvisa in quello che sembrava un naufragio nelle trattative sulla Bosnia a bordo della portaerei britannica «Invincible». In verità concessioni, per quanto farragginose nella loro applicazione, sono state concesse ai musulmani per un sbocco al mare al punto di far ritenere che un accordo generale possa essere sottoscritto e che la via della pace sia adesso davvero possibile.

L'accesso all'Adriatico dei musulmani si concentrerà in tre punti: il porto fluviale di Celjevo sulla Neretva con nuovi impianti portuali; libero uso parziale del porto di Ploce per 99 anni ma che resta territorio croato; facilitazioni di accesso per via terrestre al porto di Neum. Inoltre sono state assicurate concessioni territoriali per lo 0,5 per cento nella Bosnia orientale per consentire ai musulmani di collegare Goradze a Zepa.

Da come si profilano gli accordi la Bosnia sarebbe così divisa. Ai serbi il 52 per cento del territorio, ai musulmani il 31, comprensivi di alcuni tra i principali centri industriali, ai croati il 17 per cento.

A quanto risulta l'intesa che attende la ratifica del parlamento di Sarajevo sarebbe dovuta a un «coup de theatre» del mediatore della Cee Owen che aveva imposto una pausa nei colloqui quando ormai la rottura sembrava imevitabile. Dopo mezz'ora il bandolo dellamatassa è stato ritrovato e si è potuti arrivare a una definizione degli accessi al mare per i musulmani.

A pagina 6

IN REGIONE

Il comune di Nuova Gorizia fissa norme di rispetto per le foibe

A PAGINA 10

OGGI IN TV

Un'Italia imbottita di giovani in Estonia

Problemi di formazione per Sacchi

In Sport

LA FAMIGLIA DI ROBERTO DI SCOZIA VITTIMA DELL'ANATEMA DI UN CONDANNATO A MORTE

Esorcismo collettivo per i discendenti del re

LONDRA — Re Roberto I Bruce di Scozia fu un grande condottiero ma commise un errore fatale: mandò al patibolo un ladro che prima di morire decapitato lanciò un anatema contro il sovrano ed i suoi discendenti.

Da allora, secolo dopo secolo, le sciagure hanno continuato ad abbattersi sui Bruce: divorzi, morti premature, rovesci di fortuna, debiti. Nella speranza di porre fine a tutto ciò, i discendenti di re Roberto hanno deciso di compiere un esorcismo.

L'appuntamento era per ieri mattina sulla tomba di famiglia nella chiesa di St. Margaret, accanto all'abbazia di Westminster. Sono arrivati in 40, qualcuno perfino dall'Australia.

Una messa liberatrice è stata officiata da un sacerdote il quale ha espressamente detto che la cerimonia aveva lo scopo di neutralizzare la maledizione lanciata nel Medioevo dall'oscuro ma potente malfattore. Nella chiesa dove si sposò Sir Winston Churchill, tutti i Bruce hanno cantato e pregato, mentre il sacerdote invocava per loro la pace e la liberazione da tutti i peccati.

L'idea dell'esorcismo è venuta a Philena Bruce, 43 anni, guaritrice e custode della storia e dei segreti di famiglia. Studiando lettere e documenti conservati per secoli in sei scatole di latta, ha ricostruito un passato di dolori, frustrazioni e miserie.

«Ho capito che dovevamo pregare per spezzare questa catena di sciagure», ha spiegato Philena Bruce la quale però non rivela come è arrivata a scoprire la maledizione del ladro mandato al patibolo. In fondo, di nemici re Roberto - che regnò dal 1306 al 1329 - se ne era fatti parecchi, soprattutto fra gli inglesi. Fu lui, infatti, nel 1314 a portare gli scozzesi alla vittoria contro le armate del debole re Edoardo II e a restituire l'indipendenza alla patria scozzese.

I quaranta superstiti della famiglia Bruce hanno accolto l'invito e anche quelli meno convinti hanno ascoltato comunque con garbo Philena, accompagnata dalle note di un organo, leggere l'elenco dei commemorati, nel quale erano compresi anche amici di famiglia come Lord Byron e un'attrice che fu l'amante del generale Michael Bruce e che morì bruciata, anche lei forse vittima della maledizione del malcapitato condannato a morte.

Dopo la messa i Bruce, tranne Philena, si sono concessi una celebrazione più laica in un vicino ristorante dove, finalmente liberi da fosche eredità del passato e contenti di trovarsi insieme, hanno brindato con dovizia alle future fortune della famiglia.

CIAMPI CONFERMA: DOPO IL «SI'» ALLA FINANZIARIA E' PRONTO A PASSARE LA MANO A UN GOVERNO PIU' STABILE DEL SUO

Crisi, deciderà il Parlamento

L'EX GOVERNATORE SODDISFA TUTTI

Ma D'Alema insiste: «Elezioni subito»

Massimo D'Alema

ROMA - Ciampi «ha passato la palla al Presidente della Repubblica». Augusto Barbera, deputato del Pds, alleato di Segni sui referendum ed esponente di Alleanza democratica, ha così commentato il discorso del presidente del Consiglio e i riflessi sulle elezioni anticipate. «Ha ribadito quello che ha sempre detto, ha aggiunto, che la decisione finale spetterà al Capo dello Stato. E' stato molto abile a non parteggiare nè per lo scioglimento nè contro».

Così, se l'abile intervento del capo dell'Esecutivo non ha trovato sostanziali obiezioni, nelle reazioni a caldo, il dibattito che è seguito, in un'aula piuttosto vuota, è divenuto una sorta di torneo tra chi dice di volere le elezioni subito dopo il 21 dicembre, ma di fatto le ipotizza a primavera, chi vuole che Ciampi se ne vada al più presto e chi non vuole affatto le elezioni anticipate e si trincera dietrò la difesa «delle istituzioni» e di questo Parlamento.

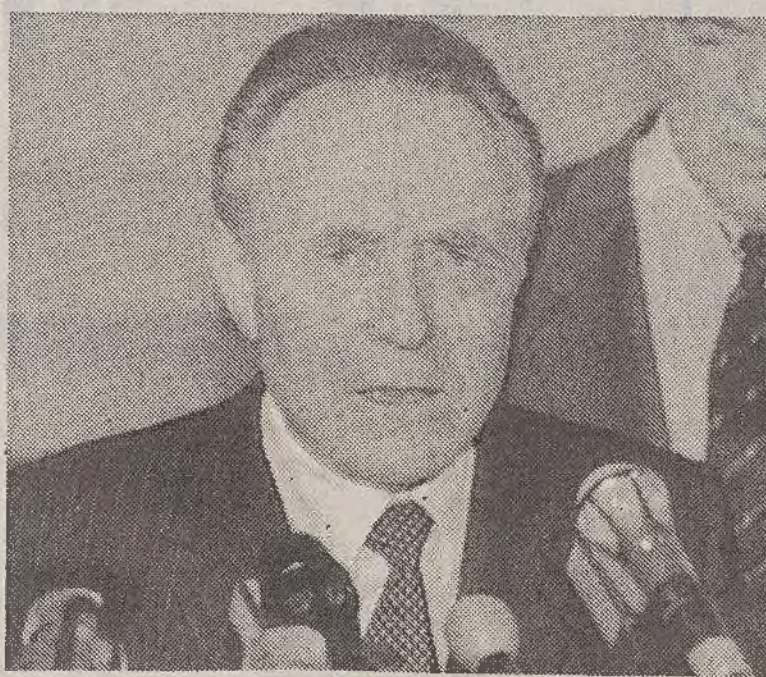
La prima posizione è quella del Pds e della Lega, la seconda è stata enunciata da Rifondazione, dalla Rete e dai missini, la terza è quella della Dc. Ciampi rimane fuori dalla contesa. Il capogruppo pidiessino, Massimo D'Alema, ha definito «corretto» il discorso del presidente del Consiglio. Ha aggiunto che il 21 dicembre «avrà esaurito la sua funzione» e che «bisognerà dunque predisporsi alle elezioni anticipate». Tangentopoli e i riflessi sul Pds non hanno fatto cambiare idea alla Quercia. «Non vediamo, ha specificato, le condizioni per arrivare ad un altro e più solido governo se non attraverso il passaggio delle elezioni anticipate». Il Pds non è pentito dell'astensione data a Ciampi. Ma se il suo perdurare dopo il 21 dicembre avvenisse «per volontà di una maggioranza parlamentare che non potrebbe contare sul nostro appoggio, muterebbe radicalmente la sua natura. Non sarebbe più un governo di garanzia ma espressione di una maggioranza che non rappresenta più in alcun modo la maggioranza del Paese». «La scelta a resistere, ha concluso D'Alema sarebbe una sfida al Paese. A una tale scelta ci opporremo con tutti i mezzi parlamentari e politici» e «se qualcuno pensa che «gli avvenimenti di questi giorni ci abbiano fatto cambiare idea si sbaglia. Non ci conciamo a chiedere colpi di spugna né rinunciamo a chiedere che il paese vada al più presto a votare». Di tutt'altro tono l'intervento di Gerardo Bianco, in un dibattito che si concluderà oggi senza alcun voto. Il capogruppo Dc ha dato atto a Ciampi di avere fatto un discorso equilibrato. Poi ha centrato il suo intervento sulla difesa della legittimità di questo Parlamento, liberamente eletto, e considerata come «difesa dello stesso Stato. La richiesta di elezioni anticipate nasce solo da «voci rabbiose» della rete, di alcuni ambienti giornalistici e da «qualche voce che si è levata dal Csm». Fissare la data delle elzioni oggi, ha aggiunto Bianco, servirebbe soltanto a scatenare una «competizione elettoralistica» sulla finanziaria.

L'«avventurismo» determinerebbe l'interruzione della ripresa economica. Di conseguenza la richiesta di elezioni «sembra più il senso dell'impotenza politica dei richiedenti». Elezioni «in tempi strettissimi, subito dopo l'approvazione della finanziaria", per Luigi Rossi, della Lega. Per Magri, di Rifondazione, bisogna andare a votare con l'anno nuovo, senza un «nuovo traccheggiare».

N.P.

ROMA - 21 dicembre. Entro quella data le Camere dovrebbero avere approvato la finanziaria e il Governo avere emanato i decreti per determinare i nuovi collegi elettorali uninominali e disciplinare il voto degli italiani all'estero. Da quel momento Ciampi sarà pronto a passare la mano. Ma a deciderlo non sarà lui. La Costituzione non dà questo potere all'esecutivo. Sta al Parlamento e al Capo dello Stato decidere, ora che la riforma elettorale è cosa fatta. In venti minuti Carlo Azeglio Ciampi così ha risposto, alla Camera, alle quattordici interpellanze sullo stato di attuazione delle leggi elettorali che in realtà avevano di fondo un interrogativo ben più diretto: quando si terranno le elezioni?

Il presidente del Consiglio non ha fatto altro che confermare quanto va dicendo da tempo anche se spesso ciascuno l'interpreta a suo modo. Che, approvata la finanziaria e pubblicati i decreti delegati con i quali la nuova legge elettorale sarà completamente operante, il tempo «tecnico» del suo governo sarà esaurito. O, per dirla con le sue parole, «l'istituto parlamentare avrà dato risposta positiva alle due fondamentali questioni di fiducia che il governo aveva posto come condizioni indispensabili della sua stessa esistenza». Ma la data delle elezioni non dipende dall'esecutivo, dipende dalla volontà del Parlamento e del Capo dello Stato. Perchè di scioglimento anticipato si tratterebbe e per questo Ciampi non ha potere.

Detto ciò il presidente del Consiglio ha voluto però dare assicurazioni anche all'esterno, visto che il semplice accenno al fatto che il 21 dicembre è pronto a passare la mano aveva provocato,

Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi.

nella tarda mattinata di ieri, turbolenze sulla lira. «Non siamo mai stati, non siamo, non saremo un governo di precarietà costituzionale», ha aggiunto. «Siamo, è ben vero, in una fase di transizione verso un nuovo assetto politico-istituzionale. Ma questo passaggio si può e si deve effettuare, come questi mesi hanno dimostrato, in condizioni di stabilità e di sicurezza politica, istituzionale e finanziaria. Adempiute le due principali missioni, saremo dunque pronti a passare la mano». Ma «i cittadini, gli operatori economici italiani e stranieri, devono avere la certezza che questo passaggio sarà da un governo stabile ad un governo ancora più solido. In ogni caso non ci faremo cogliere da nervose impazienze, non daremo il via ad artificiose accelerazioni, nè rallenteremo l'azione di governo».

Il governo dei tecnici, dei professori, svincolato dai partiti svolgerà il suo compito fino in fondo e se ne andrà solo quando, dopo le elezioni, un nuovo Parlamento e una nuova maggioranza saranno in grado di dare vita ad un governo stabile. Questo si evince anche da altre considerazioni di Ciampi.

La prima è che non spetta ad un governo «di servizio istituzionale» risolvere l'equazione dove, accanto ad un Parlamento «capace di prendere decisioni importanti» e che ha smentito la teoria che vuole i sistemi parlamentari incapaci di riformare se stessi dandosi una nuova legge elettorale, c'è un sistema di partiti «profondamente rinnovato rispetto a quello che era il 5 aprile 1992». Ossia non più rappresentativo della volontà popolare. Ne consegue che sono le elezioni chiamate appunto a risolvere l'equazione.

La seconda considerazione è che se qualcuno ritiene necessarie modifiche costituzionali prima di andare al voto con la nuova legge, allungando così i tempi del voto, il Parlamento ha oggi lo strumento adatto nella commissione bicamerale. Lo faccia quindi, ma non lo chieda al governo. «Che non compirà, ha concluso Ciampi, gesto alcuno che possa dare luogo ad incertezza o peggi ancora nella guida politica del paese». Perchè l'Italia «non può permettersi il lusso di crisi politiche senza una pronta soluzione costruttiva».

Neri Paoloni

IL MINISTRO DELLE FINANZE PORTA AL SENATO UNA BELLA NOTIZIA

Fisco, «sconti» per 700 miliardi

Entro l'anno sarà rivista la tassa sui «capital gain» - Le modifiche alla «minimum tax»

ROMA - In molti saranno soddisfatti: il fisco ha bisogno di meno soldi del previsto, mentre per quanto riguarda la revisione della «minimun tax» è stato stabilito che il mancato raggiungimento dei limiti di reddito non costituirà automaticamente presunzione di reddito e iscrizione a ruolo.

Gli annunci si sono rincorsi ieri nel giro di poche ore. Non è molto, d'accordo, ma è meglio di niente. Anche perchè di questi tempi non è cosa che succede tutti i giorni: il fisco può fare a meno di settecento miliardi. Aveva preventivato di rastrellarne 6 mila 700 grazie a un provvedimento aggiuntivo sulle entrate previsto per dicembre nel quadro della legge Finanziaria. Invece al ministero delle Finanze hanno rifatto un po' di conti e sono giunti alla conclusione che ne basteranno 6 mila. Lo ha dichiarato il ministro Francesco Gallo nel corso di un'audizione alle Commissioni riunite Bilancio e Affari costituzionali del Senato, audizione alla quale hanno preso parte anche i colleghi dei ministeri del Tesoro Pietro Barucci e del Bilancio Luigi Spaventa.

Con la variazione annunciata la manovra complessiva sulle entrate sarà al netto di 3 mila 500 miliardi. Nel documento di programmazione economica e finanziaria la cifra indicata era di 3 mila miliardi.

Gallo (che ha preannunciato una revisione entro l'anno della tassazione dei «capital gain») ha spiegato dettagliatamente le cifre riguardanti le entrate predisposte dalla Finanziaria. Il maggiore prelievo netto operato con il provvedimento di accompagnamento oscilla tra i mille 500 e i mille 800 (2 mila 500 miliardi di entrate, meno mille per la detassazione della prima casa). A questa cifra vanno addizionati i 6 mila miliardi della parte di manovra residua (ritocchi alle aliquote Iva con il decreto-legge di fine anno), per un totale compreso tra i 7 mila 500 e i 7 mila 800 miliardi.

Il ministro delle Finanze ha anche sottolineato che si tratta di un importo lordo, da cui bisogna sottrarre i 2 mila 300 miliardi per la parziale restituzione del fiscal drag in sede di conguaglio Irpef (anni '93 e '94), bilanciati parzialmente dai 2 mila miliardi derivanti dalla riduzione degli acconti sulle imposte dirette recuperati nel '94. La cifra che ne scaturisce oscilla tra i 7 mila 200 e i 7 mila 500 miliardi di entrate complessive, dai quali per una valutazione netta è necessario sottrarre un importo globale di circa 4 mila miliardi (dal calo delle entrate conseguente alla manovra di contenimento sulla spesa).

Da questo turbinio di cifre nel quale il ministro delle Finanze ha coinvolto i senatori esce l'importo finale, che si attesta tra i 3 mila 200 e i 3 mila 500 miliardi netti.

Una parentesi dedicata ai sindacati ai quali, numeri o non numeri, questa Finanziaria non piace perchè non affronta la doppia emergenza dello sviluppo e dell'occupazione: a sentire il segretario della Cisl Sergio D'Antoni non è il caso di indire uno sciopero generale di protesta, poichè si tratterebbe solo di una fiammata. Al contrario, si pensa a una serie di iniziative mirate e a pressioni su Gruppi e Commissioni parlamentari.

Su occupazione e lavoro è stata comunque confermata una manifestazione unitaria il 23 ottobre prossimo. Oggi, invece, protesteranno a Roma contro la Finanziaria oltre tremila pensionati giunti da ogni parte del Paese.

E veniamo alla modifica della «minimum tax», sulla quale il governo si è impegnato in tempi brevi (il disegno di legge è stato presentato ieri).

Spiega il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca come il ministero chiederà spiegazioni al contribuente che dichiarerà il mancato raggiungimento dei limiti di reddito stabiliti per la sua attività. Se saranno convincenti si chiuderà il caso. Se no, scatterà l'accertamento parziale.

Roberta Sorano

TANGENTI ROSSE: DOPO LE ACCUSE AL «COMPAGNO G.» COINVOLTI I MEMBRI DELLA DIREZIONE DEL PARTITO

Il «Bottegone» nella bufera: «avvisi» in arrivo

MILANO - «Violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti in concorso con membri della direzione nazionale del Pds». Il secondo ordine di custodia cautelare notificato in carcere a Primo Greganti travolge anche i vertici di Botteghe Oscure. Sarebbero già in partenza avvisi di garanzia per i massimi dirigenti del partito di Occhetto. Nello stesso ordine di custodia cautelare a Greganti viene anche contestata la corruzione aggravata questa volta in concorso con componenti del consiglio di amministrazione dell'Enel.

All'origine del nuovo e clamoroso provvedimento dei giudici milanesi di «Mani pulite» c'è la scoperta, su un conto bancario in Svizzera, del pagamento della seconda tranche della tangente da un miliardo e 200 milioni di lire da parte del presidente della Calcestruzzi del gruppo Ferruzzi, Lorenzo Panzavolta. Fu lo stesso Panzavolta a dire di aver consegnato a Greganti la prima parte della tangente, 621 milioni, per favorire la Calcestruzzi ad aggiudicarsi gli appalti per la desolforazione delle centrali Enel di Brindisi, Sulcis e Vado Ligure. E' per questa accusa che Greganti ha già subito tre mesi di carcere. Il «compagno G.» ha sempre sostenuto che si trattava di finanziamento personale e non per il partito. Ma ora i giudici hanno scoperto che tra il marzo e il settembre del '92, quando cioè l'inchiesta «Mani pulite» era in pieno svolgimento, e quando il Pci era già diventato Pds, Greganti avrebbe ricevuto gli altri 621 milioni, la seconda parte della tangente, su un conto corrente in Svizzera diverso da quel conto «gabbietta» sul quale era finito il primo pagamento.

Si è poi appreso che i primi 100 milioni di questa seconda tranche della tangente sarebbero stati consegnati in contanti nel marzo '92 dallo stesso presidente della Calcestruzzi a Primo Greganti al Bar Doney di via Veneto a Roma e dovevano servire per la campagna delle elezioni politiche della primavera '92. Gli altri soldi della tangente sarebbero stati pagati estero su estero in Svizzera attraverso l'interessamento di Pino Berlini, l'uomo che curava gli interessi della famiglia Ferruzzi in Svizzera. Berlini però avrebbe commesso un errore e avrebbe versato su un conto cifrato che gli aveva indicato Greganti 525 milioni, quattro milioni in più del dovuto. S'è poi appreso che sarebbe stato proprio Berlini, arrestato il 24 luglio scorso, e il giorno dopo messo agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta Enimont, a parlare per primo di questa operazione. Lo stesso Berlino avrebbe fornito ai giudici le prove del pagamento. Da parte sua Panzavolta avrebbe confermato la vicenda così come ricostruita dal consulente svizzero dei Ferruzzi.

In serata si è appreso che un altro avviso di garanzia è stato inviato all'ex leader del Psi Bettino Craxi nell'ambito dell'inchiesta sulla cooperazione. Nel provvedimento si ipotizzano i reati di corruzione e violazione della legge sul finanziamento dei partiti. I reati contestati sarebbero stati commessi da Craxi in concorso con il finanziere Ferdinando Mac' di Palmstein, con gli ex ambasciatori Claudio Moreno e Giuseppe Santoro, con l'ex sottosegretario Raffaelli e con l'ex segretario del Psi Balsamo, deceduto lo scorso anno.

Luca Belletti

SPUNTA ANCORA STEFANINI

E Greganti non si stanca di negare tutte le accuse

MILANO - I tre mesi trascorsi a San Vittore non hanno fatto cambiare idea al «Compagno G.». Tornato in carcere per la seconda volta, Primo Greganti insiste a negare tutto. Nell'interrogatorio di due ore che si è svolto ieri mattina San Vittore l'ex tesorirere della federazione torinese del Partito comunista, ha respinto le accuse rivoltegli da Bruno Binasco: «Tutte fantasie - ha detto Greganti ai giudici - ribadisco di aver restituito al signor Binasco il miliardo che avevo ricevuto per la preventivata vendita di un immobile degli Editori riuniti". Greganti insomma nega di essersi trattenuto 400 milioni e di averli messi a disposizione del partito.

All'interrogatorio, condotto da gip Italo Ghitti, hanno partecipato anche il sostituto procuratore della repubblica Tiziana Parenti e uno dei difensori di Greganti, il prof. Gilberto Lozzi. Proprio Lozzi alla fine dell'interrogatorio, parlando con i giornalisti, ha polemizzato con Binasco: «La nostra versione era stata confermata anche da Binasco, e invece ora, per motivi che non conosciamo, l'ha improvvisamente voluta cambiare».

L'avvocato ha detto che Greganti «affronta con molto coraggio per la seconda volta la prova del carcere. Certo, dal punto di vista umano è molto difficile perchè stava appena riprendendo la sua attività lavorativa».

Ma i magistrati, convinti che Greganti menta, stanno raccogliendo le prove documentali dell'avvenuto versamento dei 400 milioni al partito della Quercia. Ma non è tutto. A palazzo di Giustizia si riaprono tutte le inchieste che riguardano le «tangenti rosse». In particolare quelle che sarebbero state pagate per gli appalti dell'Enel, dell'assicurazione dei vari rischi da parte delle Ferrovie dello Stato, della Metropolitana milanese e della Sea, la società che gestisce gli aeroporto milanesi. Su quest'ultimo versante sono stati interrogati anche Luigi Carnevale, ex vice presidente designato dal Pds della Metropolitana milanese, già arrestato il 16 maggio '92 e rilasciato due giorni dopo, e Maurizio Prada, ex segretario cittadino della Dc, che fu presidente dell'azienda trasporti municipale e che fu arrestato due volte nelle precedenti fasi dell'inchiesta.

Luca Belletti

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000) Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 21 settembre 1993 è stata di 63.550 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

IL LEADER DELLA QUERCIA INSISTE SULLA «TRAMA OSCURA»

Occhetto «espelle» Garavini dalla Sinistra

ROMA - «Noi non c'entriamo!». Achille Occhetto difende le «mani pulite» del Pds ed avanza un «sospetto»: dietro le nuove deposizioni che hanno chiamato in causa sia Primo Greganti che membri della direzione nazionale della Quercia per un secondo conto «gabbietta» esistente in Svizzera, ci sarebbe una «trama oscura, come accadde per il caso Moro». Lo zampino cioè di «poteri occulti» e di «inquisiti» per Tangentopoli che vogliono l'«uccisione politica» di Occhetto e del Pds, ed intendono screditare l'inchiesta sulle tangenti dimostrando che tutti i partiti sono corrotti in modo da porre le premesse per una «soluzione politica». Ossia un «colpo di spugna».

Ma, precisa il segretario del Pds, non si tratta affatto di un complotto della magistratura che deve lavorare per fare piena luce. Il Pds intanto andrà avanti forte della solidarietà di «tutto il popolo della sinistra democratica» dal quale, aggiunge, «espello Garavini (segretario di Rifondazione Comunista, ndr) che si è permesso di dire che ho qualcosa a che fare con Tangentopoli». Di questa campagna contro il Pds farebbero parte anche le accuse, contenute nei documenti del KGB sovietico, rivolte a Napolitano, Pecchioli (per la «Gladio rossa» addestrata a Mosca) e Reichlin.

Nella sala stampa di Botteghe Oscure affollata di giornalisti (ma anche di funzionari e dirigenti del Pds «nervosi»), Achille Occhetto nega ogni coinvolgimento del partito in Tangentopoli e sostiene l'innocenza del responsabile del settore immobiliare del Pds' Marco Fredda. Il leader della Quercia ci tiene a precisare di non avercela con la magistratura alla quale conferma la piena fiducia.

Il nuovo ordine di custodia per Primo Greganti, comunque, per Occhetto rappresenta «un passo avanti perchè distingue il reato di corruzione dal reato di finanziamento illecito ipotizzato in connessione con membri della direzione del Pds». La Quercia, afferma Occhetto, non ha mai partecipato alla distribuzione di tangenti. Ed ora, proprio per questo, è vittima di un complotto. Qualcuno (ma il segretario dice di non conoscere i nomi) ha fatto pressioni per indurre certi personaggi (Greganti, Panzavolta e Binasco) che finora avevano taciuto sull'esistenza di un secondo conto svizzero, ad accusare il Pds. Lo scopo è di «gettare ombra sull'inchiesta mani pulite» per screditarla. «Questo è il paese delle trame, non dimentichiamoci della vicenda Moro».

SAGGISTICA

«Fare gli italiani» Già, ma quali?

Bambini seduti sulla soglia della scuola (foto di Enrico Pasquali, del 1953). Il mondo della scuola trova ampio spazio nei due volumi editi dal Mulino.

Recensione di

Alberto Cavaglion

«Fare gli italiani» è il titolo di due volumi curati da Gabriele Turi e Simonetta Soldani (Il Mulino, pagg. 521-509, lire 90 mila). Il sottotitolo, «Scuola e cultura nell'Italia contemporanea», è ampiamente riduttivo: nell'economia dell'opera, i problemi della didattica non occupano che una minima parte degli sforzi compiuti dai collaboratori invitati a quest'impresa. I due curatori hanno la giusta ambizione di volerci offrire una nuova storia della cultura italiana, dall'Unità ai giorni nostri, e hanno avuto come punto di riferimento, polemico in certuni casi, il volume «La cultura» di Asor Rosa per la Storia d'Italia Einaudi.

Molti anni sono passati da quella prima sintesi. Che vi fosse la necessità di un aggiornamento, non è chi non veda; e i risultati più convincenti di quest'opera si trovano proprio in quelle aree tematiche a suo tempo rimaste ai margini dell'indagine di Asor Rosa: la scuola, in primo luogo. Nel primo volume, per esempio, Marino Raicich pubblica un saggio sull'istruzione classica nell'Ottocento che fa coppia con un intervento, egualmente denso, di Antonio La Penna sull'università italiana nel secolo scorso e la sua ben nota sudditanza verso il modello tedesco.

Simonetta Soldani, infine, pronuncia l'elogio della maestra elementare, simbolo vivente di quell'«Italia bambina» di cui già parlava Asor Rosa. Nel suo articolo la Soldani fa finalmente giustizia di un luogo comune: non è vero che la donna italiana sia stata sempre e soltanto o sposa o madre esemplare. Sarà il fascismo a dire così, ma la Soldani rivaluta con senso dell'equilibrio il ruolo silenziosamente svolto da questa figura spesso chiamata a supplire e colmare le assenze altrui. L'istruzione nel nostro paese si configura come una piramide per una volta non rovesciata: solida alla base (istruzione elementare), fragile, esposta ai soffi di tanti venti stranieri al vertice (istruzione universitaria).

A cura di Turi e Soldani due volumi che hanno l'ambizione di offrire una storia della cultura dall'Unità a oggi. Con un punto di riferimento, in certi casi polemico...

Gli altri saggi non hanno il medesimo spessore; talvolta si deve registrare — ed è un peccato — il diffuso costume, o malcostume, di rivedere saggi già letti altrove e qui rimaneggiati alla bisogna; ed è un peccato soprattutto per il disegno d'insieme, che alla fin fine viene a mancare, per i troppi sbalzi e le discrepanze. Un cenno positivo, per la spigliatezza della trattazione, meritano invece i contributi di Lacaita sulle scuole politecniche, di Silvia Franchini sulla moda, di Maria Gioia Tavoni sul «paesaggio bibliotecario».

Ma quando si arriva alla fine di queste mille pagine, facendo un bilancio, rimangono specialmente impresse le polemiche considerazioni di Mario Isnenghi su «Il grande opinionista da Albertini a Bocca»: un saggio che offre infiniti stimoli. Si può concordare o no con le tesi di Isnenghi, ma non vi è dubbio che il suo sia il contributo più vivace e scorrevole.

Forse uno spazio eccessivo è dedicato ai giornalisti di «trincea», ai «retori della Grande Guerra», con i quali Isnenghi, pur a tanti anni ormai dai suoi primi studi, ha ancora evidentemente un conto aperto. Ma le riflessioni generali sulla stampa e sui suoi grandi direttori, di ieri e di oggi, non si possono leggere con animo non perturbato.

Davanti a siffatta chiarezza espositiva si perdonano facilmente certe affermazioni più giornalistiche che storiche, per esempio quel citare Giorgio Bocca come fonte attendibile e non di parte, quando si tratta di dar contro i salotti e gli uomini del «Mondo» di Pannunzio (Antonio Cardini, nel suo volume dello scorso anno, sempre per il Mulino, ha dimostrato quanti anni luce separino le inchieste del «Mondo» dalle altre.)

Poco importa: la panoramica è suggestivamente impietosa. Che sia anche leggermente faziosa non nuoce: basti pensare che, in conclusione, Isnenghi è chiamato a formulare giudizi su personaggi a lui certo invisi come Costanzo o Ferrara. Preso dal fervore polemico, l'autore cade così in qualche schematismo: un Adornato, un Pirani, lo stesso Gad Lerner potevano almeno essere citati per onorare quel filone liberaldemocratico che a ragione Isnenghi ritiene sempre perdente, per quanto negli ultimi mesi, se non altro, abbia dato qualche insperato segno di vitalità.

E ancora: per amor di completezza, ci si aspettava almeno qualche nome, fra i reprobi, anche di coloro che, formatisi alla scuola del «Manifesto» (da Isnenghi con valide motivazioni lodata), ebbero poi a compiere salti pirotecnici in ogni direzione, non meno degli ex comunisti alla Colletti e Vertone, che sono, per Isnenghi, il non plus ultra del trasformismo dei nostri anni. Il guaio è che il trasformismo dilaga dappertutto e i cosiddetti «salti delle quaglie» non hanno soltanto i confini unidirezionali che Isnenghi denuncia.

E' comunque sicuro che, nella storia della cultura italiana di questo secolo, una linea di tendenza esiste e questi due volumi ci aiutano a individuarla: la partita si è giocata, e sempre più si gioca, non sul terreno della ricerca politica o della riflessione storica, e dunque nelle sale delle biblioteche e degli archivi, ma sulle prime e sulle terze pagine dei giornali, dove il carosello delle grandi firme talora ha assunto ritmi parossistici di metamorfosi individuali. «Fare gli italiani» diventa così un rito intellettualistico, se non ci si chiede preventivamente: ma chi sono stati, veramente, gli italiani?

DIZIONARI / «GABRIELLI»

Parole nuove, lingua viva

Nella riedizione cinquemila neologismi e tremila parole e locuzioni straniere

Articolo di

Roberto Damiani

Dubbi ortografici? Parole di significato oscuro? Compagno indispensabile di chi campa scrivendo, il dizionario dovrebbe divenirlo, per elementare senso del pudore culturale, dei ristoratori e degli alimentaristi che ci ammanniscono i loro pasticci alla «parmiggiana» (con doppia «g»), degli esercenti e dei commercianti che c'infliggono i loro adesivi con il «quì» (accentato), dei pubblicitari che si rivolgono al target giovane tappezzando la città di manifesti con il «sù» (accentato); ma anche del topo manager che, dicendosi orgoglioso «della sua staff» (al femminile), manifesta l'istinto a considerare i collaboratori alla stregua di sottoscarpe; e dell'annunciatrice che, proprio mentre scrivo, da un'emittente radio privata promette d'inviarmi a casa un dépliant, pronunciato come se quello sulla «e» fosse un accento tonico.

Di dizionari ce ne sono in circolazione a sufficienza, dal monumentale «Battaglia» all'edizione in due tomi dell'illustrato «Devoto-Oli». Ma la scelta è ampia specie dinanzi a esigenze comuni di consultazione e di studio: più d'uno gli ottimi e, tra essi, freschissimo di stampa, «Il Gabrielli» (Signorelli, pagg. 2560, lire 92 mila), con le sue oltre 300 mila tra voci e accezioni e una selezione di cinquemila neologismi e tremila parole e locuzioni straniere.

N'è scivolata di acqua sotto i ponti da quando il bar avrebbe dovuto essere ribattezzato «qui-si-beve» e il brandy «arzente», però una diffusa resistenza ai francesismi e agli anglicismi, più invadenti che mai, si registra ancora. Secondo «Il Gabrielli» essa è plausibile ove la lingua italiana sia in grado di proporre alternative ugualmente mirate (in ambito sportivo, «stopper» vale centromediano e «trainer» allenatore, per esempio). Ma che fare dei pregiudizi puristici dinanzi a camper, best seller, topless, revival e via di seguito? A quali circonlocuzioni ci condurrebbe il ripudio di play-off e play-out? Nell'informatica, poi, un ripiegamento autarchico provocherebbe una nuova e peggiore Babele.

Va tuttavia ribadito che è anche un problema di precisione. Dire «art director» non è la stessa cosa di «direttore artistico». In campo economico, se il fiscal drag è null'altro che il drenaggio fiscale, una joint venture è qualcosa di più articolato e definito di una «co-impresa». Chi restasse in ogni caso convinto dell'autosufficienza della lingua nazionale spulci, sul «Gabrielli», le quattro colonne della lettera «j». Per dribblare (da dribbling) i termini francesi jabot e jacquard o l'inglese jersey, negozianti di sfoffe e sarti dovrebbero avventurarsi in spiegazioni incomprensibili ai più. E jeans e jogging? O quale manuale di cucina ci proporrebbe oggi di tagliare le verdure a «giuliana» invece che a «julienne»?

La lingua non è massa inerte di suoni e segni calcificati dalla tradizione e benedetti dagli accademici, bensì insieme vivo e palpitante, al passo dei tempi, che incide nel loro corso e ne è contestualmente condizionato e modificato. Corretta è dunque la linea del «Gabrielli» di optare, tra le due vie estreme dell'accoglienza indiscriminata di neologismi e d'una loro occhiuta censura, per l'intermedia. Cauti e avvertiti, cioè, con gergalismi criptici ed effimeri, però disponibili verso parole che hanno concettualmente caratterizzato il più recente scorcio di storia: tra esse, di grande familiarità bancomat, attestato già sei anni or sono dal «Devoto-Oli», e, con significato equivalente, cellulare e telefonino, entrambi assenti dallo stesso «Devoto-Oli» per ragioni evidenti di rapida evoluzione dei costumi sociali (s'un versante drammatico, va segnalato il «farsi» dei drogati).

Più lenta, invece, appare la ricettività dei compilatori quanto a tecnologie applicate alla medicina, sì che nel «Gabrielli» troviamo la forma d'uso sintetica dell'apparecchiatura per la tomografia assiale computerizzata ma non quella, forse oggi anche più familiare ai frequentatori delle Usl, dell'altra apparecchiatura per la risonanza magnetica nucleare.

Disegnato per sciogliere ogni nodo linguistico, «Il Gabrielli» non chiude con la voce onomatopeica «zzz» («per imitare il ronzio di un insetto, in particolare d'una zanzara») e ci sorprende, molto piacevolmente, con appendici preziosissime: un dizionarietto dei sinonimi e contrari, un repertorio di circa 300 locuzioni latine, una nutrita guida di «sigle e abbreviazioni» e i due repertori intitolati rispettivamente «Gli abitanti delle città» e «Le città degli abitanti» (facendo pubblica ammenda per l'ignoranza, vi scopro che quelli di Duino-Aurisina si chiamano auresiani).

Di enorme utilità è, infine, l'appendice «Si dice o non si dice?», incentrata (ma non solo) sull'uso di maiuscole e minuscole, sugli accenti grave e acuto, sulla divisione in sillabe, sui dittonghi mobili, sui segni d'interpunzione, su elisione e troncamento. Da leggere e rileggere per non (ri)cadere negli errori di sempre.

DIZIONARI / «ZINGARELLI»

Lemmi lemmi, ma sempre più avanti

Da «blob» a «wow», da Cipputi a Jacuzzi. Troppe parole, e troppo effimere? Vedremo...

DIZIONARI

C'è anche il Garzanti

Ha 2182 pagine, esclusa l'ampia appendice, ed è una di quelle colossali opere che, assolutamenteindispensabili, spesso passano tuttavia sotto silenzio: Garzanti ripubblica, in edizione riveduta, aggiornata e ampliata, il «Grande dizionario della lingua italiana» (lire 91 mila). Duemila nuove voci rispetto all'edizione precedente, che risale al 1987, con massiccio ingresso di termini provenienti dal campo scientifico e informatico, economico e del diritto. Voci gergali, dell'italiano antico, di lingue straniere entrate nell'uso comune arricchiscono la «fotografia» della nostra lingua, operazione per la quale sono state d'altro canto inserite moltissime citazioni letterarie (seimila, di duecento autori, tutti riportati in appendice). Aggiornato, inoltre, tutto l'apparato relativo all'etimologia.

Propriol'appendice è una completa novità rispetto al dizionario dell'87. Distinta dal «corpus» maggiore per le sue pagine d'intenso colore giallo, comprende una grammatica italiana, tavole di nomenclatura, un dizionario di sigle e abbreviazioni, e una tavola relativa agli elementi chimici.

Nei suoi ultimi, fondamentali studi - come l'appena edito in italiano «Brainframes» (ed. Baskerville, pagg. 198, lire 28 mila), sulla società informatica e telematica - Derrick de Kerckhove, discepolo confesso di McLuhan, indaga le modificazioni psicologiche e culturali che nascono dall'uso di nuovi mezzi di comunicazione e espressione: di contatto, insomma, tra l'io e il mondo.

Spiega infatti che il nostro cervello è una macchina che elabora e dà un significato (ovviamente soggettivo) a una serie di dati indefiniti che gli arrivano dai nostri sensi. Il linguaggio, essendo poi lo strumento di espressione e codificazione di queste analisi e conoscenze, ha un'importanza fondamentale. Oggi inoltre, grazie al computer, gli studi di linguistica e codificazione, a cominciare dai più comuni vocabolari, tengono dietro alle trasformazioni quasi in tempo reale e vivono di aggiornamenti continui. Così, è spunto per letture e commenti di ogni genere l'uscita non di una ristampa aggiornata, ma di una nuova edizione, la dodicesima (a dieci anni esatti dalla precedente e a 71 dalla prima, del 1922), di uno dei più popolari vocabolari italiani, lo «Zingarelli», edito dalla Zanichelli e venduto a 88 mila lire.

A firmare questa nuova edizione, come le ultime due, sono ancora Miro Dogliotti e Luigi Rosiello assieme a un folto gruppo di collaboratori, che hanno dato vita a 2144 pagine (un centimetro più grandi del passato per poterle stampare non più a due, bensì a tre colonne).

Settemila lemmi nuovi aggiunti, legati a mode e trasformazioni sociali recenti e recentissime, specie per quel che riguarda i neologismi, che vanno da «blob» e «blobbare» all'esclamazione «wow», da Cipputi, l'esemplare operaio di Altan, a Jacuzzi, da «tangentopoli» a «grunge», con particolare attenzione ai termini specialistici (2700), sono la vera novità di questo Zingarelli, assieme a seimila nuove accezioni di termini già esistenti. Si comincia con lega e leghista in relazione al movimento e ai seguaci di Bossi, per arrivare a bastoncino di pesce, attraverso sieropositivo e a tanti altri significati aggiunti «in corso d'opera» alla valenza delle varie parole. Per questi sono state usate anche 120 citazioni da autori prima non presenti nel vocabolario, quali Calvino, Primo Levi, la Morante, Moravia, Sciascia.

Più impressione farà a qualcuno trovare riportati in queste pagine «fuseaux» e «karaoke», ad altri «lumbard» e «naziskin», ma tutti dovrebbero leggere quanto scrive Tullio De Mauro in una sintetica scheda aggiunta alla voce «stereotipi» sull'uso di certe parole, come terrone o ebreo, mentre è nei termini dei linguaggi specifici chimici, medici, economici o automobilistici che il nuovo «Zingarelli» assume una veste quasi enciclopedica, aggiornata e attenta. Per aiutare il lettore vi aggiunge 64 pagine di tavole tematiche a colori e 49 in bianco e nero. In chiusura, poi, un repertorio di sigle, di proverbi, di nomi di luoghi e di nomenclature per 64 pagine.

Per una lettura di conoscenza, ma pure di gioco e di casualità

Insomma, 134 mila parole in tutto per riconoscerci, con i plurali irregolari per risolvere ogni dubbio, con le date di nascita e di morte dei personaggi citati, con la fonte delle citazioni di Dante. Troppe parole? C'è anche chi discute di questo e trova che sia facile arricchire queste pubblicazioni con lemmi dalla vita (in realtà) effimera.

Può darsi: vuol dire che spariranno alla prossima edizione perché oggi, appunto, un vocabolario è sempre più qualcosa di vivo e reale e non più solo quel deposito accademico di un modo corretto e immobile di esprimersi, ad uso e consumo di una classe colta e di potere. La destinazione prima dello «Zingarelli» crediamo continui a essere il mondo della scuola e degli studenti, anche se si spera sempre che ognuno scopra quali mondi si possano aprire di fantasia e conoscenza, di curiosità e gioco nella lettura casuale, occasionale, leggera e intelligente di un vocabolario, aldilà dei momenti di consultazione per necessità.

In queste pagine, insomma, c'è tutto (o quasi) il nostro mondo e la conoscenza che ne abbiamo e che sappiamo esprimere. Ci sono le nostre radici più antiche e i loro frutti più volatili. L'importante è gustarli, affrontare tutte le parole, per respingere o accettare ciò che indicano solo dopo aver capito. Facendo attenzione perché, come ricorda Kerckhove citando McLuhan, quando l'informazione si sposta a velocità elettronica, il mondo delle tendenze e dei rumori diventa il mondo reale.

Paolo Petroni

Riveduti, aggiornati, ampliati, i nuovi dizionari propongono un quadro della lingua che cambia. I due disegni sono di Guido Crepax (Milano Libri).

Un barnabita al platino nel Friuli del Settecento

UDINE — A Udine, duecento anni fa, un barnabita bergamasco scrisse un'eruditissima dissertazione sul platino, il «metallo bianco», il più raro e puro dei materiali preziosi. Nel «Della platina conosciuta dagli antichi» (pubblicato nel 1790 a Bassano, dai Remondini) il religioso, Angelo Maria Cortenovis (nel ritratto a fianco), voleva dimostrare che gli antichi conoscevano il nobile metallo e lo indicavano con il termine di «elettro»: un libro che fece scalpore nei circoli scientifici del tempo, e che ebbe subito fautori e detrattori.

A due secoli di distanza, la Platinum Guild International Italia ha promosso la ristampa in facsimile della dissertazione, basandosi su un esemplare custodito nella Biblioteca civica «Joppi» di Udine. Il libro, pubblicato da Neri Pozza, viene presentato domani nella Sala Corgnali della Biblioteca civica da Wilma Viganò Pandiani e Guido Ruzzier, da padre Giuseppe M. Cagni, direttore del Centro Studi Padri Barnabiti di Roma, e da Giuseppe Bergamini, direttore dei Civici Musei e delle Gallerie di storia e arte di Udine

L'edizione, numerata e fuori commercio, è arricchita da illustrazioni e da interessanti note introduttive sul platino e sulla figura del Cortenovis; la presentazione della ristampa è affiancata da una mostra documentaria sullo stesso Cortenovis (che operò a Udine per quasi quarant'anni, dal 1764 alla morte, avvenuta nel 1801) e dal lancio (da parte di cinque gioiellieri di Udine e di uno di Cividale) di speciali promozioni dei gioielli in platino, tornati prepotentemente di moda negli ultimi anni.

Tra versante culturale e «commerciale» si situano, dunque, sia la riscoperta di un metallo nobilissimo (che fu tuttavia ritenuto vile al tempo dei «conquistadores», i quali lo presero per argento scadente e, con sfumatura dispregiativa, lo indicarono come «platina», diminutivo di «plata») sia quella di una ben curiosa figura di erudito, anzi - si direbbe oggi - di «tuttologo». Angelo Maria Cortenovis (barnabita come altri cinque dei quindici figli dei bergamaschi Giovan Battista ed Emilia Cortenovis) si trasferì a Udine a 37 anni, e vi si impose come un punto di riferimento culturale e spirituale, anche come confessore del Nobile Collegio delle Dimesse.

Scrisse di teologia, filosofia, archeologia, numismatica, arte, storia, filologia, agricoltura; pubblicò poesie in italiano e in latino, anche con il nome d'arte, vagamente anagrammatico, di Galeno Sernovichio; tenne una fitta corrispondenza con molti protagonisti della cultura del tempo; e compilò un vocabolario friulano per essere agevolato nel suo ministero, per esempio durante le confessioni. Oltre alla dissertazione sul platino, scrisse altre opere curiose: «Pensiero sull'origine dell'adipe, osservato dai chimici parigini ne' cadaveri umani», «Del volo degli uomini conosciuto dagli antichi», «Dell'elettricismo conosciuto dagli antichi».

La caffettiera di Luigi XVI: che fine avrà mai fatto?

La cercano da mezzo secolo. E qualcuno, prima o poi, riuscirà a metterci le mani sopra, magari in un'asta «storica». La mitica caffettiera in platino di Luigi XVI è stata vista per l'ultima volta a Parigi nel '33 ed è sparita durante la guerra. Da allora antiquari di tutto il mondo la cercano invano. La fabbricò nel 1786 Marc Etienne Janety, orafo di corte, nell'intento di dimostrare l'affidabilità del suo «procedimento all'arsenico» per rendere il platino malleabile e facile da lavorare. E fu poi Janety - dopo ch'era stata decisa l'adozione del sistema metrico decimale - a realizzare in platino i campioni del metro e del chilogrammo, oggi visibili a Sèvres.

PROBABILMENTE UN AVVERTIMENTO I QUATTRO CHILI DI ESPLOSIVO - I PASSEGGERI TRASBORDATI ALL'OSTIENSE SU ALTRO CONVOGLIO

Bomba sulla Freccia dell'Etna

CAUTELA DI MANCINO

Una strage mancata, ma forse è solo un'intimidazione

ROMA — Una strage mancata o un'ulteriore intimidazione nei confronti dello Stato? A poche ore dal ritrovamento di 4 chili di esplosivo sul treno Palermo-Torino il ministro dell'Interno Mancino non favorisce nessuna ipotesi e invita alla cautela. «L'esplosivo era privo di detonatore, questo è accertato - ha detto infatti il ministro - poteva quindi trattarsi di un'intimidazione, ma poteva trattarsi di qualcos'altro: aggiungere un detonatore in un secondo tempo non era certo cosa impossibile». Eppure sulla matrice del fallito attentato, o messaggio intimidatorio che sia, il responsabile del Viminale invita a non trarre conclusioni affrettate. «Non parlate subito di mafia - ha detto Mancino riferendosi a questo nuovo atto intimidario venuto dall'ombra proprio mentre il presidente del Consiglio Ciampi parlava in Parlamento delle elezioni - non arrivate a conclusioni affrettate. Stiamo lavorando. Abbiamo ricevuto delle chiamate, stiamo vagliando delle informazioni. La situazione dell'ordine pubblico - ha proseguito il responsabile del Viminale - ha bisogno anche di un attimo di riflessione, per individuare l'eventuale provenienza della miscela esplosiva».

Nessuna conclusione affrettata, dunque. Nessuna pista privilegiata. Al momento il ministro dell'Interno e il capo della polizia hanno voluto solo sottolineare l'efficienza dei nostri 007. «I servizi di informazione del paese hanno funzionato - ha detto Mancino - siamo arrivati in tempo». L'operazione infatti è stata consentita da una precisa direttiva del Sisde. In un periodo in cui si parla tanto di riforma dei nostri servizi segreti, militari e civili, e in cui l'immagine degli 007 che si occupano della nostra sicurezza interna è appannata dallo scandalo dei fondi neri, in fondo questo è un segnale positivo. Al quale Mancino ha voluto dare il dovuto risalto.

Quanto poi alla mafia, il ministro dell'Interno invita a non considerare la bomba di ieri «un colpo di coda». E questo perché Cosa nostra «è ancora forte. Ha avuto certamente dei danni - ha osservato Mancino - ha subito delle perdite. Soprattutto è stata scossa dalla defezione di circa 500 soggetti che collaborano con la giustizia. Certamente i suoi quadri sono sconquassati, la sua monoliticità è compromessa, ma resta forte, anzi molto più pericolosa perché dalla frammentazione emergono molte tendenze, alcune delle quali si sintonizzano sulla lunghezza d'onda delle bombe, delle esplosioni, per cercare di intimidire lo Stato».

Soddisfazione quindi ma nessun triofalismo per il colpo assestato ieri a ignoti attentatori e ai loro mandanti. Non bisogna perciò abbassare la guardia: ci saranno nuove stragi, altre vittime innocenti, altro sangue. A ricordarcelo ci sono quei trenta chili di tritolo contro la caserma dei carabinieri di Catania, fatti esplodere appena due giorni fa. E le parole del giudice pronunciate dal giudice Caponnetto: «La lotta contro la piovra sarà ancora lunga e difficile e sarà cosparsa di molto sangue».

ROMA — Una ennesima intimidazione mafiosa. Una strage per fortuna soltanto minacciata. Quattro chili di esplosivo senza detonatore sono stati trovati ieri notte dagli artificieri della polizia sul treno 810 proveniente dalla Sicilia e diretto a Torino. L'espresso soprannominato «La freccia dell'Etna» — e composto da 14 carrozze provenienti da Palermo, Siracusa e Reggio Calabria — è stato bloccato al suo arrivo alla stazione Ostiense dopo la tempestiva segnalazione degli 007 Sisde, il servizio segreto interno. L'ordigno è stato scovato dagli artificieri della polizia nella toilette della carrozza numero 14.

Erano le 2.15 del mattino, le centinaia di passeggeri del treno erano stati trasferiti su un altro subito approntato ed erano già in viaggio per Torino, probabilmente senza essersi accorti di nulla, quando gli artificieri hanno messo le mani sul pacco esplosivo. Due bussolotti di plastica rossa, infilati dietro la griglia che protegge l'aeratore. Le viti non avvitate, hanno fatto notare ieri mattina alla Digos, dopo la notte di paura vissuta in stazione, avrebbero prima o poi fatto scoprire la presenza dell'esplosivo.

Non solo. La bomba era priva di detonatore e «così come è stata ritrovata non avrebbe mai potuto esplodere», ha dichiarato il capo della Digos romana Marcello Fulvi. Altri particolari del resto inducono a credere che l'intenzione fosse solo quella di minacciare, di intimidire. Dentro il pacco era stata infilata una miccia a lenta combustione, lunga non più di 50 centimetri: una miccia molto corta, insomma, che una volta innescata con l'aggiunta del detonatore avrebbe consentito all'autore dell'attentato un tempo di fuga incredibilmente ridotto, non più di 40 secondi. Troppo pochi. Un prezzo troppo alto per qualsiasi attentato. Anche per una mafia allo sbando e ridotta alla disperazione.

Certo, teoricamente era possibile far saltare le carrozze passeggeri. E in passato qualcuno ha corso tutti questi rischi: «Noi ricordiamo il caso di un terrorista di Ordine nuovo, Nico Azzi — ha raccontato il capo della Digos andando indietro con la memoria agli anni bui del terrorismo — che nel '74 rimase gravemente ferito proprio su un treno e proprio in una toilette mentre stava applicando il detonatore alla miscela esplosiva».

Comunque sia ieri non ci sarebbe stata una strage. Se la bomba fosse stata fatta esplodere — ha confermato Fulvi — «avrebbe causato danni gravi, ma non gravissimi. Certamente però quella parte del treno sarebbe stata seriamente danneggiata». I quattro chili di esplosivo — la Digos ne è convinta — dovevano avere senz'altro l'obiettivo dell'intimidazione. Su quel treno partito dalla Sicilia e diretto al Nord un solo messaggio volevano lanciare: «Attenzione, se avessi voluto far scoppiare la bomba lo avrei fatto». Più o meno lo stesso segnale volevano rappresentare le bombe a Roma, Firenze e Milano. «Anche lì — di questo Fulvi sembra certo — i morti non erano stati previsti». La firma comunque non è la stessa: l'esplosivo è diverso da quello che nei mesi scorsi ha ucciso in varie parti della Penisola.

Due artificieri della polizia con l'esplosivo trovato sul treno 810.

SULL'«AFFAIRE MORO» CONFERMATA (NEL CONFRONTO CON EVANGELISTI) LA PRECEDENTE DEPOSIZIONE

Andreotti, qualche ammissione

ROMA — Ammette Giulio Andreotti. Di fronte al giudice Giovanni Salvi, che lo indaga come presunto mandante dell'omicidio del giornalista Mino Pecorelli, cambia linea difensiva su quegli «assegni del presidente» (come lo stesso Pecorelli aveva chiamato, in una copertina di Op mai pubblicata, le piccole tranche di un finanziamento da un miliardo e 400 milioni che la Italcasse e la Sir avevano versato alla corrente andreottiana). Messo a confronto con Ezio Radaelli, patron del Cantagiro, Andreotti non nega più di avergli fatto consegnare un assegno da 170 milioni, proveniente dal pacchetto Sir. Né di aver fatto chiedere a Radaelli dal suo fido collaboratore Carlo Zaccaria, protagonista di un secondo confronto, di non rivelare al magistrato la provenienza di quell'assegno.

Ammette dunque Andreotti ma solo su un particolare dell'inchiesta che lo vede coinvolto: ossia la richiesta di riservatezza estesa, oltre a Radaelli, allo stesso suo ex segretario Zaccaria. Dice però che non si trattò di minacce, ma di semplici preghiere rivolte ai due, per esigenze di tutela dell'immagine. Voleva evitare che il suo nome finisse accostato alla brutta vicenda Pecorelli. E lo fece chiedere anche a Radaelli, in un contesto generale di «fair-play».

Su una delle parti più cruciali dell'inchiesta, invece, quella sull'affaire Moro approfondita ieri dai magistrati in un confronto a domicilio, con il suo ex sottosegretario Franco Evangelisti, Andreotti mantiene la posizione sostenuta nella prima deposizione resa spontaneamente a Salvi il 27 maggio. Evangelisti ai giudici aveva aggiunto particolari su quegli «assegni del presidente», primordi di Tangentopoli scoperti e utilizzati da Pecorelli come forma di ricatto nei confronti dell'allora presidente del Consiglio.

Ma soprattutto aveva rivelato ai magistrati di un incontro che ebbe con l'allora capo dell'antiterrorismo, Carlo Alberto Dalla Chiesa, nel quale il generale gli anticipò che il giorno successivo avrebbe consegnato ad Andreotti alcune carte (forse proprio il memoriale di Moro, ritrovato nel '90 dietro un pannello nel covo br di via Montenevoso). Tornato da pochi giorni da una vacanza a Capri, Evangelisti, colpito più volte da ictus e ormai paralizzato, ma perfettamente lucido, è tornato a ripetere la sua verità. Ma, secondo indiscrezioni, Andreotti sarebbe rimasto sulle sue posizioni negando tutto.

Un piccolo, profondissimo dramma quello consumato al quinto piano di via Ezio 24, a pochi palazzi di distanza dal luogo in cui Pecorelli fu ucciso. Un uomo infermo e visibilmente turbato è dovuto tornare a puntare il dito accusatore contro quell'anziano signore a cui doveva l'inizio e la fine della propria carriera politica. Sono bastate un paio di decine di minuti ai magistrati (a Salvi si era unito Franco Ionta, pm del processo Moro cinque) per capire che non era il caso di insistere.

Si è conclusa così, quindi, la lunga giornata dell'imputato Andreotti: sottoposto a un interrogatorio e a quattro confronti (sul faccia a faccia fra il senatore dc e Gennaro Cassella, ex vicepresidente della Sofint e antico collaboratore della segreteria di Andreotti, non sono trapelati dettagli). Con un sorriso ostentato sotto gli occhialetti quadrati, nessuna battuta di circostanza, un appello ai cronisti, «fate piano», e un apprezzamento rivolto ai magistrati attraverso il suo legale, il professor Franco Coppi.

CONSULENZE E ASSUNZIONI CLIENTELARI

Napoli: dodici arresti per il latte «sporco»

NAPOLI - A Napoli scoppia anche il bubbone "Centrale del latte" e 12 persone finiscono in manette. Tra queste ci sono anche "pezzi da novanta": il coordinatore sanitario della Usl 44, Gaetano Ortolani, l'ex direttore dell'azienda municipalizzata, Andrea Monda, l'ex componente della commissione amministratrice ed ex segretario provinciale del Psi, Antonio Cimmino e il capo del settore dellaCirio-Bertolli-DeRica, Alfredo Gaetani. Lo scandalo del latte "sporco", una delle cause scatenanti della caduta della giunta comunale partenopea, era scoppiato in luglio quando, con tre giorni di ritardo, si apprese che un enorme partita di latte inquinato da coliformi e colibatteri era stata messa in commercio per tutta la città.

Ma in quell'occasione la centrale del latte di Napoli chiuse e la magistratura aprì un'inchiesta. E dopo mesi di indagini i giudici si sono trovati davanti a tante domande a cui dare una risposta. A esempio, perchè i controlli sanitari sul latte venivano operati proprio dall'equipe di Gaetano Ortolani quando per competenza sarebbero spettati all'Usl 46? Il coordinatore sanitario aveva stipulato tanto di contratto di consulenza che, secondo i magistrati, non stava «nè in cielo nè in terra», che gli fruttava 70 milioni all'anno.

Una volta rinnovati i vertici della Municipalizzata, quando pareva che la convenzione dovesse essere rescissa, Ortolani cominciò con le ritorsioni rifiutando di concedere deroghe per l'esecuzione dei lavori di risanamento dello stabilimento, nonostante fossero pronti per lo stanziamento 4 miliardi da parte dell'amministrazione comunale. Secondo gli inquirenti, poi, ad agosto, quando il bubbone latte stava per esplodere, Ortolani architettò una manovra ad hoc per «depistare» l'opinione pubblica dei giornali, inducendo l'assessore comunale all'igiene a emanare un'ordinanza con la quale si vietava l'uso dell'acqua potabile erogata dall'acquedotto partenopeo.

Ma il progetto del professor Ortolani era ben diverso. Quello che i magistrati ritengono sia il filone più interessante di tutta l'inchiesta: portare a poco a poco con manovre mirate, la municipalizzata alla privatizzazione. I tre avevano infatti stipulato con il titolare della società "Fattorie del Matese", Giuseppe Gravante, un contratto, trattativa privata, di durata ultranovennale, per la somministrazione di latte e per la concessione in esclusiva di vendita.

In cambio, però, il titolare dell'azienda beneficiaria avrebbe dovuto assumere personale segnalato dall'ex segretario del Psi, Antonio Cimmino.

MEDIASAT

Un mistero i conti di famiglia Locatelli

RIVA DEL GARDA — Per Giorgio Balzoni, segretario dell'Usigrai, «appaiono insufficienti» le dichiarazioni fatte lunedì dal direttore generale della Rai, Gianni Locatelli, in merito alla vicenda Lombardfin. Balzoni, intervenuto ieri a Riva del Garda a un dibattito nell'ambito di Mediasat, ha detto: «Non ho motivo di non dare credito a quanto affermato dal direttore generale della Rai. Devo aggiungere che in merito al problema Lombardfin il sindacato dei giornalisti Rai aveva già chiesto, prima dell'insediamento di Locatelli, la massima trasparenza possibile. In questa situazione — ha concluso Balzoni — le dichiarazioni di ieri del direttore generale mi appaiono insufficienti».

MANDATO REVOCATO AI DIFENSORI DAL 90% DEGLI «OSPITI»

E' «rissa» a San Vittore

Secondo i detenuti non c'è più parità tra accusa e difesa

MILANO - Clamorosa protesta a San Vittore. I detenuti rinunciano alla difesa. Il 90% dei detenuti del carcere milanese ha infatti revocato l'incarico ai difensori di fiducia in segno di protesta contro le modalità di applicazione del nuovo codice di procedura penale. E' stato l'on. Tiziana Maiolo, vice presidente della commissione giustizia della Camera, a illustrare l'iniziativa alla stampa ieri mattina davanti al carcere.

La parlamentare ha detto che alla protesta ha aderito anche Primo Greganti, l'ex funzionario del partito comunista nuovamente arrestato per l'inchiesta Mani pulite e interrogato ieri. Solo un 10% di detenuti non ha firmato la lettera inviata al Presidente della Repubblica, ai presidenti di Camera e Senato e al ministro della giustizia.

I detenuti scrivono di aver nominato in rappresentanza di tutti loro due soli avvocati: Enrico Colosimo e Aldo Giugni del Foro di Milano. Secondo i detenuti non c'è più parità fra accusa e difesa nel processo penale e gli avvocati sono diventati la spazzatura dei giudici. I detenuti sostengono poi che mentre la parola del pubblico ministero non si discute mai, la difesa addirittura si sente dire dal presidente: 'avvocato stringa' e per questo chiedono che nella fase dibattimentale si celebri un vero processo e non più una farsa. Secondo i detenuti chiunque assista oggi a un processo si accorge che di farsa di tratta: il giudice accoglie per intero quello che chiede il pubblico ministero e invece addirittura sonnecchia quando parla l'avvocato difensore.

I detenuti chiedono che si riveda la questione della custodia cautelare usata per estorcere confessioni anche se fasulle. L'importante per il giudice è che queste confessioni siano abbastanza credibili per tenere in carcere o per spiccare a chiunque mandati di cattura. I detenuti insistono sostenendo che il giudice deve essere chiamato a rispondere delle sue azioni e dovrebbe dar conto a qualcuno quando sbaglia.

Come ultimo punto delle loro richieste i detenuti chiedono che le pene siano proporzionate al reato commesso perchè dieci o venti anni di carcere in tribunale vengono distribuiti come se fossero caramelle con una disinvoltura incredibile. Inoltre i detenuti chiedono un ridimensionamento dei poteri concessi col decreto Scotti-Martelli ai cosiddetti super procuratori e invitano il Parlamento a cancellare tutte le leggi che premiano i cosiddetti pentiti consentendo ogni sorta di strumentalizzazione a politici e magistrati. La protesta è «sine die» in attesa di una risposta dalle autorità.

Ecco il «113» per i sordomuti

ROMA - Una Sala Operativa informatizzata a livello europeo e il primo servizio di telesoccorso per sordomuti esistente al mondo in collaborazione con la Sip. In questo modo la questura di Roma ha intenzione di affrontare le 2800 segnalazioni che ogni giorno giungono agli operatori in servizio al 113. Segnalazioni che crescono di oltre il 20 per cento all'anno.

Non sarebbe stato possibile fare fronte a un nuovo aumento di richieste di soccorso senza un ammodernamento tecnologico - spiega il dottor Francesco Tagliente, dirigente della Sala Operativa della questura di Roma - dopo sei anni di ricerche e indagini nelle sale operative informatizzate delle capitali europee, siamo pronti a inaugurare la prima sala informatizzata italiana che consente di gestire 10mila segnalazioni al giorno.

La vera forza del nuovo sistema è l'acquisizione in tempo reale dei dati relativi alle chiamate dei cittadini. Gli operatori del 113 infatti, dopo aver ricevuto la segnalazione dei cittadini, impostano la scheda elettronica relativa all'evento, memorizzandolo nel sistema.

E' stato presentato anche il servizio di telesoccorso per i non udenti attivato già presso tutti i centralini del 113 sparsi sul territorio italiano. I non udenti muniti del dispositivo Dts (Dispositivo telefonico per sordomuti) non solo potranno colloquiare con altre persone, ma saranno anche in grado di affrontare delle situazione di emergenza. L'apparecchio portatile, dotato di batterie ricaricabili e di una tastiera a cristalli liquidi può essere collegato a un qualsiasi telefono anche pubblico. Su 80mila persone non udenti,ben 11mila possiedono questo dispositivo in Italia. L'apparecchio è inoltre dotato di un tasto di emergenza generica utile alla persona audiolesa nel caso in cui si trovi nell'impossibilità di digitare il messaggio.In questo caso gli operatori del 113 identificano la persona attraverso il numero di chiamata che appare sul display e dispongono l'intervento della volante più vicina.

IN BREVE

Cittadini indifesi: è carente in Italia la lotta al crimine

BRUXELLES — «Le istituzioni italiane si rivelano inefficienti nel proteggere adeguatamente i cittadini contro la criminalità organizzata»: lo afferma il relatore dell'Europarlamento «sulle attività criminali in Europa» l'eurodeputato della Lega, Francesco Speroni, in un rapporto reso pubblico ieri a Bruxelles. Nel documento, che dovrebbe essere sottoposto alla plenaria in novembre, il relatore dell'Europarlamento chiede alle autorità italiane di fornire alle istituzioni europee «dati precisi sulla politica adottata per la lotta alla criminalità organizzata».

Precipita e muore l'ex sindaco di Badia

BOLZANO — Uno dei più noti albergatori della Val Badia ed ex sindaco di Badia, Otto Pizzinini di 63 anni, titolare dello Sport Hotel Teresa, ha perso la vita in una sciagura della montagna nel gruppo delle «Odle».

Pizzinini, che aveva accompagnato in escursione un gruppo di ospiti, sulla via del rientro è scivolato lungo un sentiero, precipitando nel vuoto per circa 100 metri.

La sua morte è stata istantanea.

Fuoco nell'Oristanese: operaio perde la vita

ORISTANO — Gli incendi in Sardegna hanno fatto un'altra vittima, la settima dall'inizio di luglio. Ignazio Frongia, 35 anni, di Fordongianus (Oristano), operaio della squadra comunale antincendio, è deceduto nel pomeriggio mentre stava tentando di circoscrivere un rogo sviluppatosi nella zona di Santa Chiara quasi al confine con il comune di Ula Tirso nell'alto Oristanese a 43 chilometri dal capoluogo. Secondo le prime informazioni Ignazio Frongia è stato investito all'improvviso da un traliccio dell'alta tensione rimanendo ucciso sul colpo. Ogni tentativo di soccorso da parte dei compagni della squadra antincendio e dei forestali impegnati nell'azione di spegnimento è risultato vano.

CLAMOROSA INTERVISTA ALLA TV TEDESCA DI SCHAUDINN, L'ARTIFICIERE DI COSA NOSTRA

«Mi aiutarono i Servizi»

L'uomo condannato per la strage del treno 904 forse c'entra anche con le bombe di Firenze

FIRENZE — Ancora il nome di Friederich Schaudinn. L'artificiere di Cosa nostra condannato a 22 anni di carcere per la strage sul rapido 904 in una intervista alla rete televisiva tedesca Zdf sostiene di essere fuggito nel luglio 1988 dall'Italia con la complicità delle autorità italiane. Nonostante i magistrati della Procura fiorentina non abbiano confermato la frase incriminata («Sono fuggito con l'aiuto delle autorità italiane») su di lui è stato aperto un fascicolo sulle possibili protezioni che gli sarebbero state accordate.

Schaudinn nel corso dell'intervista sostiene di essere estraneo alla strage del 23 dicembre 1984 sul rapido Napoli-Milano (16 morti e 266 feriti), ma soprattutto lui con la bomba di via dei Georgofili a Firenze non ha niente a che fare. Invece la segnalazione di una turista tedesca che lo avrebbe visto a Firenze due giorni prima dell'attentato ha avuto il merito di risvegliare l'interesse su un personaggio di cui molto si era già parlato all'indomani della strage. L'artificiere in questi ultimi tempi ha rilasciato diverse interviste per i quotidiani «Bild» e «Die Welt». E proprio l'articolo pubblicato in quest'ultimo giornale con tanto di foto, ha portato alla segnalazione della turista tedesca. La donna avrebbe riconosciuto in quell'immagine l'uomo che il 25 maggio, due giorni prima della bomba, avrebbe compiuto una rapida visita alla pensione Quisisana in Lungarno Archibusieri, a pochi metri da via dei Georgofili. Un «riconoscimento» immediatamente comunicato a Firenze dalla polizia tedesca. Gli inquirenti fiorentini disposero accertamenti in Germania a Francoforte sul Meno, la città nella quale Schaudinn vive con la moglie Anke e di due figli, dopo essersi sottratto alla giustizia italiana. Venne anche richiesta una foto più recente di quella attualmente a disposizione delle forze dell'ordine. Ma la Digos fiorentina non ha ottenuto nè informazioni e tanto meno la fotografia. L'Interpol ha fatto sapere che Schaudinn per quanto riguarda la strage sul treno 904, i magistrati di Oltralpe lo hanno prosciolto al termine di una loro istruttoria: l'elettrotecnico non deve rispondere di niente. Per la giustizia italiana invece è un latitante, nei suoi confronti è stato spiccato un mandato di cattura internazionale, ma il tedesco non può essere estradato.

Per quanto riguarda invece la bomba agli Uffizi, il procuratore tedesco di Francoforte nella stessa intervista fatta a Schaudinn afferma che le autorità italiane non hanno mai richiesto una rogatoria per il tecnico condannato definitivamente a 22 anni di carcere.

Dunque o la Procura fiorentina richiede ufficialmente una rogatoria alla autorità tedesche per conoscere gli spostamenti di Schaudinn nei giorni immediatamente precedenti e successivi alla strage, altrimenti Schaudinn non potrà essere nè fotografato nè interrogato.

Al di là delle decisioni che prenderanno i magistrati italiani, c'è il fatto che Schaudinn ha inviato un messaggio ben preciso con quella intervista alla Zdf: sono già stato aiutato una volta dalle autorità italiane e dunque non mi tirate in ballo altrimenti vuoto il sacco e racconto come stanno le cose. Chiaro avvertimento mafioso. Guarda caso nella stessa intervista televisiva appare Ligio Gelli, il capo della Loggia Propaganda 2. Anche Gelli, come Schaudinn si dichiara una vittima della giustizia italiana.

Uno degli identikit diramati subito dopo la strage di Firenze in via dei Georgofili.

OLBIA

Licenze false: geometra arrestato

OLBIA — Un intraprendente geometra, titolare di un avviato studio tecnico in città è stato arrestato per aver truffato diversi clienti, alcuni residenti in continente, che si erano a lui affidati per pratiche di natura urbanistica con le amministrazioni regionale e comunale. Luigi Pantani, 46 anni, nativo di Siena, da molti anni residente in città, con studio in via Brigata Sassari, garantiva ai clienti la cura di pratiche relative a licenze edilizie, ed a deroghe e sanatorie anche urbanistiche. La complessità della normativa nazionale e regionale in materia ha favorito lo sviluppo dell'attività del geometra Pantani al quale si sono rivolte le persone che avevano un problema di natura edilizia o urbanistica legato ad un'abitazione, ad una strada o alla realizzazione di un residence.

In una prima fase di approccio per l'espletamento delle pratiche, il titolare dello studio tecnico, dopo aver intascato degli anticipi, prendeva tempo facendo ricadere la responsabilità dei ritardi e dei rinvii alla lentocrazia degli uffici regionali e comunali. In un secondo momento, per alcune delle pratiche, ha consegnato la documentazione richiesta. Si è trattato però di documenti falsi abilmente contraffatti anche nelle ricevute dei versamenti dovuti.

PUBBLICATO SULLA GAZZETTA IL DECRETO DELLA SANITA'

Fuorilegge il silicone liquido

I nuovi tipi di protesi mammarie consentite e gli specialisti che possono impiantarle

ROMA — Finalmente un po' di chiarezza sull'uso delle protesi mammarie al silicone. Con un decreto pubblicato ieri nella Gazzetta Ufficiale il ministero della Sanità da una parte ha confermato il divieto di utilizzo del silicone nella sua forma liquida e dall'altra ha dettato nuove disposizioni sull'impiego in chirurgia plastica delle protesi stesse. Del resto da molto tempo l'uso del silicone liquido era proibito nei Paesi anglosassoni per motivi di sicurezza dato che una volta iniettato esso sfugge ad ogni controllo e può far correre dei rischi ai pazienti.

Assai diverso è il discorso che riguarda le protesi mammarie. Ne viene consentita l'utilizzazione per due tipi particolari, quello riempito con semplice soluzione fisiologica e quello contenente gel di silicone. Il ministero della Sanità si preoccupa però di specificare che l'uso delle protesi mammarie è riservato esclusivamente ai chirurghi plastici in possesso della specializzazione sia in strutture pubbliche che private e questo sia per ciò che riguarda la chirurgia prevalentemente estetica sia per la chirurgia plastica ricostruttiva dopo asportazione della mammella.

È inoltre consentito l'impianto di protesi mammarie a specialisti e docenti di chirurgia generale però soltanto presso istituti a carattere scientifico istituti universitari di chirurgia generale e chirurgia plastica, e divisioni ospedaliere di chirurgia plastica. Tale precisazione nasce dal fatto che numerosi chirurghi non specialisti eseguono interventi di chirurgia plastica specialmente di tipo estetico. In questo modo viene ristretto in maniera assai drastica il numero dei professionisti abilitati all'impianto di protesi mammarie.

Non deve nascere alcun tipo di allarme per le pazienti che sono state operate negli anni passati utilizzando protesi mammarie di tipo diverso da quelle ora consentite. Nella stragrande maggioranza dei casi nei quali non è sopraggiunto alcun tipo di disturbo è sufficiente sottoporsi ai comuni controlli di routine.

ALLARME TRA GLI OPERATORI

«Business-sanità»: si scatena la guerra tra pubblico e privato

ROMA — Esiste competizione all'interno del sistema sanitario italiano tra i soggetti privati e quelli pubblici? Il cittadino è libero di scegliere presso quale struttura sanitaria farsi curare o non ci si sta avviando piuttosto verso un sistema di monopolio in cui l'unico soggetto sarà lo stato? Questi ed altri gli interrogativi emersi nell'incontro organizzato a Roma dai rappresentanti delle associazioni sanitarie private, religiose e laiche con i giornalisti. L'avv. Gustavo Sciacchì, presidente dell'Aiop (associazione italiana ospedalità privata) ha espresso viva preoccupazione per i rischi dell'attuale situazione: la sanità privata convenzionata sta morendo e si potrebbe arrivare ad un monopolio del pubblico nella tutela della salute dei cittadini. Tutto questo mentre dovrebbe essere applicato il decreto legislativo 502/92, che insieme alla legge delega 421 prevede la riforma della riforma sanitaria, e cioè un processo di riordino del servizio sanitario nazionale che introduce la competitività fra pubblico e privato.

Il primo gennaio 1994 è il termine previsto dal decreto legislativo per instaurare nuovi rapporti fra le istituzioni sanitarie private ed il servizio sanitario nazionale. Da parte delle Regioni avvertiamo - ha spiegato il dottor Vittorio Cavaceppi, presidente dell'Anisap - una scarsa volontà di collaborare che si esprime con ricorsi alla corte costituzionale, con emanazioni di disposizioni correttive, con la tendenza agli «sconvenzionamenti» di ospedali già classificati. E tutto ciò non fa che aumentare la confusione.

Il settore della sanità privata in Italia si trova ad un bivio o rimane nel sistema a tariffe determinate ed onnicomprensive oppure sarà costretto ad abbandonare il rapporto con lo Stato e passare ad una professione libera che significa andare ad incidere su una spesa già sommersa pagata dai cittadini in proprio e che andrà ad aggiungersi alla spesa per il servizio sanitario nazionale pagata attraverso il contributo dei cittadini.

Circa 200 mila posti di lavoro, 526 istituti di cura associati all'Aiop, più di 56 mila posti-letto autorizzati, una spesa pari al 6,5% della spesa pubblica per assistenza ospedaliera che assorbe tuttavia il 17,2% delle giornate di degenza, tariffe ferme da quasi 15 anni. E' questa la fotografia dell'ospedalità privata emersa dai dati forniti dal presidente Aiop. Un settore questo finora non in crisi, ma che potrebbe diventare a rischio nel momento in cui dovesse venire ulteriormente compresso.

Licia Ugo

DAL PRIMO GENNAIO LE TARIFFE AUMENTANO DEL 4%

Autostrade più care

Nel futuro le revisioni avverranno ogni cinque anni

ROMA — Le tariffe autostradali aumenteranno del 4 per cento dal prossimo primo gennaio. Lo ha deciso ieri il Cipe che ha anche stabilito nuovi criteri per la revisione delle tariffe che avverrà sulla base di piani finanziari.

In attesa di un piano finanziario certo e credibile -ha detto il ministro dei lavori pubblici Francesco Merloni- abbiamo deciso di concedere l'aumento del 4 per cento in via provvisoria perchè le tariffe erano ferme da tre anni. Dall'88 al '93 -ha aggiunto- le tariffe autostradali sono aumentate del 16 per cento, mentre il biglietto ferroviario è aumentato del 68 per cento e le tariffe aeree del 35 per cento. Nello stesso periodo l'inflazione è salita del 30 per cento.

Per il futuro -ha poi spiegato Merloni- gli aumenti saranno concessi solo sulla base di un piano finanziario il cui schema sarà predisposto con l'ausilio di una società internazionale delle tariffe e inviato alle 26 concessioni autostradali, che a loro volta lo invieranno di nuovo al ministero dopo averlo compilato.

L'aumento del 4 per cento è stato deciso anche in considerazione del fatto che queste incidono solo limitatamente sul costo della vita. Per ogni 10 per cento di aumento delle tariffe -ha spiegato merloni- il costo della vita sale dello 0,027 per cento.

Il Cipe ha anche deciso che, dopo l'entrata in vigore del nuovo meccanismo, le revisioni tariffarie avverranno ogni cinque anni e terranno conto anche della produttività delle società concessionarie, che potranno anche ricorrere ad una diversificazione dei servizi a favore dell'utennza.

Il Cipe ha infine auspicato l'istituzione di una authority che agisca come organismo centrale per la determinazione delle tariffe offrendo garanzie allo Stato, agli utenti e favorendo anche gli investimenti dei privati nel settore. Non è stata invece affrontata la questione dell'abbattimento dell'iva sui ticket autostradali a favore delle società concessionarie.

CONFERMATO

Arianna resta miss

ROMA — Tutto ok per Arianna David: da ieri può fregiarsi del titolo conquistato a Salsomaggiore di Miss Italia 1993 e riprendersi lo scettro messo in freezer dagli organizzatori della manifestazione, subito dopo il voto della giuria, quando l'incauta reginetta si era lasciata sfuggire di avere preso parte a due trasmissioni tv prima di presentarsi alla selezione. Le sue apparizioni sul video sono state giudicate brevi e fugaci quindi non tali da avere promosso in qualche modo la notorietà la giovanissima Miss.

I LORO PADRI SONO I BOSS DI COSA NOSTRA: DUE FAMIGLIE UNITE DA UN INQUIETANTE DESTINO

Compagni di classe i figli di Riina e Provenzano

PALERMO — I padri stanno nelle stesse pagine processuali, complici degli stessi terribili delitti. I figli, ed è un segno di speranza, stanno l'uno accanto all'altro in una stessa aula scolastica. I padri si chiamano Totò Riina e Bernardo Provenzano, il «top» corleonese di Cosa Nostra. Ambedue nati a Corleone, vicini d'infanzia, amici per la pelle da ragazzini, insieme hanno scelto e consumato una vita disperata, braccati per anni.

Il 16 gennaio scorso la sorte li ha divisi: Totò Riina è finito in carcere, Bernardo Provenzano è ancora nascosto chissà dove. I loro figli, Angelo Provenzano, 18 anni e Giuseppe Riina, di 17, da domani mattina frequenteranno la seconda classe per geometri dell'istituto tecnico «Di Vincenti» di Bisacquino, a 15 chilometri da Corleone. La presenza dei nomi di questi due studenti sul registro di una stessa classe, studenti sui quali inevitabilmente si appunterà l'attenzione di tutto l'Istituto, è stata scoperta da «Novica», il notiziario di vita cattolica vicino alla Curia di Palermo. Giuseppe Riina ha 17 anni e lo scorso anno è riuscito a farsi apprezzare dagli insegnanti, ha studiato inglese a differenza di Angelo Provenzano. Angelo Provezano ha 18 anni, è alto, occhi azzurri e l'anno scorso ha conseguito otto in italiano, francese, matematica, scienze e disegno e sette in tutte le altre materie.

Le loro famiglie sono tornate a Corleone dopo molti anni. Prima è ricomparsa Saveria Bendetta Palazzolo, la moglie di Provenzano, con i figli Angelo e Francesco Paolo. La legge le consente di non rilevare nulla contro gli interesi del marito. Ma dall'accento dei figli e dalla loro familiarità con il tedesco gli investigatori ne hanno tratto la conclusione di una lunga residenza ben occultata in Germania. Antonietta Bagarella ed i suoi figli si sono «rifugiati» a Corleone, da dove ufficialmente era assente da venti anni, la sera stessa del 16 gennaio, quando suo marito incappò nella rete tesagli dal Ros a Palermo. «Novica», commentando il destino dei due ragazzi e la terribile vicenda dei loro padri, scrive tra l'altro: «I loro padri si sono ritrovati accanto sin da bambini a Corleone. Le loro vite sono proseguite parallele durante gli anni della latitanza. Nelle questure, nei commissariati, nelle caserme le loro foto facevano bella mostra. Quei nomi, oggi saranno gridati a gran voce dal preside dell'Istituto tecnico per geometri di Bisacquino. Uno dietro l'altro, prima Provenzano, poi Riina come stanno scritti sull'elenco dei ragazzi della seconda classe». Il giornale conclude osservando che per i due studenti comincia con la riapertura delle scuole «una vita 'normale' per tanti ragazzi delle loro età. Ma per loro sarà lo stesso? Le colpe dei padri ricadono sui figli? Chi può dirlo?».

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

GENERALE DEGLI ALPINI

Umberto Bruno

Ne danno il triste annuncio la moglie DUSEDDA, i figli GIORDANO con PATRIZIA, FRANCESCA con STEFANO, il fratello FRANCO con la famiglia, ANNAMARIA e RICCARDO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 settembre 1993

PINO e MICHELA si uniscono al dolore di DUSI.

Trieste, 22 settembre 1993

Si associano al lutto dei familiari gli amici NUCCI e FERRUCCIO.

Trieste, 22 settembre 1993

Sono vicini a FRANCESCA e STEFANO: nonna NELLA, CLAUDIA e GIANNI, SILENE e BRUNO, CRISTINA e GIOVANNI.

Trieste, 22 settembre 1993

Ti ricorderemo sempre: ANGELO, TERESA, CHIARA PADUANO.

Trieste, 22 settembre 1993

Vicini a DUSI e famiglia partecipano addolorati: LUCIANA BUBULA, FRANCA ROMANO IANCICH, CARLA, MARZIO, SERENELLA, ADRIANO.

Trieste, 22 settembre 1993

Ti ricorderemo sempre: VANNA, LICIA, ALESSANDRO.

Trieste, 22 settembre 1993

Ciao

Umberto

- FLAVIA, FLAVIANA, GIUSEPPE.

Trieste, 22 settembre 1993

La Sezione ANA di Trieste si associa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ART. DA MONTAGNA

Umberto Bruno

Trieste, 22 settembre 1993

Partecipano al dolore dei familiari le famiglie: ANTONUCCI, MILANI, MORANDI, PETRONIO, SANTAGATI, SARTORI, SBISA', TIREL, VERZA.

Trieste, 22 settembre 1993

Un pensiero per un amico.
- famiglia BILOSLAVO

Trieste, 22 settembre 1993

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia MAGRI.

Trieste, 22 settembre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Wostry 3.

Trieste, 22 settembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fonda

Addolorati lo annunciano a tumulazione avvenuta la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore.

Trieste, 22 settembre 1993

Partecipano al dolore famiglie GON, DORIA, BENUSSI, RIGONI.

Trieste, 22 settembre 1993

Franco Bernardon

Partecipano al dolore di SERENA e NIDIA il cugino MARIO e famiglia.

Trieste, 22 settembre 1993

22 SETTEMBRE 1943

A Cefalonia l'eroico sacrificio del

TENENTE DI VASCELLO

Giuseppe Comici

La moglie e la figlia sempre, ricordandolo.

Trieste, 22 settembre 1993

†

Ha raggiunto i suoi cari il mio adorato papà

Matteo Tuntar

Lo piangono con me gli affezionati nipoti ROMANO e NICOLETTA, zia GINA, LUCIANO e famiglia, i cugini GIOVANNI, PINA con le famiglie, AMELIA e MODRA, l'amica FRANCA e famiglia MARTINUZZI.
Un grazie di cuore al dott. DARIO BASTIANI per l'affettuosa assistenza e alla cara RINALDA per quanto ha fatto per lui.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa Madonna del Mare.

Trieste, 22 settembre 1993

Partecipano al dolore di INES per la scomparsa del caro

Matteo

- ALMA, MARIA, ANITA, FABIO

Trieste, 22 settembre 1993

Ciao

Matteo

- Famiglie FINZI
- Bacini da GIULIA, SARA, FRANCESCA

Trieste, 22 settembre 1993

†

Il giorno 19 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Berani

di anni 89

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ERSILIA, la figlia LUIGIA, il genero NICOLO', i nipoti ATHOS e ATHENA.
Ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro dolore.

Monfalcone, 22 settembre 1993

†

Ci ha lasciati

Mario Michelini

Lo piangono la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti.

Il funerale avrà luogo giovedì 23 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 22 settembre 1993

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa della nostra

Giulia Delbello ved. Demitri

una S. Messa verrà celebrata sabato 25 alle ore 16 nella Chiesa di S. Gerolamo.

I familiari

Trieste, 22 settembre 1993

†

E' mancata ai suoi cari

Giuliana Macina in Vattovani

Ne danno il triste annuncio il marito NEVIO, il figlio STEFANO, i genitori, la sorella, il cognato, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 22 settembre 1993

Sono vicini a STEVE e a suo papà: ANDREA, ANNA, CRISTINA, DAVIDE, FEDERICO, FIORENZA, FRANCESCO, ILARIA, LUIGI, MASSIMO, NICOLA, PATRIZIA, ROBERTO, SERENA.

Trieste, 22 settembre 1993

Non è più con noi

Silvana Depolli Leo ved. Stacconeddu

Lo annunciano i figli, MARIUCCIA assente, nuora, generi, i nipoti e pronipoti, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 23 settembre alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 22 settembre 1993

Partecipano al dolore i nipoti PASTORE e cognati.

Trieste, 22 settembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Alfredo Natalini

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 22 settembre 1993

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa della mia adorata

Lella Maranzana

verrà celebrata una S. Messa giovedì 23 settembre alle ore 18.30 nella chiesa di S. Francesco in via Giulia 70.

L'inconsolabile mamma e i fratelli che La ricordano sempre

Trieste, 22 settembre 1993

VII ANNIVERSARIO

Sabato 25 alle ore 17 nella Cappella di via Risorta 3 verrà celebrata da don COCCI una Santa Messa in suffragio dell'anima di

Jolanda Gasparini nata Spina

per ricordarLa a quanti L'amarono.

Il marito DUILIO

Trieste, 22 settembre 1993

I ANNIVERSARIO

Giovanni Crapiz (Nini)

Ti pensiamo sempre con affetto.

I tuoi cari

Trieste, 22 settembre 1993

EX URSS / ELTSIN SCIOGLIE IL PARLAMENTO RUSSO E INDICE NUOVE ELEZIONI L'11 E IL 12 DICEMBRE PROSSIMI

Il «golpe» di Corvo bianco

Ma il Soviet supremo destituisce il presidente e conferisce tutti i poteri a Rutskoj. Sorpresi gli Stati Uniti che restano con Boris

MOSCA — Boris Eltsin ha sciolto il parlamento e ha indetto nuove elezioni politiche generali per l'11 e 12 dicembre. L'inatteso annuncio ha provocato l'immediata reazione del vicepresidente Rutskoj, il generale «eroe» dell'Afghanistan, e del presidente del parlamento, nemico numero uno del Presidente russo. Ruslan Khasbulatov ha riunito il parlamento che ha destituito Eltsin conferendo tutti i poteri presidenziali a Rutskoj. Secondo i giudici della corte costituzionale, tempestivamente convocata, Eltsin «ha cessato automaticamente di essere Presidente della Russia dal momento che secondo l'articolo 121 della Costituzione i poteri del presidente non possono essere usati per sciogliere o sospendere il parlamento». Rutskoj, il vicepresidente al quale Eltsin aveva praticamente tolto ogni potere, ha affermato di avere informazioni secondo le quali la divisione «Dzherzhinski» «è stata posta in movimento» e che sabato scorso, «fingendo operazioni per il mantenimento dell'ordine pubblico» le unità della divisione di pronto impiego avrebbe fatto le prove generali per la presa della «Casa bianca», la sede del parlamento russo.

Eltsin ha rotto gli indugi e ha fatto quanto gli hanno chiesto per mesi i suoi più accesi sostenitori. Dai teleschermi della tv di stato ha annunciato in diretta la convocazione di elezioni politiche anticipate per la prima decade di dicembre. «In ottemperanza al decreto presidenziale che è stato già firmato — ha detto — a cominciare da oggi le funzioni legislative, esecutive e di controllo del parlamento sono sospese». Il parlamento «non si riunirà più — ha insistito il capo del Cremlino —. L'autorità dei deputati del popolo è annullata». «Abbiamo bisogno di persone più preparate professionalmente — ha spiegato — più civili e più democratiche e io credo che ci siano in Russia persone di questo tipo». Eltsin ha poi accusato Rutskoj e Khasbulatov di «avere cercato di spingere la Russia sull'orlo dell'abisso». Il Presidente ha giustificato la sua mossa affermando che vi è stato costretto dalla intransigenza del parlamento.

Eltsin

Stupita ma costante nel sostenere Boris Eltsin. Così l'amministrazione Clinton ha reagito a botta calda allo scioglimento del parlamento deciso dal Presidente russo. Collaboratori strettissimi di Bill Clinton hanno detto alla televisione americana Cnn che la Casa Bianca, pur colta di sopresa dalla mossa del Presidente russo, continua a sostenerlo nel suo sforzo per avere un assemblea legislativa eletta direttamente dal popolo. I consiglieri di Bill Clinton hanno detto che gli Stati Uniti non sono preoccupati del futuro del Presidente Eltsin e del suo governo anche se è chiaro che questa mossa provocherà un periodo di incertezza.

A dispetto del preavviso di un'ora che l'ambasciata americana a Mosca ha avuto rispetto al discorso televisivo di Eltsin, al Dipartimento di stato e alla Casa Bianca hanno ammesso di non avere avuto alcuna concreta avvisaglia di quanto stava per accadere. Il segretario di stato Warren Christopher aveva incontrato solo una settimana fa a Washington l'omologo russo Andrei Kozyrev, ma anche in quell'incontro nulla aveva fatto ipotizzare sviluppi così eclatanti a breve termine.

EX URSS / SI AGGRAVA LA CRISI ABKHAZA

Abbattuto Tupolev georgiano

TBILISI — Un aereo di linea si è schiantato al suolo al momento dell'atterraggio all'aeroporto di Sukhumi, la capitale georgiana, con un bilancio di almeno 27 morti. Secondo funzionari russi e georgiani, l'aereo sarebbe stato abbattuto. A Sukhumi infuriano infatti i combattimenti tra i separatisti abkhasi e le truppe governative. Secondo Alexander Bererelava, portavoce del ministero della Difesa georgiano, sarebbero rimasti uccisi 22 passeggeri e i 6 membri dell'equipaggio.

Avrebbe perso la vita anche un giornalista spagnolo. Il portavoce ha aggiunto che un aereo a bordo del quale viaggiava una delegazione di negoziatori georgiani è stato colpito lunedì da fuoco ostile in volo da Sukhumi, capitale dell'Abkhasia, a Sochi, nella Russia meridionale riuscendo tuttavia ad atterrare senza gravi problemi.

Non è chiaro se sull'aereo abbattuto ieri viaggiasse la stessa delegazione, che in giornata doveva fare rientro a Sukhumi. Secondo Comitato per le Situazioni di Emergenza russo, il TU-134 era georgiano.

Stando alle autorità russe, l'aereo sarebbe stato abbattuto da una cannoniera non identificata nel Mar Nero. Secondo fonti georgiane, non è tuttora chiaro se il fuoco provenisse da terra o dal mare. I separatisti abkhasi, infatti, continuano a bombardare l'aeroporto da postazioni a meno di tre chilometri di distanza. Le delegazioni georgiane fanno spola tra Sukhumi e Sochi, sede dei negoziati di pace. Sul numero delle vittime ci sono versioni contrastanti.

Secondo il Comitato per le Situazioni di Emergenza russo, a bordo dell'aereo viaggiavano 27 persone, ma rimane da chiarire se siano tutte morte. Ma stando al Sukhumi News Agency, sarebbero rimasti uccisi i 21 passeggeri e i tre membri dell'equipaggio.

I combattimenti nella regione infuriano comunque violentissimi. Da rilevare che il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton ha chiesto ufficialmente al presidente Russo Boris Eltsin perché si impegni personalmente per cercare di fermare l'offensiva degli abkhazi.

L'instabilità dell'area georgiana non gioca certo a favore del presidente russo specialmente dopo la sua inaspettata decisione di ieri di sciogliere il parlamento e di indire nuove elezioni per il prossimo dicembre. La situazione resta molto tesa e difficilmente si intravedono all'orizzonte spiragli di natura negoziale che portino a una soluzione pacifica del conflitto.

BALCANI / MAI COSI' VICINA LA FIRMA DEL TRATTATO DI PACE

I musulmani ottengono lo sbocco al mare

Colpo di scena nell'ex Jugoslavia, ma le clausole previste restano vaghe e farraginose - La parola al parlamento bosniaco

BALCANI

Podgorica alla fame

ROMA — «Mi ricordo gli anni grigi del dopoguerra, ma adesso è molto peggio»: il ministro degli esteri del Montenegro Miodrag Lekic descrive così quella che definisce la «catastrofe» economica del Montenegro. Le sanzioni economiche imposte dalla comunità internazionale colpiscono inevitabilmente il Montenegro (700.000 abitanti), «anche se non abbiamo alcuna colpa», afferma Lekic che ha compiuto una visita di alcuni giorni a Roma, dove, tra l'altro ha incontrato il ministro degli esteri Beniamino Andreatta.

In Montenegro oggi «manca tutto, non funziona niente, si vive una vita di grande sofferenza, c'è un'inflazione del venti per cento al giorno, il salario medio mensile equivale e trenta marchi». E questo, secondo Lekic, può aprire spazi pericolosi agli estremisti che potrebbero approfittare di una situazione di malessere e malcontento della popolazione. D'altra parte, l'economia montenegrina è più debole di quella serba.

Per questo motivo il Montenegro ha chiesto nei mesi scorsi all'Onu di approvare una risoluzione per permettere alla piccola repubblica di vendere alluminio, di cui è grande produttore, per un valore di circa 20 milioni di dollari da utilizzare per acquistare cibo e medicinali.

BELGRADO — Da un apparente fallimento alla svolta negoziale, all'intesa. Così si è trasformato il senso della mancata firma della pace per la Bosnia, che avrebbe dovuto aver luogo ieri. Fonti concordi e di tutte le parti hanno infatti dichiarato che una nuova intesa è stata raggiunta lunedì sulla portaerei britannica Invincible per quanto il presidente bosniaco Alija Izetbegovic si sia mostrato in serata molto prudente. La firma non c'è stata perché proprio Izetbegovic, la cui parte ha ottenuto concessioni non secondarie, tra cui l'accesso all'Adriatico, ha chiesto di sottoporre l'intesa alla ratifica del parlamento prima di formalizzare il suo assenso. La riunione dei deputati avverrà lunedì a Sarajevo, e se ci sarà il sì, subito sarà convocato il vertice per firmare la pace.

Non a caso ieri i due copresidenti della conferenza sulla ex Jugoslavia, lord Owen e Thorvald Stoltenberg hanno, separatamente, affermato che la pace non è mai stata così vicina. Ma anche il presidente serbo Slobodan Milosevic ha parlato di significativi passi in avanti, di accordo su un documento finale che attende solo la ratifica bosniacomusulmana. Posizioni analoghe ha assunto il presidente montenegrino Momir Bulatovic (era con Milosevic sulla portaerei): Penso che la tragedia della Bosnia si concluderà in 15 giorni, ha detto.

I confini esatti dell'intesa non sono ancora certi nè ufficiali. C'è reticenza da parte croata Zagabria continua a dire che mai cederà Neum-, mentre i musulmani la spiegano, per esigenze tattiche, con toni enfatici. Ecco i punti principali dell'accordo dell' Invincible, così come fonti concordi -in particolare il ministro degli Esteri bosniaco (musulmano) Haris Silajdzic- li hanno illustrati.

Accesso all'Adriatico. Saranno tre. Innanzitutto il porto fluviale di Celjevo, sulla Neretva, centro che sarà sotto la sovranità musulmana, e che saranno costruiti nuove impianti portuali. Quindi il diritto alla libera navigazione sulla Neretva e il libero uso parziale del porto di Ploce (che resta però territorio croato) per 99 anni. Infine, e qui la ricostruzione è meno chiara, una parte ancora non meglio identificata della piccola penisola di Klek -dove sorge il porto di Neum incedibile per i croati-, ma con il diritto di passare attraverso alcune strade della stessa Neum. Il meccanismo appare ancora farraginoso, e bisognoso di messe a punto. Se questa fosse l'intesa, i musulmani sarebbero comunque controllati nel loro accesso diretto al mare, che potrebbe essere tagliato in qualunque momento.

Izetbegovic ha ottenuto anche concessioni territoriali dai serbi, che cedono un altro 0,5 per cento di terreno nella Bosnia orientale, che consentirà ai musulmani di collegare le due enclaves di Goradze e Zepa. In questo quadro, la spartizione della Bosnia sarebbe così delineata: ai serbi il 52 per cento (attualmente ne controllano militarmente il 70), ai musulmani il 31 comprensivi di alcuni tra i principali centri industriali, ai croati il 17. Rispetto all'intesa non firmata il primo settembre da Izetbegovic, le novità riguardano un uno per cento di territorio in più per i musulmani: poco ma importante. Consente, infatti, il collegamento tra le due enclaves, e lo sbocco -seppur controllato- al mare.

La Serbia sotto il giogo dell'inflazione ha emesso una banconota da 10 miliardi di dinari che vale però solo 6 dollari.

BALCANI / TURCHIA IN PREALLARME

Kosovo: raid della polizia serba

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il cosiddetto «scacchiere meridionale» del desolante scenario dell'ex Jugoslavia, ovvero la regione a maggioranza albanese del Kosovo, diventa, giorno dopo giorno, sempre più incandescente. Le ultime notizie provenienti da Pristina parlano di un'azione della polizia serba che, senza fornire spiegazioni di alcun genere, ha arrestato diversi esponenti della Lega democratica del Kosovo, il principale partito di etnia albanese. Questi sono stati svegliati nel cuore della notte e sono stati fatti salire sui cellulari e quindi imprigionati. Secondo voci rimbalzate a Belgrado, ma non confermate, sembra che gli agenti di polizia abbiano anche devastato mobili e suppellettili delle abitazioni dove hanno operato gli arresti.

Questi raid dal sapore chiaramente intimidatorio sarebbero avvenuti giovedì scorso proprio nella capitale dell'ex provincia autonoma. La notizia è stata diffusa anche dall'agenzia di stampa albanese Ata, ma non è stata confermata a Belgrado. Fra gli arrestati spicca il nome di Agim Krasniqi, uno dei leader della Lega democratica del Kosovo, già detenuto politico tempo fa. Ma ripetiamo, da Pristina, anche per il rigoroso controllo sulla stampa in atto, è molto difficile ottenere ulteriori particolari.

Le autorità serbe, lo ricordiamo, avevano pochi giorni fa ordinato anche la chiusura di tutte le scuole elementari e medie dove la sola lingua parlata era l'albanese e 63 mila bambini non potranno frequentare regolarmente le lezioni.

E che lo «scacchiere meridionale» sia diventato ormai un ulteriore pericolo per il dilagare del conflitto nei Balcani viene confermato anche dall'autorevole Istituto per la difesa europea e gli studi strategici di Londra. A questo proposito proprio dalla capitale inglese è partito l'allarme del rischio relativo a una estensione del conflitto nel Kosovo alla Turchia. Secondo gli elementi in mano all'Istituto per la difesa europea il governo di Ankara, infatti, potrebbe decidersi a un ruolo attivo nell'ex Jugoslavia qualora il conflitto in atto si estendesse, minacciando le minoranze turche in Macedonia, Bulgaria e Grecia.

«La Turchia sta subendo pressioni crescenti - affermano all'Istituto di studi strategici londinese - per sostenere i circa 10 milioni di musulmani presenti nella regione, gran parte dei quali vive in Bosnia, dove la situazione sembra peggiorare anziché migliorare. «Con ogni probabilità questa pressione aumenterebbe nel caso di un'estensione del conflitto nel Kosovo - hanno precisato ancora gli esperti di Londra - visto che se i serbi decidessero di intervenire a sostegno dei propri connazionali e greci e bulgari facessero lo stesso per le rispettive minoranze, anche la Turchia (paese membro della Nato) interverrebbe senza indugi per tutelare i «fratelli» musulmani dei Balcani.

DAL MONDO

Da ieri in Cambogia è stato restaurato il regime monarchico

PHNOM PENH — Con l'adozione formale della nuova costituzione la Cambogia torna ad essere una monarchia e il suo re sarà l'attuale presidente Norodom Sihanouk. Il voto dell'assemblea costituzionale —113 favorevoli, cinque contrari e due astenuti — si è svolto ieri con solennità in presenza dei responsabili della forza di pace Onu, il cui compito sta volgendo al termine.

Grande regista dell'operazione è stato, come spesso accade in Cambogia, il principe Sihanouk, che è già stato re dal 1941 al 1955 e da allora è sempre stato, nel bene e nel male, fra i protagonisti della storia del suo paese.

Londra: bambinaia si droga e impicca il bimbo di 2 anni

LONDRA — Drogata con tranquillanti e vino, una ragazza di 15 anni ha impiccato alla culla il bambino che le era stato affidato, recandosi poi tranquillamente a ballare in discoteca. La baby-sitter assassina, il cui processo si sta svolgendo a Londra, ha stretto intorno al collo del piccolo Stephen di due anni le maniche del pigiamino, lo ha legate al bordo della culla e poi ha dato un calcio al tutto: era arrabbiata perché il bambino non voleva addormentarsi. La vera dinamica di questo brutale delitto si è saputa solo ieri, quando un'amica della ragazza, che aveva visto tutto, si è decisa a parlare in tribunale. Finora si era pensato a un incidente.

Sud Africa: altri sei neri uccisi durante un attacco a un minibus

JOHANNESBURG — Sei negri sono rimasti uccisi ieri in un attacco sferrato da un gruppo di uomini armati contro un minibus-taxi a sudovest di Johannesburg. La polizia non è stata in grado di precisare se l'attacco sia stato a sfondo politico oppure facesse parte della «guerra dei taxi» che ultimamente ha causato la morte di numerose persone. Il «business» dei taxi è considerato il più redditizio in questo momento e ha scatenato una vera lotta fra gli operatori. Il bilancio delle vittime in atti di violenza a scopo politico sono saliti a 61 durante questo fine settimana. Ieri altri cinque corpi senza vita sono stati trovati dalla polizia in una township di Johannesburg.

California: violenta scossa sismica provoca una vittima e tanta paura

KLAMATH FALLS — Almeno una persona ha perso la vita a causa di una scossa di terremoto tra i gradi 5,5 e 6,2 della scala Richter che ha colpito l'Oregon meridionale e la California settentrionale lunedì notte. L'emittente televisiva locale ha riferito che un certo numero di abitazioni è stato seriamente danneggiato, e che un edificio di nove piani è crollato nella città di Klamath Falls. L'epicentro è stato localizzato tra Klamath Falls e Medford. Frane hanno bloccato diverse strade.

DUE CAPITOMBOLI DELLA BORSA NEL DOPO VOTO IN POLONIA

Kwasniewski corteggia i contadini

VARSAVIA — Due capitomboli in 24 ore della Borsa di Varsavia hanno salutato a modo loro all' inizio di questa settimana la vittoria della sinistra ex-comunista nelle elezioni legislative di domenica. Una reazione epidermica in un certo senso prevedibile ma ingiustificata, commentano i leader dell' Alleanza della sinistra democratica (Sld), che moltiplicano le interviste rassicuranti sul loro programma economico e che ieri hánno fatto il primo passo per la formazione del governo, offrendo ufficialmente alleanza al Partito contadino (Psl).

Le delegazioni di Sld e Psl si sono incontrate ieri e Aleksander Kwasniewski, il possibile futuro premier, ha proposto al leader dei contadini Waldemar Pawlak di formare insieme il governo. Pawlak, che tentò lo scorso anno per 33 giorni di formare un governo, se ne è andato senza rispondere e ha detto ai giornalisti che intendere discutere la questione anche con gli altri partiti rappresentati in parlamento.

Dopo questo incontro, i responsabili della Sld sono andati a vedere Ryszard Bugaj, presidente dell' Unione del lavoro (Up), la nuova sinistra post-comunista che ha fatto una campagna su temi laici e che è passata da sei a oltre 40 seggi. Per il momento Bugaj, che a sua volta aveva poco prima incontrato Pawlak, si è dimostrato tiepido sulle prospettive di un governo con la Sld, ma è certo che il negoziato continuerà.

La Polonia - ha affermato Hanna Suckocha - svolge il ruolo di leader in Europa centro-orientale e deve mantenerlo a tutti i costi. Questo tema è stato sollevato anche dal presidente della repubblica Lech Walesa, che intervenendo sulla strategia di un futuro governo, ha detto che non ci deve essere cambiamento in quella che riteniamo sia la nostra ragione di stato in Europa centro-orientale. Su questo tema, la sinistra della Sld è molto sensibile, perchè ritiene che la Polonia debba in effetti cercare di rafforzare la propria leadership regionale guardando di più alla sua frontiera orientale. Proseguiremo la nostra strada verso la Cee e continueremo ad adeguare le nostre leggi a quelle comunitarie - ha detto Kwasniewski ma senza troppe illusioni.

Giappone: la contesa sui Patriot statunitensi

Guerra politica sull'aiuto offerto dagli Usa contro le potenzialità missilistiche nucleari della Corea del Nord

Servizio di
Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Giovedì prossimo, a Honolulu, il sottosegretario al Pentagono, John Deutch si incontrerà con Shigeru Hatakeyama, sottosegretario alla Difesa del nuovo governo giapponese. Sul tappeto, un problema che sta diventando sempre più grosso per gli americani, aprendo un nuovo capitolo nelle burrascose relazioni tra Usa e Giappone. L'Intelligence americana, infatti, ha presentato al governo giapponese una relazione a proposito del nuovo missile nucleare nord-coreano Rodong '1 che — in teoria — potrebbe colpire il Giappone con estrema facilità. Gli Usa hanno proposto al Giappone una istallazione di rampe missilistiche antimissili della generazione Patriot 2 e su questo punto si è aperta una controversia politica che sta accendendo il dibattito, infiammandolo in maniera imprevista.

Il primo ministro Morihiro Hosokawa deve fare i conti con il Partito socialista giapponese (la più larga forza politica della nuova coalizione governativa) il quale, tuttora, non riconosce valido il trattato di cooperazione militare tra Usa e Giappone siglato nelle Hawaii nel 1959, data che segna l'inizio della grande espansione economica nipponica. Secondo i socialisti giapponesi, infatti, il Sol Levante deve accelerare un proprio processo di «totale demilitarizzazione unilaterale» uscendo dal ricatto della deterrenza nucleare. Secondo il vecchio Partito liberal-democratico, invece, bisogna espandere la difesa tecnologica.

E' un falso problema che nasconde un problema vero di natura economica. La Corea del Nord è attualmente la nazione che vanta una delle più sofisticate industrie tecnologiche militari del mondo, con un governo cripto-comunista che non intende dimettersi. I coreani stanno usando la loro forza militare in maniera molto intelligente. Consapevoli del loro potere, si sono presentati sul mercato internazionale vendendo a Paesi terzi la loro merce infernale. Dal profitto ricavato, la Corea del Nord intende migliorare la propria condizione economica, diventando il punto di riferimento del comunismo post-moderno. Mentre in Europa il comunismo è ufficialmente dissolto, nel Sud Est asiatico sta risorgendo a gran velocità, sponsorizzato dai nord-coreani, dall'ala sinistra del Partito comunista cinese, e dall'Iraq, che come al solito intende sfruttare la situazione per aggirare l'embargo occidentale e muoversi in funzione antiamericana.

M.O. / INCONTRO STORICO FRA IL PAPA E IL RABBINO CAPO D'ISRAELE LAU

Pace dopo duemila anni

Non si è parlato di rapporti diplomatici, ma di abbattere le barriere del cuore

CITTA' DEL VATICANO — Per quasi duemila anni sono stati i perfidi ebrei sui quali ricadeva il sangue sparso del Redentore, mentre ai bambini degli ebrei ortodossi si insegnava disprezzo per i preti, dal 1986 sono divenuti i nostri fratelli maggiori, ieri il rabbino dei rabbini di Israele è stato accolto dal Vicario di Gesù Cristo che incontrava per la prima volta con il biblico shalom, pace. E' stato il primo incontro a questo livello: quando, infatti, nel 1946 il rabbino Herzog venne in Vaticano lo Stato di Israele non esisteva (nascerà nel 1948) e nel 1964, quando Paolo VI andò in Israele non incontrò il rabbino capo. Sull'incontro di ieri, pur in alcune differenze di particolari raccontati dal portavoce vaticano e dal rabbino Lau, emerge in primo luogo la sottolineatura comune di un colloquio tra capi religiosi. Entrambi hanno poi parlato del previsto invito a Gerusalemme e l'accettazione, ma senza data: dal Vaticano è stato fatto un riferimento alla speranza che possa avvenire ed il Rabbino ha parlato di tempo che si fa più vicino. Che il Papa andrà è praticamente certo: sulla data ancora ieri Navarro ha risposto citando la Divina Provvidenza, mentre soprattutto da Israele si parla di tempi brevi, probabilmente collegati con il desiderio di avere presto rapporti diplomatici.

Se non risponde sulla data del viaggio e per i rapporti diplomatici rinvia alle conclusioni del lavoro della Commissione mista, creata nel 1992, il Vaticano, oggi, sottolinea il significato speciale di una visita avvenuta in questi giorni importanti e delicati per la pace in Terra Santa e nel Medio Oriente. Entrambe le parti hanno però voluto sottolineare la comune caratterizzazione religiosa a discapito di quella politica. Essa indica la ricerca di quella pace dei cuori senza la quale anche i trattati di pace non servono a nulla.

Esso, ha infatti detto il portavoce vaticano, è stato anche un momento propizio per offrire ai responsabili politici della regione tutto il necessario sostegno morale al coraggio della pace nella giustizia e nella sicurezza. Non sono state dunque affrontate questioni come le relazioni diplomatiche o lo status di Gerusalemme, con le garanzia per i fedeli delle tre religioni monoteiste, né la situazione della Chiesa cattolica in Israele. Questioni difficili, ma tutto sommato meno gravi del fossato scavato da quasi duemila anni di incomprensioni, evidenziate dal predecessore di Lau, l'ex-rabbino capo Shlomo Goren, che ha definito bestemmia contro il Signore la visita di Lau al Papa. E, nell'antica legge, per la bestemmia c'era la morte.

Ghetti, persecuzioni, conversioni forzate, il divieto di possedere terre perchè l'ebreo restasse errante. Per secoli, negli Stati cristiani, questa è stata la condizione del popolo eletto. A tutto questo voleva porre fine l'incontro di ieri. Papa Wojtyla, tra l'altro, ha nella sua storia personale un'amicizia di antica data con un ebreo, una lettera scritta per ricordare la distruzione della sinagoga della sua città, l'invito a una coppia di cattolici a pensarci bene prima di battezzare il figlio di una coppia di ebrei uccisa in un lager. Con questo Papa ci sono state soprattutto il ricordo dell'Olocausto, le sue numerose, reiterate condanne dell'antisemitismo, anche di quello risorgente. «La Chiesa — ha detto recentemente — deplora gli odi, le persecuzioni, e tutte le manifestazioni dell'antisemitismo, dirette contro gli ebrei in ogni tempo e da chiunque».

Papa Wojtyla accoglie il Gran rabbino d'Israele Israel Meir Lau a Castelgandolfo.

M.O. / LA KNESSET VOTA

Sull'accordo con l'Olp il dibattito più aspro

GERUSALEMME — Con un accorato appello del premier Yitzhak Rabin, si è aperto ieri alla Knesset, il parlamento israeliano, il dibattito per la ratifica dell'accordo israelo-palestinese firmato a Washington il 13 settembre scorso. In apertura della sessione, il presidente del parlamento, Shevah Weiss, ha sottolineato come questo dibattito sia uno dei più importanti della storia del parlamento israeliano.

Nel chiedere il sostegno di tutti i parlamentari, il capo del governo israeliano ha tenuto a fugare ogni dubbio sull'esistenza di nuovi accordi segreti con l'Olp, dopo quelli che hanno portato all'accordo sull'autonomia nei territori e alla messa a punto dei documenti che delineano il quadro dei futuri negoziati ed il reciproco riconoscimento tra israele e Olp.

Il discorso del premier è stato punteggiato da continui riferimenti religiosi, con allusioni alla festa solenne dello Yom Kippur, il giorno dell'espiazione, che cade sabato prossimo. Rabin ha rilevato come il governo stia offrendo al popolo israeliano un'occasione di pace e di mettere fine alla guerra e alle sofferenze, ed ha ricordato come proprio la festa dello Yom Kippur sia stata segnata nell'ottobre di 20 anni fa dalla guerra. Un conflitto, ha detto, che ha «insegnato tanto ad Israele quanto ai suoi nemici i limiti della potenza militare ed i benefici dei processi diplomatici».

Dopo oltre cento anni di lotte «in questa contrastata terra di Israele», ha proseguito il premier, l'accordo siglato a Washington costituisce una «vittoria per il Sionismo», ora riconosciuto anche dai suoi più acerrimi nemici. Rabin non ha mancato di rivolgersi ai palestinesi, chiedendo il loro appoggio agli accordi. «Basta con le lacrime, basta con il sangue. Non nutriamo odi, non coviamo desideri di vendetta. Vogliamo vivere con voi, in pace e nella calma».

Il discorso di Rabin è stato seguito da un intervento del leader dell'opposizione, Benjamin Netanyahu, del Likud. L'accordo — ha dichiarato Netanyahu — porterà alla nascita di uno Stato palestinese, e comporta gravi rischi per la sicurezza israeliana. Si prevede che la discussione alla Knesset duri non meno di due giorni e che l'esito del voto venga reso noto al più presto domani sera: ad ogni parlamentare (sono 120) sono stati concessi dieci minuti di tempo per parlare.

Il governo del premier Yitzhak Rabin dovrebbe riuscire a spuntarla, ottenendo la maggioranza per almeno un seggio: sono comunque in corso intense trattative per cercare di ottenere l'appoggio al piano di pace da parte dei partiti ultraortodossi. Il premier israeliano ha espresso il desiderio di vedere l'accordo ratificato da una maggioranza di partiti ebraici: senza il sostegno dei partiti religiosi dovrebbe appoggiarsi al voto dei cinque deputati arabi che siedono alla Knesset.

Probabilmente mancherà l'approvazione dello «Shas», il partito ultraortodosso, che ha già condizionato il proprio sostegno all'impegno di convocare un referendum nazionale sugli accordi di pace. Una richiesta già respinta dal premier. Contro l'ipotesi di indire un referendum si è pronunciato anche il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, secondo il quale il referendum accrescerebbe la tensione in Israele e spingerebbe i militanti arabi a scagliarsi contro il processo di pace.

SOMALIA / CATTURATO DAI RANGER IL BRACCIO DESTRO DI AIDID

Attacco ai caschi blu pachistani: 3 morti

La tensione a Mogadiscio è altissima - Minacce di mettere la città a ferro e fuoco

MOGADISCIO — Una calma insolita e le strade di Mogadiscio quasi deserte: l' ultimatum di quattro ore dato dai somali - probabilmente miliziani del generale Aidid - tramite i giornalisti all' Unosom, perchè fosse rilasciato Osman Ato, figura di spicco del gruppo di Aidid, arrestato questa mattina, è scaduto ormai da un pò e la reazione popolare annunciata non c' è stata. Ma questo non significa che non si sviluppi nelle prossime ore.

Già nella prima mattinata, prima dell' operazione della cattura, c' era stato un episodio molto grave: il primo attacco in assoluto, dall' inizio della guerriglia - ad una colonna corazzata (due M60 e due cingolati), con un razzo anticarro, che ha distrutto uno dei cingolati ed ha provocato la morte di tre soldati pachistani ed il ferimento di altri sette. Si era pensato subito che la cattura di Osman Ato (ricercato in un primo momento il 5 giugno scorso, dopo la strage dei 24 pachistani) fosse in relazione a quell' attacco, ma poi si è saputo che il piano era già stato elaborato da giorni.

I caschi blu morti in azioni di guerra sono ormai circa 50, a partire dal 5 giugno scorso e più della metà sono pachistani. Per una singolare coincidenza si è saputo che proprio in questi giorni sono nati i primi figli di unioni tra donne somale e caschi blu pachistani (forse qualcuno dei primi 500 arrivati nell' agosto 92, come osservatori e che a quel tempo venivano definiti sweeties, cioccolatini, per la loro apparentemente ridotta attitudine bellica). Purtroppo, però, la storia dei rapporti tra somali e pachistani si costella anche di atrocità reciproche, probabilmente acuite dalla comunanza di religione (entrambi musulmani), che provoca risentimento verso fratelli che operano da invasori.

Osman Hassan Ali, detto Ato(Lo scheletro, o Il Magro) è ben conosciuto e più volte intervistato perchè da sempre considerato, oltre che uno dei principali finanziatori di Aidid, anche uno dei suoi consiglieri politici più importanti. Fu lui che nel gennaio 92 firmò a New York, per conto del suo generale, il primo cessate il fuoco (poi rimasto solo sulla carta) nella sanguinosa lotta con gli Abgal di Ali Mahdi.

Successivamente, quando arrivò a Mogadiscio l' ambasciatore americano Robert Oakley, che preparò il terreno all' operazione Restore Hope e la seguì fino a marzo, il diplomatico fu ospite in una villa di proprietà di Osman Ato, che era anche agente in Somalia della società petrolifera americana Conoco. L' abitazione era a due passi dalla residenza più importante di Aidid e si dice che Osman fosse il principale collegamento tra il generale ed il rappresentante Usa.

Scalfaro al generale Bruno Loi: «Avevate ragione voi, grazie»

ROMA — «Grazie. Siete stati perfetti. Avete reso un servizio alla comunità internazionale ed alla dignità del nostro Paese». Sono parole solenni quelle che il Presidente Oscar Luigi Scalfaro ha usato ieri nella Sala del Bronzino del Quirinale per esprimere la gratitudine sua e dell'intero Paese al generale Bruno Loi e ad una rappresentanza del contingente italiano che per sette mesi è stato impegnato nella difficile missione «Ibis» in Somalia costata tra l'altro la vita a sei nostri soldati. Ma anche parole pesanti visto che Scalfaro è andato al di là del semplice ringraziamento. Ha infatti preso posizione nella dura polemica che ha contrapposto il nostro contingente all'Onu e agli Stati Uniti ai quali ha riservato delle critiche.

«Il mio — ha detto il Presidente — è un grazie speciale a nome di tutto il popolo italiano. Avete infatti fatto giustizia di una impostazione che si è rivelata, alla prova dei fatti, la meno idonea a gestire la situazione che si era creata in Somalia. La vostra sì — ha sottolineato, rivolgendosi al gen. Loi — che è stata una presenza umanitaria. Non come — ha fatto capire — quella di altri contingenti dell'Onu, a cominciare da quello americano. Nessuno si illude — ha proseguito Scalfaro — che non ci fosse bisogno delle armi ma è nostra impressione che a un certo punto qualcuno si sia lasciato prendere la mano dopo aggressioni e imboscate, finendo per dare la sensazione che ci fosse la priorità delle armi».

Valerio Pietrantoni

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio
richieste

COLLABORATRICE domestica pratica offresi solo pomeriggi. Tel. 040/365781. (A59671)

3 Impiego e lavoro
richieste

AUTISTA patente C-E pratico Italia-estero cerca urgentemente lavoro. Tel. 040/826727. (A59774)

BANCONIERA cinquantenne pratica buffet offresi anche part time. Tel. 040/43439 ore serali. (A59581)

COMMESSA 28enne con esperienza abbigliamento-sport offresi per lavoro part time. Tel. 040/393963 ore serali. (A59694)

INGEGNERE 45enne direttore conduzione e manutenzione impianti produttivi. Esperto automazioni industriali. Coordinatorepersonale e maestranze. Tecnico sicurezza, antinquinamento,rifiuti. Abilitato alla conduzione di ogni tipo di centraletermica e generatori (1). Esamina serie proposte di collaborazione. Scrivere a Cassetta n. 17/R Publied 34100 Trieste. (A59589)

RAGAZZA diciottenne, seria volonterosa, con esperienza cerca lavoro come apprendista purché serio. Telefonare ore pastial 44544. (A59800)

4 Impiego e lavoro
offerte

A. TECNICO cercasi per laboratorio di controllo qualità per industria alimentare. Requisiti richiesti: esperienza in gascromatografia militesente, residenza a Trieste, lingua inglese, costituirà motivo di preferenza la laurea in chimica Ctf, scienze alimentari, farmacia. Inviare il curiculum manoscritto a cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste. (A3468)

AFFERMATA impresa di pulizie cerca persona in lista di mobilità quale responsabile amministrativo. La persona deve provenire preferibilmente da impresa edile e deve aver maturato circa 20 anni di lavoro. Manoscrivere curriculum e referenzea Cassetta n. 25/R Publied 34100 Trieste. (A3435)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazioni cerca abili venditori di età superiore ai 25 anni da inserire, previo corso di formazione, nell'attività di collocazione di prodottiassicurativi. Offresi minimo garantito e provvigioni elevate. Titolo preferenziale: positiva esperienza acquisita nel settore. Inviare curriculum a cassetta n. 20/R Publied 34100 Trieste. Si assicura massima riservatezza. (A3424)

AZIENDA di telemarketing settore arredamento cerca telefoniste part-time. Offresi inquadramento di legge più incentivi richiedesi facilità rapporti interpersonali e sloveno parlato età 25/45. Scrivere a cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. (A3439)

AZIENDA trasporti assume impiegato-magazziniere dinamico con contratto trimestrale. Scrivere a cassetta n. 11/S Publied34100 Trieste. (A3517)

BROKER assume impiegato pluriennale esperienza gestione contabilità computerizzata gradita conoscenza campo assicurativo. Inviare a Cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (A3447)

CAPOCANTIERE edile esperto cercasi indicare curriculum, referenze, lavori eseguiti. Scrivere a cassetta n. 30/R. Publied 34100 Trieste. (A3457)

CERCASI personale volenteroso, automunito per lavoro di pulizie zona Monfalcone e limitrofe. Tel. ore ufficio 0432/510059. (S73189)

CERCHI lavoro? Iscriviti subito agenzia di cooperazione internazionale 0432/941069. (S73171)

INTERVISTATRICI-TORI per ricerca mercato a domicilio finalizzata alla vendita. Zona Trieste, importante gruppo alimentare cerca. Tel. 0481/484138 ore 10-12/15-17. (C365)

SELEZIONIAMO Friuli-Venezia Giulia diplomati e laureati interessati inserimento settore agenzie viaggi turismo tramite training propedeutico per conseguire abilitazione regionale a direttore-trice tecnico agenzia viaggi o accompagnatrice turistica. Telefonare csata 0432/505825. (S52001)

SOCIETA' internazionale: ricerca ambosessi, anche part-timeper attività di consulenza. Possibilità fisso mensile, dopoperiodo di prova. Presentarsi lunedì 20/9/1993 ore 18.30, presso Hotel Lido - Muggia. (A3422)

SOCIETA internazionale seleziona ambo sessi dinamici inserimento urgente anche part-time propria organizzazione. Tel. 030/493038. (A3512)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A59731)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A59731)

ABATANGELO Parchetti riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti via Guardia 8, tel. 727620. (A3418)

TINTORIA SPECIALIZZATA CATTARUZZA pulisce tinge con garanzia montoni antilopi nappati borse salotti pelle anche pelliceingiallite, via Giulia 13 tel. 635930. (A59789)

8 Istruzione

ISTITUTO ITALIA centrostudi accanto al duomo a Monfalcone. Recupero anni scuole medie superiori compresielettrotecniciodontotecnici ottici. Serali le tre classi terminali, di mattina il biennio iniziale più medie inferiori. Tel. 0481/40170. (A3454)

MAGLIERIA A MACCHINA: corsi per principianti. Informazioni presso Sterle Filati, v. della Tesa 14. (A3366)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 040/306226 - 305343. (A3444)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A.A. NUOVA Seat Ibiza, Opel Volkswagen Citroen Audi. Pronta consegna. Prezzi imbattibili, finanziamenti tasso zero. C.A.R. sas via F. Severo 18, tel. 040/660300. (A3338)

A.A. demolizione ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3403)

AUTOMOBILI Zanardo "autorizzato Mercedes" via del Bosco 20 tel. 040-771970 Fax 365816 vendita autovetture nuove e usatepremute VOLKSWAGEN Corrado 1800, Passat 1800 Gli, AUDI 100 Avant AUSTIN Mini Green Park SEAT Ibiza LANCIA Delta 16 valvole 8 valvole Thema 16 valvole Thema 16 valvole SW Dedra 2000 Prisma 1500 ALFAROMEO 164 Twin Spark 75 Twin Spark 75 1600Giulietta 1800 33 1700 16 valvole VOLVO 480 Es 760 turbo diesel FORD Sierra 2000 RENAULT 21 Nevada SW 11Tle R4 MAZDA MX5 spider FIAT Tipo 1400 Digit Regata 1600 126 FUORISTRADA Mercedes 300 GD (autocarro) Daihatsu Feroza camper Renault Estafette 1300 MERCEDES 300E 4 matic full optional 200E 190E 1800 190E 2000 300 GD. Visitateci!!! (A3504)

DELTA 1600 GTIE, 5/88, 8.500.000 trattabili, grigio metallizzato, bollo 4/94, gomme 12.000 km, fari antinebbia, sempre garage tel. 040/390871. (A59616)

VITARA 16v. catalizzata 5p. vendo anno '92. Telefonare ore pasti. Tel. 040/410231. (A59778)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCO affitto tutto l'anno come seconda casa piccola villa sul mare zona costiera. Trattative riservate. Scrivere a Cassetta n. 18/R Publied 34100 Trieste. (A59594)

IN affitto referenziato cerca ultimo piano grande metraturacontratto anche patti in deroga UNIONE 040/733603. (A3375)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI zona Roiano appartamento cucina soggiorno camera servizi. Telefonare martedì 040/368835. (A59708)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 appartamenti arredati per studenti o foresteria 2-3 stanze da 600.000 a 800.000. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Appartamenti arredati, non residenti, 2/3/4 posti letto, da 650.000 a 950.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Uffici centrali, recenti, ingresso due o quattro stanze grandi, servizi, ripostigli, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Uffici centrali, recenti, ingresso due o quattro stanze grandi, servizi, ripostigli, ascensore. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CIVICA affitta libero signorile d'epoca CENTRALE salone 3 stanze stanzetta cucina servizi confort. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3518)

LOCALE AL PIANOTERRA vano unico più servizio 43 mq zona viaGatteri-via Crispi, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

QUATTROMURA Gatteri, patti in deroga, recente, salone, due camere, cucina, bagno, terrazza. 950.000. 040/578944. (A3451)

RABINO 040/368566 box via Cantù 150.000 locale d'affari Ponzianino adatto attività artigianali 600.000. (A014)

RABINO 040/368566 solo non residenti Servola soggiorno camera cucinotto bagno 650.000. (A014)

RABINO 040/368566 solo studentesse universitarie non residenti viale Sanzio signorile arredato salone 2 camere cucina doppi servizi terrazzo 1.500.000. (A014)

UFFICIO tre vani e servizi 40 mq zona Campo Marzio società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 - 7781450. (A099)

UFFICIO vano unico e servizi 116 mq al secondo piano in casa recente, riscaldamento centralizzato, ascensore, eventualiposti macchina in autorimessa, zona Stazione centrale, società affitta inintermediari. Telefonare ore ufficio 7781333 -7781450. (A099)

URGENTEMENTE affitto appartamento arredato luminoso vistamare centrale studentesse o impiegate referenziate 040/311247.(A59795)

20 Capitali - Aziende

A.A.A.A.A. NESSUNA spesa anticipata finanziamento in giornata; es.4.000.000 rata 88.325. 040/365797. (A3493)

A.A. CERCHIAMO in gestione riventita giornali preferibilmente con tabacchi buona redditività. Offriamo grande esperienzae ottime garanzie. Tel. 040-761152. (A59548)

A. ACISERVIZI: in 240 ore 6.000.000 con rate a partire da 150.000 tutto compreso. Tel. 040-948585. (A011)

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica - assoluta riservatezza. Basta carta identità - codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

CEDO in gestione carrozzeria con attrezzatura tel. 0337/535449 -830816. (A59712)

CERCASI zona industriale capannone altezza minma m 4,5 con fufici. Scrivere a cassetta n.21/R Publied 34100 Trieste. (A3426)

CMT PIZZARELLO 040/766676 pizzeria zona viale vendesi attività e muri con possibilità di usufruire di un mutuo gia esistente. (A00)

FINO a 3.000.000 in giornata, nessuna spesa anticipata, tassi agevolati. Es: 3.000.000 rata 68.259. 040/365797. (A3493)

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità - codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980 - Monfalcone telefono 412480. (S91519)

VENDESI negozio mq 40 Viale completamente ristrutturato. 040-379874. (A59696)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCO alloggio zona Marina: soggiorno, 1-2 stanze, cucina, bagno, ascensore, poggiolo. Scrivere a Cassetta n.13/R Publied 34100 Trieste. (A59465)

COMPRO contanti casetta o villetta preferibilmente con giardino Trieste o circondario inintermediari telefonare 040-636183. (A0305)

PRESTIGIOSO ENTE FINANZIARIO affitterebbe o acquisterebbe locale pianoterra mq 200-300 da piazza Garibaldi alla Fiera massima serietà. Scrivere cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. (A3450)

22 Case-ville-terreni
vendite

CARNIA, vicinanze Arta Terme: casetta ristrutturata, lire 49.000.000. Risparmio 0432/530571. (A3412)

CMT CENTROSERVIZI Baiamonti appartamento perfetto, soggiorno, angolo cottura, due stanze, bagno, ripostiglio, poggiolo, ascensore, riscaldamento autonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Appartamenti centrali da ristrutturare, vari piani 100-115 mq., cantina, prezzi interessanti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Gretta, splendido appartamento vista mare, rifinitissimo, ampia metratura, su due piani, giardino, terrazzona, box doppio. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CENTROSERVIZI Scala Santa, appartamento recente, terrazza vista mare, giardino proprio, soggiorno, due matrimoniali, cucina abitabile, doppi servizi, cantina, box, termoautonomo. Tel. 040/382191. (A00)

CMT CIVICA vende CAMPOMARZIO vista mare 3 stanze soggiorno doppi servizi riscaldamento ascensore terrazzo cantina. S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3518)

CMT CIVICA vende LOCALE CENTROCITTA' zona intenso passaggio135 mq 4 fori servizio riscaldamento soppalco abitabile. S.Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3518)

CMT CIVICA vendo LOCALE occupato con terreno zona REVOLTELLA accesso macchina S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A3518)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE LUCIO VERO (adiacenze Università)IV piano mq 80. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, cantina 132.000.000. Trattabile. Informazioni Battisti 4,tel. 040/636490. (A3450)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE-ANANIAN mq 90 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggioli, centralriscaldamento. Prontentrata 160.000.000, trattabile. Informazioni Battisti 4, tel. 040/636490. (A3450)

FOGLIANO: "Residenze il Carso" appartamenti 2/3 camere, 1/2servizi, garage, cantina. Costruzioni Giuliane Monfalcone 410354/411047. (C00)

GRADO Agenzia ITALIA 0431/81889-82384 Città Giardino 2 camere, soggiorno, cucina, terrazzo. Pineta vicino spiaggia, 2 camere, soggiorno, ampio terrazzo. Città Giardino camera, soggiorno, cucinino, piano terra. Pineta fronte spiaggia camera, soggiorno, ampio terrazzo, posto macchina. (C361)

IMPRESA vende a Monfalcone appartamenti di 120 mq su due livelli con giardino o con mansarda. Tel. 040-303231 dalle 9 alle 12. (A3446)

IMPRESA vende a Muggia lungomare, elegante attico in nuova costruzione. Tel. 040/362601. (A3421)

IMPRESA vende adiacenze piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca, appartamento in piano ammezzato, di 105 mq, completamente ristrutturato. Tel. 040-303231 dalle 9 alle 12. (A3445)

IMPRESA vende Tarvisio direttamente campi golf appartamentiarredati ultime possibilità. Tel. 035/995595. (G14020)

MONFALCONE appartamento di soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, box, conegna 1994, 75.000.000. Mutuo già concesso. Telefonare Professionecasa 0481-412424. (A3448)

MONFALCONE zona tranquilla nel verde, appartamento perfetto, soggiorno, 2 camere, cucina, ripostiglio, bagno, terrazze,box auto, 135.000.000. Telefonare Professionecasa 0481-412424. (A3448)

POSTO macchina zona San Giusto via Bramante vendesi. Tel. 040/415156. (A3206)

PRIVATO vende 7000 mq di terreno boschivo, agricolo zona Malchina-Visogliano adatto per week-end. Tel. 040/335947 ore pasti. (A59712)

PRIVATO vende al giusto prezzo luminoso appartamento centralissimo, 160 mq da ristrutturare. Telefonare da lunedì 367936 orario ufficio. (-A59587)

PRIVATO vende magazzino 320 mq zona industriale possibilitàcommerciale tel. 040/335947 ore pasti. (A59712)

PRIVATO vende zona ospedale Maggiore appartamento luminoso,V piano, ascensore, due stanze, cucina, bagno, 95.000.000. 040-823497. (A59601)

STARANZANO splendido appartamento palazzina recente, composto da salone, 2 camere matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, terrazza + veranda, box auto e cantina. Telefonare Professionecasa, 0481-412424. (A3448)

VENDESI Tarvisio direttamente da impresa appartamenti variemetrature arredati confinante golf. Tel. 035/995595. (G14020)

VENDO panoramico appartamento 3.o - 5 vanni 180 milioni tel. 040-395003 astenersi perditempo. (A57792)

VIA Ariosto casa d'epoca restaurata, vendesi appartamento completamente ristrutturato 4 stanze cucina bagno cantina. Tel. 040/415156. (A3206)

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

INTERVISTA A VOJKA RAVBAR, CAPO DELLA DELEGAZIONE ALLE TRATTATIVE

Osimo, fiducia slovena

RIPRESA OGGI A ROMA

Le questioni economiche nell'agenda degli incontri

LUBIANA — Primo incontro oggi a Roma del gruppo di lavoro italo-sloveno per le questioni economiche e finanziarie. E l'avvio formale, ma allo stesso tempo pratico, dei colloqui tra Roma e Lubiana che dovrebbero favorire un'accelerata delle relazioni tra i due paesi che registrano una stasi.

A Roma le delegazioni italiana e slovena saranno guidate rispettivamente da Enrico Pietromarchi, direttore generale della Farnesina, e da Vojka Ravbar, segretario di Stato del ministero per i rapporti economici. a livello diplomatico, quindi come presenza della commissione italo slovena che il 10 agosto a Strmol decise la costituzione dei gruppi di lavoro, ci saranno pure Bruno Bottai, segretario generale della Farnesina e Ignac Golob, del ministero degli esteri sloveno.

Ma le delegazioni sono composte in primo luogo da rappresentanti dei ministeri dell'industria, agricoltura, finanze, trasporti, delle banche, delle camere di commercio. In sostanza si vuole fare una dettagliata panoramica delle questioni aperte, vedere quali sono le difficoltà e come risolvere. L'odierno incontro dovrebbe servire in primo luogo alla riattivazione degli strumenti di collaborazione già esistenti e che non richiederebbero nemmeno la firma di nuove intese.

Intervista di

Loris Braico

LUBIANA — «Tutti i problemi si risolvono al tavolo della trattativa: è la filosofia con cui Vojka Ravbar, capo della delegazione slovena, affronta la prima riunione del gruppo di lavoro italo-sloveno per i rapporti economici e finanziari che si svolge oggi a Roma. Segretario di Stato del ministero per i Rapporti economici e già nel precedente governo incaricata delle relazioni economiche con l'estero (tra l'altro è stata pure vice ministro agli Esteri), Vojka Ravbar dimostra un atteggiamento pragmatico ma determinato a riguardo del rilancio delle relazioni economiche tra Roma e Lubiana. La nutrita composizione della delegazione, la qualificazione dei singoli rappresentanti che la compongono, l'aver separato le questioni economiche da altri segmenti inerenti alle relazioni bilaterali, sono chiari segnali della seria disponibilità a lavorare.

All'appuntamento per l'intervista, si è presentata assieme a Marko Flisek, vicesegretario e incaricato dei rapporti bilaterali con l'Italia, ed ha subito chiarito: «Vogliamo dimostrare alla parte italiana che una cosa sono le questioni che richiederanno tempo, mentre altro sono i problemi di importanza vitale per la nostra e la loro economia, per le loro e le nostre banche, per la vita da entrambe le parti del confine. Non si possono attendere i risultati della commissione storica, per esempio, mentre la vita va avanti».

Vojka Ravbar

Tra i vari fattori che hanno frenato lo sviluppo della collaborazione Vojka Ravbar rileva che la Slovenia è ancora considerata a rischio mentre «l'Italia, che è nostro vicino, dovrebbe conoscerci meglio. Non c'è guerra, non ci sono bombe, siamo un Paese calmo, tranquillo, che opera sulla base di rischi sì, ma commerciali e non politici». Per quanto riguarda il piccolo traffico di frontiera Vojka Ravbar ricorda che si continua ad operare secondo le liste C e D adeguate alle strutture e alle circostanze esistenti nell'ex Jugoslavia. «Oggi la Slovenia ha una struttura diversa e con la parte italiana vedremo cosa si può cambiare per aggiornare le liste e adeguarle agli attuali interessi bilaterali»

Gli accordi di Osimo prevedevano anche una zona franca sul Carso. Ci sono progetti a questo proposito?

«L'accordo di collaborazione con la Cee — precisa Vojka Ravbar — prevede la possibilità di istituire simili zone. Oggi ci sono interessi per realizzarla altrove ma che io sappia, non ci sono progetti concreti».

Uno dei temi centrali saranno i trasporti. Quando avrà luogo il programma di ammodernamento della rete autostradale in Slovenia?

«I progetti di costruzione ci sono ma stiamo definendo le fonti di finanziamento. L'incontro con l'Italia — sottolinea Vojka Ravbar — è molto importante proprio per questo motivo. Vogliamo sentire i loro argomenti, quando i mezzi stanziati in base a vari accordi diverranno operativi, quali sono le condizioni o se esse sono cambiate. Vogliamo sapere se possiamo contare su questi crediti promessi o se dobbiamo andare a cercarli altrove».

Su questo argomento interviene pure Marko Flisek. «Le dinamiche della realizzazione delle autostrade è stata già definita, ora bisogna fissare i finanziamenti anche perché abbiamo altre offerte. Da parte italiana sono in gioco 48 miliardi di lire previsti dall'accordo Goria-Mikulic, poi c'è il protocollo finanziario italo-jugoslavo dell'83 con 86 miliardi di lire di cui 30,3 miliardi sotto la voce strade di Osimo e poi c'è la legge 19-91».

IN BREVE

Incidente stradale Giovane di Maribor muore in Friuli

UDINE — Uno sloveno, residente a Maribor, Albin Vuk, di 32 anni, è morto verso le 3,20 in un incidente stradale accaduto lungo la strada statale 14, alla periferia di Palazzolo dello Stella (Udine). Secondo i rilievi della polizia stradale, intervenuta assieme ai vigili del fuoco di Cervignano, il cittadino sloveno era alla guida di una Fiat Tipo, sulla quale non c'erano altre persone e per cause in corso di accertamento, mentre procedeva in direzione di Trieste, si è scontrato frontalmente con un autotreno della ditta Noledil di Mortegliano (Udine). Nell'urto Albin Vuk è morto all'istante; il conducente dell'autotreno, Silvano Braida, di 43 anni, di Palazzolo, è rimasto, invece, illeso.

Infoibati italiani a Pisino Interrogazione di Gambassini (LpT)

TRIESTE — Sui segni di riconoscimento e di pietà cristiana da ottenere per le 44 salme degli infoibati italiani di Pisino è intervenuto il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini con un'interrogazione alla Giunta. Quarantaquattro salme di cittadini italiani di Pisino — ricorda Gambassini — infoibati nel settembre 1943 nella cava di Villa Bassotti presso Lindaro, giacciono sepolte in terra sconsacrata all'inizio del viale prima del cimitero di Pisino, senza alcun segno di riconoscimento né di pietà cristiana. Per ottenere l'apposizione, da decenni esponenti della «Famiglia pisinota» hanno avviato una pratica direttamente con il governo di Belgrado e con la Croazia, tramite il consolato generale di Capodistria e l'ambasciata d'Italia, anche attraverso il consigliere diplomatico della presidenza della Repubblica, a seguito della petizione presentata al presidente Pertini dalla vedova dell'infoibato Luigi Geroni, guardia municipale di Pisino. Purtroppo, sono state ottenute nel tempo soltanto risposte interlocutorie ed evasive. Ultimamente sono stati interessati al problema il nuovo console italiano di Fiume De Luigi e personalmente il sindaco di Pisino. Gambassini chiede al presidente della Giunta di intervenire presso la commissione storica italiana, che si è insediata formalmente in questi giorni con l'incarico di approfondire anche con la Croazia tutti gli aspetti del passato.

La scuola «Dante Alighieri» di Isola verso la ristrutturazione

ISOLA — Due scuole elementari italiane nel Capodistriano rischiano l'inagibilità, ma il competente dicastero sloveno è pronto, per quest'anno a finanziarne il riassetto di una sola. Così nel corso dell'ultima riunione della Can (la Comunità autogestita della nazionalità) è stato deciso di dare priorità all'istituto ottennale di Isola. Per la «Dante Alighieri» è stato deciso, ormai da tempo, di costruire un nuovo edificio (ristrutturare quello vecchio sarebbe costato di più). Rimane aperta la questione della «Vincenzo De Castro». Anche la scuola piranese si trova in condizioni disagiate ma, come detto, è stata data la precedenza all'istituzione isolana. Era prospettato, nelle richieste della Can, uno stanziamento repubblicano a favore della costruzione della scuola elementare italiana di Crevatini. In base all'offerta della municipalità di Ferrara esiste la possibilità di acquistare un prestito di due miliardi di lire. Il Comune di Ferrara è pronto a sostenere la metà delle spese, mentre il resto andrebbe a carico del Comune di Capodistria e dello Stato.

Trentacinque veicoli donati dall'Onu alla Croce rossa croata

SUSAK — Ieri pomeriggio al terminal-contenitori in Brajdica, a Susak, i rappresentanti dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati hanno consegnato ufficialmente 35 veicoli donati dalla predetta organizzazione dell'Onu alla Croce rossa della Croazia. I 35 autoveicoli sono stati simbolicamente presi in consegna dal segretario generale della Croce rossa croata, Nenad Javornik il quale ha rilevato che si è trattato di un progetto portato a termine dopo mesi di preparazione e concluso prima dell'arrivo della stagione più fredda dell'anno.

Aumento di turisti del fine-settimana nelle località dell'Istria

PARENZO — Nel corso del terzo fine-settimana di settembre in Istria hanno soggiornato 18.884 villeggianti, il 4 per cento in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Della suddetta cifra il 93 per cento erano stranieri. La località istriana con il maggior numero di vacanzieri è Parenzo che ne ospita più di 7 mila, seguita da Rovigno con poco più di 3 mila. Ad Orsera e Umago hanno trascorso il weekend complessivamente 4 mila turisti.

Anziano trovato morto Incerte le cause

FIUME — Il cadavere di Hinko Hezman di 78 anni, morto forse per asfissia, è stato ritrovato lunedì nel suo appartamento in viale Ivan Goran Kovacic. Pochissimi i particolari riguardanti il decesso dell'anziano. Da quanto si è appreso, sembra che il cadavere dello Hezman sia stato ritrovato disteso su un divano.

I Verdi chiedono la chiusura della centrale di Krsko

LUBIANA — «Chiusura della centrale nucleare di Krsko, risanamento delle termocentrali», questi alcuni degli argomenti trattati nel corso di un incontro tra i Verdi e il Movimento ecologico della Slovenia. Tra le proposte scaturite dall'incontro quella di costruire strade nelle zone montane per «risparmiare» come è stato detto «le aree coltivabili».

L'OPINIONE

Minoranza italiana in estinzione?

Il gruppo nazionale italiano sarà costretto, per situazioni che da esso non derivano ma ad esso si collegano, lentamente a estinguersi? E' una domanda questa pertinente dovuta a condizioni che da anormali possono diventare normali, nonostante che certi intendimenti positivi non stanno oggi per niente venendo applicati. A guardare da un lato la posizione del gruppo nazionale italiano si dovrà constatare che in Istria e a Fiume c'è stata tutta una vasta conferma di una italianità che un tempo era stata in diversi modi repressa e sono sorte le comunità degli italiani laddove ad esse minimamente si pensava anche se lingua, usi e storia confermavano la presenza di elementi di origine italiana. E non erano pochi.

Merito questo soprattutto della Unione italiana che, risorta da concezioni passate e superate, ha saputo interpretare meglio una situazione che ha confermato come gli istriani abbiano sempre coltivato quel bisogno di essere sì italiani, ma capaci di convivere pacificamente accanto a croati e sloveni, in tradizioni fatte di secoli.

Se c'è stata questa ondata tesa a riconoscersi e a esprimersi sia nei confronti della Croazia che della Slovenia, spinti da innati sentimenti che legano all'Italia, tali tendenze non hanno trovato quella comprensione promessa e che la nuova democrazia avrebbe termine: infatti il bilinguismo, posto alla base dell'esistenza del gruppo nazionale italiano, non solo è stato dimenticato quel poco che già esisteva ma respinto dalle autorità competenti, per cui adesso si guarda come a qualcosa di inconcepibile.

Proprio nei giorni scorsi ci sono state polemiche, anche roventi, sullo statuto di Fiume. Ci sono volute riunioni, incontri, e quasi minacce per fare accogliere gli emendamenti italiani nella bozza del nuovo statuto. Come se non esistessero persone che parlano e si esprimono in italiano, o non fossero presenti un giornale, una rivista, un dramma, una casa editrice, le scuole, le quali dell'italiano confermano necessità e possibilità. Così vengono anche a mancare i necessari finanziamenti e quindi si ha un depauperamento dell'attività culturale italiana in comunità degli italiani lasciate a se stesse o ricordate solo attraverso le parole di qualche partito che in tal modo probabilmente intende assicurarsi futuri elettori.

Il Dramma italiano, insegna del nostro gruppo nazionale in campo culturale, è costretto a porre in scena solo due lavori, o forse tre, quando un tempo nei teatri di Fiume e dell'Istria gli spettacoli si succedevano senza soste attraverso almeno sette prime rappresentazioni. E si potrebbe continuare. A questi problemi, e solo a questi, si risponde con la scusa di una situazione generale che certamente esiste, ma che tuttavia non dovrebbe essere tale da annullare o quasi quelli che sono gli impegni di una società verso un gruppo nazionale, il nostro, che sta dimostrandosi sempre più vitale e capace.

O forse le minoranze in genere non godono delle comprensioni che dovrebbero derivare da una vera democrazia? Altra domanda alla quale chi dovrebbe farlo non risponde, celandosi in un silenzio che certamente positivo non è.

Lucifero Martini

MOLTI LAVORATORI CROATI RISCHIANO IL POSTO SLOVENO TRA DUE MESI

Permessi da ridiscutere

I ministri dei due Paesi si sono incontrati a Otocec per definire specifici accordi

LUBIANA — I ministri del Lavoro di Slovenia e Croazia si sono incontrati ieri a Otocec, località sul confine tra i due Paesi. Scopo dell'incontro definire gli accordi in materia di occupazione visto che c'è un notevole travaso di lavoratori da una parte e l'altra del confine.

La parte slovena ha informato quella croata sull'andamento del rinnovo dei permessi di lavoro agli stranieri occupati in Slovenia. La questione ha sollevato di recente molte polemiche in quanto colpisce in particolare molti lavoratori croati occupati in ditte slovene. Da Zagabria erano giunte dure critiche nei confronti di Lubiana accusata di voler «ripulire dagli stranieri» la Slovenia. La parte slovena era rappresentata da Jozica Puhar, ministro del Lavoro, della famiglia e delle questioni sociali, che ha spiegato che nei prossimi due mesi (termine di scadenza dei permessi di lavoro annuali) si vedrà quale sarà l'interesse delle ditte slovene a rinnovare i permessi. La Puhar ha affermato che non ce ne dovrebbero essere di particolari anche se sin d'ora risulta che non tutte le ditte slovene che impiegano cittadini croati inoltreranno le richieste per il prolungamento dei permessi.

Il ministro del Lavoro croato Josip Juras ha precisato che i cittadini croati che hanno perso il posto di lavoro in Slovenia ricevono dallo Stato sloveno indennizzi di valore oscillante tra i 13 e i 64 mila talleri per un periodo che va da tre mesi a un massimo di due anni. Juras ha aggiunto che dai 19 articoli che compongono l'accordo bilaterale sull'occupazione, 16 sono stati già definiti mentre gli altri 3 verranno esaminati entro la fine di settembre.

Ricordiamo che in base ai dati disponibili in Slovenia lavorano 11.292 croati dei quali ben 6.350 sono pendolari giornalieri mentre 4.942 hanno residenza in Slovenia di questi solo 2.624 hanno il permesso di lavoro permanente. Secondo le valutazioni della Puhar in Croazia sono impiegati solo 800 cittadini sloveni.

l. b.

SEI CAMERE DI LUSSO A VAL D'OLTRA

Ospedale confortevole per chi paga salato

VAL D'OLTRA — La tassa sull'assicurazione sanitaria in Slovenia è abbastanza salata, ma c'è chi può permettersi di pagarne anche una seconda: quella lanciata dai dirigenti dell'ospedale di Valdoltra presso Capodistria, per chi volesse usufruire di stanze più confortevoli. Si tratta di sei camere ottenute dalla ristrutturazione di un'aula del nosocomio (tre singole e tre doppie) complete di televisione, telefono, telefax e altri accessori. Questo tipo di assicurazione costa meno di 250 mila lire. Se poi, chi viene ricoverato, volesse trovare alloggio, ma non ha pagato la «supertassa», dovrà aggiungere alle spese mille talleri al giorno.

Il servizio offerto all'ospedale di Val d'Oltra prevede anche un diverso tipo di trattamento da parte del personale, o come loro stessi specificano «un trattamento superiore allo standard comune». Volendo, i pazienti in questione, potranno scegliere da soli il proprio medico.

Nella stessa ala (appena ristrutturata) dell'edificio, fra breve, troverà posto una «Tac» (apparecchio per la tomografia assiale computerizzata). Secondo i dirigenti questo tipo di offerta (la prima del genere in Slovenia) è destinata a dare buoni risultati. Staremo a vedere quanti cittadini potranno permettersela.

I CAMBI

SLOVENIA
Talleri 1,00 = 14.51 Lire*

CROAZIA
Dinari 1,00 = 0.28 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/litro 68,60
= 1.027 Lire/Litro

CROAZIA
Dinari/litro 3.100,00
= 879 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

SILVAN JAKIN SOSTITUITO

Cambio in vista al vertice degli 007

Anche i partiti per la nomina di un nuovo direttore

LUBIANA — Rimane, si dimette o verrà cacciato? La domanda riferita alla sorte di Silvan Jakin, direttore dei servizi segreti civili sloveni «Sova», sembra non voler perdere d'attualità. Da settimane le voci sulla sua sostituzione sono state riportate da numerosi giornali. Ricordiamo che Silvan Jakin, subentrato a Janez Sirse meno di due mesi fa, è oggetto di polemiche per aver trafugato verbali di interrogatori riferiti all'inchiesta sulle armi di Maribor. Facendo credere di averne l'autorizzazione, Jakin si è appropriato di documenti per aiutare il ministro della difesa Janez Jansa a rispondere alle domande dei magistrati incaricati dell'inchiesta sulle armi rinvenute in luglio all'aeroporto di Maribor.

A queste voci il governo non ha reagito minimamente. Venerdì scorso si sono fatte vive, invece, fonti «vicine al governo» che, tramite l'agenzia di stampa slovena Sta, hanno fatto sapere che «la sostituzione di Jakin non viene presa in considerazione». Solo a questo punto si è fatto vivo il portavoce governativo il quale ha precisato che in realtà «il governo non ha ancora discusso la sostituzione del direttore della Sova». In pratica il governo sloveno ha smentito la Sta con l'intenzione di lasciarsi dello spazio di manovra in vista di una decisione finale o proprio perché Jakin starebbe per saltare effettivamente.

Che possa realizzarsi la seconda ipotesi lo prova anche la riunione dei partiti che compongono la coalizione governativa e che non si opporrebbero alla nomina di un nuovo direttore dei servizi segreti. Domani dovrebbero essere ultimati gli accertamenti in merito al trafugamento di un verbale d'interrogatorio da parte di Jakin mentre per dopodomani è prevista la consueta riunione settimanale del governo sloveno.

Il secondo governo Drnovsek sembra proprio non avere la mano felice nella scelta del capo dei 007. Dall'inizio dell'anno, sostituito Miha Brejc, il premier sloveno ha già dovuto sostituire per scandali Janez Sirse e ora starebbe per rinunciare a quanto pare, anche a Jakin.

Capodistria: giù le mani dal porto

CAPODISTRIA — Il Comune di Capodistria non è stato ancora interpellato sul futuro assetto proprietario del porto, nonostante abbia affermato a più riprese il diritto ad un'adeguata quota di proprietà. Ma le autorità del Comune istriano non stanno a guardare; hanno intrapreso un'iniziativa alquanto singolare inviando a tutti i Comuni della Slovenia una lettera.

Una lettera nella quale, prendendo spunto dalla situazione venutasi a creare in merito al porto, «avvertono» i colleghi delle altre comunità locali di aspettarsi spiacevoli sorprese nel corso del processo di privatizzazione. Come si potrebbero manifestare? Secondo il mittente, con la nazionalizzazione di enti e servizi pubblici, con la centralizzazione dell'amministrazione statale e il conseguente «impoverimento dei futuri Comuni».

I «capodistriani» rilevano che è tuttora in vigore la legge sui porti nella quale si specifica chiaramente che è il Comune a concedere l'utilizzazione della costa, i terreni annessi e il tratto di mare necessari a svolgere le operazioni di scalo. Da ciò, dicono ancora, si desume come sia stato il Comune a dare al porto la possibilità di svilupparsi, rinunciando peraltro ad incassare indennizzi. Non vogliono esser tagliati fuori dunque, in considerazione anche dei notevoli contributi finanziari stanziati nel dopoguerra.

Il porto di Capodistria, si sa, per uno Stato come la Slovenia, è un'istituzione di vitale importanza, e negli ultimi mesi sembra stia operando con notevoli risultati. Basta leggere alcuni dati: nei primi otto mesi sono state manipolate tre milioni e 100 mila tonnellate di merce con risultati molto favorevoli nei mesi di luglio e agosto. Negli ultimi due mesi sono passate attraverso lo scalo capodistriano ben 472 mila tonnellate di traffico. Un incremento si è avuto specie nello scalo legnami con l'arrivo, nel mese di agosto, di 35 mila tonnellate (quattro volte più del previsto), destinate in larga parte all'Austria. In aumento anche il trasporto di automobili dall'Estremo Oriente.

Pochi giorni fa è approdato a Capodistria il «Cattley ace», un transatlantico che ha portato 811 vetture. Prima ancora erano arrivate 157 «Hyundai» dalla Corea del Sud. Chiaramente lo scalo punta molto a guadagnare un ruolo privilegiato nei confronti dei Paesi centroeuropei. Non dimentichiamo che è in fase di preparazione un accordo specifico tra Slovenia e Austria sull'utilizzo del porto di Capodistria e delle ferrovie slovene.

Un documento di fondamentale importanza per Lubiana se si considera che, già al momento attuale, lo scalo istriano riveste un ruolo di primaria importanza per l'«import-export» austriaco (il transito per Vienna è di un milione e mezzo di tonnellate all'anno). Ma ora si punta anche sui mercati di Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia, cercando di trarre benefici dalla situazione nei Balcani che rende difficile, ad esempio, il passaggio dei natanti attraverso il Danubio.

SANITA', TRASPORTI, FISCO, OSIMO E INDUSTRIA NELLA SCALETTA DELLA MISSIONE ROMANA DI FONTANINI

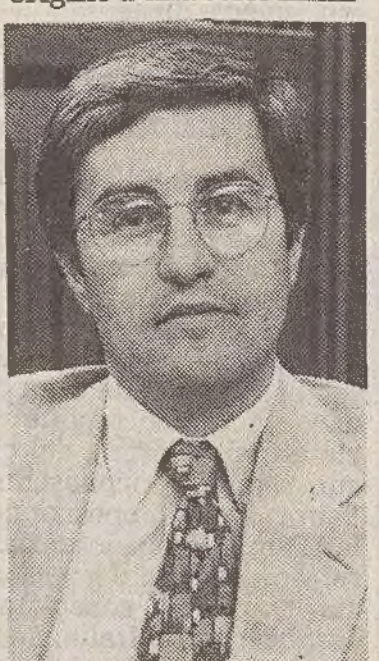
I conti dell'emergenza

TRIESTE - E' un elenco lungo e fitto di cifre e di emergenze quello che il presidente della giunta del FriuliVenezia Giulia presenterà oggi e domani al presidente del consiglio Ciampi nel corso dell'incontro che la Regione avrà a Roma con il capo del governo e i ministri economici. Cifre soprattutto in rosso: contributi e stanziamenti che il presidente leghista cercherà di recuperare e salvare dalla pesantissima scure della Finanziaria. Nonchè emergenze che investono le principali realtà economiche regionali e soprattutto triestine. E il tutto concentrato soltanto per il primo dei tre incontri che la giunta avrà con il governo di Roma.

Fontanini ha esposto ieri di fronte alla prima commissione affari della presidenza del consiglio il 'piano di battaglia' della giunta regionale su finanza, sanità, trasporti, crisi economica, aree di confine, raccogliendo anche qualche le repliche dei gruppi non presenti in giunta.

Al primo punto della fitta agenda del presidente della giunta figura la compartecipazione ai tributi erariali, dimezzati dalla finanziaria per il 1995, mentre l'attribuzione integrale di un ulteriore decimo non sembra garantita neanche per il 1996. A questo proposito Fontanini sottolineerà i pesanti tagli al fondo sanitario nazionale, 89 miliardi nel 1994, la decurtazione di 500 miliardi del fondo trasporti che la Regione mal sopporterebbe.

Proprio in materia di trasporti Fontanini è invece intenzionato a chiedere l'estensione a Trieste, con diramazione per Udine, dell'alta velocità, oltre al ripianamento delle perdite del Porto, al completamento della Pontebbana, dello scalo di Cervignano, della diga di Ravedis, delle opere idrauliche lungo il Tagliamento e di altre opere pubbliche.

Il Friuli-Venezia Giulia annuncerà a Ciampi battaglia anche sulla norma che pone a carico della Regione tutte le spese sostenute dallo Stato per l'esercizio delle funzioni rientranti nelle materie di competenza regionale e non ancora trasferite. «Una mancanza - ha detto Fontanini - che rischia di dare origine a una serie infinita di contenzioni e di provocare l'immediata paralisi dei bilanci regionali».

Pietro Fontanini

Su questo punto, come per la sanità, il Friuli-Venezia Giulia proporrà alle altre regioni speciali una posizione comune di decisa contrapposizione al governo e si dichiarerà disponibile a prendere in considerazione la possibilità di assumere tutte le ulteriori funzioni ancora esercitate dello Stato, per gestire direttamente i tributi erariali prodotti nel suo territorio, chiedendo un ridimensionamento della struttura burocratica periferica.

Al governo sarà posto, fra gli altri, anche il problema dell'attuazione della legge sulle aree di confine e quello del ruolo internazionale della regione per la collaborazione economica, scientifica e culturale con i paesi dell'Europa centrale e orientale. Sarà poi rinnovata la richiesta di un maggior coinvolgimento della regione nella revisione degli accordi di Osimo e sull' approvazione della legge di tutela delle minoranze linguistiche e della minoranza slovena, per cui intanto sono state dimezzate le risorse da 12 a 6 miliardi annui.

Per quanto riguarda le attività industriali, soddisfacenti sono state giudicate soltanto le nuove assegnazioni per il Sincrotrone, l'Istituto geofisico e l'industria cantieristica, mentre altri settori economici necessitano, secondo la giunta, di maggiore sostegno.

Tra questi, il Porto, a cui la Regione vorrebbe veder riconosciuta la specificità nei traffici di transito estero per estero. Andrebbe poi ripianato il deficit di 80 miliardi dell' Eapt, nonchè scongelati i sei miliardi di crediti vantati dall' Ente porto nei confronti della compagnia portuale. La Regione, da parte sua, potrebbe operarsi in modo che le risorse accantonate per il secondo lotto dell'Adria Terminal (45 miliardi in 15 anni), vengano impiegate per acquistare le attrezzature necessarie a rendere operativa l'area portuale grazie a un finanziamento regionale di 50 miliardi. La giunta difenderà anche la Ferriera di Servola.

Perplesse e contraddittorie le reazioni dei partiti presenti in commissione. Saro (Psi) e Travanut (Pds) hanno infatti sottolineato il ritardo con cui si sta muovendo la giunta, «in un momento in cui le decisioni per la Finanziaria sono già state prese». Monfalcon (Rif.Com.), come anche Gambassini della Lpt, si è invece augurato che questa giunta riesca a fare per il capoluogo giuliano quello che nessun altro governo regionale è mai riuscito a fare.

Il gruppo Dc ha infine presentato al presidente un lungo documento (che Fontanini ha detto di gradire molto), e il consigliere Mattassi (Pds) uno scritto per sottolineare il problema della regimazione del Tagliamento per la sicurezza delle popolazioni di pianura.

IL SEGRETARIO PROPONE IL CONGRESSO STRAORDINARIO

Lunghi tormenti nel Pds

Ruffino: «Quando la Lega cadrà il nostro partito dovrà essere pronto»

UDINE - Non è stata sufficiente un'intera serata di confronti e «confessioni» per placare i tormenti del Pds regionale.

Così, l'altra sera, la riunione aperta dal segeretario regionale Elvio Ruffino (che di fatto ha rilanciato il progetto del polo progressista) è stata alla fine sospesa e aggiornata a giovedì prossimo 30 settembre. L'assenza del responsabile per gli enti locali Quercini (trattenuto a Roma dallo sciopero dei treni) non ha comunque bloccato la necessaria verifica tra le varie componenti della Quercia regionale. Una verifica incentrata sui rapporti interni, ma anche sui contatti esterni e sulla programmazione dell'attività del gruppo consiliare. Ne è scaturito, secondo le stesse parole del segretario regionale Ruffino «un certo riavvicinamento» tra le componenti (e soprattutto tra la segreteria e il gruppo consiliare regionale), riavvicinamento che, in ogni caso dovrà in futuro essere ulteriormente rafforzato. Anche per questo Ruffino ha lanciato l'ipotesi di un congresso straordinario anticipato per riuscire a rilanciare unitariamente la politica della Quercia regionale.

Un'ipotesi che l'altra sera soltanto qualcuno ha ripreso, ma che giovedì prossimo potrebbe trovare più di un sostenitore.

«Qualcuno - sostiene Ruffino - vuole a tutti costi ricondurre i problemi del Pds a un semplice fatto di alleanze con questo o quel partito. Ma il problema non è così semplice. Il distacco dalla Lega è reale, forse anche per quei consiglieri che prima erano possibilisti. Non possiamo infatti dare il nostro sostegno a una giunta che non ha prodotto ancora molto. Come reale è anche l'intenzione di dare finalmente corpo a questo polo progressista, anche se i rapporti con il Psi e con i Verdi (e questo per motivi diametralmente opposti) sono ancora difficili. Presto - conclude Ruffino - alla Lega non basteranno più i piccoli numeri di cui dispone. E per quel giorno noi, con gli altri partiti, dovremmo essere pronti a risolvere una situazione abbastanza drammatica».

fe.ba.

Slovenia, storia rivista «Foibe da rispettare»

GORIZIA - Luoghi di martirio, quindi di pietà umana e memoria storica. Luoghi anche di ricerca di quella verità e giustizia invocata per anni dai congiunti delle vittime. Luoghi quindi da porre sotto tutela. Sono le foibe in cui, in Slovenia, i soldati di Tito gettarono centinaia di italiani, civili e militari, strappati a guerra ormai finita dalle loro case.

La vicina repubblica ha da tempo preso atto di questa realtà sulla quale per tanti anni era calato l'oblio ufficiale. Ecco perciò che acquista una grande rilevanza civile e umana la delibera con la quale l'assemblea comunale di Nova Gorica, e in prima persona il sindaco Tomaz Marusic, hanno deciso i criteri, perfino di tipo logistico, con i quali concretizzare questa forma di tutela e di rispetto per le foibe e le fosse comuni.

Il Comune ha operato nell'ambito di un provvedimento più ampio che, in attesa dell'applicabilità di una legge della repubblica, di fatto ne anticipa i contenuti. Attenzione particolare viene riservata, quindi, alle «vittime della seconda guerra mondiale e del dopo guerra». Attorno alle foibe dovranno essere realizzate quelle opere che solitamente circondano i monumenti e le tombe come recinzioni in legno, basi in cemento per accendere ceri e deporre fiori, vialetti d'accesso e cartelli con le indicazioni del caso.

Il regolamento, inoltre, è molto rigido su un punto: è severamente vietato riesumare i resti delle vittime mentre, per quanto riguarda le ricerche storiche associazioni o singoli potranno operare solo con il consenso e la supervisione degli esperti e dell'apposita commissione istituita al Comune di Nova Gorica la quale agisce in stretto collegamento con quella che si occupa del problema a Lubiana. Ancora eventuali ritrovamenti di resti dovranno essere tempestivamente comunicati alle autorità di Nova Gorica.

La notizia dell'approvazione della delibera è stata accolta con soddisfazione da Marco Pirina, il presidente della «Silentes Loquimur» che da anni segue il problema della localizzazione delle foibe oltre confine. Una atto importante, che contribuirà a «rendere dignità alle vittime della guerra e delle ideologie contrapposte, un primo passo afferma Pirina che annuncia anche per il 16 ottobre un convegno a Gorizia sul tema «Scomparsi senza storia» - necessario a rendere giustizia e verità a questa tragedia».

To. Ba.

PASSA LA MOZIONE ALL'ONU

Riunito il Consiglio E l'aula si accende sulla ex Jugoslavia

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato ieri mattina — primo suo atto ufficiale, nessuna proposta di legge essendo tuttora approdata in aula — una mozione contenente un «solenne appello» per l'istituzione di un Tribunale internazionale che giudichi i responsabili dei crimini contro l'umanità perpetrati nell'ex Jugoslavia. La sollecitazione — sottoscritta dai Verdi, dal Pds, dalla Lega Nord, dalla LaF, dal Psi e dalla Dc — è rivolta all'Assemblea generale, al Consiglio di sicurezza e al segretario dell'Onu per accellerare l'iniziativa, già deliberata dal Consiglio di sicurezza, in quanto costituisce «un importantissimo passo in avanti verso l'affermazione del primato del diritto e della legge e l'istituzione di un organo permanente abilitato a giudicare e punire i responsabili di crimini internazionali».

Gambassini (LpT) ha proposto il non passaggio al voto del documento, ma la richiesta è stata bocciata a maggioranza (favorevoli solo LpT e Msi, astenuto il Prs). Poi, dopo l'illustrazione della mozione da parte del primo firmatario, il verde Ghersina, lo stesso Gambassini ha parlato di una «demagogica pagliacciata». E Contento (Msi) ha negato all'iniziativa ogni reale efficacia. D'accordo invece Rifondazione comunista, che non ha sottoscritto la mozione perchè dubita — secondo Monfalcon — dei suoi effetti pacificatori, non già per una propria simpatia per il regime croato di Tudjman o per quello serbo di Milosevic.

Sono quindi intervenuti Tondo (Psi), Puiatti (Verdi), Degrassi (Pds), Longo (Dc) — che ha lamentato una sorta di «fatalistica assuefazione» all'umana tragedia che si sta consumando nei Balcani — e Fiordelisa Cartelli (della quale è stato sottolineato il principio, sostenuto dalla Lega Nord, di un'autodeterminazione dei popoli inserita nel quadro di un federalismo rispettoso delle minoranze. Infine il voto: tutti favorevoli, ad eccezione della LpT, astenutasi (i missini sono usciti dall'aula).

In precedenza, in sede d'interrogazioni, sulla situazione dell'ex Jugoslavia il presidente Fontanini aveva parlato rispondendo ad Antonaz (Rc), Giacomelli (Msi), Dressi (Msi) e Gambassini (LpT). «La pace — ha detto — è un patrimonio da tutelare, e la giunta intende operare insieme allo Stato, nel rispetto delle competenze, affinché l'obiettivo sia raggiunto quanto prima. Ricercare la collaborazione e l'intesa con Slovenia e Croazia diventa inoltre necessario per un'efficace gestione dei confini e per una corretta definizione delle future intese economiche, culturali e sulle minoranze».

«La giunta — ha detto in particolare a Gambassini — è già intervenuta presso i ministri delle finanze e degli interni per sollecitare il potenziamento degli organici doganali». Insoddisfatti delle risposte Antonaz (Rc), che vorrebbe la chiusura della base di Aviano, e Giacomelli (Msi) per il quale la nostra regione non deve diventare base di lancio per operazioni militari nei Balcani. Deluso anche Dressi (Msi), che si aspettava misure protezionistiche tali da scongiurare traslochi di aziende regionali in Slovenia e Croazia.

Da registrare infine la richiesta a Fontanini di un giudizio sulle ultime dichiarazioni dell'ideologo della Lega, Miglio, sui rapporti tra Nord e Sud e sull'invito di Bossi agli amministratori leghisti di dare avvio alla secessione del Nord. «È diventato di moda — ha risposto a Casula (Msi) — chiudermi cosa penso di quel che dice Miglio. Ebbene, le sue dichiarazioni appartengono a lui solo, e se volete giudicare me fatelo per quello che dico e per quello che faccio io».

g. p.

RESI NOTI I DATI DELL'ATTIVITA' SVOLTA NEGLI ULTIMI DUE ANNI

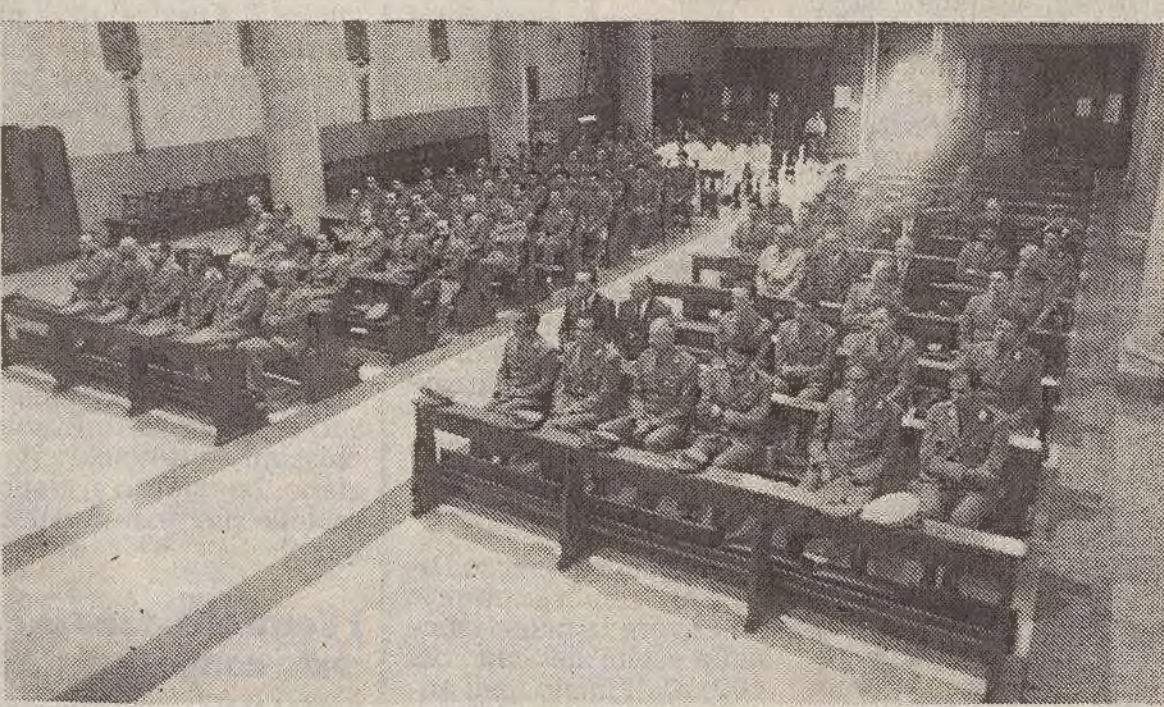
Fiamme Gialle in prima linea

Evasioni fiscali, stupefacenti, armi, contrabbando e ora anche Tangentopoli

TRIESTE - Oltre 1500 verifiche fiscali, più di 150mila controlli strumentali, violazioni accertate per oltre 170 miliardi di lire. Questi i dati salienti dell'attività svolta in regione dalla Guardia di finanza nel periodo che va dal 1. settembre '91 al 31 agosto di quest'anno resi noti ieri in occasione della festa del corpo.

Un bilancio positivo non solo perchè è stata incrementata l'attività operativa ma soprattutto perchè i dati confermano il ruolo assunto in questi ultimi tempi dalle fiamme gialle: «In prima linea _ come si legge in una nota del Comando regionale _ nell'affrontare le nuove problematiche».

Evasione fiscale. Oltre alle violazioni accertate dell'iva per l'ammontare di oltre 170 miliardi di lire, sono stati redatti 35 verbali per l'ammontare di un miliardo 719 milioni di tributi evasi. Ma non solo. Le fiamme gialle hanno anche accertato evasioni di 505 miliardi di lire non dichiarati e di oltre 3mila miliardi relative a «elemementi negativi di reddito non deducibili». Ammonta infine a quasi due miliardi l'evasione delle ritenute d'acconto non operate o non versate.

Droga. Sono 316 le persone denunciate. E di queste sono 116 quelle che sono state arrestate. Rilevanti i sequestri di eroina e cocaina: 694.410 grammi per la prima, 22.544 grammi per la seconda.

La cerimonia religiosa nella chiesa della Madonna del mare

Dogane. In questo settore sono ben 719 le persone che sono state denunciate e sono stati accertati tributi evasi per oltre 37 milardi di lire. Sono stati inoltre sequestrati tabacchi lavorati e esteri introdotti illegalmente nel territorio dello Stato per quasi 20 mila chilogrammi e prodotti di vario genere del valore complessivo di 360 milioni di lire. Sono 260 i denunciati in operazioni riguardanti il settore delle imposte di fabbricazione e contemporaneamente sono stati sequestrati dalla finanza olii minerali del peso complessivo di oltre 120 mila chilogrammi. Nei vari valichi in regione i finanzieri hanno denunciato 126 persone e accertato tributi evasi per oltre 67 miliardi. Altri sequestri: 30 mila capi d'abbigliamento, 11 mila capi di lino grezzo, 22 bovini, un milione di chilogrammo di materiali non ferrosi e 48 autoveicoli irregolari.

Tangentopoli. Anche in questo settore la guardia di finanza ha svolto un'attività particolarmente intensa. In pochi mesi sono state eseguite duecento perquisizioni e notificati 57 avvisi di garanzia. Sono stati diciotto gli arresti eseguiti per ordine della magistratura.

Armi ed esplosivi. Sono state 201 le persone denunciate per traffico d'armi e di queste 35 quelle arrestate. Sono state sequestrate 125 armi da sparo, 21 armi bianche, 75 parti di armi, 17 mila munizioni e bombe e 23 chilogrammi di esplosivi.

La Guardia di finanza è presente in regione con tre comandi di corpo. Si tratta della 5. legione che ha sede a Udine, della 19. che si trova a Trieste e del nucleo regionale di polizia tributaria che ha sede nel capoluogo in via Giulia. La 19. legione che ha sede a Trieste ha competenza su quattro gruppi, quello che 'gestisce' le frontiere, quello anticontrabbando, quello del porto e infine quello di Gorizia.

La legione udinese ha a sua volta competenza su altri quattro gruppi operativi, due con sede a Udine, con compiti di vigilanza e anticontrabbando ai confini nord orientali della provincia, quello di Tolmezzo e quello di Pordenone.

c.b.

UNA MESSA ALLA MADONNA DEL MARE

Festeggiato il patrono

TRIESTE _ Festa della Guardia di finanza ieri a Trieste per la ricorrenza di San Matteo, patrono del corpo. Al rito religioso, officiato nella chiesa della Madonna del mare da don Franco, cappellano militare della 19. legione delle fiamme gialle sono intervenuti il comandante della zona di Trieste, generale Sergio Cicogna, il colonnello Fabio Pisanelli, comandante della 19. legione e il comandante del nucleo di polizia tributaria colonnello Roberto Vita.

Era presente una vasta rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e finanzieri provenienti dal Friuli Venezia Giulia. Alla cerimonia hanno assistito un gruppo di finanzieri in congedo e i rappresentanti degli altri corpi. Cerimonie analoghe si sono svolte nelle altre città della regione oltre che nei comandi periferici.

DURA PRESA DI POSIZIONE DEL VESCOVO DI GORIZIA

Messe proibite a Farra

Imbarazzo per la presenza di preti accanto al «veggente» Spolverini

Un momento del raduno di domenica scorsa sul «campo dei miracoli»

GORIZIA - Dura presa di posizione della Curia su quanto sta accadendo sul campo delle visioni di Farra, dove Vittorio Spolverini da cinque anni sostiene di vedere la Madonna. L'arcivescovo Bommarco ha vietato ai sacerdoti di celebrare la messa. Un decreto in tal senso sarà firmato nei prossimi giorni e inviato a tutte le diocesi del Triveneto oltre che alla Santa Sede.

Già domenica pomeriggio il vicario generale don Silvano Cocolin, su preciso invito dell'arcivescovo, si era recato a Farra ed aveva invitato i due sacerdoti presenti, provenienti da fuori diocesi, a non salire sull'altare. Vista la presenza di numerose persone, molte giunte da altre regioni, Cocolin in via eccezionale e solo per quella giornata, aveva acconsentito che si fosse celebrata la messa. D'ora in poi su quel campo, o all'interno del prefabbricato, non sarà possibile celebrare il rito eucaristico a meno che i sacerdoti non sfidino il volere dell'arcivescovo.

Le reazioni di Spolverini, il quale aveva parlato anche don Cocolin, non si erano fatte attendere e già nel pomeriggio di domenica aveva lanciato una raffica di invettive nei confronti dell'arcivescovo.

L'intervento della Curia è il primo dopo cinque anni di silenzio, cioè da quando il 31 ottobre 1988 padre Bommarco aveva ricevuto Spolverini.

SARA' PRESENTE IL MINISTRO DELLA DIFESA

Tutto pronto a Ronchi per il rientro dei Caduti

RONCHI DEI LEGIONARI —Sarà il ministro della difesa Fabbri a rendere gli onori, sabato, all'aeroporto di Ronchi ai resti mortali di 830 militari italiani deceduti nel secondo conflitto mondiale in Russia e Ucraina, di 170 soldati le cui spoglie sono state riesumate in varie località dell'ex Ddr e di 40 caduti provenienti dalla Repubblica ceca.

A poco più di un anno dall'arrivo in Italia dei resti dei primi 1150 soldati dell'Armir deceduti sul fronte russo tra il 1941 e il 1943, ancora una volta spetterà alla nostra regione accogliere le spoglie mortali di quei militari la cui sorte rimase ignota per lunghi anni. Ieri mattina personale di Onorcaduti, della Regione militare NordEst e responsabili dell'aeroporto di Ronchi hanno tenuto un incontro preliminare nel corso del quale sono stati esaminati tutti i dettagli della cerimonia. Oggi, invece, inizierà l'approntamento dell'area, la realizzazione di infrastrutture per l'accoglimento degli ospiti, mentre i picchetti militari impegnati nella cerimonia di sabato svolgeranno le prime prove.

Sabato, alle 9.45, inizierà l'afflusso dei reparti, mentre l'atterraggio del G222 della 46.a Aerobrigata con a bordo le urne con i resti dei caduti nell'ex Unione Sovietica è previsto alle 10.10. Accanto al velivolo saranno sistemati gli autocarri provenienti dalla Germania e dalla Repubblica ceca. Dopo la messa al campo e le allocuzioni ufficiali, le urne metalliche saranno trasferite a Redipuglia.

Luca Perrino

DOMANI LA DELEGAZIONE TRIESTINA A PALAZZO CHIGI, MA FORSE NON CI SARA' UN DOCUMENTO UNITARIO

Tutti da Maccanico, ma divisi

Oggi in Camera di commercio l'ultimo tentativo per ricucire gli strappi. I sindacati decisi a presentare una propria memoria

O.K. del Cipi alla cassa integrazione all'ex Aquila

VERTICE IN MUNICIPIO

Grande viabilità, Larosa pensa ai lavori in galleria

Le grandi opere come una sicura fonte occupazionale. Si è parlato anche di questo nel corso della riunione svoltasi ieri mattina tra il commissario straordinario al Comune Francesco Larosa e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali.

Il commissario prefettizio ha anche affrontato il problema della realizzazione dell'ultimo lotto della superstrada, quello che da Cattinara porta a Monte Spaccato, riprendendo il tratto che è già stato completato a Padriciano.

Una soluzione per far avanzare i lavori è forse imminente: in attesa di definire la questione della cosiddetta «curva della morte», la curva del Castelliere, il commissario Larosa starebbe per dare il via alla galleria di Monte Spaccato.

La grande viabilità, insomma, potrebbe avanzare di un chilometro e 400 metri. Nel progetto elaborato dalle imprese Grassetto di Padova, RizzaniDe Eccher di Udine e del Consorzio cooperative costruzioni di Bologna, era prevista anche la realizzazione di una «pregalleria» di quaranta metri, ombreggiata.

Con la realizzazione della galleria di Monte Spaccato, per completare definitivamente l'«eterna» opera, resterebbero solamente da portare a termine tre chilometri e mezzo di strada.

Quelli, per la precisione, che portano alla «curva della morte».

Si tratta proprio di quelli che già da tempo stanno dividendo i triestini.

Non sono bastate tre riunioni per mettere tutti d'accordo, politici, istituzioni e forze sociali, sull'obiettivo della spedizione di giovedì a Roma alla corte del sottosegretario alla presidenza del consiglio dei ministri Antonio Maccanico. L'ultimo tentativo di ricompattare il gruppo stamattina in Camera di commercio. L'intenzione è quella di presentare a Maccanico un documento unitario ma si profila la possibilità che ciascuna componente presenti dei propri approfondimenti. Così almeno sono intenzionati a fare sindacati e associazioni di categoria. Ieri mattina con il commissario al Comune, Larosa, e ieri pomeriggio in Prefettura sono stati messi a punto i problemi da sottoporre: sono quelli noti di Ferriera, Lloyd, Fincantieri, Italcementi Fta, edilizia, porto. Ma non è stata raggiunta una unità di vedute sulla strategia da seguire per giungere a una soluzione. Così si replica stamane alla Camera di Commercio. Si è ripetuto in sostanza quanto già successo proprio alla Camera di commercio l'altro giorno.

Al giallo di chi guiderà la delegazione (sarà deciso oggi) si aggiunge la critica degli autonomi della Cisal che, in una nota indirizzata alla Regione, sollecita «una azione decisa delle locali forze politiche» ma lamenta come «non si sia sentita la necessità di convocare anche la Cisal alle varie riunioni».

Buone notizie sono intanto giunte dalla riunione del Cipi. E' arrivata la proroga della cassa integrazione per i dipendenti della ex Aquila. Un provvedimento atteso e che evita il ricorso (retrodatato allo scorso dicembre) al licenziamento per tutti i lavoratori. Nella prossima seduta, invece, il Cipi, affronterà la discussione sul piano si risanamento della Ferriera di Servola. Lo slittamento, chiesto formalmente da Coloni, è stato concesso in virtù della riunione di domani a Palazzo Chigi sull'economia giuliana. Coloni al termine della riunione ha sottolineato che «è sempre più difficile superare le dofficoltà dovute ad incertezze nelle procedure anche locali e ciò soprattutto in un momento in cui siamo impegnati fortemente sul piano della difesa occupazionale». Un chiaro riferimento alle 'occasioni' di lavoro e di investimento alle quali la città dice continuamente «no». Il sottosegretario incontrerà oggi il ministro Paladine alcuni funzionari della presidenza del Consiglio per preparare il vertice di domani.

Giornate difficili anche per la Fta, industria tessile del gruppo Trevitex-Delle Carbonare (Olcese). Oggi si riunisce a Milano il consiglio di amministrazione per procedere con l'autoliquidazione della società. Contemporaneamente i dipendenti della Fta, in sciopero per l'intera giornata, presidieranno le banche interessate al congelamento dei debiti del gruppo (Banco di Napoli, Banco di Roma, Monte dei Paschi, Credito Italiano). Ieri l'assessore regionale all'industria, Ezio Sedran, ha inviato un telegramma al coordinatore della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, ribadendo la volontà della Rgione di concorrere alla predisposizione di un piano di risanamento delle aziende locali del gruppo Delle Carbonare (Fta di Trieste, Filati e pettinati e Tessitura nel pordenonese). Nel frattempo è stato chiesto il sostegno del governo per poter proseguire la produzione.

FONDI

La Culpt chiede la Regione per garante

Dopo una settimana di serrati incontri tecnici, la Compagnia dei lavoratori portuali ha avuto la conferma: gli 8 miliardi e 200 milioni che il Ministero dei Trasporti ha appena stanziato sono, di fatto, indisponibili. Per sbloccare quei fondi, che consentirebbero di sanare la situazione della Culpt, occorre il via libera da parte della Cee. Un placet che dovrebbe arrivare ma non prima di qualche mese. Esiste una sola possibilità per poter rendere immediatamente esigibile quella somma. La Compagnia chiede alla Regione di avvallare la fidejussione a garanzia. Sei miliardi andrebbero all'Ente Porto che vanta crediti per quell'importo nei confronti della Culpt.

L'INTERVENTO

«Le responsabilità degli insuccessi locali sono di tutti i cittadini»

In occasione delle prossime elezioni comunali l'Unione del commercio, turismo e servizi di Trieste presenterà una serie di richieste e proposte ai partiti ed alle aggregazioni politiche che scenderanno in competizione per l'ottenimento del consenso elettorale.

Mi sembra giusto e doveroso che in questo momento di svolta nel sistema della democrazia in Italia, una associazione di categoria che rappresenta il terziario triestino e quindi una componente economica fondamentale, esprima le proprie istanze ed i propri obiettivi.

Per questo motivo ho pensato opportuno analizzare prima di tutto il quadro passato e quello presente della nostra città e cercare quindi di farmi un'idea su quello futuro per poter riepilogare i successi ottenuti, i progetti realizzati (anche grazie all'apporto delle nostre idee), i programmi ancora sospesi.

Questa mia analisi ha sortito risultati sconfortanti e voglio evidenziarlo sulla stampa, non per perpetuare i soliti lamenti fini a se stessi, ma per ricordare ai lettori come noi tutti triestini, pur in misura diversa, abbiamo contribuito a questi risultati poco brillanti. Ma anche per poter riacquistare energia, consapevolezza delle nostre necessità, degli obblighi che abbiamo verso i nostri figli per un futuro quanto meno decoroso.

Vale la pena analizzare questioni grandi e piccole un po' a caso per capire come a tutti i livelli sia prevalsa fino ad oggi l'immobilità.

Solo alcuni anni fa Trieste si chiedeva se era meglio rinunciare alle «vacche di Prioglio» (passavano in camion sulle rive) per rilanciare piuttosto il turismo dei ristoranti del lungomare. Oggi il vigente embargo alla Serbia e le limitazioni sanitarie per le importazioni dalla Croazia hanno reso irrisorio questo traffico, mentre allo stesso tempo la crisi dell'import-export e del commercio in generale ha dimezzato le presenze nei ristoranti lungo le rive.

Analogalmente si discuteva se per la privatizzazione del porto fosse meglio l'intervento della Fiat o di una cordata locale mentre si dava ormai per scontata la riduzione del costo della manodopera portuale. Oggi il porto di Trieste è commissariato, si cercano affitti per l'utilizzo delle banchine proporzionati agli investimenti fatti e non si liberalizza in pratica il lavoro nell'ambito portuale. Il risultato è che i privati non possono subentrare al pubblico nella gestione delle banchine, quindi il porto pur con le sue potenzialità langue.

Sempre alcuni anni fa il cav. Pittini lamentava i ritardi delle amministrazioni locali nella concessione dei permessi necessari all'ampliamento della Ferriera di Servola, oggi l'impianto è commissariato dopo che Pittini si è ritirato a Rivoli di Osoppo. La domanda del settore tira e pur in presenza di un quadro economico discreto, anche per la svalutazione della lira, non si riesce a superare l'indeterminatezza delle decisioni governative per il rilancio di questa importante struttura.

L'elenco delle proposte irrisolte potrebbe continuare per esteso e coinvolgere anche specifiche proposte fatte dall'Unione commercianti quali la ristrutturazione del mercato coperto di via Carducci (progetto già finanziato dalla Camera di commercio ed approvato dal Comune), la realizzazione del mercato agroalimentare all'ingrosso, per la realizzazione del quale il Comune non ha mai deliberato la variante urbanistica, perdendo di fatto i cospicui contributi nazionali e rendendo indisponibile l'interessante area attualmente occupata in riva Ottaviano Augusto. Non si è fatto nulla dell'approdo nautico di Barcola dall'Unione proposto e poi accettato dal piano di riassetto del Porto Vecchio, né del posteggio sotterraneo del Canale del Ponterosso pur in presenza del consistente impegno della Camera di commercio a finanziare la parte di parcheggi destinati a rotazione in parallelo all'impegno degli imprenditori privati per la parte destinata a concessione pluriennale.

E così avanti passando per Sistiana etc.

Nonostante simili premesse sono persuaso che le nuove normative daranno la possibilità al futuro sindaco di agire in maniera finalmente incisiva per assecondare con fatti concreti le molte necessità di questa città sia sul suo ristretto territorio sia nei rapporti con la Regione, con il governo centrale e con gli Stati limitrofi per quanto di straordinario la collocazione geografica consente a Trieste.

Spetterà poi al nuovo sindaco scegliere come assessori uomini provenienti dal mondo del lavoro e dell'imprenditoria poiché solo con la cultura del «mercato» potremo risolvere i problemi della società dando corso a un programma di seria «solidarietà». Solidarietà che non deve passare in seconda linea ma che non può esistere se non sorretta da una stabile e forte economia, come le vicende dell'Est Europa ci hanno dimostrato.

Queste riflessioni mi hanno dato più forza e convinzione per rilanciare le proposte che l'Unione commercianti farà nei prossimi giorni, poiché solo l'analisi dei propri insuccessi (considero anche delle categorie una parte di colpa dell'attuale stato di Trieste, per il fatto di aver a volte rappresentato interessi troppo specifici) può dare la forza e la determinazione per la ricerca di un reale e duraturo miglioramento.

Adalberto Donaggio
Presidente Unione Commercianti

LA MANIFESTAZIONE DI CGIL, CISL E UIL HA APERTO IERI LA TORNATA REGIONALE

Tanta rabbia, pochi pensionati in piazza

Fisco e sanità i cavalli di battaglia della protesta - Un arzillo mulattiere calabrese dà man forte ai colleghi triestini

Servizio di
Arianna Boria

Voleva a tutti i costi salire sul palco. Salvatore Moreno, di Reggio Calabria, 78 anni, mulattiere per molto più della metà, un milione e 50 mila lire al mese di pensione. Voleva che gli dessero un microfono per far sapere ai manifestanti raccolti in piazza della Borsa che "Ciampi è come Amato e che è una vergogna che i pensionati non vengano in massa a far sentire la loro voce contro questo governo che succhia sempre dai più deboli". Lui, le manifestazioni, se l'è fatte tutte e si ricorda di quando a Reggio, sul ponte dell'Annunziata, arrestarono un compagno e di quando al centro siderurgico di Gioia Tauro erano andati a centinaia a sentire quell'altro compagno, Lama. Saputo della protesta unitaria organizzata ieri dai pensionati di Cgil, Cisl e Uil, il signor Salvatore, ospite a Trieste del figlio ferroviere, non ha potuto resistere. In prima fila, con la giacca scura e il fazzoletto rosso al collo del Partito comunista (che adesso, i comunisti, non siano più tutti insieme non lo convince troppo e comunque precisa che è "della Rifondazione") s'indigna per questa piazza semivuota e perchè i giovani non si schierano accanto ai vecchi per difendere il lavoro, quello svolto per anni e che ora dovrebbe garantire diritti indiscutibili, quello che non c'è, o non c'e per tutti, e per il quale - si scalda - non bisogna stancarsi di lottare.

Erano pochi, davvero, i pensionati che sfilavano per le vie del centro contro la manovra finanziaria del governo Ciampi e contro l'aumento dei ticket sanitari. A Trieste, dove la terza età rappresenta un terzo della popolazione, è un segnale che fa riflettere. Nemmeno lo slogan "per i diritti del lavoro, per il diritto al lavoro", che doveva unire idealmente giovani e anziani, è riuscito a scalfire un atteggiamento di indifferenza e di assuefazione ormai diffuso. "Succede solo qui a Trieste - dice Ciro Milani, pensionato Uil dell'ex Italsider -. A Monfalcone la piazza è sempre stracolma. Tanti dicono: io intanto ho la pensione, senza pensare che se non c'è lavoro per i figli e i nipoti questa non è più una condizione di sicurezza. Io sono tra quelli fortunati. Ero caporeparto e oggi prendo bene. Ma con un milione al mese non si vive. Si vegeta". "E' proprio vero - gli fa eco Anna Tassinari, per 22 anni capo pulitrice, pensionata Cgil -. Sono responsabile di una Lega, cerchiamo di aiutarci, tra anziani, a risolvere i nostri problemi. Tutti sono pronti a protestare, poi quando si tratta di venire qui a farsi sentire si vergognano".

A sinistra, l'arrivo del corteo dei pensionati di Cgil, Cisl e Uil in piazza della Borsa.
A destra, Salvatore Moreno, 78 anni, "veterano" di scioperi e rivendicazioni sindacali. Pino Bianco, della Cisl, ha tenuto il comizio a nome delle tre organizzazioni. "Non bisogna mettere il silenziatore — ha esordito — al grosso tema dell'equità fiscale. Questa Legge finanziaria è latitante sui problemi dell'evasione e dell'elusione".

Al microfono si alternano Jole Burlo della Cgil, Pino Bianco della Cisl che tiene il comizio unitario per i tre sindacati, Veraldo Calligaris della Uil. Burlo snocciola la lunga fila di regalie per il ministro De Lorenzo e signora. I manifestanti si agitano un poco, assentono. Sentir parlare di collier e vassoi per decine di milioni che gonfiavano i costi dei farmaci, provoca un fremito nell'uditorio. Gli esempi concreti colpiscono nel segno, risvegliano ascoltatori già un po' svogliati.

Poi l'illustrazione della "piattaforma". "Bisogna far pagare le tasse alle categorie più forti dice Bianco -. La finanziaria è latitante sul problema dell'evasione, che copre redditi per oltre 300 mila miliardi, e dell'elusione fiscale, che ne storna altri 70 mila all'anno". Ed ecco i punti fermi del documento sindacale. "Noi chiediamo - sintetizza l'oratore - l'adeguamento delle pensioni all'inflazione reale, la revisione delle pensioni minime, l'applicazione nel '94 della legge 59 del '91 sulle pensioni d'annata, il recupero della spesa sanitaria attraverso il fisco, la riforma del sistema assistenziale e la detassazione della prima casa".

Oggi i pensionati manifesteranno a Pordenone, giovedì a Gorizia e Monfalcone, venerdì a Udine. Il 9 ottobre tutti a Roma a replicare la protesta su scala nazionale.

Poco dopo le 11, in piazza della Borsa, si arrotolano le bandiere rosse e bianco-verdi e si disperdono le delegazioni arrivate anche da Gorizia, da Monfalcone, da Muggia. Per di lì qualcuno dice di aver visto passare frettolosamente il presidente della CrT, Piergiorgio Luccarini. "Vorrei vedere lui - è il commento che serpeggia - a vivere con cinquecentomila lire al mese". Mugugni e malcontento, ma il tempo delle adunate oceaniche, quelle che ricorda il signor Salvatore Moreno, compagno di Reggio Calabria, è irrimediabilmente tramontato. E anche lui, pensieroso, sia avvia a cercare un bus che lo riporti a casa, proprio dalle parti di via Tarabochia.

REPLICA DI MALTESE

«Entro novembre arriverà in Procura un quarto giudice»

Dopo l'appello lanciato la settimana scorsa dal magistrato triestino Antonio De Nicolo, secondo il quale, in Procura, ci si troverebbe nell'impossibilità di portare avanti le inchieste legate a tangentopoli dato l'esiguo numero di giudici (due) attualmente in servizio, e dopo la presa di posizione del pidiessino Stelio Spadaro che chiede l'allargamento degli organici in magistratura, anche il Procuratore generale della Repubblica Domenico Maltese, ieri mattina, con un comunicato stampa che pubblichiamo qui di seguito, ha ritenuto opportuno fare delle precisazioni in merito. Ecco il testo dell'intervento.

L'organico della Procura triestina è composto dal dirigente e da quattro sostituti. Due di questi, il dott. Federico Frezza e il dott. Antonio De Nicolo, sono in servizio. Il dott. Filippo Gulotta è, da qualche tempo, ammalato. Il dott. Piervalerio Reinotti è stato trasferito, a decorrere dal 9 luglio, a questa Procura Generale con funzioni di sostituto; ma, in seguito a richiesta del Procuratore dirigente, dott. Sebastiano Campisi, è stato applicato con decreto del 16 luglio, «per due giorni settimanali, anche non consecutivi», allo stesso ufficio di provenienza, dove continua a svolgere le indagini per condurre a termine i 355 processi (su 1200 circa) di cui è titolare; contemporaneamente assolve ai compiti di sostituto Procuratore generale. Ha fruito a tutt'oggi, di sette giorni di ferie.

L'applicazione, rinnovabile secondo le esigenze dell'ufficio, è stata momentaneamente disposta fino alla data del 20 novembre, in attesa dell'assegnazione del quarto sostituto alla Procura della Repubblica di Trieste.

Fra i cinque magistrati interessati, la ripartizione delle ferie è stata predisposta, di comune accordo, secondo la tabella di servizio del 7 maggio 1993, sottoscritta dal Procuratore della Repubblica e vistata dal Presidente del Tribunale.

Domenico Maltese
Procuratore Generale della Repubblica in Trieste

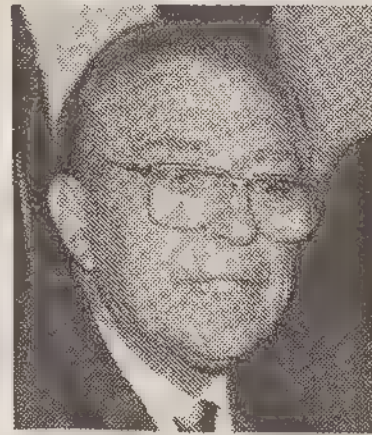
MOSSA A SORPRESA DELLA LISTA NELLA SCELTA DEI CANDIDATI A SINDACO

La LpT propone Rovis

Sul nome dell'imprenditore, a sinistra, deciderà l'assemblea. "Saggi": dopo il no di Borruso resta in pista solo Claudio Boniciolli

Servizio di
Furio Baldassi

La Lista per Trieste prende tutti in contropiede. Mentre i "saggi" stavano ancora recriminando sul rifiuto del rettore Borruso a candidarsi a sindaco, Camber e soci stavano preparando un'alternativa che ha nome e cognome. E' quello di Primo Rovis, imprenditore e mecenate, che la LpT ufficializzerà stamane in una conferenza stampa. Se poi il facoltoso istriano candiderà o meno a primo cittadino, è cosa che solo formalmente verrà decisa dall'assemblea che la Lista terrà lunedì, presente lo stesso Rovis. L'impressione, peraltro, è che più che un consenso generico l'ex industriale del caffè si aspetti un autentico plebiscito prima di sciogliere le sue riserve.

Difficile affermare che la notizia non fosse nell'aria. A Rovis, non è un mistero, aveva fatto un pensierino già da tempo la Lega Nord, cortesemente dissuasa dal diretto interessato. Resta peraltro il mistero su cosa possa aver contribuito a rimuovere le sue molte incertezze. Di certo, i principali esponenti della LpT si sono dimostrati dei gran pokeristi. Ancora nel tardo pomeriggio di ieri il sindaco uscente Giulio Staffieri argomentava nella sede di Corso Saba di non avere sciolto le sue riserve su un'eventuale ricandidatura. L'indicazione di Rovis, in realtà, potrebbe essere il segnale di un ricompattamento in seno alla LpT, dove le posizioni dei singoli leader sembravano ultimamente alquanto eterogenee.

«Nomi non ne faccio diceva ieri sera Gianfranco Gambassini, tentando di evitare la fuga di notizie - ma certo la nostra è una candidatura extra, unificante, aperta. Se qualcuno ci sta...». La Lista, insomma, sarebbe anche pronta a correre da sola ma non esclude eventuali aggregazioni. Sintomatico, in tal senso, sembra un insolito movimento di truppe democristiane in corso Saba durante l'intervento di Staffieri.

Grande incertezza, viceversa, sull'altro fronte, quello del cosiddetto candidato supra partes. Il "no" di Borruso ha lasciato in mezzo al guado i suoi sponsor. «Del resto - argomenta il rettore sono appena stato riconfermato alla guida dell'Università, e lasciando il lavoro a metà creerei grossi problemi all'ateneo. Chi mi ha contattato aveva saputo toccare delle corde alle quali non si può non essere sensibili, ma alla fine ho anche pensato che qualcuno, dietro a una mia eventuale scelta, non avrebbe saputo scindere l'aspetto personale da quello istituzionale, coinvolgendo magari l'università stessa...».

Con Borruso saldamente parcheggiato a piazzale Europa, i "saggi" si ritrovano a sfogliare una rosa ormai quasi senza petali. Autoeliminatisi Paladin e Borruso, i riflettori si puntano forzatamente su Claudio Boniciolli, amministratore delegato dell'Adriatica. «Questa di Borruso è una ben triste notizia commenta al telefono da Venezia - perchè si trattava per tutta una serie di motivi del candidato ideale...La mia candidatura? Non nascondo di avere a mia volta seri problemi di lavoro con l'azienda, non potrei certo dire da un giorno all'altro che me ne torno a casa...I saggi, comunque hanno i miei numeri. Come mi hanno contattato due settimane fa possono farlo in qualsiasi momento...».

Nell'incertezza generale, segnaliamo infine la curiosa voce relativa a una candidatura dello stlista e sindaco del libero comune di Zara in esilio, Ottavio Missoni, nelle file dell'Msi. Un'ipotesi che Roberto Menia della segreteria liquida con una battuta. «Qualcuno deve avermi visto parlare con lui, ma al massimo gli posso aver chiesto uno sconto su un maglione...».

E Staffieri vuota il "sacco"

I "saggi"? «Gente al servizio del partito, che dice ciò che vuole il partito, e non quello che sanno capire anche una "venderigola" o un "boteghers". La Dc? «In realtà sono due, due democrazie cristiane che devono chiarire la loro nuova, ridotta dimensione, per non fregare se stessi e Trieste». Un'ipotesi di sinistra per la guida della città? «Semplicemente aberrante, come la stessa definizione di neocomunisti». Giulio Staffieri, sindaco uscente, non le manda certo a dire, anche se per farlo sceglie la cornice casalinga e tranquillizzante della sede della LpT di Corso Saba. Una "ricognizione", la sua, che in quaranta minuti fa a pezzi l'odiata partitocrazia, che pure salva "parzialmente". Un "fuori sacco", come preferisce definirlo, che ripropone il Lista-pensiero alla vigilia dell'ennesimo "coup de theatre" preparato da Giulio Camber, quello della candidatura di Primo Rovis.

«Con tutto il rispetto per i nomi circolati in questi giorni per la guida del Comune - ha osservato tra l'altro Staffieri - non credo che sarebbero quelli in grado di trovare una soluzione ai problemi cittadini. Vero è, però, che esistono categorie di imprenditori e manager che in questo momento non possono di grave crisi non possono più nascondersi». Quasi una profezia, seppure pro domo sua, alla luce degli avvenimenti successivi.

f.b.

CAMBER

«I punti franchi non vanno sviliti»

«Sulla zona franca del nostro porto bisogna fare chiarezza e stare con gli occhi aperti». L'avvertimento è dell'onorevole Giulio Camber che si rifà ai contenuti del decreto con cui il Ministero delle Finanze ha costituito un apposito gruppo di lavoro per elaborare disposizioni operative per il funzionamento della Zona franca armonizzando le norme che attualmente la regolano con quelle di diritto comunitario introdotte.

Camber paventa il rischio che si vada incontro a una omologazione alle norme comunitarie, «perdendo quella che è la specificità della zona franca a Trieste. L'interpretazione del concetto di specificità, del resto, ha sovente indotto in errore persino gli organismi preposti a sovrintendere all'attività dei punti franchi».

«Il decreto - osserva Camber - non è stato formulato in modo sufficientemente chiaro. Bisogna apportare le indispensabili puntualizzazioni, altrimenti potremmo prestare il fianco a equivoci pericolosi. Occorre evitare qualsiasi travisamento tecnico».

Per rendersi conto della specificità dello scalo triestino, aggiunge il parlamentare locale, basta prendere in considerazione i decreti che hanno istituito i punti franchi. In quei documenti le caratteristiche della realtà triestine erano state elencate senza poter prestarsi a interpretazioni strumentali. Un'omologazione alle norme comunitarie svilirebbe, di conseguenza, quella specificità.

VENERDI' LA MANIFESTAZIONE PER STIGMATIZZARE LA CRISI DEL COMPARTO

Edili in sciopero contro l'immobilismo politico

Secondo i dati sindacali i progetti non realizzati hanno causato la perdita di mille posti di lavoro nell'anno passato

E' allarme edilizia. Anticipando con una conferenza stampa dedicata all'illustrazione della crisi che sta attraversando il comparto delle costruzioni lo sciopero proclamato dalla categoria per venerdì, i dirigenti della Federazione provinciale dei lavoratori delle costruzioni hanno voluto ieri dare un primo importante segnale del pericolo.

Mille operai in meno nell'ultimo anno (è questo uno dei dati di maggior rilievo presentati da Giovanni Brumat della Feneal-Uil, da Roberto Comuzzi della Filca-Cisl e da Renato Kneipp della Fillea-Cgil) rappresentano la classica cartina tornasole destinata a riportare, in tutta la sua crudezza, la gravità di un fenomeno che rischia di seppellire sotto una montagna di macerie uno dei settori trainanti del mondo produttivo provinciale.

«L'edilizia — hanno affermato i tre sindacalisti, parlando nell'inusuale cornice del cantiere (fermo anch'esso da tempo fra l'altro!) di via dei Capitelli — è sempre stata una componente fondamentale per la vita della città, anche perché originava un indotto al quale attingevano diverse categorie e centinaia di operatori. Oggi — hanno ribadito Brumat, Comuzzi e Kneipp — ci troviamo di fronte all'immobilismo di una classe politica dirigente che si è letteralmente dimenticata dell'edilizia, abbandonandola alla peggior crisi degli ultimi anni.

«A Trieste in sostanza — hanno detto ancora i tre sindacalisti — si è deciso di "non decidere"». E le accuse agli amministratori locali lanciate dai rappresentanti delle categorie edili («ma va sottolineato — ha detto Comuzzi — che venerdì in piazza ci saranno anche i lavoratori delle cave e del cemento, comparti direttamente dipendenti da quello delle costruzioni») sono andate indietro nel tempo. «Se oggi denunciamo la mancanza di iniziativa del commissario Larosa — hanno aggiunto — non va dimenticato che, prima di lui, c'erano un sindaco e i vari assessori. Ma la situazione era la stessa».

Il Molo Settimo, l'inceneritore, il depuratore, Stocktown: i sindacalisti hanno percorso nei dettagli l'elenco dei progetti ancora bloccati, che potrebbero dare sfogo a tanti lavoratori del settore, costretti oggi all'inerzia. «Tutto si riconduce — hanno detto ancora — all'assenza di un piano regolatore generale, che langue nelle stanze del Municipio e nelle varie sedi competenti, e che potrebbe invece dare vita, se approvato rapidamente, a una vera e propria ripresa dell'attività del settore. La legge finanziaria — hanno specificato i rappresentanti sindacali — ha ridotto la somma da destinare all'edilizia (da 50 mila a 30 mila miliardi, ndr.) ma denaro da usare ce n'è a sufficienza, ma rischiamo di non attingere in tempo alle risorse oggi esistenti, per la mancanza di decisioni, al punto da vederle scomparire fra qualche mese.

«Esiste infine il problema-Iacp — hanno concluso Brumat, Comuzzi e Kneipp — perché ci sono 85 miliardi già stanziati per completare il lavoro di ristrutturazione degli immobili di proprietà dell'ente. Ma se gli organismi competenti non agiranno velocemente anche quelle somme andranno perse». Venerdì la manifestazione di piazza inizierà alle 10.

Ugo Salvini

Un momento della conferenza stampa degli edili (Italfoto)

LA SCUOLA DI POLIZIA DI DUINO NEL MIRINO DELLA PROCURA

Asta truccata per il sistema d'allarme, scattano quattro avvisi di garanzia

La procura fa suonare l'allarme della scuola di polizia di frontiera di Duino. Un'inchiesta giudiziaria sulle procedure di attribuzione dell'appalto del sofisticato sistema d'allarme dell'edificio adibito all'addestramento degli agenti della polizia di frontiera è stata avviata dai sostituti Federico Frezza e Antonio De Nicolo.

Ieri mattina i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del tribunale hanno notificato quattro informazioni di garanzia. Destinatari dei provvedimenti sono stati tre titolari di ditte triestine specializzate nell'installazione dei sistemi di sicurezza e di allarme e un dipendente pubblico.

Le accuse ipotizzate per i tre commercianti sono di concorso in turbativa d'asta mentre per il quarto si tratterebbe di violazione del segreto d'ufficio. Contemporaneamente alla notifica degli 'avvisi' sono state operate alcune perquisizioni anche negli uffici della scuola di polizia di Duino dove sono stati sequestrati alcuni documenti definiti interessanti.

La scuola di polizia di Duino.

Il business era fin troppo facile. Secondo l'accusa le tre ditte si erano messe d'accordo per concorrere all'asta per l'aggiudicazione dell'appalto del sistema d'allarme della scuola di polizia. Ma su quale base c'è stata l'intesa e soprattutto il prezzo come è stato deciso? Semplice, usufruendo delle informazioni fornite illegittimamente dal dipendente pubblico che in qualche modo avrebbe consentito l'affare per l'ammontare di una decina di milioni di lire.

I magistrati Frezza e De Nicolo dovranno anche verificare se l'uomo ha fornito informazioni 'vietate' a titolo gratuito oppure se, in qualche modo, è stato ricompensato in maniera tangibile per l'interessamento. In questo caso i provvedimenti potrebbero essere ben più gravi.

Sull'inchiesta viene mantenuto il massimo riserbo tanto dai magistrati come dai carabinieri che hanno operato. Alla scuola di Duino ieri è stato letteralmente impossibile parlare con un funzionario responsabile. Un fatto singolare se si pensa che mai come in questo caso la polizia risulterebbe parte lesa e quindi danneggiata dal comportamento altrui. Anche i nomi degli indagati che dovrebbero essere sentiti nei prossimi giorni sono coperti dal massimo riserbo.

Si sa solo che l'inchiesta è partita da una denuncia circostanziata resa da una persona particolarmente informata sui fatti. I magistrati Frezza e De Nicolo hanno vagliato i primi elementi evidenziando già ora strane coincidenze nella gestione dell'affare dell'appalto per il sistema d'allarme della scuola di polizia di Duino. Quindi sono state ordinate le perquisizioni.

Corrado Barbacini

PROVINCIA

Codega e il voto

Franco Codega, candidato alla presidenza della Provincia per Alleanza per Trieste, ha chiesto l'intervento del Prefetto per fare chiarezza sulla controversa questione delle elezioni provinciali del 21 novembre. Secondo Codega, in base alla legge 182 del '91 è da escludere che si possa andare al voto in tale data, visto che non sono venuti meno entro il 15 settembre tutti i motivi di impedimento. Sarebbe infondata quindi la posizione di chi sostiene la possibilità del voto, qualora la sentenza di annullamento da parte del Tar del precedente consiglio provinciale riesca a passare in giudicato entro il 7 ottobre.

GENITORI E ALLIEVI OCCUPANO IL PROVVEDITORATO CONTRO LA SOPPRESSIONE DELLA CLASSE IV D

La rivolta del «da Vinci»

Oltre trecento studenti dell'istituto Da Vinci hanno praticamente invaso e occupato per tre ore, ieri mattina, la sede del Provveditorato agli studi di via Cumano, chiedendo di essere ricevuti dal provveditore, Vito Campo. Dopo una snervante attesa, il provveditore aveva una riunione in corso, c'è stato l'incontro con la delegazione di ragazzi e genitori. Alle richieste, Campo si è impegnato di rianalizzare, oggi stesso, il progetto di soppressione della classe IVD, i cui quindici alunni dovrebbero venir smistati nelle sezioni B e C, con conseguenze giudicate pesanti per la continuità didattica e per la stessa programmazione. E per forza di cose, la risposta che Campo darà domani, a genitori e studenti, dovrà tener conto del parere negativo della Commissione sindacale scuola. Parere arrivato, sempre nell'infuocata mattinata di ieri, sulla scrivania dell'amministrazione di via Cumano. Nel documento si imputa, tra l'altro, all'amministrazione di non aver già fatto a luglio o ad agosto una previsione che contemplasse il probabile numero di classi da autorizzare a settembre, tenendo conto, altresì, del tasso tendenziale di ripetenti, di abbandoni, di trasferimenti e del calo o dell'aumento demografico. Insomma, neanche tanto tra le righe, si accusa di aver messo nei guai le famiglie che ora si trovano con i libri sbagliati e con classi fantasma. «Il provvedimento che abbiamo preso», ha chiarito Campo, «non è legato, come si potrebbe pensare, agli effetti del riordino del rapporto alunni-classi, ma al calo degli allievi e alla circolare ministeriale, che per forza dovevamo applicare, e che elevava il minimo di alunni di una classe da 15 a venti». E proprio questo taglio, ha spiegato, era già stato comunicato alla presidenza del Da Vinci ad agosto, con riserva di conferma a settembre. Purtroppo, per un disguido, la conferma che era partita da via Cumano non è mai giunta a destinazione, lasciando all'oscuro i diretti interessati. Un pasticcio che, se ci saranno le possibilità, verrà tamponato con una deroga. Ed è quanto si saprà domani. Dal canto suo, il preside del Da Vinci, Oscar Venturini, che abbiamo incontrato nel suo ufficio al secondo piano dell'istituto, ha affermato: «Non nascondo che la situazione è grave, per i libri stiamo pensando alle fotocopie. Sulla questione siamo tutti un po' sbalestrati. Affiancheremo, per esempio, alle ore di matematica sperimentale, quella tradizionale». Ma sono stati i ragazzi a esprimere più schiettamente il loro malcontento. Sono arrivati in via Cumano, si sono seduti per terra, a gambe incrociate nell'atrio dell'amministrazione, in attesa del verdetto finale. «Una parte di noi», ha detto quasi impaurita Antonella De Vecchis, 17 anni, «verrà dirottata in una classe sperimentale che non ha il nostro indirizzo tradizionale. Come faremo?». «Già», ha ironizzato Marco Cadelli, 17 anni, «ci sono stati consigliati dei corsi serali di matematica sperimentale sovvenzionati dalla scuola». Anche Barbara Pozar, allieva della IVB, classe che dovrebbe accogliere il drappello dei trasferiti, si è detta in apprensione: «I programmi tra classe e classe sono a punti diversi. Noi siamo molto più avanti in parecchie materie. Come si farà?».

Daria Camillucci

L'Usl elimina le file introducendo il «Cup»

Comodamente seduti davanti a un video, per fissare, con l'ausilio di un operatore e delle più avanzate tecnologie dell'informatica, gli appuntamenti per accedere alle prestazioni sanitarie erogate dalla struttura pubblica.

E' il Cup (Centro unificato di prenotazione) presentato ieri dall'Usl «Triestina» a pochi giorni dalla sua inaugurazione ufficiale, che avverrà il 4 ottobre. «I triestini — ha spiegato nel suo intervento Domenico Del Prete, amministratore straordinario dell'Usl "Triestina" — potranno prenotare, alla stregua di quanto si fa per gli aerei o i treni, molte delle più importanti prestazioni sanitarie, un esame radiologico o di laboratorio, una visita specialistica, attraverso un sistema di terminali collocati in molte strutture sia territoriali che ospedaliere nell'ambito dell'Usl, senza sprechi e perdite di tempo, senza inutili attese e con grande semplificazione dell'iter burocratico nel sistema sanitario». Il Cup, secondo in Italia dopo quello di Bologna, rappresenta il primo passo verso un'informatizzazione generale del sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia, voluto dalla Regione e creato dall'Insiel, società che ha allestito anche l'anagrafe sanitaria regionale, supporto indispensabile per il Cup.

u. sa.

FINO A SABATO

Museo Revoltella: ancora qualche sera per un drink in terrazza

Il Museo di sera piace di più: indubbiamente l'apertura prolungata dell'orario del Museo ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa. Nelle serate estive migliaia di triestini hanno affollato gli ultimi due piani del Museo e la terrazza progettata da Carlo Scarpa, dove era in funzione un servizio di ristoro per i visitatori. Moltissime anche le persone che ogni sera hanno partecipato alla visita guidata, riscoprendo uno dei luoghi fondanti della cultura triestina, per troppo tempo chiuso al pubblico e quasi «dimenticato». L'iniziativa estiva si concluderà sabato (orario 18-24), assieme alla bella stagione che l'ha vista nascere; ma il pubblico continua ad affluire anche se le serate si sono ormai fatte più fresche. Tantissimi giovani, famiglie intere con bambini, turisti, ma anche chi aveva visitato il Museo tanti anni fa e voleva rivedere i quadri che allora l'avevano colpito. Uno spaccato della popolazione della città che ha accettato con entusiasmo e partecipazione una proposta nuova, voluta da un'istituzione pubblica e sostenuta dal Piccolo insieme ad altri sponsor privati per creare almeno per un breve periodo un modo nuovo di incontrarsi e di accostarsi alla cultura. Sabato 25 settembre chiusura.

PININFARINA (COMITATO PROMOTORE) LAMENTA L'OPPOSIZIONE DELLA GIUNTA LAGUNARE

Alta velocità, c'è un «paletto» veneto

Il presidente delle Ferrovie Necci replica: è necessario estendere il servizio alle zone confinanti con l'Est

Trieste potrebbe avere l'alta velocità ma il progetto deve fare i conti con un ostacolo: la Regione Veneto. Il passaggio a Nord-Est resta, comunque, una necessità primaria per non essere tagliati fuori dall'Europa. Due messaggi, chiari, inequivocabili, quelli lanciati da Sergio Pininfarina, presidente del Comitato promotore per l'alta velocità ferroviaria.

Per l'ingegnere piemontese non è proponibile l'esclusione di Trieste dall'elenco delle città che verranno toccate dal servizio. La porta dell'Est va servita nel modo migliore, con mezzi adeguati, soprattutto in vista di un potenziamento dei servizi ferroviari in Austria e in Ungheria.

Ma l'asse VeneziaTrieste è già in ritardo coi tempi rispetto ad altre linee italiane: non è stato ancora definito un progetto esecutivo e da parte veneta le resistenze sono concrete. Il Veneto adduce ragioni plausibili: quattro città nel giro di poco più di 100 chilometri (Venezia-Mestre, Padova, Treviso e Vicenza), il rischio di assestare il colpo del k.o. a un ambiente già soffocato da centri urbani e stabilimenti industriali. Pininfarina, in un'intervista al «Gazzettino», provvede a rassicurare i veneziani. «Nel Veneto le linee di alta velocità sarebbero cadenzate». E la velocità dei treni, garantisce, potrebbe essere «moderata» nell'attraversamento dei centri urbani. Sulla falsariga, insomma, di quanto accade in Giappone, Paese all'avanguardia nel campo dei trasporti.

Basteranno queste rassicurazioni a far cambiare l'atteggiamento della Regione Veneto? L'uomo della galleria del vento ci conta. Tanto più che - annuncia - il progetto alta velocità garantirebbe nel nostro Paese 40mila nuovi posti di lavoro, tra dipendenti diretti e indotto.

Pensa ancora più in grande l'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato Lorenzo Necci che anticipa di poter dare lavoro addirittura a 60mila disoccupati. Entro quattro anni. La rete ferroviaria attualmente, spiega Necci, è satura: pesano come macigni linee lente e treni obsoleti. Il progetto alta velocità consentirebbe di alleggerire la situazione fornendo all'Italia una marcia in più per essere competitiva con le altre Nazioni europee.

E Necci «fredda» subito chi insinua il sospetto di favoritismi per dirottare l'alta velocità a Sud. Questione di amministrazioni.

Il progetto per la Roma-Napoli è praticamente bell'e fatto (a dispetto di Tangentopoli che ha messo sotto inchiesta la capocommessa Iritecna) mentre il Nord finora ha segnato il passo.

Roberto Degrassi

L'Aci da Larosa per contrastare la chiusura del centro alle auto

Incontro ieri in Municipio tra il commissario Larosa ed il presidente dell'Automobile Club di Trieste, Cappel, alla presenza del nuovo direttore, Vellone. Preoccupazione è stata espressa per la prossima eventuale chiusura del centro storico a causa dell'inquinamento. L'Aci si è dichiarata fortemente contrario al ripetersi dell'esperienza dello scorso anno, proponendo in alternativa una diversa regolamentazione della sosta nel centro assieme a un controllo delle emissioni delle vetture non catalizzate che, se trovate conformi ai parametri, dovrebbero avere il permesso di circolare.

Sullo scottante caso dei pullman stranieri, Cappel ha auspicato una soluzione a brevissimo termine e il commissario ha precisato di aver già individuato una soluzione. L'assessore regionale Polidori ha già contattato gli uffici per la parte di sua competenza.

Sono state inoltre presentate una serie di proposte per il miglioramento generale della circolazione, compresa la velocizzazione degli autobus, già a suo tempo presentate e mai applicate. Il traffico caotico penalizza nell'immediato l'automobilista, ma anche chi le automobili le vende in quanto oltre alla nota crisi economica, sicuramente un ulteriore rallentamento delle immatricolazioni è causato proprio dalla difficoltà d'uso delle vetture.

SI INAUGURA NEL POMERIGGIO LA MANIFESTAZIONE FIERISTICA DEDICATA ALLA TERZA ETA'

Ecco «50 & più», tra cultura e società

Taglierà il nastro l'assessore regionale Paolo Polidori. In calendario convegni, proiezioni e spettacoli

Parte oggi «50 & più», il salone espositivo dei prodotti e dei servizi per la terza età, giunto quest'anno alla sua settima edizione.

La manifestazione verrà allestita presso il comprensorio fieristico di Montebello e durerà cinque giorni, durante i quali si susseguiranno numerosi convegni e tavole rotonde.

Fra i vari temi che verranno trattati, si segnalano in particolare un incontro sulla telefonia, uno sulla tutela dei diritti dell'uomo, uno sul sistema bancario italiano e uno sull'assistenza e sulla prevenzione sanitaria.

Ma non verranno trascurate neppure la tecnologia e la cultura, né il tempo libero e la sicurezza in casa. Insomma, problematiche, soluzioni e consigli per chi ha già superato il mezzo secolo di vita.

Domenica l'ultima giornata, con la tombola di «Trieste Centro» e il gran ballo finale

Ognuna delle cinque giornate di «50 & più» si chiuderà con uno spettacolo - musicale o teatrale - aperto a tutti, sia ai più giovani che ai meno giovani.

In primo piano anche un dibattito sulla moda, con la partecipazione di Bianca Maria Piccinino, e un saggio di ginnastica organizzato dalla «Società ginnastica triestina». E per finire, **domenica sera**, la grande **tombola** patrocinata dal «Consorzio Trieste centro» e organizzata in collaborazione con il nostro giornale. Un ballo concluderà la manifestazione.

L'**inaugurazione** è prevista per **questo pomeriggio** alle 15.30. Taglierà il nastro l'assessore regionale al commercio e al turismo Paolo Polidori, della Lega Nord.

Seguirà un forum dedicato a **«Una risposta alle necessità degli anziani in Friuli Venezia Giulia»** (ore 16.30), organizzato dall'associazione «Filo d'argento-Auser». Verrà poi proiettato un **documentario sull'«Amico Carso»**, al termine del quale sarà la volta di un concerto del gruppo locale **«I cameristi triestini»**.

E' in programma per venerdì **24 settembre**, infine, un convegno dedicato a **«Trieste, insieme per il futuro»** (ore 16). Vi prenderanno parte Domenico Romeo, presidente dell'Area di ricerca scientifica, Mauro Masserotti, astrofisico dell'Osservatorio astronomico di Trieste, Mauro Giacca, biologo molecolare del Centro internazionale per l'ingegneria genetica e le biotecnologie, Fabio Neri, direttore del dipartimento di scienze economiche e statistiche dell'Università di Trieste, Giorgio Voghera, noto scrittore, e Lilla Cepak, programmista e regista della televisione di Stato. Moderatore dell'incontro sarà Luigi Milazzi, segretario generale della Cassa di Risparmio di Trieste. Parteciperà al dibattito anche Italo Pignatelli, presidente dell'Università della terza età.

Un'immagine dell'edizione scorsa di «50 & più»: la manifestazione è giunta al settimo anno di vita.

VERTENZA

Tele Antenna attende segnali

Tante «voci» ma nessuna schiarita all'orizzonte. I giornalisti e i tecnici di «Teleantenna» attendono un incontro con la proprietà (la società «Isa» della famiglia Cividin) per fare chiarezza sulle prospettive dell'emittente. Intanto, le trasmissioni continuano ad andare in onda ma con personale ridotto. Dal primo settembre è scattata infatti la cassaintegrazione a rotazione. Un solo giornalista a turno cura il notiziario con un supporto tecnico forzatamente limitato. La richiesta della Cig a rotazione per un giornalista, due tecnici e un impiegato amministrativo, era stata firmata a fine agosto al termine di un incontro tra i rappresentanti dell'Associazione della stampa, i sindacati di categoria, la delegazione dei dipendenti e la proprietà.

Quel provvedimento aveva spinto la proprietà a ritirare le lettere di licenziamento di cui era stata data comunicazione alla fine dello scorso giugno. L'azienda si era inoltre impegnata a non ricorrere ad appalti o a collaborazioni esterne alla testata.

Tra le «voci» dei possibili acquirenti che erano circolate nei giorni scorsi, anche quelle di una cordata veneta e dell'interessamentodell'editore Franco Paticchio.

BRIGITTE BARDOT E L'AGA KHAN DENUNCIANO CRUDELTA' SUGLI ANIMALI DA MACELLO

Bestie maltrattate ai valichi: parola di B.B.

Un gruppo di ispettori inglesi visita la nostra dogana e presenta un duro rapporto smentito in sede locale

Un camion carico di animali destinati al macello. «Troppi abusi», denunciano B.B. e Aga Khan.

Brigitte Bardot e Aga Khan, alleati contro i maltrattamenti sugli animali destinati al macello, denunciano i responsabili dei valichi doganali di Trieste e Gorizia.

Un gruppo di ispettori inglesi, che la settimana scorsa ha visitato la regione, avrebbe segnalato «numerosi episodi di torture inflitte agli animali sul territorio italiano da parte di camionisti provenienti dall'Est».

In particolare, uno degli animalisti britannici avrebbe visto «un cavallo in fin di vita svegliato con scariche elettriche sugli organi genitali, mentre altri animali sarebbero stati strangolati dai lacci con i quali erano stati legati alle pareti degli autocarri». E tutto questo, sempre secondo gli stessi ispettori, «senza che i veterinari doganali intervenissero in alcun modo per alleviare le sofferenze delle povere bestie».

Durissime, dunque, sono state le accuse lanciate dall'attrice francese e dall'ex Alto Commissario Onu per i rifugiati, che tra l'altro, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri a Bruxelles, hanno annunciato la creazione di una coalizione fra le diverse associazioni animaliste di tutta Europa per combattere la crudeltà contro gli animali da macello e per modificare le direttive Cee attualmente in vigore.

Per i responsabili doganali triestini, sono problemi che non esistono. «Panzane», dice il veterinario coadiutore di Prosecco. «Non abbiamo mai assistito a episodi di questo genere. Al massimo sono concessi dei frustini. Escludo che gli ispettori inglesi abbiano assistito a Trieste a simili fatti di violenza».

Anche l'Enpa viene presa in contropiede. «Non abbiamo mai sentito parlare di maltrattamenti sistematici come quelli denunciati da B.B. e Aga Khan», interviene il segretario della sezione triestina dell'Enpa, Giorgio Curatolo.

«Certo - conclude il dirigente dell'Ente -, sarebbe bene che gli animali non viaggiassero per nulla, ma questo significherebbe pretendere troppo».

ACLI

«E' inutile il parcheggio in piazza Perugino»

L'associazione ambientale «Anni Verdi» delle Acli e il Sicet (il sindacato degli inquilini casa e territorio) esprimono solidarietà e condivisione per la battaglia portata avanti dal coordinamento degli inquilini che si sta battendo, in questi giorni, contro la costruzione di un parcheggio in piazza Perugino.

«E' importante puntualizzare - scrive Vincenzo Cutazzo, dirigente Acli - che ancora una volta la vera volontà degli abitanti di un rione non è stata accertata con gli opportuni strumenti. Avevamo chiesto al sindaco di riceverci, ma la risposta è purtroppo stata negativa».

«Prima cosa, comunque - continua Cutazzo - è necessario verificare se il parcheggio si possa o meno realizzare in altro sito, magari in via Salem, dove un'opera di quel genere andrebbe senza dubbio a creare meno disagi alla popolazione di quanti non ne procurerebbe in piazza Perugino».

«Inoltre - conclude il dirigente delle Associazioni cristiane ci risulta che nell'autorimessa di via Conti vi siano numerosi posti macchina inutilizzati. E' vero tutto questo?».

UNA TRIESTINA NOMINATA DAMIGELLA D'ONORE ALLA FASE NAZIONALE DEL CONCORSO

Alessandra, «mula» a Miss Mondo

Se la numero uno del «charme» italiano rinuncerà, sarà lei a sostituirla sulla passerella finale di Sun City

Alessandra Braga, triestina, damigella d'onore alle finali nazionali di «Miss mondo».

ANCONA — Non è stata eletta «Un'italiana per Miss Mondo», ma la triestina Alessandra Braga ne è la degna sostituta, nell'eventualità che la numero uno italiana per qualche motivo dovesse rinunciare. La bella «mula» è stata infatti nominata damigella d'onore, assieme a una pugliese, alle finali nazionali svoltesi nella centralissima piazza Cavour di Ancona.

Un successo annunciato dopo le selezioni, su 58 concorrenti provenienti da tutte le regioni italiane, da parte di una preparatissima giuria presieduta dal noto ex corrispondente estero della Rai Sandro Paternostro e composta dagli attori Sebastiano Somma, Saverio Vallone, Adriana Russo, Enrico Beruschi, rappresentanti editoriali, produttori e sponsor.

Dopo la riduzione a dodici del numero delle pretendenti al titolo sono state scelte le tre finaliste e alla fine l'ha spuntata la piacentina Barbara Chiappini, una bella mora dagli occhi scuri amante dei puzzle, che vorrebbe fare l'avvocato. Diciannove anni il 2 novembre, Barbara ha ottime chance di emergere alle selezioni del prossimo mese a Londra che le permetteranno di spiccare il volo per Sun City, la città del sole sudafricana dove si terrà in novembre l'elezione di «Miss Mondo».

Alessandra Braga, occhi verdi e capelli castano scuri, un volto molto fotogenico e portamento da indossatrice, è arrivata ad Ancona dopo aver vinto le finali regionali svoltesi all'Arenella di Fiumicello, conquistate con il primo posto alla selezione triestina tenutasi al Mandracchio. Una bella scalata al successo, dopo aver svolto il corso per indossatrice di Nora Gemelli, organizzato a Trieste dall'agenzia di moda e spettacolo Fotosvizzera di Lilly e Guido. Alessandra inoltre aveva partecipato all'inizio dell'anno alle finali internazionali di Miss Alpe Adria 1992, svoltesi in Austria nel salone delle feste del casinò di Velden.

Fra le «top 12» si è classificata al nono posto Viviana Macuz, di Farra d'Isonzo, invitata assieme alla Braga, a Giada Tosolini di Udine (nella top 12 di «Ragazza in Jeans») e Antonella Perini di Gemona finalista a «Miss Grand Prix», a un provino a Milano alla Fininvest. Pure l'editore del settimanale «Cioè» ha richiesto alcune delle rappresentanti regionali (erano pure presenti alle finali di Ancona la triestina Marinella Bordon e la cervignanese Elena Sardella) a Roma per stabilire un possibile impiego nel campo dei fotoromanzi. Ancora una volta quindi la bellezza delle ragazze triestine, giuliane e friulane ha colpito nel segno. E le finali nazionali di altri concorsi non sono ancora terminate...

Claudio Soranzo

SORGERA' A TRIESTE IL PRIMO MUSEO SULL'ESPLORAZIONE AL POLO SUD - MA IL PROGETTO E' ANCORA LONTANO

L'Antartide in mostra in città, un'anteprima nazionale

Sorgerà a Trieste il primo Museo nazionale dell'Antartide. Il ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica ha dato il via libera: nella legge di rifinanziamento del Progetto Antartide del prossimo quinquennio ha previsto la realizzazione del museo stanziando una cifra di 500 milioni all'anno (due miliardi e mezzo nel quinquennio) solo per l'organizzazione e la catalogazione del materiale. Tutta l'attività preparatoria dedicata alla storia dell'esplorazione dell'Antartide è stata affidata all'Istituto di geologia e paleontologia della nostra Università diretto da Antonio Brambati, coordinatore nazionale del Progetto Antartide per l'Oceanografia geologica. «Entro il mese - spiega Brambati - verrà nominata una commissione di lavoro e creato un ufficio ad hoc dove verranno raccolti, catalogati e ordinati tutti i documenti inerenti l'attività nazionale del programma di ricerche in Antartide e, più in generale, quelli inerenti alla storia dell'esplorazione scientifica di questo continente».

Il museo, spiega ancora Brambati, avrà altre due sedi: una a Siena, dove sarà custodita la petroteca, l'altra a Genova, con i reperti biologici. «Ma la sezione più importante dal punto di vista museale continua Brambati sarà quella di Trieste: non si tratterà solo di un museo sulla storia dell'esplorazione antartica aperto al pubblico, ma un vero e proprio centro di ricerche interattivo, con un aggiornamento continuo sullo stato delle ricerche e delle esplorazioni». Il materiale da esporre in parte c'è già, in parte sarà reperito anche tramite contatti con altri enti museali e collezioni. «Ci vorrà tempo però - dice ancora il docente - prima che il museo possa aprire al pubblico». Anzitutto, spiega, c'è il problema della sede: «I finanziamenti previsti non riguardano l'edificio dove sarà realizzato il museo, edificio che spero proprio venga messo a disposizione dalla città». Occorrono almeno 3 mila metri quadrati per una prima sistemazione, e per il momento la sede più idonea è stata individuata all'interno del comprensorio fieristico. «Sempre che la Fiera cambi sede come previsto», afferma Brancati. Altrimenti? «Altrimenti risponde il geologo - altre sedi possibili potrebbero essere un'ala dell'ex Ospedale militare, oppure alcune palazzine abbandonate all'interno del Porto vecchio di proprietà della Finanza».

La fondazione del Museo nazionale dell'Antartide, il primo del genere in Italia, è un'altra occasione «storica» non solo per la Trieste della scienza ma per la città tutta. Al di là del rilievo puramente scientifico e di ricerca del museo, una collezione dove il visitatore possa rivivere le imprese degli antichi esploratori come Ross, Scott e Shackleton potrà diventare un polo di attrazione di prim'ordine anche sotto il profilo turistico. Per Brambati e tutti i suoi colleghi e collaboratori è un vecchio sogno che si realizza eun riconoscimento alla loro attività da parte del governo. Per la città un'altra opportunità da non perdere.

Pi. Spi.

La mostra sull'Antartide allestita lo scorso anno alla Fiera. Adesso il museo sulla storia delle esplorazioni antartiche diventa una realtà stabile.

IN BREVE

Insediato il consiglio di amministrazione all'Area di ricerca

TRIESTE — Si è svolta ieri la seduta d'insediamento del rinnovato consiglio di amministrazione del Consorzio per l'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste, del quale, oltre al presidente Domenico Romeo, fanno parte Giuseppe Biorci (attualmente anche vicepresidente del Cnr e presidente della commissione per le internazionali del ministero dell'Università e della ricerca), Roberto Ferretti, Piero Irneri, Franco Quadrifoglio, Mitja Tercon e Giampiero Viezzoli.

A giorni dovrebbero entrare a far parte del consiglio Edoardo Sasco e Sergio Cecotti, quest'ultimo assessore regionale alle autonomie locali, mentre non hanno ancora perfezionato le loro indicazioni le organizzazioni dei datori di lavoro e dei sindacati dei lavoratori. Oltre a rappresentare le amministrazioni regionale, provinciale e comunale e la comunità montana, in virtù della loro attività professionale i membri del consiglio saranno chiamati a garantire collegamenti con le due università regionali (Trieste e Udine), il Cnr, la Cee, la Camera di commercio triestina e il mondo della finanza. Il compito principale del nuovo consiglio, che ha eletto Giuseppe Biorci alla carica di vicepresidente, sarà di guidare un più efficace raccordo tra i laboratori dell'Area e il sistema delle imprese e di favorire la nascita e lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali.

«Amici del cuore», un'unità mobile misurerà la pressione arteriosa

Proseguendo nelle sue azioni di prevenzione delle malattie cardiovascolari per le quali è impegnata da oltre 15 anni, l'«Associazione amici del cuore» ha messo a disposizione in vari punti della città l'unità mobile donata dal presidente Primo Rovis, completamente attrezzata per la misurazione della pressione arteriosa e del colesterolo. Il personale paramedico dell'associazione, nei giorni 23, 24, 25 settembre, sarà a disposizione della cittadinanza in campo San Giacomo a Trieste, con il seguente orario: 9-13, 15-19.

Il Comune dispone il taglio della vegetazione che invade le strade

Il Comune informa che, per agevolare la circolazione stradale e per garantire quindi la sicurezza pubblica, è stato disposto il taglio e la rimozione della vegetazione invadente le sedi stradali, entro il termine di 10 giorni dalla data di pubblicazione di tale provvedimento, da parte dei proprietari dei terreni confinanti con i tratti stradali interessati, ciascuno per la parte spettante di sua proprietà. In caso di inadempienza si procederà all'esecuzione d'ufficio dei lavori necessari, con addebito delle spese a carico degli inadempienti, che saranno identificati, fatti salvi i provvedimenti amministrativi e penali conseguenti.

Due bimbe serbe affette da leucemia all'ospedale infantile di Trieste

Due bimbe di Belgrado, Jelena Ranisavljevic, di 9 anni, e Vladana Mjlikovic, di 2 mesi, affette da leucemia mieloide, sono state ricoverate nell'ospedale regionale infantile Burlo Garofolo di Trieste, per essere operate dall'équipe del dott. Marino Andolina, responsabile del centro trapianti di midollo osseo. Le madri delle due bambine saranno donatrici di midollo. Mentre per Jelena è già cominciata la procedura medica e il primo ottobre la madre donerà parte del proprio midollo alla figlia, per Vladana sono ancora in corso ulteriori controlli medici.

Nasce «Progetto anziani»: studierà l'invecchiamento in Alpe Adria

L'invecchiamento della popolazione è una condizione comune a tutte le regioni di Alpe Adria. È questo il primo risultato che emerge dai lavori del gruppo «Progetto anziani», un comitato costituitosi proprio ieri a Trieste nell'ambito della settima commissione della comunità di lavoro Alpe Adria. Durante la prima riunione del nuovo organismo, coordinato dal direttore regionale all'assistenza sociale, Guido Palmieri, avvenuta ieri a Trieste, sono stati illustrati i dati demografici delle singole regioni che dimostrano, pur in presenza di dimensioni diverse, l'aumento della popolazione anziana. L'invecchiamento della popolazione (26 per cento in regione per gli ultrasessantenni) con la diminuzione della natalità e della mortalità ed il conseguente allungamento della speranza di vita, in misura maggiore per le donne — è stato detto — sono gli elementi rilevanti che fotografano la situazione di Alpe Adria. I lavori degli esperti del neo costituito gruppo si indirizzeranno verso l'educazione delle popolazioni alla vecchiaia, cercando di utilizzare il potenziale di risorse e di esperienze con particolare attenzione per gli ultrasessantacinquenni: la fascia di età nella quale si verifica il passaggio alla non autosufficienza.

Attività LpT: è in programma per lunedì l'assemblea degli iscritti

Lunedì 27 alle 17, nella sede LpT, ci sarà un'assemblea informativa degli iscritti alla Lista presenti Giulio Staffieri, Giulio Camber, Gianfranco Gambassini, Manlio Cecovini, Roberto Antonione, Paolo Sardos Albertini. Hanno già preso il via, intanto, incontri tra una delegazione del movimento autonomista triestino e le categorie. Per primi gli industriali, poi i commercianti, gli artigiani e tutti gli altri. Ai primi di ottobre, come di consueto, si terranno, infine, le «primarie» della LpT in vista delle comunali del 21 novembre.

ALCUNE "CHICCHE" DI APPENA UN ANNO FA

I politici, tra 'blob' e profezie

Rileggere le dichiarazioni dei politici a soli 11 mesi di distanza diventa una forma di archeologia quasi imbarazzante. Il sondaggio pubblicato l'ottobre dell'anno scorso aveva già espresso un giudizio negativo, praticamente senza appello, nei confronti della vecchia classe politica. Ma si parlava ancora di inefficienza amministrativa (73,5%) e poco di corruzione politica. Cosa dicevano, in quei giorni, i politici intervistati per rispondere alle critiche dei triestini? Dominava il fair play. «La gente ha ragione», affermavano in coro. Sergio Tripani, undici mesi fa era segretario della Dc, forse lanciato verso la poltrona di sindaco, e diceva: «Non credo nel disfacimento dei partiti, ma in un aggiornamento del loro ruolo». Perla Lusa, allora segretaria del Pds e consigliere regionale, chiedeva che «i giudizi fossero rivolti non solo alla realtà ma anche alla capacità di proporre soluzioni».

E come dare torto ad Aldo Pampanin, segretario liberale, secondo il quale «stiamo perdendo di vista le vere esigenze dei cittadini». «A Trieste si pensa poco in termini di prospettiva» dichiarava Paolo Castigliego, segretario repubblicano poi confluito in «Alleanza per Trieste», mentre il missino Sergio Giacomelli, sempre uguale a se stesso per ruolo ed incarichi pubblici (consigliere regionale) ricordava che «un buon dirigente di partito si forma in 10 anni». Belloni, della Lega Nord, era facile profeta e sanzionava: «Più della metà dei triestini insoddisfatta del governo? Una percentuale benevola per dei politici che hanno ucciso la speranza», mentre il verde Paolo Ghersina, vedeva all'orizzonte il fantasma della repubblica di Weimar. La sfiducia non meravigliava Stojan Spetic (Rifondazione comunista) perché «il palazzo ha sempre governato con porte e finestre chiuse».

NEL SONDAGGIO SWG I TRIESTINI ESPRIMONO UN GIUDIZIO SEVERO SUL GOVERNO NAZIONALE E LOCALE

La vecchia giunta? La bocciamo col quattro

In un anno è salita da 77,2% a 78,5% la percentuale dei critici di Staffieri e compagni, incapaci di affrontare i problemi della città

Insoddisfazione anche sul ruolo dell'Italia nel mondo

IL METODO

Seicento intervistati, un campione della città

Le opinioni, le paure e le speranze dei cittadini sono diventate una «merce» preziosa in momento di vorticosa trasformazione della società, in piena crisi politica ed economica. Il sondaggio, che «Il Piccolo» ha realizzato con la collaborazione della Swg, è quindi uno specchio della società triestina, utile agli stessi cittadini per comprendere la realtà in cui vivono, ma anche per chi ha o avrà il compito di dare delle risposte ai problemi che sono stati individuati. Si tratta quindi di un «servizio» che «Il Piccolo» svolge a favore di Trieste.

L'indagine è stata condotta telefonicamente all'interno di un campione di 600 soggetti residenti a Trieste (89,4%) e provincia (10,6%) di età superiore ai 18 anni (si tratta quindi di potenziali elettori). Il campione contattato è determinato da quote, e i metodi usati per l'individuazione delle unità finali sono di tipo casuale, come per i campioni probabilistici, e riguardano due livelli di stratificazione — età e sesso — uniformati sui dati forniti dall'Istat.

La rilevazione è stata preceduta da una fase pilota volta a mettere in luce ed eliminare eventuali problemi nella somministrazione del questionario. Esiste un meccanismo di selezione casuale dell'intervistato all'interno della famiglia, nel momento in cui viene contattato. Questo evita una potenziale distorsione determinata dal fatto che chi risponde al telefono è solitamente una persona «speciale» (il capofamiglia, o chi si trova solitamente più vicino al telefono, ecc.). Le interviste sono state effettuate nella fascia oraria serale (18.30-21.30) fuori dal normale orario lavorativo, onde evitare la sottorappresentazione di certe classi all'interno del campione. Il campione di 600 cittadini diventa quindi un «microcosmo» in cui si specchia il resto della città, in cui prevalgono le donne (54,8%) e la quota di popolazione più rilevante è quella ultrasessantacinquenne (26,0%) con una netta prevalenza di pensionati (34,0%).

Sono stati addirittura scaricati dai comici. I politici (almeno quelli vecchia maniera) ormai sono merce scaduta anche per la satira, dopo che un Beppe Grillo scriveva battutacce che sembravano prese direttamente dai verbali delle inchieste di «mani pulite», ma con tre anni di anticipo. Inevitabilmente i sondaggi registrano in diretta questi stati d'animo dell'opinione pubblica, e che gli artisti (i comici in questo caso) erano riusciti a intercettare con ampio anticipo. Il sondaggio Swg-Il Piccolo conferma che il giudizio dei triestini sull'operato dei politici, nazionali o locali che siano, è nettamente negativo. Lontani dalla gente e soprattutto incapaci di risolvere i problemi che assillano i cittadini: questo è il quadro delineato con rapidi tratti dal sondaggio.

L'amaro calice

La grande maggioranza dei triestini esprime un diffuso malcontento nei confronti del governo nazionale dichiarandosi poco o per niente soddisfatto nel 78,7% dei casi, schiacciando quel 12,8% che invece dà un giudizio più o meno positivo (mentre l'8,5% non risponde). I più severi critici del governo sono i giovani (18-24 anni), con un giudizio complessivamente negativo nell'86,5% dei casi, forse perché si sentono i meno difesi nella crisi economica attuale e quindi destinati a una lunga disoccupazione. Ma il giudizio più severo viene dalle fasce più produttive, quelle tra 35 e i 44 anni, che nel 90,1% dei casi condannano la capacità operativa del governo, e dalle donne (83,4%). Solo una riflessione più ampia può diluire l'amaro calice che i politici sembrano condannati a bere, e cioè che questi giudizi sono espressi ancora sotto la pressione psicologica e l'indignazione scatenata da «Tangentopoli», più che un giudizio motivato sull'operare del governo. Si può registrare, infatti, nel corso degli ultimi mesi una leggera attenuazione di queste valutazioni negative, forse perché si inizia a registrare un certo «effetto Ciampi».

I più caustici sono i giovani, indifesi davanti alla paura della disoccupazione, e i ceti produttivi assediati dalla crisi

«Grandeur» addio

Ma il sondaggio delinea, almeno nel parere raccolto dal campione dei triestini intervistato dalla Swg, una insoddisfazione ampia e diffusa dell'immagine e del ruolo che ha l'Italia in questo momento nel mondo. Sono ormai dietro le spalle gli anni in cui ci si baloccava e ci si puliva gli occhi con i discorsi sulla «quinta potenza mondiale». E magari, in questo momento il giudizio sulla «posizione dell'Italia nel mondo» è più negativo di quanto non ci riconoscano gli stessi governi stranieri. La grande maggioranza dei triestini (78,1%) esprime infatti un giudizio negativo sulla nostra posizione mostrando un malcontento diffuso in tutte le classi di età e con qualche apice in prossimità delle donne e dei lavoratori in proprio. Va però sottolineato che il sondaggio è stato realizzato prima delle più recenti evoluzioni della crisi somala, dove si sta affermando il punto di vista diplomatico italiano, piuttosto che quello «militarista» dell'Onu, e prima dei riconoscimenti internazionali alle misure anticrisi prese dal nostro governo.

Giunta senza appello

E non piace nemmeno l'azione della giunta municipale (il sondaggio è stato realizzato prima delle dimissioni del sindaco e della giunta). Quasi un anno fa, nel precedente sondaggio Swg-Il Piccolo, i triestini avevano dato un giudizio complessivamente negativo alla giunta (77,2%), ma il sindaco in carica Staffieri, si era difeso attaccando: «Come diavolo si fa a esprimere un giudizio — aveva detto — dopo appena due mesi. Ne riparleremo almeno tra sei mesi, o lasciateci almeno tempo fino a Natale...». Osservazione corretta, ma i mesi sono passati e il giudizio durissimo dei triestini non è cambiato (78,5% di insoddisfazione). E sono le fasce dei cittadini più attivi, dai 25 ai 54 anni, a esprimere un giudizio senza appello (una punta dell'83,7% tra i 45-54 anni di età), affiancati da quelli che hanno una scolarità più alta (83,6% tra i laureati). In sostanza i triestini dichiarano di aver poca o pochissima fiducia nella capacità della (ormai ex) giunta cittadina di affrontare i problemi della città (70,4%). Un esempio? La media dei voti raccolti (da 1 a 10) per l'attenzione dimostrata ai problemi dei giovani è un 4,1: praticamente una bocciatura. Forse è anche per questo che la giunta si è dimessa...

Franco Del Campo

E Ciampi si mette alle calcagna dell'imbattuto Belzebù

Che effetto fa agli italiani avere un presidente del Consiglio diventato una star internazionale? Autorevoli giornalisti dicono di aver assaporato — durante il recente viaggio di Ciampi in Usa — il raro piacere di non doversi vergognare di un presidente del Consiglio italiano dopo anni di rossori. Il Presidente Clinton sembra diventato un tifoso di Ciampi dopo le «impressionanti riforme e il recupero finanziario e industriale», ma gli italiani guardano ancora con perplessa diffidenza all'ex governatore della Banca d'Italia.

La Swg ha misurato nel corso degli anni (con un campione nazionale) il consenso che i cittadini hanno regalato al presidente del Consiglio dei ministri del momento. Il record, raccolto nel novembre del 1991, è ancora saldamente in mano ad Andreotti che accumula 45.3% di valutazioni positive («molto» e «abbastanza» soddisfatti), seguito da Amato che nel maggio dello scorso anno rastrellava ancora un buon 42.9% di consensi. Tutta in salita, invece, la rincorsa di Ciampi. Gli italiani, per mezzo secolo assuefatti al fascino di Belzebù, fanno fatica a riconoscersi in questo severo livornese che impegna il 95% del suo tempo ai problemi del governo e il 5% alla politica. Ma lentamente il fatto di mantenere, nel bene e nel male, quello che ha promesso (avvenimento rarissimo nella politica italiana), sta dando i suoi frutti. Nel giugno di quest'anno, secondo il sondaggio Swg, gli italiani soddisfatti del suo operato erano appena il 33.2%, ma nel corso dei mesi, nonostante il salasso delle tasse e l'emergenza occupazione, il consenso è salito al 40.4%, un netto recupero anche se ancora lontano dall'Andreotti dei tempi d'oro.

C'è quindi la netta impressione che gli italiani comincino ad apprezzare chi dimostra di prendere sul serio il proprio lavoro, e non si considera legato alla poltrona fino alla fine del secondo millennio («dipendesse da me — ha detto alla stampa — me ne andrei anche subito»).

Eppure Carlo Azeglio Ciampi, se ci fosse l'elezione diretta del premier, non sarebbe nemmeno in «pole position». La pacata tenacia del «civil servant», del grande funzionario pubblico, non affascina gli italiani (gli accordano solo il 6.5% di preferenze dirette), specie di quelli che hanno goduto delle prestazioni di «créme caramel». A chi affiderebbero le sorti del governo se potessero scegliere direttamente? L'elenco è lungo, ma nessun personaggio politico si stacca in modo nettissimo dagli altri. In testa a tutti c'è l'attuale Presidente della Repubblica Scalfaro con il 16.1% di preferenze, evidentemente grazie al ruolo istituzionale che già ricopre. Abbastanza vicino Mario Segni (12.0%), fautore del sistema presidenziale, leader referendario per eccellenza e — tra alti e bassi — di Alleanza democratica. Vicinissimi come percentuale ma su versanti opposti per atteggiamento caratteriale Cossiga (10.7%) e Spadolini (9.6%), seguiti da Umberto Bossi (7.0%) evidentemente non ancora abbastanza carismatico a livello istituzionale.

Ma i sondaggi nazionali più recenti vanno oltre, ed anticipano — nella logica maggioritaria — possibili alleanze che superano i partiti tradizionali. il campione intervistato dalla Swg in questi giorni mostra una prevalenza abbastanza netta di un'area di sinistra progressista che raccoglierebbe il 35.2% sull'intero territorio nazionale. Dietro c'è il polo moderato cui resterebbe attaccata la Dc (24.1%); e infine — con una consistenza tutt'altro che trascurabile a livello nazionale — la Lega con il 19.7% dei consensi (il 7% dichiara che non voterebbe e il 14% non risponde). Il bipolarismo della legge maggioritaria, quindi (anche se fosse veramente tale) non fagociterebbe la Lega, che è ormai una realtà politica consolidata.

Tendenzialmente gli elettori della Dc si collocano sul versante moderato, quelli del Pds su quello progressista, mentre gli (ex) elettori del Psi vanno 2/3 a sinistra e 1/3 sull'area moderata; il Msi, dovendo, sceglie in maggioranza la Lega. Un ultimo dato su cui riflettere: Alleanza democratica, in cui convivono molte e forse troppe anime (da Segni a Bordon), si divide equamente tra l'area progressista e quella moderata.

f. d. c.

SPECIALE 50 & PIU'

La vita comincia nella Terza Età

Gli anziani chiedono proposte e servizi mirati - Alla Fiera di Trieste le proposte degli operatori

50 & PIU'

Si inaugura oggi il settimo Salone

Qualità della vita

Dopo il lusinghiero successo dell'edizione dello scorso anno, con grande impegno e tenacia abbiamo voluto riproporre anche quest'anno il settimo Salone della Terza età «50& Più» che si aprirà il giorno 22. La manifestazione ha mosso i primi tiepidi passi nel lontano 1984, auspice l'allora presidente della Repubblica, Pertini. In un'ottica prettamente conomica e di coinvolgimento sociale e attivo, e non di mero assistenzialismo, nel corso delle precedenti edizioni sono state evidenziate le costanti linee di sviluppo dell'iniziativa.

Abbiamo siglato un accordo di collaborazione con la Federazione nazionale degli anziani del Commercio, espressione Confcommercio.

Riproponiamo quindi alla città, alla sua provincia, alla sua regione che ha sempre dimostrato sensibilità e partecipazione nei confronti di questa manifestazione sicuramente di scottante attualità, e vorrei dire anche di interesse per l'intera collettività nazionale.

La filosofia di questo Salone era stata ribadita dal presidente Donaggio che aveva posto l'accento sul consolidarsi di una tradizione, nata da una sensibilità congiunta capace di esprimere una proposta di valenza alternativa, per taluni aspetti sociali, forse anche paralleli, ma non adeguatamente valutati sul piano politco, che sicuramente noi condividiamo. Da parte del presidente Tombesi, è stata spesso sottolineata la lungimiranza dell'Ente Fiera nella proposizione di un'iniziativa e nella successiva capacità di promuovere in merito un coinvolgimento generale per una tematica che deve puntare a una ricollocazione degli anziani in termini economici, di produzione di servizi, al di là e al di fuori di un quadro generale che sarebbe miope voler bollare di mero assistenzialismo.

Ciò fu ancora detto in uno splendido parallelo tra l'andare a scuola da bambini per imparare ad affrontare la vita e il ritornare, metaforicamente e non, a scuola a 50 anni per imparare a vivere la terza età. Una nuova frontiera, se è vero che oggi si muore più di solitudine che di miseria, e che si deve poter conseguire un miglioramento della qualità della vita, e se è ancora vero che a Trieste c'è una cultura su queste problematiche che non si trova in altre parti d'Italia, questa manifestazione ha un suo significato, una sua importanza che non può né deve essere ignorata, e ciò soprattutto nel momento difficile, delicato, che stanno vivendo la nostra città, l'intero Paese e l'Europa.

A queste considerazioni risponde la disponibilità dell'Ente Fiera sul piano dell'impegno organizzativo e sociale.

Cav. Carlo Pribaz
Presidente f.f.
Ente Fiera di Trieste

Gli anziani possono essere protagonisti

Trieste ospita anche quest'anno il «Salone 50&Più», giunto oramai alla sua settima edizione, e rivive così un binomio che non è collegato al fatto che la città presenti un'alta percentuale di popolazione anziana, bensì alla constatazione che in questa città vi è — forse più che altrove — una sensibilità forte nei confronti delle donne e degli uomini che hanno oltrepassato i 50 o 60 anni.

E' bello poter constatare questo perché è indice di maturità e di modernità della collettività cittadina: significa che il fenomeno «Terza età» non è considerato come un fatto semplicisticamente demografico o numerico, ma viene considerato nel suo reale impatto con la società che è fatto non solo di problemi assistenziali, ma anche di esigenze immateriali, di integrazione nella comunità, di socializzazione, di riacquisizione di un ruolo nella società, di qualità della vita.

Ecco perché il «Salone 50&Più» conserva inalterate — negli anni — le sue caratteristiche di attualità, di modernità, di lungimirante articolazione al futuro scenario della società e non è probabilmente un caso che ciò avvenga proprio a Trieste, la città che ha fatto della scienza,dell'applicazione della ricerca scientifica, una delle sue ragioni di vita e l'asse portante del suo futuro sviluppo economico.

Non è un caso, neanche, che il «Salone 50&Più» riesce in ambito Confcommercio e Fenacom, in quel contesto impreditoriale che va dal commercio al turismo, dal terziario di servizio al mondo della finanza: sono proprio questi i comparti economici che maggiormente sono in grado di inventare e proporre soluzioni a molte esigenze degli anziani. E la storia del nostro Paese insegna bene come sul piano del benessere i migliori risultati sono stati ottenuti più con l'organizzazione economica, che con le soluzioni sociali gestite dall'apparato pubblico.

Ecco perché questo Salone diventa ogni anno più importante e più interessante: perché riesce a coniugare gli aspetti economici, di mercato, che sono legati al mondo degli anziani, con quelle che sono le esigenze sociali e morali di una componente della popolazione. E' una occasione irripetibile per raccogliere idee, prevedere cosa si è fatto, per verificare le esigenze emergenti, per constatare la capacità di risposta della pubblica amministrazione e dell'iniziativa privata. E' un'occasione anche per noi più giovani di apprendere, di arricchirci interiormente perché molte cose che il mondo degli anziani ha fatto spontaneamente sul piano culturale, sociale, del volontariato, è un insegnamento di vita, una lezione di umanità, di solidarietà che volentieri vogliamo fare nostra.

Dottor
Adalberto Donaggio
presidente Unione
Commercianti e Servizi
della provincia di Trieste

SALONE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI PER LA TERZA ETA'

FIERA DI TRIESTE
22 - 26 SETTEMBRE 1993
Orario di apertura del Salone
10.00 - 13.00 e 16.00 - 20.00

INGRESSO GRATUITO

PROGRAMMA

MERCOLEDI' 22

ORE 15.30: *Cerimonià di inaugurazione (Sala Centro Congressi);*
ORE 16.30: *Convegno «Auser-Filo d'Argento: una risposta alle necessità degli anziani» a cura dell'Auser (Sala Centro Congressi);*
ORE 20.00: *Concerto de «I Cameristi Triestini» (Sala Centro Congressi).*

GIOVEDI' 23

ORE 10.00: *2..o Convegno regionale del Triveneto sulla telefonia: «Nuovi sviluppi delle telecomunicazioni per il sociale: l'assistenza telefonica a tutela dei diritti dei cittadini e per sconfiggere l'emarginazione e l'handicap» a cura dell'Ancol (Sala Centro Congressi)*
ORE 16.30: *Convegno «Gli anni d'argento» a cura dell'Ancol (Sala Convegni Pad. B);*
ORE 17.30: *Convegno «L'assistenza sanitaria integrativa per gli operatori del commercio, del turismo e dei servizi» in collaborazione con La Giuliana Assicurazioni e CFA Insurance Brokers (Sala Centro Congressi);*
ORE 19.00: *Concerto de «L'Opera Giocosa» (Sala Convegni Pad. B);*
ORE 19.30: *«Serata di poesie e coro» dell'Università della Terza Età di Trieste (Sala Centro Congressi).*

VENERDI' 24

ORE 10.00: *«XXIII Incontro regionale dei Maestri del Lavoro» a cura dell'Associazione Maestri del Lavoro (Sala Centro Congressi);*
ORE 16.00: *Tavola Rotonda «Trieste, insieme per il futuro» a cura dell'Università della Terza Età di Trieste (Sala Centro Congressi);*
ORE 17.00: *Incontro «Tecnologia e servizi a vantaggio della sicurezza in casa» a cura del Comitato Provinciale Anla e Televita di Trieste (Sala Convegni Pad. B);*
ORE 18.00: *Torneo di Dama (Sala Convegni Pad. B);*
ORE 19.15: *«Serata di poesia e musica»: 1.a parte Terdich-Svettini, 2.a parte Pardini (Sala Centro Congressi).*

SABATO 25

ORE 10.00: *Convegno «Terza età e tempo libero» a cura della ProSenectute (Sala Centro Congressi);*
ORE 16.00: *«Convegno «I rapporti fra mondo bancario e mondo anziano: la convenzione fra Banco Ambrosiano Veneto e 50% Più Fenacom» in collaborazione con Banco Ambrosiano Veneto (Sala Centro Congressi);*
ORE 18.00: *«Tavola Rotonda e consegna diplomi Acat» a cura dell'Acat (Sala Centro Congressi);*
ORE 18.30: *Saggio di ginnastica «In forma a 50 & Più» a cura della Società Ginnastica Triestina (Padiglione B).*

DOMENICA 26

ORE 10.00: *Convegno «L'anziano tra salute e sanità: modelli di prevenzione e crisi della spesa pubblica» (Sala Centro Congressi);*
ORE 15.30: *«Manifestazione dell'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi della Provincia di Trieste» (Sala Centro Congressi);*
ORE 16.30: *«Moda e vita» - Incontro con Bianca Maria Piccinino (Sala Centro Congressi);*
ORE 18.30: *«Tombola 50 & Più» (Sala Convegni Pad. B);*
ORE 19.00: *«Gran ballo di chiusura» (Sala Convegni Pad. B).*

Orari della manifestazione:
feriali 10.00-13.00 / 15.00 - 20.00
domenica 10.00-13.00 / 15.00 -22.00

PROROGATA LA CASSA INTEGRAZIONE AI DIPENDENTI DELLA MONTESHELL

Ex Aquila, il Cipi dice «sì»

L'annuncio dopo una giornata carica di tensione e un'infuocata assemblea

Soddisfazione di Coloni

L'assemblea dei dipendenti dell'Ex Aquila. (Foto Balbi)

«Se il Cipi non accoglierà la nostra richiesta potremo diventare molto più cattivi dei lavoratori di Crotone, dando fuoco a qualche struttura o occupando la fabbrica insieme a tutte le nostre famiglie». Le previsioni di alcuni tra gli operai ex-Aquila, convenuti ieri a un'infuocata assemblea sindacale presso la sede di Aquilinia, per fortuna non si sono avverate.

Nonostante il recente «no» del comitato tecnico, il Cipi politico ha infatti concesso la proroga alla cassa integrazione per la settantina di lavoratori dell'ex raffineria, passati dallo scorso dicembre alla Savitri (la società del gruppo Monteshell che dovrebbe gestire i depositi di Gpl) in condizioni di aspettativa senzaretribuzione. «Questo non significa che ora potremo dormire sugli allori — ha commentato a caldo Giorgio Clapiz, della segreteria Flerica-Cisl — visto che il provvedimento, riferito al periodo dal 1.o dicembre '92 al prossimo 30 novembre, è in assoluto l'ultimo di questo tipo. Adesso dobbiamo batterci perché vengano realizzati i depositi di Gpl». Anche l'onorevole Coloni ha valutato favorevolmente la decisione, dando atto al sottosegretario al lavoro, Azzolini, per la collaborazione avuta nel corso dei lavori del Cipi, sottolineando peraltro che «è sempre più difficile superare le difficoltà dovute a incertezze nelle procedure anche locali e ciò soprattutto in un momento in cui siamo impegnati fortemente sul piano della difesa occupazionale». Giunta ormai nelle ore serali, la notizia ha segnato la conclusione di un pomeriggio di attesa estenuante, scandito da urla e insulti. «La Regione deve esprimersi con urgenza sul Gpl — ha ricordato con forza Oliviero Fuligno, segretario della Uil —, invece di giocare allo scaricabarile con il ministero, di cui non è ancora noto il parere».

Di fronte poi al rischio, prospettato dal segretario Cisl Paolo Petrini, di un «no» del Cipi alla cassa integrazione, seguito magari pochi giorni più tardi dall'«o.k.» ministeriale ai depositi, la rabbia e l'esasperazione dei lavoratori ha dato luogo a una miscela quasi esplosiva. «Ormai non contiamo nulla per nessuno, tanto meno per i politici — si è sfogato Alessandro Hubner — capaci solo di belle parole».

«Più che di bomba-Gpl — ha aggiunto Roberto Marsetich — bisognerebbe parlare di bomba-Bordon». In un clima sempre più surriscaldato l'assemblea ha quindi deciso di occupare formalmente la fabbrica, quale «segnale forte da inviare a Roma», in attesa di conoscere l'esito delle trattative Cipi. Un gesto che però si è risolto nell'arco di poche ore.

Barbara Muslin

L'annuncio della proroga della cassa integrazione dopo una giornata di tensione. (Foto Balbi)

DUINO AURISINA / A RISCHIO L'ATTIVITA' DIURNA DELL'ISTITUTO EDUCATIVO OCCUPAZIONALE

Verso la chiusura il centro disabili

Rischia di chiudere definitivamente i battenti il Centro educativo occupazionale del Comune di Duino-Aurisina. Non è stato ancora sbloccato del tutto lo stato di emergenza relativo agli istituti scolastici sul territorio, e già si preannunciano nuovi disagi per la popolazione del piccolo comune carsico. Sembra infatti essere in serio pericolo l'attività diurna del Ceo di Borgo San Mauro che attualmente assiste una decina di ragazzi portatori di handicap. Da circa sei mesi i servizi di accompagnamento scolastico ed extrascolastico, le attività di sostegno e di inserimento lavorativo erano state appaltate dalla precedente amministrazione a una cooperativa privata.

«L'appalto alla cooperativa — spiega un dipendente del Ceo Diego Dodini — e gli incarichi professionali sono finanziati da diversi capitoli del bilancio comunale. Per alcuni la copertura finanziaria è assicurata, mentre per l'attività diurna del Centro la situazione è piuttosto preoccupante. Entro il 30 settembre scade infatti la convenzione con la cooperativa ed è necessario reperire i fondi che rendano possibile il protrarsi delle attività di sostegno extrascolastico per i ragazzi che vengono al centro dalle 8 del mattino fino alle 2 del pomeriggio».

L'amministrazione uscente si era assunta l'impegno di provvedere a quest'esigenza con una variazione di bilancio e più volte, nei mesi scorsi, i responsabili del Ceo hanno richiesto una soluzione operativa al commissario prefettizio. «Sappiamo che nelle intenzioni del commissario vi è anche una proroga dell'appalto — prosegue Dodini — almeno per i prossimi due mesi, ma finora non è stata sottoscritta alcuna delibera e le famiglie degli utenti sono comprensibilmente preoccupate. Se l'attività dovesse venir soppressa i ragazzi, avendo superato l'età scolare, non avrebbero altra possibilità che quella di rimanere a casa».

A differenza delle scuole infatti, che possono ugualmente fornire un servizio a dispetto di accorpamenti e riduzioni, il Centro occupazionale non ha la possibilità di «trasferire» i propri utenti che verrebbero abbandonati a se stessi, nell'ipotesi di una chiusura.

A ogni modo, rimane ancora qualche giorno di tempo per scongiurare questa pericolo. Mattia Neri, dal canto suo, ha promesso di occuparsi della questione, ma solo dopo aver portato a termine la razionalizzazione scolastica.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / DECISIONE DEL COMMISSARIO

Scuole: molte riaprono oggi

Riapriranno oggi quasi tutte le scuole del Comune di Duino-Aurisina. Lo ha annunciato ieri il commissario prefettizio del Comune, Mattia Neri, a una delegazione dei sindacati confederati Cgil, Cisl e Uil con i rappresentanti dei sindacati scuola. Le scuole riapriranno tutte ad eccezione delle scuole elementari italiana di Sistiana e slovena di San Pelagio, più la scuola materna italiana di Borgo San Mauro.

L'incontro di ieri delle rappresentanze sindacali è seguito a quello di alcuni giorni fa, e nel corso dell'incontro sindacalisti e commissario hanno analizzato in modo più dettagliato la situazione delle varie strutture scolastiche esistenti nell'ambito del territorio del Comune.

«Il commissario - si legge in una nota sindacale - dopo aver ampliamente motivata e documentata l'iniziativa assunta sulla non apertura delle scuole alla data prevista, ha informato i sindacati sugli interventi ordinati e in parte già eseguiti, per rendere effettivamente agibile nei tempi più brevi le strutture scolastiche esistenti». Gli istituti che rimangono ancora chiusi «richiedono tempi più lunghi per consentire una loro messa in sicurezza». I bambini di queste scuole saranno provvisoriamente avviati in altri plessi scolastici con il servizio comunale di scuolabus. Al termine dell'incontro con il commissario, Cgil, Cisl e Uil, si sono detti sostanzialmente d'accordo con l'iniziativa del commissario.

Arte scenografica

E' stata presentata ieri, all'Azienda di Promozione Turistica di Trieste la nuova iniziativa dell'Accademia Internazionale delle Belle Arti. L'istituzione culturale, che opera da anni nella realtà cittadina, ha organizzato un seminario di scenografia che avrà inizio il prossimo 4 ottobre alla Casa rurale di Duino. Il corso, che si protrarrà per tre settimane, dal lunedì al giovedì con orario 15-18, sarà tenuto da Denise Lister, pittrice e scenografa di origine triestina attualmente residente a Vienna.

MUGGIA / INCONTRO TRA GOBESSI E CAMERLENGO

L'Act batte cassa

L'azienda non ha soldi, e la stazione autocorriere sarà demolita

Il problema maggiore per l'Azienda consorziale trasporti di Trieste è quello finanziario.

Della situazione dei trasporti nella nostra provincia hanno parlato ieri nel palazzo municipale di Muggia il presidente dell'assemblea generale dell'Act Massimo Gobessi e il commissario della cittadina istroveneta Camerlengo. L'Act, tra varie circostanze sfavorevoli e in piena crisi economica, deve affrontare un aumento della spesa per i ripiani pari a 100 milioni di lire, secondo l'attuale delibera. Tale aumento è dovuto al fatto che nell'89 le regioni a statuto speciale sono state escluse dal fondo nazionale.

Così che dovranno provvedere oltre all'Act i vari Comuni, come enti proprietari. A questo proposito Gobessi ha chiesto al commissario Camerlengo, come a tutti i responsabili dei comuni della provincia di Trieste, di intervenire e prendere posizione presso la Regione sulla situazione finanziaria dell'Azienda trasporti, che in fondo interessa direttamente gli enti municipali. Per quanto riguarda il ripiano di disavanzo dell'Act, Gobessi ha sollecitato il Comune di Muggia a versare le quote relative ai disavanzi di esercizio: al momento attuale risultano scoperte le quote dell'89 (lire 80.215.308) e del '90 (lire 197.830.383).

Il commissario Camerlengo si è impegnato assieme ai funzionari a coprire tali quote con l'apertura di un mutuo per tre anni. Nella seduta del giorno 28 luglio l'assemblea generale dell'Act ha poi approvato il ripiano per il '91 ed ora si aspetta che la Regione faccia la sua previsione, con due anni di ritardo.

Gobessi ha sottolineato come sia urgente anche l'approvazione dello Statuto «per evitare un assurdo commissariamento dell'ente». Dopo la bocciatura del testo steso a giugno (i comuni minori non gradivano l'egemonia dell'ente municipale triestino e chiedevano di aver maggior peso) ora è necessaria la stesura definitiva di un testo unico, che venga approvato dai comuni e inviato immediatamente alla Regione. Un recente decreto prevede infatti che tali statuti vengano approvati entro il 31 dicembre di quest'anno, altrimenti scatta la diffida del prefetto. Se poi il documento non fosse ancora pronto ci sarebbe il commissariamento.

Il problema è che secondo la legge 142 per l'autonomia locale l'azienda deve trasformarsi da consorziale (lo è sin dal 1925) in speciale di tipo manageriale e quindi un'azienda moderna rappresentata direttamente in loco dal sindaco e da alcuni consiglieri comunali.

Infine si è parlato del più grande neo riguardante il settore dei trasporti di Muggia: la stazione autocorriere di piazzale Foschiatti.

Renzo Maggiore

La stazione autocorriere di Muggia sarà demolita.

NELL'EX CANTIERE SAN ROCCO

Polo archeologico-navale, il progetto prende forma

E' stato rivisto nei giorni scorsi il progetto dei due studenti triestini dell'Università di Venezia, Corrado Delben ed Eugenio Meli, per un polo archeologico-navale nella zona dell'ex cantiere San Rocco.

Ora Delben e Meli si sono confrontati con cittadini e uomini di cultura muggesani (che meglio conoscono la realtà dell'ex cantiere) per avere utili suggerimenti in modo da rivedere e quindi arricchire il loro progetto.

E' stato ad esempio consigliato ai due studenti di mantenere, oltre al bacino di carenaggio, i tre grandi scali (nella zona erano invece previsti parcheggi), di allargare il progetto alle aree circostanti inserendo strutture turistiche quali alberghi e ristoranti, nonché attracchi per i traghetti che arriverebbero da Trieste e Venezia.

MUGGIA / STANZIATI DUE MILIARDI

L'Ezit aggiusta le strade della zona industriale

Primo intervento dell'Ente zona industriale di Trieste per la viabilità muggesana. Due miliardi di lire sono stati stanziati per la manutenzione di strade le cui condizioni si presentano disastrose. Si tratta della zona circostante la valle delle Noghere, dove si sta lavorando per dar vita ad un'area a forte sviluppo industriale. Il finanziamento — come spiega l'ingegner Gullini dell'Ezit — fa parte di quei 26 miliardi e 700 milioni previsti nell'accordo di programma tra Provincia e Regione, con la partecipazione attiva dell'Ezit e dei Comuni di Trieste e Muggia. Dell'investimento complessivo sono disponibili nel bilancio '93 12 miliardi, mentre il denaro restante verrà utilizzato negli anni '95, '96 e '97 secondo un bilancio triennale.

Questo è comunque un intervento importante perché si tratta del primo progetto che parte dopo l'accordo raggiunto tra i vari enti

Lo sforzo dell'Ezit va sottolineato soprattutto perché interverrà anche su terreni demaniali o comunque non di sua proprietà; ciò grazie alla disponibilità finanziaria e sempre con il consenso dei proprietari. Le strade interessate sono quelle che presentano più seri problemi di agibilità al di là delle specifiche competenze: dalle strade che portano verso San Dorligo, alla via dell'ex Calza Block a Montedoro.

r. m.

L'Ezit ha deciso: niente più strade disastrate.

AUTORIZZAZIONE RINVIATA

Marina Muja, slitta ancora la decisione sui lavori

Marina Muja: pazienza ancora per un mese.

Slitta a mercoledì 20 ottobre la decisione del Consiglio superiore del ministero dei Lavori pubblici di Roma sull'autorizzazione riguardante i lavori per le dighe di protezione del futuro, per molti utopistico, progetto di porto turistico.

La decisione era prevista all'ordine del giorno di oggi, ma per un banale errore (pare per colpa di un archivista) si è dovuta rinviare.

Il capo della società Marina Muja Dario Azzano si dice comunque ottimista: l'ingegnere che si occuperà della verifica al ministero ha infatti già esaminato il piano per l'opera dando un parere positivo. In ogni caso lo slittamento di un mese è dovuto unicamente a un fatto tecnico e sicuramente l'argomento sarà inserito nell'ordine del giorno del 20 ottobre.

ORE DELLA CITTA'

Il lungo sonno

Oggi, nella sala mostre Fenice del circolo fotografico Fincantieri in galleria Fenice 2, alle 18, sarà presentata una proiezione in dissolvenza incrociata dal titolo «Il lungo sonno, immagini dal continente australe» di Alfredo Davoli.

Il cuore e la bicicletta

«L'Associazione amici del cuore» di Trieste in collaborazione con il Comitato provinciale Udace-Csain e la Società ciclistica gentlemen indice per domenica una pedalata ciclo ecologica denominata: 3.o Trofeo 1993 «Il cuore e la bicicletta». La manifestazione, giunta ormai alla sua 3.a edizione e che si snoda tradizionalmente lungo un percorso prevalentemente cittadino, ha riscosso negli anni passati un enorme successo di partecipazione e di consensi e perciò intende divenire un appuntamento fisso nel campo delle «pedalate ecologiche» della nostra Provincia. Le iscrizioni alla manifestazione si terranno: presso la Koloos Papier via Castaldi 5/A (sopra le scale) tel. 734320 fino a venerdì oppure fino alle 8.30 di domenica 26.9.1993 in piazza Venezia 3 presso Comitato provinciale Udace-Csain.

Flamenco S. Ginn. Triestina

Lezione dimostrativa di flamenco alla SGT v. Ginnastica, 47 giovedì 23 p.v. alle ore 20. Il corso inzia il 5 ottobre iscr. inf. tel. 362024, 360546.

Incontro con l'Asterisco

Oggi, alle 19, alla trattoria Sociale di Contovello - Trieste (via Contovello 152, tel 225168) il Centro studi Niccolò Tommaseo, per la rassegna «Incontri con l'Autore», organizza una serata con l'editore Tullio Reggente de «L'Asterisco». Ingresso libero.

Corso di esperanto

Domani alle 20.30, al Centro culturale Arcobaleno, via S. Francesco 34/36, avrà luogo una presentazione del prossimo corso di base di lingua internazionale esperanto. Ingresso libero. Per informazioni tel. 946847.

Corso di informatica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di informatica e computer presso la parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille, 18. Per informazioni ed iscrizioni telefonare al 394014 dalle 19.30 alle 21.

Corsi di lingue per adulti

Avete un esame di lingua da sostenere? Dovete partecipare ad un concorso? O semplicemente ritenete che conoscere almeno una lingua straniera sia ormai indispensabile? Venite alla «Scuola per interpreti« di via San Francesco 6. Troverete l'ambiente ideale per imparare in breve tempo, con insegnanti esperti e di madrelingua, l'inglese, il francese, lo spagnolo, il tedesco, il croato e lo sloveno. Per informazioni telefonare al 371300.

Inaugurazione mostra

Si inaugura oggi, alle 11, nella sala stampa del Comune in piazza Unità 4/e, la mostra fotografico-documentaristica intitolata «Foibe. Cinquant'anni dall'inizio della tragedia istriana». La mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 ottobre con il seguente orario 9-12.30, 16-19.

Corso di speleologia

Il Gruppo speleologico San Giusto ha il piacere di comunicare che il giorno 27 settembre darà inizio all'8.o Corso di speleologia di primo livello patrocinato dalla Società speleologica italiana. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare al numero 422106 dalle 19 alle 21.

Circolo ufficiali

Venerdì al Circolo ufficiali di presidio di via dell'Università 8 avrà luogo una serata danzante. Suonerà Carlo Pococco. Per informazioni tel. 306104/304001.

Corsi di lingue per ragazzi

Se credete che vostro figlio non sia portato per le lingue straniere oppure pensate che i programmi scolastici non siano sufficienti, è il momento di iscriverlo ai corsi di: inglese, francese, spagnolo, tedesco, croato, sloveno della «Scuola per interpreti» di via San Francesco 6; con insegnanti di madrelingua e metodi avanzati imparare le lingue non sarà più un problema! Per informazioni telefonare al 371300.

Terrazza Revoltella

Oggi, alle 21.30 alla Terrazza Revoltella concerto jazz con il trio di Stefano Franco.

Consulenti familiari

Il Consultorio familiare di ispirazione cristiana organizza un corso biennale di formazione professionale per consulenti familiari. Il corso, per il quale ci sono ancora disponibilità, avrà inizio il 1.o ottobre, alle 19. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 13 tel. 371540 nelle ore d'ufficio (sabato escluso).

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste rammenta ai soci che il 1.o ottobre presso l'Associazione degli industriali di Trieste, Piazza Scorcola 1, nella «sala riunioni» in prima convocazione alle 17 ed in seconda alle 18 è indetta l'assemblea generale per le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1994-1996.

Amici della pallamano

I «Club amici della pallamano Trieste» per festeggiare il decimo scudetto e l'ambita stella, organizza per oggi, alle 21, una festa, dove il Club consegnerà un riconoscimento agli atleti. Sono invitati i soci e simpatizzanti della pallamano.

Tennis giovanile al Circolo Ferriera

Sono aperte le iscrizioni alla scuola giovanile di tennis del Circolo Ferriera di Servola. La scuola condotta dal maestro Carletti inizierà il 4 ottobre p.v. per terminare il 3 giugno '94. La segreteria del Circolo riceve le prenotazioni di ragazze e ragazzi nati dal 1979 al 1987 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle 12 al seguente numero telefonico: 8989466.

Corsi gratuiti di pattinaggio

Il pattinaggio artistico «Jolly» invita a partecipare ad un corso gratuito di pattinaggio a rotelle. I corsi, tenuti da allenatori federali, si terranno nei giorni di mercoledì e venerdì dalle 17 alle 18. Per qualsiasi informazione rivolgersi alla segreteria del Jolly, via Giarizzole 38, tel. 822265 dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20.

Taglio-cucito ricamo S.I.T.A.M.

Corsi familiari via Coroneo 1. Informazioni 9.30-12/15.30-19.30, tel. 630309.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
espongono
BELLINI
GORDINI
MASSARIA
MICALESCO
OFFICIA
PERINI
PILLON
SIAUSS
SISTO
ZOCCOLAN

Sala comunale d'arte
Piazza Unità
espone
LIVIO MOŽINA
sino al 9 ottobre
orario: 10-13 17-20

STATO CIVILE

NATI: Bazec Elisa, Sirianni Alessio, Bonel Ileana, Fatur Shari, Tommasoni Ester, Borgo Enrico, Simone Elena, Smrekar Nicole, Morelli Alessandro.
MORTI: Abrami Emma, di anni 68; Fonda Caterina, 79; Picinich Francesca, 87; Starec Antonia, 95; Comar Enrico, 69; Svara Giorgio, 73.

PICCOLO ALBO

Un gatto bianco e rosso di un anno, sterilizzato, che risponde al nome di Ulisse, è stato smarrito in via Tigor. Chi lo vede è pregato di telefonare al 211802 oppure 311200. Ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo
Dalle 22.30, il piano bar di Paolo. Riva Tre Novembre, tel. 366765.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Quel che l'occhio vede, il cuore crede

Dati meteo
Temperatura minima: 18,4; temperatura massima: 24,2; umidità: 75%; pressione: 1023,1 in diminuzione; cielo sereno; calma di vento; mare poco mosso con temperatura di 21,8 gradi.

Le maree
Oggi: alta alle 2.37 con cm 9 e alle 13.24 con cm 25 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.08 con cm 3 e alle 21.19 con cm 27 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 6.07 con cm 8 e prima bassa alle 23.30 con cm 26.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

OGGI
Farmacie di turno

Dal 20/9 al 26/9/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma, 16 tel. 364330; piazzale Valmaura, 11 tel. 812308; lungomare Venezia, 3 - Muggia tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma, 16; piazzale Valmaura, 11; piazza Garibaldi, 5; lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina, tel. 200466 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi, 5 tel. 726811.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

ROSSETTI
Ultimi abbonamenti

Gli abbonanti alla stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia hanno ancor pochissimi giorni per conservare il turno fisso della scorsa stagione. Ancora, infatti, è possibile confermare il posto dell'anno passato presso le due biglietterie, del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre 45 (solo feriale: 8.30-10; 14-19.30; telefono 54331 o 567201) e di Galleria Protti (feriale: 9-12.30, 15.30-19; festivo: 9-12.30; telefono 638311-630063).

E sempre presso queste due biglietterie prosegue la campagna abbonamenti con le classiche formule a 10 e 14 spettacoli, a turno fisso e libero. Tra le novità di quest'anno va ricordato l'abbonamento «liberissimo», riservato ai giovani (fino a 21 anni e studenti fino a 26), che potranno scegliere 10 o 14 spettacoli tra l'intera rosa delle 18 proposte in cartellone, col solo vincolo delle due produzioni del Teatro Stabile, «L'idiota» di Dostoevskij e «Intrigo e Amore» di Schiller.

CORSO
Alpinismo per ragazzi

L'Associazione per il tempo libero «La Marmotta» Lega Montagna Uisp di Trieste organizza nel mese di ottobre un corso di introduzione all'arrampicata rivolto a ragazzi dagli 8 ai 14 anni.

Il corso si articolerà nell'arco di due settimane in 4 incontri pomeridiani «indoor» che tratteranno i vari aspetti della pratica della scalata alpinistica e sportiva, con la proiezione di diapositive e video e l'intervento di esperti qualificati, e di 3 uscite pratiche di arrampicata in falesie (Val Rosandra, Napoleonica).

Le uscite si svolgeranno sotto il controllo e la guida di istruttori nazionali di alpinismo della Lega Montagna Uisp. Informazioni e iscrizioni entro il 30 settembre presso l'Uisp di Trieste, in piazza Duca degli Abruzzi 3 (IV piano), tel. 040-362776.

ISCRIZIONI
Laboratorio teatrale

Il «Velemir teatro»-cooperativa «La collina» propone un laboratorio teatrale e di tecniche espressive a cui possono iscriversi ragazzi dai 5 ai 12 anni. Il programma inizierà il 4 ottobre prossimo sul testo «Cinghiali al limite del bosco» di Giuliano Scabia, docente universitario, autore e regista teatrale. Il testo è particolarmente adatto alla fascia di età dei ragazzi che verranno coinvolti perché si presta a differenti livelli di interpretazione, analisi e comprensione.

Il laboratorio si svolgerà ogni lunedì e mercoledì, in due gruppi di lavoro con il seguente orario: gruppo A dalle 14.30 alle 16.30; gruppo B dalle 16.30 alle 18.30. I genitori sono invitati, se lo desiderano, a partecipare alla prima lezione di ogni mese.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla segreteria della cooperativa La collina-Velemir teatro tel.040/577927-577444».

INIZIATIVA
Mercatino dei libri scolastici

Prosegue la rubrica di annunci di richieste e offerte di libri scolastici adottati nelle scuole medie inferiori e superiori. Il nostro mercatino terrà banco fino a quando più intensa e... faticosa è la caccia ai libri di testo. Continuiamo intanto a pubblicare gli annunci pervenuti in redazione per mezzo delle schede utilizzate ritagliando il coupon qui a fianco. Chi desiderasse acquistare o 'piazzare' un testo scolastico è ancora in tempo per farlo. Per offrire maggiori garanzie ed evitare l'intasamento del nostro centralino, invitiamo tutti gli studenti che lo desiderano a compilare la scheda e inviarla a mezzo posta (o recapitarla a mano) alla sede del Piccolo, in via Guido Reni 1, 34123 Trieste. La pubblicazione degli annunci continuerà nei prossimi giorni.

Mercatino del libro

Compilare, ritagliare e inviare a "IL PICCOLO" - Via Guido Reni, 1

compro...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

vendo...

Nome della scuola ....
Classe .... Sezione ....
Titolo del libro ....
Edizione ....

Nome	Cognome	Telefono

Nessun sondaggio di opinione fra i giovani lettori che inviano questo questionario a "IL PICCOLO" è stato commissionato o autorizzato dal nostro giornale

VENDO

- Petrarca, III A, «Strumenti per l'educazione linguistica», ed. Bulgarini Firenze - Barbara Manna, tel. 826671.
- Media Italo Svevo, I-II-III sez. B-D, tutti - Barbara Manna, tel. 826671.
- Carli, classi varie periti aziendali, «Aujourd'hui en France», Mortara-Scrinzo, ed. Bulgarini Firenze; «Guida pratica - sistema Gabelsberger Noe», ed. Malcangi; «Il cittadino oggi»; Galante-Garrone, ed. Loescher; «Chimica generale inorganica e organica» Banchi Pasqui ed. Le Monnier; «Non di solo pane», ed. Cei; «Matematica applicata 1-2» Trovato Botti, ed. Ghisetti e Corvi; «Dal Comune alle monarchie nazionali» Camera Fabietti ed. Zanichelli; «Corso di geografia economica 2» Ferro Nangeroni, ed. Ape Mursia; «Opening Strategies 1», Abbs Freebairn ed. Loescher - Chiara Bellia, tel. 391294.
- G. Brunner, «La geografia oggi 1 e 2» - Alessandra Stocca, tel. 368722.
- «Laboratorio di informatica» - Alessandra Stocca, tel. 368722.
- Da Vinci, biennio IGEA, «Corso introduttivo di chimica», ed. Zanichelli / Thomas R. Dickson - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Da Vinci, II IGEA, «Impero romano e alto medioevo», Camera-Fabietti, ed. Zanichelli - Gabriella Gregori, tel. 422611.
- Carli periti aziendali, triennio E, «La letteratura in Italia (profilo storico)», di Mario Ricciardi, ed. Bompiani - Daniela Diminich, tel. 947827.
- Carli periti aziendali, III E, «Tecnica delle rivelazioni e dei finanziamenti» (A. Cagnasso), ed. Tramontana - Daniela Diminich, tel. 947827.
- «Elementi di algebra 2», ed. Ghisetti e Corvi - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- «Chimica», ed. Minerva Italica - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- «La biblioteca dei filosofi» vol. 2-3, ed. Marietti Scuola - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- Liceo classico, triennio, «Letteratura greca», ed. Principato - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- Liceo classico, triennio, «Scrittori di Grecia» col 1-2-3, ed. Sansoni - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- «Aspetti del mondo romano», ed. Signorelli - Giovanna Sardos, tel. 305375.
- Liceo D. Alighieri, I-II-II B, «Problemi e scrittori della letteratura italiana» (Giudice-Bruni), ed. Paratore - Francesca Santoro, tel. 43227.
- D. Alighieri, I-II-III B liceo, «Letteratura greca» (G. Carotenuto), ed. Canova - Francesca Santoro, tel. 43227.
- Petrarca, tutte, A e altre: «Il pensiero occidentale dalle origini a oggi», vol. 2-3 (G. Reale-D. Antisei), d. La Scuola (filosofia); «Eco» (De Castro), ed. Loescher (greco); «L'età medioevale nella critica storica» (C. Bonanno), ed. Liviana (storia); «Latino prima documentazione» (Di Salvo), ed. Zanichelli (latino); «Versioni latine per il triennio» (Molinari-Buonfiglio), ed. Lattes (latino); «Vita sociale e vita politica» (G. Cansacchi-C. Fiore», ed. Paravia (ed. civica); «Uomini e tempo medievale» (R. Barbieri), ed. Jaca Book (storia); «Antologia degli scrittori greci» (Chiossi-Longhi), ed. Zanichelli (greco); «I classici di Roma» vol. 1-2-3 (La Penna), ed. La Nuova Italia (latino); «Antologia della letteratura latina» (Gentili-Stupazzini-Simonetti), ed. Laterza (latino); «Storia dell'arte italiana» vol. 1 (Argan), ed. Sansoni; «L'antica lirica greca» (Colonna), ed. Lattes (greco); «Nel palazzo del potere» (Pallotta), ed. Sei (ed. civica); «Storia della letteratura italiana '800-'900» (Gavino Oliviero), ed. Nuove Edizioni Giglio (italiano); ed. Signorelli: Terenzio, Hecyra - Platone, Menone - Omero, Odissea XXII - Euripide, Andromaca - Erodoto, Il 1.o libro delle storie - Lisia, Orazione contro i mercanti di grano + traduttore; ed. Bignami: Storia della filosofia 1, 2, 3 - Storia 2 - Diritto pubblico; Traduttori: Tacito, Gli annali XV - Livio, Storia di Roma XXII - Senofonte, Ciropedia I - Elena Del Treppo, tel. 384387.

MOSTRE
Se l'arte è «chimica»
Le opere di Remo Bianco, scomparso nell'88, alla Galleria Tommaseo

«Vieni anche tu a vedere la mia mostra!»: l'immagine di Remo Bianco in giacca e cravatta anni Sessanta, il dito puntato verso il visitatore, campeggia sul vecchio manifesto che si accoglie all'entrata della galleria Tommaseo, dove fino al 25 settembre sono raccolte alcune delle opere più interessanti dell'artista lombardo, nato nel 1922 a Milano e scomparso nel 1988, vinto da un male incurabile. Sono presenti alla Tommaseo numerosi dei molteplici aspetti della sua fervida creatività, costantemente tesa a scoprire, rinnovarsi, provocare; frutti di una mente capace di mille invenzioni di qualità, tutte ordinate secondo principi liberi ma al tempo stesso razionali. Di cui ancora non tutto è perfettamente divulgato, come per esempio la sua «arte chimica», che doveva venir realizzata in laboratorio.

La figura di Remo Bianco si lega inizialmente all'ambiente spazialista, che suggeriva l'elaborazione di nuovi strumenti di comunicazione che si avvalessero delle tecniche moderne (radio, tv) per dar vita a forme, colore e suoni nello spazio. E interpreta coerentemente lo spirito del Nouveau Réalisme che, fondato da Klein, Spoerri e Christo nel 1960, si rifaceva ai ready made di Duchamp. Ma nel 1955 Bianco, sponsorizzato dal suo mecenate, va in America, dove conosce tra l'altro l'esperienza di Pollock e di Kline. Certamente aggiornato sul piano internazionale, si trova in sintonia con i combine-paintings, con i collages e gli assemblaggi delle avanguardie. In anticipo porta tali tendenze in Italia, ma in qualche modo, tale intuizione non gli viene abbastanza riconosciuta.

Da questi diversi orientamenti uniti da una comune tensione verso la sperimentazione, nascono i raffinati «tableaux dorés» (e d'argento) degli anni Cinquanta, spesso intitolati «Impronte» e dedicati alla ricerca spaziale, e i delicati collages di carta e stoffa dipinta, che simbolicamente raccolgono i frammenti di un'esistenza. Ma Bianco non di ferma qui: già alla fine degli anni Quaranta aveva presentato i suoi «3D», opere tridimensionali a più livelli, in cui s'incontrano ancora finezza e libertà compositiva. E' invece del '74 il suo «quadro parlante», che invita con ironia a rompere l'indifferenza che circonda l'uomo moderno. La mostra triestina, che si situa in un ciclo di rassegne allestite a Portogruaro nella Sala delle Colonne e presso lo Studio Delise fino al 2 ottobre, testimonia, come le altre, con fedeltà e completezza l'intero percorso sperimentale dell'artista, che regge benissimo il tempo. Accompagnano le tre rassegne alcuni omaggi dei pittori contemporanei Alessandro Gamba, Lorenzo Gatti e Pope.

Marianna Accerboni

ELARGIZIONI

— In memoria di Annamaria Vicig dalla fam. Daris 50.000 pro Aism.
— In memoria di Marino Bello per il compleanno dalla moglie e dalla figlia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Blason nel V anniv. (22/9) dalla moglie Brunilde Blason 50.000 pro Centro rianimazione.
— In memoria di Ausilio Bracchi nel IX anniv. (22/9) dalla moglie 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Gemma Brill nel XXIV anniv. dalle figlie Lilli e Bruna 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Fam. Vidali (per Giulio); da Maria Trenca 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Fam. Vidali (per Giulio).
— In memoria di Nadia Germani Tauceri nel XXV anniv. (22/9) dai suoi cari 20.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di Carla Grammonte nel I anniv. dal cugino Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica di confessione augustana.
— In memoria della cara Grazia Guzzardi nel II anniv. 22/9 dalle figlie Gianna, Rita e famiglie 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Armida Marsi in Bertotti nel I anniv. da Giuseppe Bertotti 500.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
— In memoria di Giovanna Millo nell'anniv. dalla figlia Bianca Millo 50.000 pro Ass. Cuore Amico - Muggia.
— In memoria di Giovanni Redolfi nel VI anniv. (22/9) dalla moglie 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Andreina e Nicola Robles (22/9) da Liliana 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Caritas Diocesana.
— In memoria di Natalia ved. Salvadori nel XXX anniv. (22/9) dalle figlie Serena e Silvana e dai generi Mario Montabone e Eneo Dorini 200.000 pro Missione triestina di Iriamurai (Kenya).
— In memoria di Antonietta Scialpi ved. Saranz nel I anniv. (22/9) dal figlio Sergio 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Franco Secoli nell'XI anniv. (22/9) dalla moglie Lidia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Edo Trenca nel XXXIII anniv. da Bruna Brill 30.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria della cara Rachele Zimolo dalla cognata Alice e dai nipoti Ugliola-De Blasio 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Larry nel XV anniv. (22/9) da Bianca e dall'avv. Pietro Tonini 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.
— In memoria della moglie (26/11) dal marito 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di don Bruno Volpe da Iti Olivo 100.000, da Bianca e Giampiero Ierbulla, 100.000 da G. Dell'Antonio 100.000, dalla famiglia Palmin 20.000, dalla famiglia Giorgio Polidori 50.000, dalla famiglia Daris 30.000 pro Chiesa Madonna dela Providenza; da Trevisan, Nacrezia, Mamich, Flego, Galli, Bruniera, Dambrosi, Cignolini, Sordi, Morandini, Soldatich, Mauri, Cassano 130.000 pro Unitalsi (trasporto ammalati Lourdes); da Antonutti, Surace e Mora 30.000, da Rusalem, Magris e Manzin 25.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Antonio Zambon da Alice, Gianna e Naldin 50.000 pro Ricreatorio G. Padoan.
— In memoria della signora Albina Zanon ved. Deste da Linda Mazaroli 30.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Romano Zibert dalla mamma Laura Macchi 25.000 pro Comunità Famiglia Opicina.
— In memoria di tutti i propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Chiesa frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 30.000 pro Casa Natale e Seminario Papa Giovanni XIII - Bergamo.
— Da 2 famiglie 1.000.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (lavori).
— In memoria di Romano Buranello da Anita, Guido e Aurà Marsilio 100.000 pro Divisione cardiochirurgica.
— In memoria di Pia Carra ved. Poliak dalla sorella Vittoria Carra 100.000, dai nipoti Andreina e Sergio Furlan 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Lina e Luigi Cesaratto da Nino e Flavia 50.000 pro Caritas, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nevio Chicco da Livia Fulignot 40.000 pro Astad.
— In memoria di Domenico Cralli da Milena e Franco 20.000 pro Airc.
— In memoria di Lia de Calò da Fiorenza Furlan 50.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.
— In memoria di Bruno Del Bello da Lisa Alessi 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luciana Devescovi in Brovedani dai cugini Tea, Pino e Vittorio 150.000 pro Agmen.
— In memoria di Valeria Fonda Depol da Mario, Silvano, Milan e Cina 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anita Gembrini a Antonia e Anna Maria Costanzo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giustina Kastrin Trevisan dai colleghi di Enzo Trevisan 135.000 pero Sweet Heart.
— In memoria di Emilio Leonardi dalla figlia, dal genero e dai nipoti 50.000 pro Enpa; da Natalia Solvesi 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Lia Levi da Laura e Fulvio Tomizza 100.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Fabio Linassi da Nino e Bruna Storici 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla famiglia Morelli 50.000, da Silvano e Luisa Rotteri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Maranzana dalla segreteria provinciale pensionati Uil 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Caterina Massarotto dalle famiglie Corazza, Carletti e Soglian 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ersilia Narduzzi da Claudio e Gianna de Polo 50.000 pro Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.
— In memoria di Ferruccio Claudio Pellis dalla famiglia Silvio Di Chiara 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Mary Prelog da Gemma Saiz Rutter 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli (anziani).
— In memoria di Piera Salvadei da Lilli, Ennio e Nino 60.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

FILATELIA

«Operazione Husky» su cartolina postale

Nello spazio di una settimana si sono concentrate (non in contemporanea) diverse emissioni italiane: 18/9 — cartolina postale da L. 700 celebrativa della Fondazione Omar di Novara, ed altra, pure da L. 700, per i Giochi della gioventù; 24/9 — altra c. p. sempre da 700, per commemorare (!) lo sbarco anglo-americano in Sicilia denominato «Operazione Husky» del 1943; 25/9 — un valore dal 750 per la Scala Santa di Veroli e unitamente tre francobolli ciascuno da 750 per celebrare gli avvenimenti storici della 2.a guerra mondiale nel 50.o anniversario (Quattro giornate di Napoli, deportazione ebrei romani, eccidio dei sette fratelli Cervi). Policromie. Tiratura standard 3.000.000- Buste ed annulli nei diversi giorni d'emissione. A prescindere dalle diverse celebrazioni annotiamo come le date d'emissione siano protratte nel tempo, a pochi giorni di distanza le une dalle altre. Giungeremo anche in Italia (magari a seguito della privatizzazione e della istituzione della Posta spa) ad emissioni in «contemporanea» come viene ormai attuato dai Paesi amministrativamente e filatelicamente più progrediti?

La questione del foglio «Gronchi rosa» falso, trova adeguato commento nel Catalogo Bolaffi '94. In modo chiaro e dettagliato viene rappresentato il «distinguo» tecnico-grafico del francobollo falso rispetto all'originale. Una precisazione più che doverosa, tale da rassicurare sia coloro che hanno il valore originale che i collezionisti in procinto di acquistare questo — per troppi versi — «chiacchierato» valore. Del resto, imitazioni grossolane o rigommate erano note da anni a questa parte. E' però ottimale che il Bolaffi abbia ufficializzato l'esistenza di falsi di questo francobolo chiave della Repubblica.

Il cancro, malattia universale come l'Aids, trova un pezzo da 18 frb del Belgio. Viene emesso per combattere tale speciosa malattia (simbologia).

L'emissione è del 20 corrente. In pari data il Lussemburgo emette contemporaneamente: una serie di tre pezzi orizzontali per i musei — riproducono materiale carrabile (tramways, carrello per minerali, vettura d'epoca) Facciale 96 fr —; un verticale da 14 fr per le istituzioni europee della protezione naturale (simbologia); due altri esemplari (20 fr) per il Circolo artistico del Lussemburgo. Pluricolori, fogli da 50; annulli e buste giorno d'emissione.

Tre francobolli francesi del 13 settembre richiamano: artistico per Georges de la Tour (5 fr); 50.o della liberazione della Corsica (2.80 fr); veduta di Montbeliard-Doubs (4.40 fr). Un 2.80 fr di Andirra celebra il X anniversario della scuola locale d'arte (simbologia). Un foglietto ungherese da 70 ft commemora il 66.o anniversario della scuola nazionale della stampa di valori postali. Verticale pluricolore.

Nivio Covacci

IL TEMPO

MERCOLED' 22 SETTEMBRE — S. MAURIZIO

Il sole sorge alle	7.31	La luna sorge alle	14.17
e tramonta alle	18.08	e cala alle	0.27

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	18	24	MONFALCONE	12	27
GORIZIA	17	24	UDINE	13	26
Bolzano	14	26	Venezia	15	25
Milano	17	28	Torino	15	26
Cuneo	14	23	Genova	21	29
Bologna	17	27	Firenze	19	34
Perugia	20	30	Pescara	14	26
L'Aquila	12	28	Roma	19	30
Campobasso	17	26	Bari	16	26
Napoli	20	31	Potenza	16	28
Reggio C.	20	27	Palermo	22	30
Catania	16	31	Cagliari	19	28

Tempo previsto per oggi: Sul settore Nord-occidentale e sulla Sardegna da nuvoloso a molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni; nel corso della giornata i fenomeni si estenderanno al resto del Nord e successivamente, la nuvolosità tenderà a interessare anche le regioni centrali iniziando dal versante tirrenico. Sul resto dell'Italia cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi cumuliformi, durante le ore centrali della giornata, lungo la dorsale appenninica.

Temperatura: in leggera diminuzione, le massime, sui versanti Nord-occidentali e sulla Sardegna. **Venti:** deboli meridionali, con locali rinforzi sulla Sardegna e sul settore Nord-occidentale.

Mari: mossi il mar Ligure, i mari circostanti la Sardegna e il Tirreno centro-settentrionale; poco mossi gli altri mari

Previsioni a media scadenza.

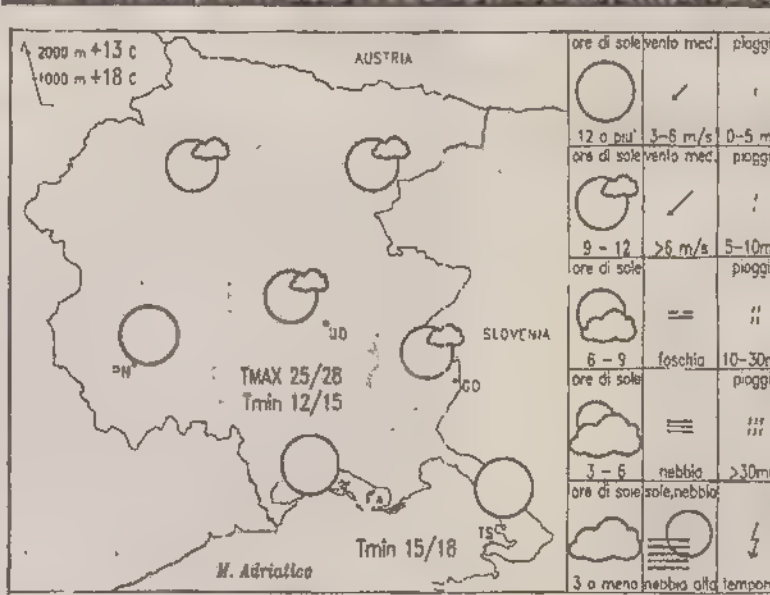
DOMANI: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna condizioni di tempo perturbato con precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale. Sul resto del paese cielo inizialmente poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni di ponente.

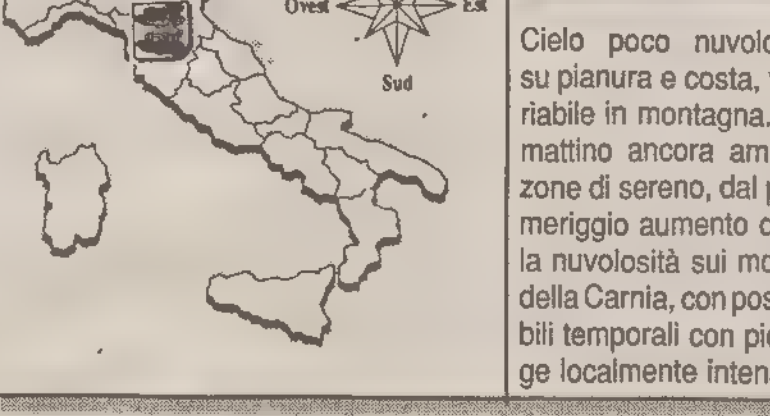
Temperatura: al Nord in diminuzione, stazionaria sulle altre zone.

Venti. ovunque meridionali, moderati, con sensibili rinforzi sulla Liguria, sull'alto e sul medio versante tirrenico e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 22.9.1993 con attendibilità 70%

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su pianura e costa, variabile in montagna. Al mattino ancora ampie zone di sereno, dal pomeriggio aumento della nuvolosità sui monti della Carnia, con possibili temporali con piogge localmente intense.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	6	21
Atene	[illegible]	20	29
Bangkok	pioggia	25	29
Barbados	variabile	25	30
Barcellona	[illegible]	18	25
Belgrado	pioggia	10	25
Berlino	sereno	[illegible]	19
Bermuda	variabile	25	30
Bruxelles	sereno	10	25
Buenos Aires	nuvoloso	10	22
Caracas	nuvoloso	20	29
Chicago	nuvoloso	11	20
Copenaghen	nuvoloso	8	14
Francoforte	sereno	10	50
Gerusalemme	sereno	19	29
Helsinki	sereno	-4	10
Hong Kong	sereno	26	31
Honolulu	[illegible]	24	33
Istanbul	sereno	17	26
Il Cairo	[illegible]	23	35
Johannesburg	sereno	9	29
Kiev	sereno	7	14
Londra	pioggia	15	18
Los Angeles	sereno	16	24
Madrid	sereno	15	28
Manila	nuvoloso	22	29
La Mecca	variabile	27	39
Montevideo	np	np	np
Montreal	[illegible]	1	13
Mosca	[illegible]	1	8
New York	pioggia	13	23
Nicosia	sereno	21	35
Oslo	[illegible]	0	12
Parigi	sereno	9	20
Perth	pioggia	9	12
Rio de Janeiro	np	[illegible]	np
San Francisco	sereno	14	20
San Juan	nuvoloso	25	31
Santiago	nuvoloso	5	15
San Paolo	np	[illegible]	np
Seul	sereno	16	25
Singapore	variabile	26	32
Stoccolma	sereno	-3	11
Tokyo	sereno	24	32
Toronto	nuvoloso	9	17
Vancouver	[illegible]	[illegible]	20
Varsavia	nuvoloso	9	14
Vienna	sereno	13	22

LOTTO

«Centenari» in vista

Sono attesi per la prossima estrazione sulle ruote di Firenze e Palermo

Le moderne concezioni matematico-statistiche applicate ai giochi fanno definire affascinante lo studio del lotto, anche perché esso si presta alla formulazione di teorie, leggi, ipotesi, assiomi, che offrono all'appassionato la possibilità di poter disporre di una gamma di dati interessanti in ogni momento dell'indagine. Attraverso questi dati, infatti, si può spaziare a dismisura nella classificazione degli elementi, in base alla loro probabilità favorevole. Tutto questo non significa perciò che l'esito vincente è a portata di mano, perché le difficoltà sono sempre tante e non tutte eliminabili. Riusciamo, tutt'al più, a disporre di un quadro abbastanza completo che non di rado si identifica con il nostro modo di pensare, di ragionare, di valutare e di scegliere ovvero di prendere delle decisioni con una certa convinzione. I risultati possono essere anche discreti ma non si deve mai credere che la ricchezza sia a portata di mano con il gioco, come taluni lasciano capire. E' la stessa natura dei numeri che porta a limitazioni di ordine assoluto e quindi il lotto resta sempre una sfida col futuro e con noi stessi, in cui sono possibili verità molto parziali.

Intanto la situazione che si è creata tra i numeri più ritardati del momento induce ad una riflessione, non tanto per l'assenza cronologica dei singoli estratti, quanto per le coincidenze significative che si rilevano. Com'è noto, alla data del prossimo 25 settembre, ben sette numeri registrano un'assenza compresa tra 100 e 125 estrazioni. Cioé:

BA. 38(125), FI. 77(113),
FI. 29 (100), PA. 78 (117),
PA. 71 (107), TO. 71 (103), E. 3 (108).

In precedenza, sebbene con una certa rarità, altri casi analoghi si sono verificati. Ciò che desta interesse è la presenza di due centenari e per ultimo il fatto che il capolista di Palermo 78, oltre a tardare a settimane continue, tarda anche a settimane alternate da 115 colpi. Che un avvicendamento potrà verificarsi in tempi brevissimi è quanto mai probabile, ma è ovvio che non si può tentare il gioco di ambata con sette elementi (quattro dei quali sono della stessa decina). La soluzione migliore è quella di tentare il gioco di ambo con alcune combinazioni ristrette, come ad esempio: Palermo 71 78 22, Venezia 3 11 12, Torino 4 71, Firenze 13 19 77, Bari 9 38 5. Attuali su Roma i numeri della 50.na e in special modo il 53 (53 70 13 42). Ottimi su Milano 23 50 - 24 50 - 23 24 67. Il numero più ritardato su tutte le ruote è il 7 con undici turni. A quanti seguono i gemelli sulla ruota di Cagliari ricordiamo che tutta la serie non esce al secondo posto da settantanove colpi e quindi almeno uno è probabile tra 33 55 77.

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Giove, Marte e Mercurio contrari ai vostri gradi sono del parere che, per correre dietro ad una chimera sentimentale, ad un'avventura rischiate una rottura o un raffreddamento dei precedenti e solidi rapporti a due.

Gemelli 20/5 – 20/6
Quello che vi si prospetta davanti è un autunno carico di promesse e di buone prospettive: ecco il regalo che vi donano le stelle, consapevoli che con il loro appoggio farete faville. A voi realizzare gli spunti positivi della stagione.

Leone 22/7 – 23/8
Non avete né cuore né considerazione per chi vorrebbe corteggiarvi, per chi adesso sta facendo carte false e un po', di tutto per attirare la vostra attenzione e che non sa che pesci prendere davanti alla vostra indifferenza!

Bilancia 23/9 – 22/10
In giornata supererete in bellezza contrattempi e noie burocratiche. Chi ha mai detto che sia disdicevole farlo affidandosi alla vostra carica di seduzione e alla vostra simpatia? Chi lo ha detto si è sbagliato in pieno...

Sagittario 23/11 – 21/12
Con l'appoggio della sensibile ed intuitiva Luna oggi saprete agire d'istinto con la massima discrezione ed in modo adatto a risolvere una piccola crisi che potrebbe creare tensione all'interno delle mura domestiche.

Aquario 21/1 – 19/2
In amore siete i più romantici e i più dolci adesso che Marte, Giove e Mercurio all'unisono vi suggeriscono passionalità, ardore, estro e fantasia nei rapporti a due e che accendono la vostra solidale complicità.

Toro 21/4 – 19/5
Da oggi, e per un intero mese, è al lavoro che il Sole vi suggerisce di pensare prioritariamente. Anche la salute è sotto la benefica protezione del motore del nostro sistema planetario, che si chiama, appunto, sistema solare.

Cancro 21/6 – 21/7
Sarete soddisfatti dell'operato del partner che sta tentando di rinnovare l'ambiente dove vivere e sta tentando di affermarsi con maggiore concretezza nella sua professione. Sapete ben che lo fa per darvi una vita più confortevole.

Vergine 24/8 – 22/9
Venere da oggi è nel vostro segno, alleata dell'amore, della tenerezza e della vostra avvenenza, che diventa vistosetta e molto più pronunciata che tempo addietro. Imparate a sottolineare il vostro indiscutibile fascino.

Scorpione 23/10 – 22/11
La Luna vi invita a fare il punto sulla vostra situazione economica dal segno contiguo del Sagittario e vi indurrà, in serata, a decidere un necessario cambiamento nell'amministrazione dei vostri averi. Privilegiate il risparmio.

Capricorno 22/12 – 20/1
Pure se vi sembra impossibile, anche chi amate oggi ha i nervi tesi, la luna e le paturnie, oltre a voi, e rischiate di dirvi reciprocamente cose turche in caso di bisticci. Un consiglio? Evitate ogni rotta di collisione.

Pesci 20/2 – 20/3
Adesso che il Sole non vi osteggia più tornerete in perfetta forma in fretta. Salutari passeggiate, ritmi blandi e un'alimentazione ricca e variata: ecco quello che vi occorre per ricaricare le batterie un po' esaurite.

MONTAGNA

Nella verde Val Aupa

Escursione domenicale sotto i monti del Gruppo Sernio Grauzaria

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 26 un'escursione a Bevorchians (619 m) in Val Aupa, ritornando al simpatico Rifugio Grauzaria (1250 m), per salire il monte Flop (1792 m) e scendere nuovamente a Bevorchians, attraverso la foresta della Forciute. Il tutto senza impegnare i gitanti in faticose salite: non è più la stagione. Le giornate sono più corte, anche per la cessazione dell'ora legale (fare attenzione a non giungere agli appuntamenti in ritardo!).

Questa volta si salirà tranquilli e si effettuerà un giro piacevole, ma sempre in vista dei monti veri e rocciosi del Gruppo Sernio Grauzaria, quel poderoso massiccio che tutto articolato e corroso sui versanti Sud ed Est precipita invece a Nord e a Ovest con compatte pareti, che raggiungono i 700 metri di altezza, incise da profondi solchi e divise da grandiosi e cupi canaloni. La cuspide più bella è in evidenza — in realtà un'anticima della Grauzaria — è chiamata la Sfinge per il suo singolare profilo, dove il gioco di ombre e di luci pone in rilievo due giganteschi tetti, che evocano l'enigmatica figura egizia. L'escursione odierna, poco impegnativa alpinisticamente, ha un grande interesse botanico per la varietà delle specie che si incontrano: oltre alla rosa canina, alla ginestra, al verbasco, all'erica e al profumato e velenoso fior di stecco, si troveranno i lamponi e i funghi. Ma si ammirerà anche il bosco che con le diverse essenze comincia a tingersi di giallo. Il sentiero da Bevorchians sale fino a quando non si attraversano le bianche colate detritiche che scendono da ogni canalone roccioso: in alto, nascosto dalle fronde, si vede già il tetto argenteo del Rifugio Grauzaria e la visione fa pregustare la sosta.

Dal rifugio il percorso si fa più vario e più interessante e il Foran de la Gjaline è un bellissimo balcone fra i monti, ma sul crinale del monte Flop la visione diventa ancora più ampia, completandosi anche con gli scenari della Val Aupa con in evidenza il percorso effettuato da Bevorchians e della grande conca di Paularo, dall'altra parte del monte. Raggiunta la vetta solare, si comincia a scendere, aggirando la testata del grande vallone e rasentando bassi strapiombi rocciosi. Si prosegue e ci si addentra nella foresta della Forcjute, fino a raggiungere, sempre in discesa, il ricovero Zouf di Fau.

Capogita: Giorgio Tassinari. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7, alle 9 arrivo a Bevorchians e partenza a piedi, alle 10.30 arrivo al Rifugio Grauzaria, sosta, alle 12.45 arrivo in vetta al monte Flop, sosta, alle 17 arrivo a Bevorchians e partenza, alle 20 circa arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Tensione che logora - **7** Lucio della canzone - **10** Responsi astrologici - **12** I limiti... dell'eroe - **13** Insenatura di mare - **14** Lo gode l'erede - **17** Il cuore... di Carmen - **18** Touring Club Italiano - **20** Sigla di Como - **21** Le consonanti di Tobia - **22** Iniziali della Bergman - **23** Due volte... in torto - **24** Si oppone al peggio - **26** Lo è un ufficiale come il tenente - **29** La Di Marzio - **30** Rientrati in sede - **32** Avvolge la rivista spedita in abbonamento - **33** Può essere caustica - **35** Fa difetto... al buffone - **37** Anello matrimoniale - **38** Il Wood dei Rolling Stones - **39** Particole consacrate - **42** Il centro di Aquino - **43** La fa pulita... chi getta tutto - **44** È formata di parole.

VERTICALI: 1 Rendono radioso ogni viso - **2** Confusione rumorosa - **3** Un Taylor del cinema - **4** Priva di errori - **5** Salvo Complicazioni - **6** Non accompagnati - **7** Individuare bene - **8** Tradisce... con l'altro - **9** Si rifanno ogni giorno - **11** Ai lati... della piazza - **15** Mariti delle sorelle - **16** Strumento simile al clarinetto - **19** Erudita, istruita - **24** Il giusto compenso - **25** La vince il più fortunato - **27** Metà base - **28** La provoca la bronchite - **31** Incontro di vocali - **32** La quarta nota - **33** Punto telegrafico - **34** Il pianista le ha agili - **36** Curve sinuose dei fiumi - **37** Quello dei bersaglieri è di color rosso - **40** Risposta affermativa - **41** Istituto Zootecnico - **42** In curva dopo la prima.

INDOVINELLO

Le mie conquiste di cineasta
Insieme sono stato
a tante stelle e poi
la bella Carolina
con Virginia ho trovato!
(Il Fornaretto)

CAMBIO DI VOCALE (6)

L'idrante
È una pompa che getta tuttavia
con grande profusione;
però ci vuol notevole energia
per metterlo in azione.
(Paggio)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di consonante: mattino, mastino

Metatesi: paletto, paletot

Cruciverba

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
21/9	13.30	Gr NISSOS SIKINOS	Ras Lanuf	Siot 3
21/9	sera	Le AMIN	Beirut	5
21/9	sera	Le. AL HAJJ SAID	Beirut	3
21/9	sera	It FULL	Venezia	Atsm
21/9	pom.	It SOCARSEI	Monfalcone	52
21/9	sera	It SOCAR 101	Monfalcone	52
22/9	06.00	Tu K. BURHANETTIN	Istanbul	31
22/9	10.00	It PALLADIO	Brindisi	23
22/9	pom.	Li WILOMI TANANA	Borcados	R/Siot
22/9	pom.	Ho ZAHER II	Beirut	R/3
22/9	pom.	Da HORNESTRAND	Pireo	38
22/9	18.30	Lu CMB PLANTIM	Lisbona	VII
22/9	21.30	It DORA RIPARIA	Barcellona	47

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
21/9	14.00	It ESPRESSO GRECIA	23	Durazzo
21/9	sera	Is RAQEFET	51	Ashdod
21/9	sera	Rs OMSKIY	rada	ordini
21/9	sera	Li ALPHATANK	Siot 4	ordini
22/9	18.00	Tu K. BURHANETTIN	31	Istanbul
22/9	sera	Da HORNESTRAND	38	ordini
22/9	sera	Ue PROF. PAVLENKO	37	ordini
22/9	sera	Gr NISSOS SIKINOS	Siot 3	ordini
22/9	sera	Ma CORSICA	Silone	ordini

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.

LA «GRANA»

Scuola: «nonni vigili» con 5 giorni di ritardo per miopia burocratica

Care Segnalazioni,
mercoledì 15 settembre è iniziato l'anno scolastico ma l'incolumità dei bambini delle elementari che attraversano la strada prospiciente la scuola è affidata al buon senso degli automobilisti o alla fortuna. L'avvio del servizio dei «nonni vigili» inizierà — presumibilmente — ai primi di ottobre; infatti, sono stati convocati il 20 settembre per la visita medica di idoneità. Cinque giorni dopo l'apertura delle scuole! In questo caso, non si tratta di una «scelta politica», trattandosi di un'attività già collaudata da anni. Bastava soltanto avviare l'iter burocratico per tempo in modo da non privare di questo insostituibile servizio nemmeno per un giorno la cittadinanza. Non solo, ma per la responsabilità che questo comporta, è mai possibile che l'amministrazione comunale, che recentemente ha speso centinaia di milioni per i nuovi mezzi dei vigili urbani, non trovi pochi denari per aumentare il compenso di questi utilissimi anziani che guadagnano sulle 5.500 lire nette a prestazione e che sono sempre presenti con qualsiasi tempo?

Massimo Gobessi

Sul bragozzo

1912: questi tre gentlemen, mio padre Gustavo è al centro, posano sul bragozzo ormeggiato al molo San Carlo.

Nives Kreibich

Mamma centenaria

Un ricordo della mamma Giuseppina Razman Cozzi che domenica, festeggiata da tutti i famigliari ha compiuto 100 anni.

Le figlie Olga e Mariuccia

POLEMICA / REPLICA

«Risiera: nessuna omissione»

Prendo immediatamente la penna per replicare — sono citata con nome e cognome — alla segnalazione del lettore Rocco Santoro pubblicata ieri nella pagina delle Segnalazioni de «Il Piccolo» con il titolo Storia/un'omissione che pesa. Risiera: nella guida non c'è. Dopo quasi mezzo secolo di studi e più di settanta pubblicazioni — anche guide, vere guide — su molteplici aspetti della storia della mia città avrei potuto immaginare tante cose ma non il richiamo per un'omissione in un campo che era di mia pertinenza anche professionale.

In quella pubblicazione — credo di averla individuata — che il segnalatore definisce guida — lo direi piuttosto opuscolo — a pag. 25, ultimo capoverso si legge: «Infine in periferia, a San Sabba, nel comprensorio che sino al 1913 era adibito alla pilatura del riso, c'è la Risiera, unico campo di sterminio nazista in Italia e Monumento Nazionale dal 1965». Quindi c'è. Così estrapolato l'accenno può apparire stringato. Chiunque valuti però i vari argomenti trattati nell'opuscolo e lo spazio riservato al tema museale troverà obiettivamente proporzionato il tutto.

Infine: l'altro libretto che lo scrivente giudica un utilissimo strumento di documentazione e analisi è redatto dal prof. Elio Apih ed è presentato da Laura Ruaro Loseri, cioè da me, allora direttore dei Civici musei di storia ed arte e della Risiera e, quindi, realizzatore pure di quell'allestimento permanente. Spero di aver ristretto la mia replica all'essenziale; l'ho ritenuta doverosa e urgente anche se, almeno per molti concittadini, superflua. Non senza ringraziare lo scrivente per i lusinghieri apprezzamenti della città e della società triestina.

Cordialmente
Laura Ruaro Loseri

La precisazione dell'Apt

In riferimento alla lettera del signor Rocco Santoro pubblicata ieri nella rubrica Segnalazioni, si ritiene doveroso precisare che la guida redatta da Laura Ruaro Loseri e distribuita gratuitamente dall'Azienda presso i propri uffici informazioni riporta, nelle ultime cinque righe della pagina 25, le seguenti testuali parole: «Infine in periferia, a San Sabba, nel comprensorio che sino al 1913 era adibito alla pilatura del riso, c'è la Risiera, unico campo di sterminio nazista in Italia e monumento nazionale dal 1965». La Risiera di San Sabba, che rappresenta, come giustamente afferma l'estensore della lettera, un monumento di grande importanza non soltanto storica ma anche turistica - tanto è vero che nell'anno scorso è stata visitata da 28.000 persone e da ben 36.000 nei soli primi otto mesi del '93 - è puntualmente evidenziata in tutte le pubblicazioni edite dall'Apt triestina tra le mete di maggiore interesse per gli ospiti della nostra provincia.

L'addetto stampa
Apt Trieste

Destra e sinistra

Finalmente l'opinione pubblica sembra aver capito che la definizione «di destra» e «di sinistra» ha perso gran parte della sua radicata connotazione, e che analogamente stanno barcollando quelle appartenenze preconcette che costituivano gli schieramenti cosiddetti progressista, conservatore e moderato. Le ideologie alle quali si aggrappano gli ultimi dinosauri allo sfacelo dei partiti di massa si annacquano nello stesso crepuscolo in cui si dibattono le fedi cieche, pronte, assolute che alimentavano macro-organizzazioni periferiche di partiti che avevano creato, per dirla come Saverio Vertone, «quella federazione di tribù che si sono divorate e spartite il bottino della cosa pubblica».

Finalmente è emersa la contraddizione del finto progressismo di sinistra che attraverso l'intangibilità del sistema pubblico ha prodotto una politica industriale fatta di assistenzialismo, che progressivamente si è identificata nei provvedimenti di politica di bilancio, e cioè nella valanga del debito pubblico che tutto sta travolgendo. La svolta radicale in economia, che la recente lezione di Mario Monti suggerisce come indispensabile, passa attraverso le irrinunciabili premesse di una severa disciplina di bilancio e della rinuncia delle parti sociali a voler formulare la politica economica dello Stato solo a vantaggio delle loro corporazioni.

Finalmente sembra quindi che stia maturando il momento dei programmi a scapito di quello degli schieramenti: siamo in attesa di chi abbia il coraggio di spiegare concretamente agli elettori cosa bisogna fare per risanare la crisi, poiché i partiti di massa — abituati alla demagogia del quotidiano — si guardano bene dal proporre provvedimenti lungimiranti che oggi potrebbero apparire antipopolari. Preferiscono rimanere nella nebulosità verbosa delle loro manovre di reciproci appoggi e ricatti.

Le linee maestre del programma si vedono emergere all'orizzonte. Sono formate da una chiara opzione europea anche in politica estera, dal risanamento del debito pubblico attraverso la riduzione della spesa burocratica, dall'introduzione di elementi di scelta personale circa la copertura di previdenza e sanità, dal rafforzamento delle responsabilità periferiche di uno Stato unitario che tuteli l'ambiente e favorisca la ricerca.

Contro una tale politica di programma si schiereranno le forze (meglio sarebbe dire le debolezze) che saranno favorevoli a difendere il vecchio Stato sociale e che vorranno opporsi all'economia di mercato. E si spera che, per il bene di tutti, esse vengano battute.

Furio Finzi

Scuola, nessun caos

A doversa precisazione di quanto sul «Piccolo» del 3 settembre intitolato «Riordino: scuola nel caos», noi, direttori didattici, di lingua italiana e slovena, informiamo che la scuola materna ed elementare statale dell'intera provincia non versa nel caos, anzi, tutte le classi, così come previste, cominceranno regolarmente l'attività didattica in tutte le scuole.

Bruna Turinetti
seguono 3 firme

SLOVENI / ALLE ORIGINI DI UN POPOLO

«Il loro arrivo data 568 d.C.»

Il professor Tummolo se la prende con Sergio Pipan che considera un falso l'arrivo presunto degli sloveni nel 568 d. C. ma che ne compie un altro assai più grave risalendo addirittura al 1200 a.C. (circa 1700 anni prima) e che credendo di essere moderno, sostiene l'identificazione dei protoveneti cogli sloveni, partendo da presunti e indimostrabili emigrazioni dalla Lusazia (regione dell'attuale Polonia). Per il momento credo sia meglio precisare che la data 568 d.C. entro cui «secondo la tesi — largamente strombazzata — dell'arrivo degli Sloveni» nello spazio centro-europeo rimasto vuoto e libero dopo il crollo dell'Impero Romano, è una data inconfutabile confermata dalla più solida storiografia moderna. Importa poco se gli sloveni o presunti tali (che cattiveria!) siano venuti nelle terre che oggi occupano nella scia dei longobardi venuti dalla Pannonia (Jugoslavia nord-orientale e Ungheria come lei asserisce) o al seguito degli avari. Credo che voglia fidarsi di Paolo Diacono, nostro illustro corregionale di Cividale, maestro di Carlo Magno, che parla degli sloveni nella sua «Historia Langobardorum».

I longobardi cercarono per un determinato periodo di disturbare il pacifico insediamento sloveno «in terris nullius», approfittando del disagio provato dai ladini o friulani per la presenza slovena ai loro confini. Ci furono alcune dure battaglie fra longobardo-friulani e sloveni che, dopo altrettante vicende sfociarono nel 719 d.C. (vedi Paolo Diacono!) nella battaglia risolutiva di Lavariano (probabilmente Aviano) vicino a Udine. Sul campo di battaglia fu fatta prima la tregua e poi la pace fra friulani e sloveni, pace che dura ancora oggi dopo 1274 anni. Alla calura insopportabile di agosto subentrò una provvida rinfrescata settembrina che mi colmò di un enorme refrigerio fisico. Ma io ne andai a cercare un altro ancor più salutare spiritualmente. Mi immersi nella rilettura delle Storie di Erodoto. Se qualche volta frughi nel dimenticatoio dei tuoi studi, trovi certamente qualche cosa che non ti aspettavi. Erodoto è forse per noi intellettuali superficiali il più adatto a rinfrescarci le idee, in ogni caso più di Plutarco o di Tucidide. Erodoto visse dal 490 al 420 a.C. È perciò un interessante mediatore del sapere di quel tempo. A settentrione del mondo greco ci sono secondo lui gli Sciiti e i Samariti. Sono le regioni protostoriche del vasto mondo slavo che a Nord si estendono al baltoslavo e si fondono a occidente con la vasta Lusazia che abbraccia il mondo slavo o c c i d e n t a l e (Polonia-Sorabia-Boemia-Slovacchia) saldandolo alla Pannonia, Carantania e all'Illiria. Il tutto gira su un perno formato dalla Vistola (l'Eridano di Erodoto!) e seue un leggendario itinerario, detto strada dell'ambra e dello stagno, che dalle regioni baltiche giunge all'Adriatico.

Il perno suddetto posa su una salda base protoveneta che è troppo poco studiata se non addirittura a ragion veduta trascurata.

Erodoto visitò tutte queste terre sciitiche (Russia meridionale) non spingendosi oltre verso la Sarmatia (Russia settentrionale). Ci nomina i Boristeniti (Dnjeper!), i Neuri, i Budini, i Tisageti, gli Alazoni, nomi di popoli che si trovano poi uniti alla regione degli Anti. È tutto un mondo che ha un riferimento solido con gli sloveni delle zone transcarpatiche immediatamente sovrastanti alle terre dei longobardi da dove partì Arboino per occupare nel 568 d. C. l'Italia settentrionale. Erodoto è lo storico antico più competente per la sua Scitia come Tacito lo è per la sua Germania. Tacito è però più concreto, Erodoto invece talvolta ama ammantare i suoi ricordi di infaticabile viaggiatore con tocchi poetici ai limiti di visioni fantasiose con le quali attrae maggiormente il lettore che nelle sue storie cerca più profonde esperienze di studioso, interessanti notizie della comune vita di allora.

Il mito lusaziano confonde le idee. Ma si sa che un lembo di questo mito lo conserviamo ancora oggi in Germania a gomito con la Boemia ossia con la Repubblica czèca dove ancora vivono gli ultimi resti di questa florida civiltà lusaziana nota come serbo — o sorabico-lusaziana dalla gente che parla una lingua non molto diversa dallo czèco, slovacco e sloveno? Questi serbi non hanno nulla da vedere con i serbi balcanici! Quanto detto a proposito dei lusaziani cioé che «l'identificazione di un qualsivoglia popolo antico con uno attuale può farsi solo sulla base di documenti scritti che — non esistendo — non ci consentono l'identificazione del popolo lusaziano con uno protoslavo», è in netto contrasto con quanto detto da Bruno Meriggi nell'appendice sulla letteratura lusaziana comparsa nella sua ampia e buona Storia della lettratura slovena. Esso poi con richiamo a Francis Conte asserisce che la civiltà lusaziana fu distrutta nel secolo V dagli Sciti (vedi Erodoto!) «e che a questo fatto pur si rifanno gli slavi che la cultura dei campi di urne, dal 1200 al 900 a.C., identificano con quella di popolazioni protoceltiche o illiriche non slave di là da venire. Quindi il prof. Tummolo cita vari autori che dichiarano il protoveneto essere lingua nettamente italica, vicina al latino mentre il glagolitico e il cirillico erano del tutto da inventare... Ma sa forse, prof. Tummolo, che gli sloveni si sono serviti nel testo più antico della loro lingua «I Monumenti di Frisinga» dei caratteri della scrittura carolingia? E sa che il protoveneto non si è finora potuto decifrare con l'italiano mentre gli studiosi sloveni Bor, Savli e Tomazic lo hanno potuto fare con lo sloveno?

Janko Jez

8 SETTEMBRE / VINCITORI E VINTI

Dopo la guerra un altro calvario

Dal Presidente Scalfaro, all'ordinario militare monsignor Marra, alle rubriche dei lettori di tutti i giornali (con eco anche locale), tutti hanno detto la loro in merito alla ricorrenza dell'8 settembre e della cosiddetta pacificazione. Tesi ufficiale è garantire a tutti il perdono cristiano e il culto dei morti, oblio per i viventi della parte perdente, a meno che non abiurino e riconoscano la legittimità morale dei vincitori. Su queste base la pacificazione mi sembra illusoria; d'altra parte essendo i protagonisti più giovani ultrasessantacinquenni (e, Ciampi permettendo, pensionati) altro tipo di riparazione • materiale penso non interesserrebbe a nessuno. Perché bisogna pur dirlo che la fine della guerra — da quell'otto settembre propiziata — è stata per molti solo l'inizio del calvario. Oggi è noto, e da tutti gli storici riconosciuto, che i morti di parte fascista dopo la fine delle ostilità si contano a migliaia da Torino a Milano, da Vercelli a Schio e Oderzo, i massacri dei vinti inermi dopo la cattura che sono continuati almeno fino all'estate del 1945. D'altra parte non se la passavano meglio i prigionieri italiani d'oltre oceano, a migliaia rinchiusi nei campi Usa (Haway, Texas e Algeria) o inglesi (Kenya, India e Sud Africa), se si considera che quelli idealmente aderenti alla Repubblica sociale italiana, e perciò non cooperatori con gli alleati, rientrarono in Patria — i più fortunati — nel 1946 e altri nel 1947, cioè ben due anni dopo la fine delle ostilità!

Rientrarono in Patria è un eufemismo, in quanto per gli ufficiali c'erano le commissioni di discriminazione che dovevano valutare il loro comportamento e per tutti gli altri c'era il rischio dell'epurazione, con la relativa perdita del posto di lavoro, destino che nel dopoguerra spettò comunque a centinaia di migliaia di italiani. Nell'ottobre 1964 i detenuti politici nelle carceri italiane risultavano — secondo fonte antifascista — oltre quarantamila, nel 1952 il ministro dc Scelba ne riscontrò ancora 442. Quattrocento le condanne a morte comminate dai tribunali legali, duecento quelle eseguite. Senza contare le leggi eccezionali, la più nota delle quali — la legge Scelba del 1952 —, solo pochi mesi orsono ha fatto finire in carcere sette militanti politici, rei di diffondere stampati contro l'immigrazione extracomunitaria in Italia.

Anche se la Storia la scrivono sempre i vincitori, ritengo che prima o poi la verità verrà a galla. Da qualche tempo è uscito anche in Italia, edito da Mursia, il libro dello storico canadese Bacque «Gli altri lager» nel quale si documenta come — per ordine principalmente del generale americano Eisenhower — vennero fatti morire nel dopoguerra circa un milione di prigionieri tedeschi e come i campi di prigionia custoditi dagli americani si distinguessero in Germania per la loro crudeltà. I prigionieri tedeschi — lasciati letteralmente morire di fame — venivano talvolta soccorsi dalla popolazione, un po' meno affamata di loro. Gli americani non potevano permetterlo; così che, per prassi, i guardiani mitragliavano i civili tedeschi che pietosamente soccorrevano parenti o compatrioti, uccidendone in varie riprese a centinaia.

A cinquant'anni da questi fatti — conosciuti oramai in tutti i particolari crimini veri o presunti degli sconfitti — attendiamo ancora di conoscere quelli dei vincitori. Nel 1966-67, dall'apertura degli archivi inglesi, emerse come le presunte crudeltà tedesche contro i bambini belgi nella prima guerra mondiale erano un'invenzione della propaganda britannica per galvanizzare i tiepidi alleati in funzione anti-tedesca. Non c'è da attendere molto dunque perché, ormai trascorso il periodo del segreto di stato, piano piano emerga la verità. Chissà se allora avremo ancora occasione di leggere sulla stampa i truculenti comunicati delle associazioni partigiane contro l'effettiva parificazione di tutti i combattenti.

Mario Portolon

La Lega al governo?

Volendo anch'io rispondere a titolo puramente personale al signor Lorenzo Toresini dell'unità di base del Pds settore sanità, partito al quale entrambi apparteniamo, alla sua lettera alle Segnalazioni del 9 settembre; lettera nella quale afferma la necessità di un governo regionale formato dalla Lega di Bossi e dal Pds; contestando un giudizio politico non soltanto del sottoscritto, apparso sulle Segnalazioni del 17 agosto, ma di quasi tutto il partito a livello regionale e provinciale preso non da singoli, ma dagli organismi dirigenti e poi non rispettato da 4 consiglieri regionali su 7 garantendo così la «governabilità» della Regione alla Lega, a un liberale e a un ex repubblicano.

Ora voglio soltanto sottoporre al signor Toresini alcune giuste affermazioni fatte nei riguardi della Lega per chiedergli con quale coraggio misurarsi e governare con questa formazione politica, ambigua e contraddittoria. 1) La Lega è oggettivamente figlia del vecchio sistema Dc-Psi (fatta da Stelio Spadaro, segretario provinciale del Pds). 2) La Lega è di stampo neoliberista e qualunquista-conservatore (fatta da Franco Codega, di Alleanza per Trieste). 3) La Lega è un movimento reazionario e di destra (fatta da Achille Occhetto, segretario nazionale del Pds). Ecc., ecc., ecc. per non continuare all'infinito. E di fronte alle dichiarazioni di Bossi? 1) Distruggeremo il Pds. 2) E' giusto che i lavoratori dell'Enichem di Crotone perdano il posto di lavoro. 3) Gli italiani non devono pagare le 85.000 lire per il medico di famiglia. E poi in Regione il presidente della Giunta Fontanini le vuol far pagare, mettendo chiaramente in contraddizione gli slogan nazionali meramente propagandistici della Lega. Propagandistici e con logiche aberranti di presa in giro della popolazione, perché la Lega dove governa — Comuni (vedi Milano), province e la Regione Friuli-Venezia Giulia — non ascolta certamente le affermazioni di Bossi o di Miglio. E questo sarebbe un movimento politico con cui governare? Con coerenza, responsabilità e capacità?

Diego Treiber

1888: vigili del fuoco in posa

1888: foto ricordo dei componenti il Corpo civico dei pompieri che, pur non essendo ancora dotati delle attuali attrezzature, erano sempre presenti dove la loro opera si rendeva necessaria.

Ferruccio Zoldan

EX JUGOSLAVIA / PACE DA CONQUISTARE

«Il valzer delle arroganze»

La situazione in Jugoslavia non è cambiata, perché nessuno è disposto a dare qualcosa per una pace giusta. L'arroganza e il risentimento sono ancora elementi negativi e inefficienti per creare un'atmosfera di equilibrio e di serenità sulle tormentate frontiere dei Balcani. Non si fa nessuno sforzo per arrivare a un onesto punto d'incontro sia dell'una che dell'altra parte. I grandi protagonisti della guerra rimangono i croati e i serbi, che vogliono allargare il proprio territorio a danno delle minoranze. L'odio e l'egoismo si sono insediati con radici profonde, che nessuno riesce a svellere per arrivare alla distensione. L'interesse materiale domina e annienta la struttura ideologica fra popoli che si battono, con subdola presunzione, per affermare un dominio incontrastato. Gli ustascia da una parte e i cetnici dall'altra tengono sotto il loro controllo la situazione con aspre e dure polemiche, che impediscono la trattativa. Paraga, definito il Nerone croato, è il più fanatico e vuole portare la Croazia fino alle porte di Belgrado, ripristinando i vecchi confini. Questo sogno di conquista, osteggiato dai serbi, è l'epicentro sul quale ruota tutta l'aspirazione di dominio e di supremazia di due popoli, sempre in lotta per rivalità ambiziose e assurde. La grande Serbia con i suoi fasti storici e dinastici vuole umiliare la tracotanza di una Croazia altrettanto altera e prepotente. La religione non serve a moderare gli eccessi e ammorbidire gli impulsi, anzi li esaspera in modo ostinato e irriducibile, alimentando l'intensità di un odio implacabile, che non accetta il perdono e perdura nella vendetta e nel disprezzo di una umile e definitiva conclusione. Non si vuole rivedere neppure il trattato di Osimo, ma si pretende di entrare nella Comunità europea, senza spirito comunitario, solo con uno sterile e anacronistico nazionalismo, legato a frustrate tradizioni di velleità assolutistica e dominatrice. Con queste premesse ogni tentativo diviene inutile e solo la mancanza di aiuti potrebbe piegare i contendenti alla resa. «Homo homini lupus» è la giusta definizione di una avidità e di una violenza allucinante e perversa. Sopravvivere non è facile, ma la generosità dell'Italia e del mondo civile mette in salvo tante vite umane, che una feroce mutilazione ha privato della patria e degli affetti domestici. Onore a chi ha dimostrato finora che la solidarietà umana esiste e può mitigare la crudeltà di un massacro ignobile e irrazionale.

Maria Miccoli

La mia Triestina

Nella foto nostro padre Giovanni Sferch, classe 1919, titolare della trattoria «Ai 2 gemelli» a Visinada d'Istria, esule in Lombardia dal '48, dove divenne sponsor di una squadra dilettantistica di calcio che chiamò «Triestina». Oggi, arzillo ultrasettantenne vive a Romano di Lombardia mai dimentico dell'Istria e di Trieste.

Luigi, Giuliana, Edda e Claudio

NAZIONALE

UN'ITALIA VESTITA DI NUOVO OGGI AFFRONTA L'ESTONIA

La goleada non può attendere

ITALIA
E' lotta aperta per l'America nel Gruppo uno

PARTITE DISPUTATE

Partita	Risultato
Estonia-Svizzera	0-6
Svizzera-Scozia	3-1
Italia-Svizzera	2-2
Scozia-Portogallo	0-0
Malta-Estonia	0-0
Scozia-Italia	0-0
Svizzera-Malta	3-0
Malta-Italia	1-2
Maltá-Portogallo	0-1
Scozia-Malta	3-0
Portogallo-Italia	1-3
Italia-Malta	6-1
Svizzera-Portogallo	1-1
Italia-Estonia	2-0
Malta-Svizzera	0-2
Portogallo-Scozia	5-0
Svizzera-Italia	1-0
Estonia-Malta	0-1
Estonia-Scozia	0-3
Scozia-Estonia	3-1
Portogallo-Malta	4-0
Estonia-Portogallo	0-2
Scozia-Svizzera	1-1

CLASSIFICA GRUPPO 1

	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	13	8	5	3	1	19	5
Portogallo	10	7	4	2	1	14	4
Italia	10	7	4	2	1	15	6
Scozia	9	8	3	3	2	11	10
Malta	3	9	1	1	7	3	21
Estonia	1	7	0	1	6	1	17

PARTITE DA DISPUTARE

Data	Partita
oggi	Estonia-Italia
13.10.93	Portogallo-Svizzera
	Italia-Scozia
10.11.93	Portogallo-Estonia
	Malta-Scozia
	Svizzera-Estonia

Così in campo, ore 19.15

ITALIA: Pagliuca, Benarrivo, Fortunato, Albertini, Costacurta, Baresi, Eranio, Manicone, Casiraghi, R. Baggio, Signori. In panchina: Marchegiani, Carnasciali, Vierchowod, Lombardo e Mancini.»

TALLINN - Col passaggio a nord-Estonia, e guai se non si passa, la squadra azzurra entra nella difficile stagione del mondiale che ha per traguardo la finale del 17 luglio al Rose Bowl di Pasadena, Los Angeles. L'avvio è pericolosamente facile perchè la fragilità della rivale cela l'insidia di sottovalutarla e la tentazione di concedersi una piccola evasione dallo stress del calcio italiano. A Tallinn invece la nazionale di Sacchi deve mettersi subito sotto pressione. Deve vendemmiare gol per alzare la differenza reti nella prospettiva di presentarsi, Scozia permettendo, al decisivo duello di novembre col Portogallo a parità di punti (14) ma in superiorità di marcature. A stuzzicare risolutezza ed apprensioni è il ricordo del confronto di andata a Trieste dove l'Italia si limitò a un 2-0 perdendosi in calcio lezioso e distratto.

Stavolta non può permetterselo, stavolta deve evitare leggerezze dandoci subito dentro per rimediare allo scivolone di Berna con un buon bottino sugli estoni. Ma le difficoltà ci sono e vanno da quella storica (da 41 anni l' Italia non vince all'estero con cinque gol di scarto e da 26 non vince all'est, l'occasione buona di Sacchi per infrangere un tabù patito da Bearzot e Vicini) a quella tecnica di una formazione d'emergenza imposta da più infortuni. Anche per questo il ct ha rinunciato a zemanizzare la squadra col 4- 3-3 preferendo riproporla col più collaudato 4-4-2.

Così, l'Italia che va in campo oggi anche se non è la nazionale della Croce Rossa, neppure è tra le più collaudate visto che ricorre a tre debuttanti.

Nella mischia Benarrivo e Manicone (nella foto)

Ai ko di Maldini e Dino Baggio (che avrebbe comunque saltato Tallinn per squalifica) il ct risponde lanciando una inedita coppia di terzini di fascia e provando un nuovo compagno per Albertini: Benarrivo e Fortunato sui lati, Manicone centrale più avanti. La soluzione, considerato che il primo (preferito a Carnasciali) è un tuttofare, che il secondo è fresco reduce da infortunio e che il terzo non ha la forza atletica di Baggio 2, potrebbe essere azzardata se si trattasse di sfida severa ma tra Italia ed Estonia sulla carta non c'è contraddittorio.

Anche stavolta, come a Trieste, si dovrebbe giocare ad una porta e la partita dovrebbe risolversi in un tiro al bersaglio. Ma essere ricorso a tre esordienti anzichè a gente collaudata attesta che il ct, oltrechè garantirsi un pò di entusiasmo giovanile, resta applicato alla ricerca di una soluzione al problema del partner migliore per Maldini e a quello di scovare una riserva dei centrali. Aperta rimane anche la questione dello stopper tra Costacurta e Vierchowod, anche se oggi tocca al milanista affiancare Baresi, oltre a quella del centrocampista di destra che, in attesa di probanti rientri da parte di Lentini, Bianchi e Fuser, il ct assegna in emergenza al duttile Eranio.

Questa di Tallinn è la nazionale n. 16 di Sacchi in altrettante partite. Resta, quindi, una squadra in lavorazione, o meglio una nazionale in via di perfezionamento. Non sarà l'Estonia a testarne l' efficienza ma potrà dare utili responsi sulla compatibilità dei nuovi azzurri col calcio del ct. In due anni Sacchi ha coagulato otto undicesimi della squadra. Sta investigando sui tre pezzi mancanti e su alcune alternative ma c'è la sensazione che il maestro di Fusignano creda che, come la donna verdiana, la nazionale è mobile e non squadra stabile. Se saprà essere diversa in base alle circostanze, essa potrà più facilmente affascinare e colpire.

Questa, assieme a quella di avere killer instinct, è la raccomandazione più seria che Sacchi deve avere fatto ai suoi prodi. La partita, in fondo, non meriterebbe altro se non ci fosse Roberto Baggio da godere. Lo juventino, fino a qualche tempo fa ritenuto un lusso per la squadra, ora ne è il leader, il suo primo punto fisso. A Trieste incantò estoni e platea con giocate deliziose ma fu imputato di narcisismo. Ci si attende che Baggio prenda l'impegno più seriamente di cinque mesi fa. Al fianco di Codino torna Casiraghi ricomponendo la coppia che fu bianconera. Il tandem è bene assortito. Ai due si aggiunge Signori, tipo dal gol facile, e la festa si fa più promettente.

UNDER 21
Azzurrini: un'inutile collaudo coi danesi

COMO — Se non è inutile, poco ci manca: Italia-Danimarca under 21, amichevole in scena stasera a Como, è una partita che ha perso il significato che doveva avere quando la si è programmata, e non ne ha trovato uno nuovo a causa degli infortuni di molti titolari azzurrini.

Risultato: una partita non inutile, come l'ha definita il commissario tecnico Cesare Maldini, che nel calcio è come dire potevamo farne a meno.

Maldini per l' attacco punta ancora una volta su Vieri, il cannoniere di questa formazione (l'Italia, con 10 punti, è in testa al girone 1 dell' Europeo insieme al Portogallo davanti a Svizzera 8, Scozia 4 e Malta 0.

Per quanto riguarda i danesi spiccano i nomi di Jesper Kristensen e di Ronnie Ekelund, entrambi impegnati all'estero (uno al Brondby, l' altro al Barcellona). Queste le probabili formazioni:

Italia: Toldo, Negro, Tresoldi, Cois, Delli Carri, Malusci, Orlandini, Cavallo, Vieri, Marcolin, Del Vecchio (12 Visi, 13 Pavan, 14 Grossi, 15 Galante, 16 Rossitto, 17 Cherubini, 18 Carbone, 19 Lorenzini).

Danimarca: Sorensen, Laursen, Tur, Kristensen, Ravn, Falch, Sorensen, Johansen, Moller, Ekelund, Nonbo. (12 Steensgaard, 13 Duus, 14 Rytter, 15 Beck, 16 Skaarup).

Arbitro: Alain Sars (Francia).

La partita avrà inizio alle 20,30. Trasmissione in differita a partire dalle 21,30 su Raiuno.

I TIMORI DI ARRIGO SACCHI

«La frenesia è la nostra avversaria»

Il città ha preferito schierare un uomo d'ordine come Manicone a centrocampo

PISA — Condannati a vincere, anche con tre esordienti. Arrigo Sacchi ha il sorriso sulle labbra nella calda vigilia di Coverciano, sembra non avere fretta, si dilunga in esercizi e schemi, sono già scomparse le preoccupazioni di ieri sui cerotti di una nazionale perennemente priva di tanti titolari. La notte porta consiglio e il Ct azzurro annuncia una formazione più spavalda, in linea con le sue granitiche convinzioni: Manicone geometra di centrocampo a supporto di Albertini, con Eranio a destra e Signori (che al termine dell' allenamento odierno ha un indolenzimento al quadricipide che non serve a rasserenare il Ct e che, comunque, non dovrebbe mettere in discussione la sua partecipazione all' incontro di Tallinn) a sinistra. La presenza rassicurante di Eranio consente a Sacchi di rischiare un difensore con più spiccate propensioni offensive (Benarrivo) rispetto ad uno più abile in fase difensiva (Carnasciali).

Sacchi non vuole comunque sbilanciarsi: "Non è il caso di fare promesse, di lanciare proclami. Nonostante le assenze siamo in grado di far scendere in campo una formazione di valore, che ha il diritto di pensare alla vittoria. Certo, in condizioni normali, avrei fatto esordire solo un giocatore, non tre, ma bisogna fare di necessità virtù. D' altronde, se sono qui con noi ed esordiscono in nazionale, non è una scelta casuale. Sono qui perchè sono bravi. La qualità garantita dei tre esordienti è assicurata dal marchio di fabbrica: Fortunato, Benarrivo e Manicone provengono da Juventus, Parma e Inter, squadre di grande valore, che fanno le coppe europee, hanno quindi esperienza internazionale.

Ciò non toglie comunque che ci siano dei rischi nell' approntare una formazione nuova, con tante novità: "I rischi fanno parte della vita, del resto non avevo scelta. E' chiaro comunque che uno l' amalgama non se lo può inventare, questi giocatori hanno avuto poche possibilità di provare anche in allenamento."

Il timore maggiore è la spavalderia: "Di me si può dire che sono un asino, non che sono un presuntuoso. Gli azzurri devono restare tranquilli. L' insidia maggiore è quella di farsi prendere dalla frenesia, di fare troppi calcoli. Dobbiamo vincere, giocare bene e segnare, ma non possiamo fare il computo dei gol che sarebbero necessari. Questo calcolo in realtà lo possono fare i portoghesi che giocheranno con l' Estonia dopo di noi.

Sacchi sa bene che non ci si può fidare degli impegni sulla carta scontati: "Si possono sempre avere brutte sorprese.

Ricordo la gara di dicembre a Malta, l' ho ben presente: è stata una delle partite più sofferte della mia carriera di allenatore. Le caratteristiche di Manicone spiega Sacchi - consentono di ridurre al minimo gli stravolgimenti dovuti all' emergenza: l' interista è un uomo d' ordine a centrocampo, che si è messo in luce nella scorsa stagione e che continua a trovare posto pur in presenza di acquisti importanti nell' Inter e che continua soprattutto a giocare bene. Da quello che leggo sui giornali è sempre tra i migliori in campo. La scelta a centrocampo condizionava quella in difesa. Potendo utilizzare Eranio, giocatore duttile e tatticamente accorto sulla destra, posso schierare Benarrivo".

Arrigo Sacchi

CINQUE MESI DOPO LA PARTITA D'ANDATA A TRIESTE

Dal Rocco a Tallinn

E' quasi totalmente cambiata la formazione azzurra

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Com'è cambiata la nazionale di Sacchi in soli cinque mesi! Sembra irriconoscibile rispetto alla squadra che mercoledì 14 aprile fece da madrina allo stadio "Nereo Rocco". Ricordate? Davanti a un pubblico entusiasta (22.279 persone pagarono il biglietto), gli azzurri furono in grado di produrre soltanto due gol, grazie ad altrettanti numeri dqa circo di Roberto Baggio e Signori. Un portiere che pareva tiramolla e l'atteggiamento di sufficienza degli azzurri furono le cause principali della mancata goleada. Per non rovinare la festa, però, nessuno pianse, nessuno si azzardò a considerare un fallimento (sotto il profilo numerico, s'intende) quella partita. Neanche Sacchi.

Imbarazzati come in poche altre occasioni, il commissario tecnico e il presidente della Federcalcio Matarrese liquidarono il deludente 2-0 definendolo molto diplomaticamente "un incontro normale". Frase che in se stessa non vuol dire niente, perchè tutte le gare quando non si verificano incidenti di gioco o episodi agonistici rilevanti o inconsueti sono normali. Ma quella "partita normale" potrebbe costare la qualificazione all'Italia qualora si dovesse ricorrere alla differenza reti per assegnare uno dei due biglietti per l'America. Meno normale è stata poi la sconfitta subita a Berna contro la Svizzera. Una sconfitta che ha complicato il lavoro di Sacchi. A questo punto non c'è scelta: per evitare sorpresel'Italia deve superare Estonia (con tanti gol), Scozia e Portogallo. Facile a dirsi...

Azzurri esultanti al "Rocco" contro l'Estonia.

Dal "Rocco" a Tallinn gli azzurri proseguono così il loro viaggio alla ricerca della goleada perduta. A Trieste giocarono Pagliuca, Porrini, Di Chiara, D. Baggio, Vierchowod, Baresi, Fuser, Albertini, Melli, R. Baggio, Signori. Nella ripresa entrarono Mannini e Mauro. Squalifiche e infortuni hanno decimato quella squadra. Alcuni giocatori come Porrini, Fuser, Di Chiara e Melli sonò stati almeno temporaneamente accantonati da Sacchi per scelta tecnica. I superstiti del 2Rocco" sono Pagliuca, Baresi, Albertini, Signori e Roberto Baggio, "Con questa nuova squadra mi gioco il posto", ha detto scherzando il città. In realtà Sacchi non è di sicuro un tipo che si avventura su sentieri inesplorati senza aver calcolato il grado di rischio. E'da mesi che segue questi giocatori. Sul loro conto sa tutto, anche l'orain cui vanno a fare pipì. E' il turno di Benarrivo, Manicone e Fortunato, una sorta di ballo dei debuttanti. Prendete Fortunato il quale nella Juve va assai di moda. Sacchi non lo aveva convocato prima perchè aveva delle perplessità sul suo comportamento. Ma non in campo. Tuttavia sono uomini nuovi solo per la nazionale; per il campionato sono già delle certezze. Benarrivo giocherà a destra che finora era il tallone di Achille di questa squadra, Fortunato a sinistra al posto di Maldini e Manicone al centro. Anche lo schema che oggi l'Arrigo adotterà a Tallinn è differente rispetto a quello dell'incontro di andata. Dal 4-3-3 è tornato al 4-4-2 con i soli Roberto Baggio e Casiraghi in avanscoperta. L'importante è che la nazionale azzurra riesca questa volta a trovare quell'umiltà necessaria per poter vendemmiare (è la stagione giusta). Tra Italia ed Estonia c'è un solco di almeno cinque gol.

TRIESTINA / LA SITUAZIONE SOCIETARIA

De Riù aspetta Belrosso

L'assemblea dei soci, intanto, è slittata di un mese per motivi... tecnici

TRIESTE - E' slittata di un mese l'assemblea dei soci della Triestina che si doveva tenere domani in prima e venerdì in seconda convocazione. L'"adunata", invece, suonerà il 29 e 30 ottobre. "Questo spostamento - ha spiegato Massimo Giacomini è dettato esclusivamente da questioni tecniche o meglio ancora notarili." Per maggior praticità, in sostanza, l'assemblea ordinaria e quella straordinaria si svolgeranno una dopo l'altra.

Durante la prima riunione i soci dovranno prendere in esame il bilancio chiuso lo scorso 30 luglio che deve essere approvato entro quattro mesi dalla conclusione del precedente anno sportivo. Sarà illustrata, voce per voce, la situazione patrimoniale. Costi e ricavi saranno passati ai raggi X. L'assemblea straordinaria in ossequio al codice civile, prevede invece l'abbattimento del capitale sociale e la sua ricostituzione per un importo di 200 milioni. Seguiranno le inevitabili modifiche statutarie.

A fine ottobre, però, potrebbero scaturire novità anche per quanto riguarda l'assetto societario. Il presidente Raffaele De Riù la scorsa settimana ha infatti ribadito che è sempre disponibile a lasciare. Dopo dieci anni di "matrimonio" vorrebbe separarsi dalla Triestina. Una volontà, questa, espressa dal massimo dirigente anche lo scorso maggio quando il passaggio alla fantomatica cordata romana-veneta sembrava ormai cosa fatta. Poi, come si ricorderà, il presidente era tornato sui suoi passi liquidando il nuovo gruppo di finanziatori per assumere direttamente il comamdo delle operazioni che riportarono sul vascello alabardato Adriano Buffoni, Massimo Giacomini e un "ex" di prestigio come Francesco Romano. De Riù, che aveva dovuto scucire almeno un paio di miliardi per rattoppare un bilancio tenuto sotto tiro dalla Covisoc, sembrava essersi infatuato una seconda volta della Triestina.

Adesso, invece, sostiene che la porta è rimasta sempre aperta. Tuttavia domenica a Prato era al seguito della squadra che aveva raggiunto direttamente da Montecarlo.

Nell'ambito locale solo pochissime persone potrebbero amibre alla mano della Triestina. Gli oneri superano gli onori. Una di queste potrebbe essere Gianni Belrosso, uomo riservato a cui non piace la ribalta. Già in luglio era stato ipotizzato un suo ingresso nella Triestina in compagnia di due amici milanesi. Belrosso, che fa la spola tra Trieste e il capoluogo lombardo, dovrebbe incontrarsi nuovamente con De Riù il quale accetterebbe di buon grado rinforzi perchè nella sede di via Roma il piatto piange. In caso di assoluto bisogno probabilmente Belrosso non saprebbe negare il suo aiuto alla Triestina. Un aiuto che sarebbe del tutto disinteressato, visto il suo attaccamento alla formazione alabardata. Dopo le assemblee del 29 e 30 ottobre potrebbe seguire un consiglio di amministrazione per la cooptazione di nuovi soci.

ma. cat.

TRIESTINA
Casonato è guarito

TRIESTE — Nuova settimana di lavoro per la squadra di Adriano Buffoni. Gli alabardati hanno ripreso la preparazione al «Grezar» dopo le 24 ore di assoluto riposo concesse dal tecnico al rientro della fruttuosa trasferta di Prato.

Ieri pomeriggio la squadra si è riunita al gran completo. La seduta di ripresa, sull'erba del «Grezar», ha visto il pieno recupero di Casonato il cui ginocchio, duramente colpito a Prato, aveva fatto temere in molti considerando che aveva costretto il centrocampista a dare forfait uscendo dal terreno di gioco in barella. Ancora allenamento differenziato, invece per Romano, La Rosa e Torracchi, tutti assenti in terra toscana.

CAOS ALL'UDINESE
Vicini: «Pozzo sta spaccando la squadra»

UDINE — Riprendono gli allenamenti nel clan bianconero, ci si avvia alla trasferta di Napoli, ma a tenere banco sono ancora i postumi della sconfitta (la seconda in casa, la terza in 5 turni di campionato) patita a opera della Sampdoria di Gullit, Platt e Mancini. Paron Pozzo si è reso conto di alcune difficoltà palesate dalla sua creatura specialmente in fase di impostazione, ma non non ha risparmiato le sue esternazioni nemmeno in chiave tecnica. Come dire: «Io vado anche sul mercato, ma se Rossini giocasse da terzino, Kozminski come mediano interno, Petruzzi dietro la difesa e Desideri (o Biagioni) a centrocampo la squadra andrebbe meglio».

La risposta di Vicini è stata durissima e dalle sue dichiarazioni, rilasciate prima dell'allenamento di ieri, si capisce il suo rammarico per la situazione ormai all'osso e la sua assoluta necessità di tutelare la squadra dalle polemiche. «Se il presidente Pozzo non è stato frainteso — ha detto il d.t. — le sue dichiarazioni mi lasciano alquanto sconcertato. Queste sue affermazioni non fanno altro che spaccare la squadra al suo interno facendo sentire alcuni giocatori al sicuro e altri no».

Questo Pozzo in versione allenatore non è piaciuto al direttore tecnico friulano, ma ciò non lo ha fatto recedere dalle sue posizioni. «Nonostante tutto — ha detto — credo che il presidente, se mi ha chiamato due volte per affidarmi la panchina dell'Udinese, abbia molta fiducia in me e quindi continuo il mio compito».

La società comunque intende temporeggiare ancora prima di scendere sul mercato, anche perché i regolamenti prevedono che possa essere acquistato al momento solo chi non ha mai giocato in questo campionato altrimenti si va a novembre, al momento della riapertura delle liste trasferimenti (il mercatino si aprirà il 2 e si concluderà il 9 novembre). Nel frattempo anche il calendario viene in aiuto visto che i prossimi avversari sono più abbordabili.

Francesco Facchini

CALCIO

ECCELLENZA / DUE TRIESTINE TRA LE SEDICI FORMAZIONI NEL MASSIMO CAMPIONATO DILETTANTISTICO REGIONALE

Ai blocchi di partenza

Alberto Diodicibus, ora al San Sergio. (Italfoto)

TRIESTE — Si parte! La Coppa Italia dilettanti ha consentito di sciogliere anche gli ultimi strati di ruggine accumulati nelle gambe dai giocatori durante i mesi estivi. Domenica alle 15 avrà inizio il torneo di Eccellenza con le sue incognite, le sue stelle, il suo tasso tecnico di tutto riguardo. Dopo l'intensa preparazione sotto il solleone di agosto, dopo le numerose amichevoli di assaggio e l'immersione graduale nel clima battagliero di campionato grazie alla Coppa Italia, le sedici compagini iscritte all'Eccellenza sono pronte a gettarsi nella mischia.

Le novità per le formazioni ai nastri di partenza sono costituite dall'obbligo di schierare almeno due ragazzini classe 1975 e l'eliminazione del concetto di fuori quota. A rendere più interessante il torneo c'è poi la presenza di alcuni ex professionisti quasi alla fine della loro carriera.

Quest'anno non ci sono più la Pro Gorizia, approdata a livelli più consoni al suo blasone, e San Giovanni, Monfalcone e Serenissima, retrocessi in Promozione. Dalla categoria superiore ha invece fatto capolino l'Ita Palmanova, volto nuovo del torneo insieme alle brillanti San Luigi Vivai Busà a Sanvitese, trionfatrici nei due raggruppamenti della Promozione, e all'Aquileia promossa dopo il vittorioso spareggio con il Pro Fagagna.

Questa la griglia: Aquileia, Cussignacco, Fontanafredda, Gemonese, Gradese, Itala San Marco di Gradisca, Ita Palmanova, Porcia, Ronchi, San Luigi Vivai Busà di Trieste, Sacilese, San Canzian, San Sergio di Trieste, San Daniele, Sanvitese e Tamai.

Durante l'estate, presidenti e direttori sportivi hanno cercato di realizzare le richieste dei tecnici. Essendo poco il contante, si è cercato di far fronte alla crisi che attanaglia anche il calcio dilettantistico tramite intelligenti operazioni di scambio e magari attirando in società talenti apparentemente irraggiungibili offrendo anche un posto di lavoro che, di questi tempi, rappresenta un autentico tesoro.

Sulla carta, i protagonisti dell'Eccellenza dovrebbero uscire dal solito lotto con lo spazio per una possibile sorpresa. Ovvio, dunque, che il pensiero vada all'Ita Palmanova (che ha modificato notevolmente l'organico dopo la recente retrocessione, sfruttando anche l'esuberanza d'organico della Pro Gorizia per ottenere giovani di sicuro affidamento e reduci da un'esperienza vincente), al Tamai, al Ronchi (che ha prelevato Carloni, Raffaelli e Blasi dal Monfalcone, perdendo Depangher, Antonelli, Di Matteo, Sannini e Ramani, con il dubbio legato a Severini, tentato dal calcio a 5), alla Gradese (che ha incredibilmente rinunciato a Michelino Finatti, finito a Cormons, cedendo Chiaruttini e Minin per rinforzarsi con Moratti dalla Triestina, Paravano dalla Manzanese, i giovani Flaborea e Doria dal Monfalcone e Depangher), al Fontanafredda e alla Sacilese. Senza dimenticare il San Sergio di Trieste che ha saputo reclutare l'attaccante ex messinese Diodicibus, Grimaldi dal Costalunga, l'esperto Calò, Rorato dall'Interregionale e Cotterle, scoprendo improvvisamente ambizioni di lotta per il vertice.

E il primo turno stagionale già potrà offrire risposta ai numerosi interrogativi. Il calendario ha proposto una giornata davvero interessante. La neopromossa Aquileia attende la visita della Sacilese reduce dalla battuta d'arresto di Porcia in Coppa Italia dilettanti, mentre il Cussignacco dovrà vedersela con un Ronchi che anche in trasferta cerca sempre il risultato pieno. A Grado farà invece capolino l'Itala San Marco di Franco Toninovi.

L'Ita Palmanova, ancora irritata per la sconfitta interna di domenica contro la stessa Gradese, incontrerà il San Daniele: impossibile il pronostico, proprio come per la partita di San Canzian d'Isonzo dove saranno in palio punti già importanti per la salvezza con la neopromossa Sanvitese. Scintille a Trieste tra l'ambizioso San Sergio e un Fontanafredda in formissima, mentre il Porcia, a poche centinaia di metri, sempre nel capoluogo giuliano, cercherà l'impresa corsara contro il San Luigi Vivai Busà, altra neopromossa. Chiude de la prima giornata il duello tra Tamai, recentemente sballottato a Fontanafredda in Coppa Italia, e Gemonese.

COPPA ITALIA

San Sergio con molte frecce all'arco

TRIESTE — L'andata del secondo turno eliminatorio di Coppa Italia dilettanti conferma l'eccellente stato di forma della formazione del San Sergio, uscita vincitrice anche dal derby con la Fortitudo. Pur senza incantare sotto il profilo del gioco, i «lupetti» del duo Tremul-Caricati hanno fatto bottino pieno ai danni d'una Fortitudo niente affatto intimorita, saggiamente disposta tatticamente ma sprovvista dell'acuto risolutore, nonostante il prodigarsi del tandem Della Pietra-Cecchi.

Il San Sergio dal canto suo annovera svariate frecce di valore al suo arco, sorretto come sempre da un Cotterle onnipresente e quanto mai prezioso nell'economia della intera manovra giallorossa. Lo stesso Cotterle ha aperto le marcature, mettendo a segno un calcio di rigore propiziato dallo scatenato Pescatori, il quale ha ribadito il suo buon momento siglando la rete del raddoppio con una magistrale punizione dalla distanza. Nelle file del San Sergio ha esordito Diodicibus, che nella ripresa ha preso il posto dell'altro neo-acquisto, la punta Lotti.

La Gradese ipoteca il passaggio al turno andando a vincere sul terreno del Palmanova, grazie a una rete del solito Benvegnù su calcio di rigore. La vittoria «corsara» ottenuta dai lagunari penalizza forse troppo la formazione di casa, protagonista di una gara valida sotto il profilo della determinazione ma anche per quanto concerne il gioco espresso, con svariate occasioni da rete vanificate d'un soffio dalla retroguardia dei «mamuli» aiutati, all'occorrenza, anche dalla fortuna (due le traverse colpite dal Palmanova, con Sesso).

Vittoria del Porcia (2-1) sulla Sacilese, ottenuta con le reti del neo acquisto Marchi e di Valentino, che rendevano vano il vantaggio ospite siglato nelle prime battute da Mazzer. Gara equilibrata sul piano delle occasioni, con recriminazioni da parte della Sacilese in occasione della rete di Marchi in quanto ottenuta, sugli sviluppi di un calcio di punizione in area, senza che il pallone varcasse la linea di porta.

Più nitidò, anche nel punteggio, il successo del Fontanafredda, ottenuto con un secco 4-1 a danni del Tamai. L'incontro non ha avuto storia; gli ospiti hanno potuto ridurre il forte passivo solo in pieno recupero.

Itala San Marco e Aquileia hanno dato vita a un match di Coppa assolutamente incolore, privo non solo di reti ma anche di particolari acuti tecnici.

Medesimo risultato anche tra il Valnatisone e la Pro Fagagna, due formazioni prudenti che hanno badato a controllarsi reciprocamente.

La Juventina è uscita vincitrice dal delicato confronto in casa del Lucinico; le reti di Kovic e Bastiani sono bastate ad avere ragione della formazione di casa, penalizzata, tra l'altro, in occasione della prima rete, da un vistoso infortunio dell'estremo.

Il turno di Coppa ha riservato un magro bottino di realizzazioni. Nulla di fatto nella contesa tra la Sanvitese e Sette Spighe, dove le due compagini hanno offerto uno spettacolo zeppo di errori in fase conclusiva; un certo nervosismo si è verificato poi nelle battute finali.

f. c.

ECCELLENZA / SAN SERGIO: CAMPAGNA ACQUISTI «CON I BOTTI»

Diodicibus stella fra le stelle

Un campionato di medio-alta classifica nelle speranze del presidente de Bosichi

TRIESTE — E' la seconda stagione consecutiva quella che il San Sergio si appresta ad affrontare nel campionato di Eccellenza. Lo scorso anno i «lupetti» del presidente de Bosichi avevano dovuto pagare lo scotto dell'inesperienza riservato alle neopromosse, ottenendo come risultato una stagione senza infamia e senza lode conclusasi con una salvezza conquistata non senza qualche patema.

Ma il campionato che sta per iniziare potrebbe essere quello della riscossa: cambiata la guida tecnica con l'inserimento dello «zonaiolo» Tremul al posto di Jannuzzi, e affidata al d.s. Pozzecco una campagna acquisti che molti non hanno esitato a definire «con i botti», per il San Sergio qualsiasi traguardo non sembra precluso.

«Si è fatto tutto quanto era nelle nostre possibilità — dice il presidente de Bosichi senza nascondere una certa soddisfazione — per costruire una squadra competitiva al massimo e confermare il San Sergio alla guida delle formazioni dilettantistiche triestine. I nomi per poter disputare un campionato di medio-alta classifica indubbiamente ci sono, rimangono da vedere i responsi del campo».

E le prime risposte positive non si sono fatte aspettare visto che in Coppa Italia i giallorossi sono riusciti a espugnare il campo del San Giovanni per poi seppellire sotto una valanga di reti (ben sette) il malcapitato Primorje. Evidentemente, nel lungo mese e mezzo di preparazione precampionato al nuovo allenatore deve essere riuscito facile amalgamare un gruppo che all'inizio poteva sembrare difficilmente gestibile vista la contemporanea presenza di alcune «star» quali i nuovi Lotti, Rorato, Grimaldi, Calò e Diodicibus e i «vecchi» Pescatori, Zakari e Pase.

«Le scelte, per quel che riguarda i nuovi arrivati — prosegue de Bosichi — sono state fatte non tanto tenendo conto del fattore tecnico, comunque elevato, quanto piuttosto del profilo umano dei giocatori. E' importante che vecchi e nuovi riescano a 'fare gruppo' e in questo siamo stati facilitati dal fatto che molti di loro erano già amici avendo militato assieme nelle giovanili della Triestina».

Tra questi la «stella tra le stelle» Diodicibus che, dopo un lungo girovagare per i campi della penisola, ha deciso di ritornare all'ovile. «Diodicibus è un giocatore che sino all'anno scorso militava tra i professionisti, in grosse società. Adesso ha deciso di venire a giocare con noi anche perché siamo riusciti a trovargli un lavoro presso la ditta del nostro direttore sportivo. Lui è un ragazzo dotato di grande umiltà e avrà il compito di mettere la sua esperienza al servizio di tutti. In questo momento, purtroppo, risente di un infortunio al ginocchio, conseguenza delle battaglie sostenute nei campi di serie B e C, ma tra poco potrà tornare con noi per dare il suo contributo».

Certamente quando rientrerà Diodicibus il rischio per il San Sergio sarà quello di ritrovarsi con troppi galli nel pollaio, visto che con il recentissimo acquisto del giovane Lotti dal Valdagno gli attaccanti sono diventati addirittura cinque. Il presidente giallorosso non sembra preoccuparsi più di tanto: «C'è la volontà da parte dell'allenatore di schierare Pescatori come trequartista alle spalle delle punte. L'esperimento è stato tentato in Coppa e ha dato esiti positivi. Comunque le decisioni tecniche spetteranno a Tremul e sarà lui a decidere chi mandare in campo».

La rosa dei giocatori sembra quindi a posto: con Colomba rientrato tra i pali dopo un grave infortunio e l'inserimento definitivo da parte dei due «75» Bussani e Scher, già presenti in alcune partite lo scorso anno e quasi certi di partire titolari grazie anche alle nuove regole che prevedono l'utilizzo di due under 18. Da questo punto di vista va sottolineato come il San Sergio si trovi ben coperto, visto che la sua formazione juniores ha primeggiato in campo regionale.

Alessandro Ravalico

S.P. SAN SERGIO

Presidente: DE BOSICHI NICOLA
Allenatore: TREMUL-CARICATI

PORTIERI: Colomba Cris ('70), Balzano Massimiliano ('75), Daris Daniele ('76).

DIFENSORI: Bazzara Cristiano ('72), Michelazzi Andrea ('68), Rorato Gianluca ('70), Scher Stefano ('75).

CENTROCAMPISTI: Cotterle Maurizio ('66), Marega Massimo ('74), De Bosichi Alessandro ('74), Grimaldi Stefano ('66), Bussani Manuel ('75), Calò Ruggero ('65).

ATTACCANTI: Pescatori Corrado ('66), Diodicibus Alberto ('62), Zakari Soulemana ('67), Pase Paolo ('65), Lotti Stefano ('68).

A.S. SAN LUIGI VIVAI BUSA'

Presidente: PERUZZO EZIO
Allenatore: PALCINI RENATO

PORTIERI: Craglietto Andrea ('65), Santoro Alberto ('75).

DIFENSORI: Battista Fabio ('70), Crocetti Massimo ('72), Pipan Alberto ('67), Savron Roberto ('53).

CENTROCAMPISTI: Ardizzon Gianni ('61), Cadamuro Andrea ('73), Calgaro Antonio ('69), Fernetti Paolo ('73), Lando Mario ('71), Paoli Giulio ('75), Vignali Stefano ('70), Vitulic Davor ('59).

ATTACCANTI: Bragagnolo Giorgio ('72), Braida Lorenzo ('75), Cermelj Giuliano ('72), Giorgi Alessandro ('75).

ECCELLENZA / PER L'ESORDIENTE SAN LUIGI

Il primo obiettivo è la salvezza

Pochi ma buoni i nuovi giocatori - La società si affida come sempre al fertile vivaio

TRIESTE — Se qualcuno cercasse un esempio da seguire riguardo a programmazione e gestione societaria, sarà doveroso per lui prendere come punto di riferimento il San Luigi Vivai Busà. La società del presidente Peruzzi, partita qualche anno fa dalla Seconda categoria è approdata, dopo una serie interminabile di promozioni, nell'Eccellenza affiancando il San Sergio nell'élite del calcio dilettantistico triestino. Il segreto o la formula di cotanto successo? Semplicissimo: dare fiducia a un allenatore serio e preparato come Renato Palcini (e in una città dalle grandi tradizioni calcistiche trovare un'adeguata guida tecnica non dovrebbe essere difficile); curare a fondo il vivaio inserendo gradualmente i giovani in prima squadra (non c'è dubbio che il settore giovanile rappresenti la linfa vitale delle società); e infine, riuscire a trovare uno sponsor e un campo di allenamento da poter gestire in modo diretto (è questa senz'altro la parte più difficile da realizzare).

Il debutto nel campionato di Eccellenza non ha cambiato di molto la politica dei dirigenti biancoverdi; per capirlo basta dare un'occhiata alla rosa: si nota la presenza, malgrado «nonno» Savron, di tantissimi giovani provenienti in gran parte dal vivaio.

L'invito alla prudenza comunque è d'obbligo viste le difficoltà che il San Luigi dovrà affrontare in un campionato così difficile. «Noi siamo degli esordienti nella categoria — spiega il direttore tecnico Spina — e di conseguenza il nostro primo obiettivo rimane la salvezza, magari ottenuta con qualche giornata d'anticipo. C'è una grande differenza tra l'Eccellenza e la Promozione: qui molte squadre hanno nella rosa dei veri e propri professionisti, mentre da noi ci sono soltanto studenti e lavoratori. Siamo, insomma, dei veri dilettanti».

La campagna acquisti si è svolta, come da tradizione, in maniera tranquilla: pochi giocatori nuovi ma tutti di buon livello. Sempre il direttore tecnico cerca di tratteggiarne le caratteristiche: «Ardizzon è un ragazzo che ha giocato per alcuni anni con i professionisti vestendo anche la casacca rossoalabardata. Il suo ruolo è di libero, e la sua grande esperienza dovrebbe consentirgli di aiutarci a far maturare i giovani. Nei giorni ultimi si è infortunato procurandosi una lieve distorsione a un ginocchio, ma dovrebbe rientrare tra un paio di settimane».

«Cadamuro — continua Spina — viene da Portogruaro e lo scorso campionato ha vestito la maglia del San Giovanni. E' una mezz'ala dalle grosse qualità tecniche».

C'era anche Marcuzzi nella lista dei nuovi, ma all'ultimo momento il giovane centrocampista friulano ha preferito declinare l'invito a cercare altre strade. L'affare Cermelj, invece, non ha ancora trovato una soluzione definitiva: l'attaccante è a tutt'oggi in bilico tra la società di via Felluga e il Gaja che sembra non accontentarsi della contropartita offerta dal San Luigi, e pretenderebbe di avere, tra gli altri, la giovanissima punta Giorgi. In attesa di nuovi sviluppi, inseriamo Cermelj nella rosa biancoverde con accanto un punto di domanda.

C'è da rimarcare come quest'inizio di stagione non sia andato nel migliore dei modi per i ragazzi di Palcini che sono usciti sconfitti in entrambi gli incontri di Coppa Italia contro compagni di categoria inferiore (Ponziana e Fortitudo), ma le assenze importanti nelle file dei vivaiti erano parecchie e la lunga e durissima preparazione appena conclusa ha pesato sulle gambe di tutti.

Per contro, nelle due partite hanno avuto la possibilità di mettersi in mostra una serie di giovani come Battista, Fernetti, Crocetti, Lando, Paoli e Giorgi che insieme a Braida — una punta molto rapida e con una grande facilità nello smarcarsi e battere a rete — formeranno le fondamenta per il futuro. Per il presente, invece, l'importante è raggiungere la salvezza.

Al. Ra.

COPPA REGIONE / ANCHE NELL'ULTIMO TURNO RISPETTATI I PRONOSTICI DELLA VIGILIA

Le formazioni «sopravvissute» che accedono ai trentaduesimi di finale

TRIESTE — L'ultimo turno della Coppa Regione ha rispettato nuovamente i pronostici della vigilia, confermando i valori delle compagini di categoria superiore a pochi giorni dalla vernice di campionato. Qualche patema ha offerto solo la Muggesana, formazione quotata, che ha faticato più del previsto per piegare lo Junior Aurisina, apparso molto determinato in tutti i suoi reparti.

La Muggesana ha capitalizzato l'incontro solo nelle battute finali, quando, a due minuti dalla fine, dopo l'espulsione di Gruden e Radovini, Bastia e Pettarosso hanno piazzato l'1-2 che ha condannato i padroni di casa, forse troppo severamente al di là del divario tecnico.

Nello stesso girone, l'E2, l'Union ha conosciuto una batosta memorabile al cospetto del Domio; ben nove le reti nel sacco dell'estremo Carli nel corso di una sfida scandita solo dalle ripetute prodezze dei ragazzi allenati da Stulle. Si è trattato per il Domio poco più di un'utile verifica essendo la squadra protesa alla ricerca soprattutto di continuità. Che le nove reti non rappresentino un abbaglio: in campionato, per Vailati e compagni la musica sarà totalmente diversa.

Festival dell'ex sul terreno di viale Sanzio in occasione della sfida tra l'Edile e il Cgs, vinta dai padroni di casa per 3-1. L'allenatore Vatta, dopo molte felici stagioni tra i «costruttori», ha tentato il colpo gobbo ai danni dei suoi allievi di un tempo, ma ha dovuto fare i conti con la netta supremazia dell'Edile, formazione rodata e forte di elementi di categoria superiore.

Con il più classico dei risultati il Campanelle ha piegato il Kras, che nonostante la sconfitta ha contrastato egregiamente i padroni di casa, rendendo valido l'intero match sotto il profilo agonistico. Eroe della gara l'ala Manteo, con una doppietta di pregevole fattura.

Il campo di Prosecco ha ospitato uno dei molteplici derby dell'altipiano, ovvero Vesna-Primorec, vinto dai primi con il punteggio di 3-1. Nonostante il successo, il Vesna ha dimostrato qualche imprecisione di troppo, concedendo spazio alla coriacea formazione di Trebiciano.

Il Primorec ha accarezzato a lungo l'idea di un possibile pareggio, ma nel quarto d'ora finale le invenzioni di Kostnapfel e Ricci hanno precluso il traguardo agli ospiti.

Spartizione della posta (2-2) tra il Montebello/Don Bosco e l'Opicina, scontro tra due formazioni ancora alla ricerca di un assetto definitivo e competitivo per gli impegni di campionato.

L'Opicina ha dovuto fare nuovamente ricorso alla sua linea «verde», acquistando in dinamismo ma pagando il debito scotto in esperienza. I salesiani, dal canto loro, sono stati protagonisti di una gara combattiva.

Nel girone C1 la Fincantieri è approdata al turno successivo regolando di misura (3-2) il San Marco Sistiana.

Una rete, nella ripresa, di Scala, ha permesso al Costalunga di superare il Chiarbola al termine di una gara equilibrata, onorata nell'impegno da entrambe le formazioni. Il Portuale ha rimediato un pareggio in quel di Villesse, equilibrando in extremis il conto con il Sagrado grazie a una rete del solito Vecchiet. Per i triestini il risultato è assolutamente inutile ai fini della qualificazione, ma attesta un sintomo positivo, sotto il profilo caratteriale e tecnico, dopo le ultime uscite di Coppa.

Queste le formazioni «sopravvissute» al primo turno di Coppa Regione, che accedono ai trentaduesimi di finale della competizione: Valeriano, Morsano, Azzanese, Doria, Vigonovo, Liventina, Venzone, Riviera, Forgaria, Colugna, Codroipo, Sangiorgina Udine, Union 91, Villanova, Flaibano, Portuale, Isonzo Turriaco, Villesse, Mossa, Aiello, Torviscosa, Lavarianese, Flambro, Bertiolo, Sangiorgina, Latisana, Edile Adriatica, Muggesana, Vesna, Pozzuolo.

fra. car.

CALCIO

PROMOZIONE / I RETROCESSI ROSSONERI GUIDANO IL POKER DELLE TRIESTINE NEL GIRONE B

San Giovanni nobile decaduto

TRIESTE — Per il San Giovanni, impegnato nel campionato di Promozione dopo la retrocessione patita a primavera, questa stagione si presenta come un anno di transizione in attesa che la maturazione dei tanti giovani presenti nella rosa possa riportare questa «gloriosa» compagine nelle posizioni di vertice che le competono. Il presidente Spartaco Ventura, da tanti anni al timone della società rossonera, non si fa grosse illusioni, e per indicare il principale obiettivo societario di quest'anno usa uno dei termini più in voga attualmente nel calcio «risanare il bilancio», e aggiunge: «Per il San Giovanni questo è un campionato di aspettativa in funzione delle prossime stagioni. L'importante sarà, per i giocatori mettere tutto l'impegno possibile e per noi cercare di curare in particolare il settore giovanile in modo da garantire un roseo futuro a questa società».

E il tentativo di risanamento economico ha portato a una rivoluzione in seno alla squadra, un vero e proprio esodo di giocatori verso altre società: Tonetto è stato ceduto alla Reggiana, Valzano al Monfaicone, Candutti alla Juventina, Gerin al Ronchi, Rosso al Chiarbola, Prestifilippo al Primorje e infine Zurini ha preferito tentare la strada dell'emergente calcio a cinque. Per contro, dal lato acquisti, si è cercato di agire con oculatezza, in modo da integrare con pochi ma mirati nuovi arrivi, una rosa che già poteva contare su giocatori di buon livello, rendendola omogenea. Così insieme al nuovo allenatore Euro Petagna dal Vesna è arrivato il trentenne Sambaldi, che con il portiere Ramani proveniente dal Ronchi, contribuirà a rendere più sicura una difesa che già poteva contare sull'altro trentenne Stigliani e i più giovani Tomasini e Facciuto. Nel reparto nevralgico di centrocampo, sempre dal Ronchi è stato acquistato il ventiquattrenne Sannini, mentre dal Portuale il più piccolo dei Ravalico Aaron è arrivato ad affiancare il fratello per creare, assieme ai vari Brandi, Lussi, Sabini e Visintin una delle cerniere centrali più giovani del torneo.

In attacco, infine, il «75» Longo è stato preso dal S. Sergio anche per far fronte all'indisponibilità di Mauro Zocco che sarà assente nella parte iniziale del campionato per motivi di lavoro. Potrebbe essere proprio il settore punte l'unico anello debole nella catena della rosa rossonera, visto che nelle partite di Coppa Italia l'utilizzo dei vari Maserdotti, Krmac, Zocco Corrado e dello stesso Longo non ha prodotto gli effetti sperati. Ma in quelle partite — come tiene a sottolineare lo stesso Ventura — mancavano giocatori come Bibalo assente per squalifica, oltre che Tommasini, Stigliani, Ravalico D. e il già citato Zocco. Così, per il presidente la campagna acquisti è da considerarsi chiusa: «Siamo a posto così — dichiara — ora dovremo fare tutto con le nostre forze».

Alessandro Ravalico

S.S. SAN GIOVANNI

Presidente: VENTURA SPARTACO
Allenatore: PETAGNA EURO

PORTIERI: Devescovi Fabio ('75), Ramani Alessandro ('66).

DIFENSORI: Facciutto Stefano ('73), Lipout Andrea ('75), Sambaldi Fabio ('63), Stigliani Paolo ('63), Tomasini Fabio ('66).

CENTROCAMPISTI: Brandi Alessio ('75), Lussi Giorgio ('73), Ravalico Aaron ('75), Ravalico Davide ('74), Sabini Cristian ('74), Sannini Giancarlo ('69), Sorgo Davide ('75), Visintin Andrea ('73).

ATTACCANTI: Bibalo Alessandro ('68), Krmac Emanuele ('75), Masserdotti Mauro ('72), Zocco Corrado ('75), Zocco Mauro ('69), Longo Enrico ('75).

COMITATO REGIONALE

Dilettanti al via: il programma del primo turno

Eccellenza

PRIMA GIORNATA
AQUILEIA-SACILESE
CUSSIGNACCO-RONCHI
GRADESE-ITALA S. MARCO
PALMANOVA-S. DANIELE
S. CANZIAN D'ISONZO-SANVITESE
S. SERGIO-FONTANAFREDDA
S. LUIGI VIVAI BUSA'-PORCIA
TAMAI-GEMONESE

Promozione

PRIMA GIORNATA
CORMONESE-PONZIANA
FORTITUDO-C.R. STARANZANO
LUCINICO-TRIVIGNANO
MARANESE-JUVENTINA
MONFALCONE-GONARS
PRO CERVIGNANO-PRIMORJE
PRO FIUMICELLO-FLUMIGNANO
S. GIOVANNI-RUDA

Prima categoria

GIRONE B
COSTALUNGA-RIVIGNANO
FLAMBRO-MOSSA
ISONZO SAN PIER-AIELLO
PRO ROMANS-SANGIORGINA
TORVISCOSA-EDILE ADRIATICA
VARMO-MUGGESANA
VILLANOVA-ISONZO TURRIACO
ZAULE/RABUIESE-LATISANA

GIRONE C
BASALDELLA-PASIANESE/PASS.
BEARZI-OPICINA
BRESSA/CAMP.-REANESE
RISANESE-DONAT./OLIMPIA
TORREANESE-PORTUALE
UNION 91-MANZANO
VESNA-BUIESE
ZARJA-POZZUOLO

PONZIANA / DI MAURO ALLENATORE, RAMANI DIRETTORE SPORTIVO

Riecco i veltri, a passo di corsa

C. S. PONZIANA

Presidente: ZAGARIA FRANCESCO
Allenatore: DI MAURO MICHELE

PORTIERI: Pellaschier Pierpaolo ('67), Spadaro Dino ('63).

DIFENSORI: Bazzara Cristian ('71), Lombardo Maurizio ('74), Musolino Alessandro ('68), Parisi Andrea ('70), Pusich Massimo ('67), Rossi Alberto ('73).

CENTROCAMPISTI: Frontali Cristiano ('68), Mesghetz Giampaolo ('66), Papagno Alessandro ('72), Toffolutti Roberto ('69), Sorrentino Roberto ('63).

ATTACCANTI: Giorgi Antonio ('70), Zei Luca ('73).

TRIESTE — Il Ponziana si appresta ad affrontare il campionato di Promozione dando largo spazio alla «linea verde»: via i «vecchi» Matuchina, Perlitz e Lakoseljac e dentro giovani di belle speranze e dalla gran voglia di emergere. Qualcuno potrebbe storcere il naso, ma nella sede di via Lorenzetti tutti sembrano convinti della bontà del lavoro svolto sinora e forti dei risultati conseguiti nella scorsa stagione (primo posto nel girone B di prima categoria) e ancora di più da quelli della Coppa Italia che han visto la formazione del riconfermatissimo Di Mauro sconfiggere il San Luigi (società che milita nella categoria superiore) e pareggiare sul campo contro i pari grado della Fortitudo (risultato poi ribaltato a tavolino), si dichiarano pronti per un campionato di tutta tranquillità, candidandosi al titolo di squadra rivelazione del torneo. Per raggiungere questo obiettivo, il presidente Zagaria ha radunato tecnici e giocatori già dall'inizio di agosto per iniziare una preparazione che si è svolta per due settimane nel fresco di Basovizza ed è proseguita poi sul campo amico di via Flavia.

Il direttore sportivo dei «veltri» Ramani così sintetizza il nuovo corso della società biancoazzurra: «Quest'anno il Ponziana ha cercato di prendere una decisione importante dal punto di vista societario puntando tutto sui giovani, anche nel rispetto delle nuove regole che impongono di far scendere in campo ad ogni partita almeno due under 18, ma soprattutto per un discorso riguardante il futuro». Insomma, anche nel panorama dilettantistico, giustamente la tendenza sembra essere quella di cercare di valorizzare il vivaio, riducendo al minimo la campagna acquisti, non tanto per una questione squisitamente economica ma piuttosto per poter avere a disposizione una rosa in grado di garantire non solo il presente ma anche gli anni a venire. Ed il settore giovanile ponzianino è per tradizione florido di talenti, prova ne sia la recente conquista della formazione allievi dell'ambita Coppa Pacco. «In effetti — conferma Ramani — non sono stati fatti degli acquisti veri e propri, all'infuori del portiere Pellaschier che è un numero uno molto valido e lotterà con il «vecchio» Spadaro per un posto da titolare, ma ci sono stati i rientri di Mesghetz — l'anno scorso in prestito al Lelio Team — e quelli di Zei e Musolino che erano rimasti fermi a causa di infortuni o del servizio militare. La scelta societaria è stata di privilegiare i ragazzi di nostra proprietà, senza cercare di attingere in altre formazioni, cercando così di sfruttare le caratteristiche di quei giocatori che nella scorsa stagione avevano fatto bene, stravincendo il campionato partendo in testa e tagliando il traguardo ancora primi».

Certo — prosegue il d.s. — la Promozione è una categoria molto dura, non sarà facile ma questa squadra è formata da un buon gruppo di ragazzi che avranno la possibilità di farsi notare. Il nostro obbiettivo, comunque, è di poter disputare un campionato tranquillo, senza grossi patemi, poi tutto quello che verrà in più sarà ovviamente ben accetto».

a. r.

FORTITUDO / I GRANATA DI MACOR CON RINNOVATE AMBIZIONI

Un quinto posto da migliorare

MUGGIA — La Fortitudo dopo l'ottimo quinto posto ottenuto nel precedente campionato, sembra essere la squadra triestina del girone B di Promozione meglio attrezzata per tentare il salto di categoria. I dirigenti amaranto cercano però di smorzare gli entusiasmi, e lo stesso riconfermatissimo allenatore Oliviero Macor prova a minimizzare: «L'obiettivo primario è di migliorare la quinta posizione dell'anno scorso. Questo non significa, però, necessariamente dover puntare alla promozione. Il nostro è un campionato difficile, pieno di buone squadre e combattuto dalla prima all'ultima giornata».

Forse c'è un po' di scaramanzia nelle parole di Macor, è buona regola nel mondo del pallone non parlare mai di promozione prima dell'inizio del campionato, ma francamente puntare a un terzo o a un quarto posto non avrebbe molto significato. Comunque la società muggesana ha fatto un buon lavoro sul mercato durante l'estate, prendendo pochi giocatori ma tutti di buon livello, che vanno a integrare un gruppo consolidato al quale saranno aggiunti un buon numero di giovani provenienti dalla formazione juniores.

«Abbiamo preferito creare una rosa più corta rispetto all'anno scorso — spiega Macor — per poter inserire diversi giovani anche nel rispetto delle nuove normative. La Fortitudo ha peraltro un buon settore giovanile nel quale andare a pescare, anche se quest'anno ha preferito rinunciare ai giovanissimi per creare due squadre di esordienti. «Largo ai ragazzini dunque. Ma tornando ai nuovi acquisti è lo stesso mister amaranto a tratteggiarne i contorni: «Stasi è un jolly che può giocare in tutti i ruoli della difesa, viene dal S. Marco ed è un ragazzo dalle ottime qualità umane che lo portano ad adattarsi a qualsiasi situazione». Insieme ai vari Zoch, Masutti e Chermaz tutti giocatori esperti, formerà una difesa sulla quale poter fare sicuro affidamento, e le zero reti subite nei due incontri del primo turno di coppa stanno a confermarlo (le due reti subite dal S. Sergio nel secondo tempo sono scaturite solo da calci piazzati).

«Venturini, anche lui proveniente dal S. Marco, è un regista di centrocampo, mentre Matuchina, arrivato dal Ponziana è un ragazzo dalle caratteristiche che ho ritenuto ideali per il mio tipo di gioco. Al momento è impegnato a Monza dove lavora e potremo averlo con noi solo alla fine di settembre». Anche qui il settore, tra i due nuovi arrivati e i «vecchi» Apostoli, Drago e Mantovani sembra essere a posto. «Pulvirenti, infine, è una punta che l'anno scorso era militare e quest'anno è ritornato a giocare con noi». Cecchi, Della Pietra e lo stesso Pulvirenti formeranno un reparto avanzato di indubbie qualità. Dal lato cessioni, invece, sono partiti Rodolfo verso il Primorje, Cerchi andato al Primorec, Calò al S. Sergio, Gabrieli al S. Vito, mentre non ci saranno più anche Macor e Jurincich che ha concluso la sua carriera. Certo, giocatori molto validi che sono stati rimpiazzati, però, in maniera adeguata. «La squadra dell'anno scorso — conferma Macor — aveva forse un tasso tecnico più elevato, ma io confido molto nell'umiltà del nuovo gruppo».

Rav.

G.S. FORTITUDO

Presidente: CICOGNA GIORGIO
Allenatore: MACOR OLIVIERO

PORTIERI: Comelli Paolo ('53), Messina Marcello ('68).

DIFENSORI: Bozieglau Igor ('75), Chermaz Marco ('72), Masutti Massimo ('69), Stasi Paolo ('62), Zoch Bruno ('62).

CENTROCAMPISTI: Apostoli Marino ('46), Denich Giampaolo ('69), Dorliguzzo Piero ('76), Drago Massimo ('72), Mantovani Massimo ('66), Matuchina Roberto ('67), Novel Dean ('73), Venturini Danilo ('67).

ATTACCANTI: Cecchi Enrico ('67), Della Pietra Luca ('75), Pangher Maurizio ('76), Pulvirenti Fabrizio ('71).

F. C. PRIMORJE

Presidente: KANTE DARIO
Allenatore: BRAICO CLAUDIO

PORTIERI: Babich Alessandro ('66), Concina Stefano ('71), Valente Fabio ('75).

DIFENSORI: Digovich Sasha ('75), Luxa Dimitri ('72), Ridolfo Roberto ('60), Savarin Maurizio ('63), Trampuz Moreno ('72), Tul Milos ('66).

CENTROCAMPISTI: Bembich Simone ('75), Prestifilippo Massimo ('64), Sardoc Erik ('74), Skabar Marco ('73), Stocca Peter ('73), Auber Andrea ('67), Crevatin Walter ('66).

ATTACCANTI: Leghissa Marino ('73), Demarco Vincenzo ('65), Porcorato Giuliano ('71), Stolfa Dean ('74), Vodopivec Vasili ('75)

PRIMORJE / LA NUOVA AVVENTURA DEI GIALLOROSSI DI PROSECCO

La salvezza resta il vero e unico obiettivo

Il Primorje dopo la risicata salvezza dello scorso anno ha deciso di cambiare allenatore, dando in mano all'esordiente per la categoria Claudio Braico una squadra infarcita di giovani che avrà, obiettivamente, le sue belle gatte da pelare per riuscire a ripetere quel risultato.

«Il nostro obiettivo minimo — confessa il presidente Dario Kante comunque fiducioso — è la permanenza in Promozione, riuscendo magari a valorizzare qualche giovane garantendogli la presenza in prima squadra così come prevede la nuova normativa; molto più sensata rispetto a quella precedente che voleva l'utilizzo dei fuori quota».

Qualche mossa azzeccata sul mercato è comunque stata fatta, visto che sono arrivati gli esperti Ridolfo dalla Fortitudo e Prestifilippo del San Giovanni, giocatori che grazie alla loro lunga militanza nei campionati dilettantistici potranno portare una maggior sicurezza rispettivamente nei reparti di difesa a centrocampo. Settori che potranno contare anche sulla presenza di Tul e Auber che sino all'ultimo momento sembravano indecisi tra il rimanere in casa giallorossa e il prendere altre strade.

Per rinforzare l'attacco, che poteva giè contare su Demarco oltre che sui giovanissimi Stolfa e Vodopivec, la compagine del presidente Kante è riuscita a far sue le punte Porcorato (ventiduenne proveniente dal San Luigi) e Leghissa (ventenne lo scorso anno in forza al San Sergio), potenziando così un reparto che sembrava il più scoperto dell'intera rosa. Sul fronte partenze praticamente nulla da segnalare se non il ritorno alle rispettive case madri di Podrecca e Miclucich lo scorso anno in prestito alla società dell'altipiano. I primi riscontri per Braico e la sua squadra non sono stati particolarmente positive e rischiano di gettare qualche ombra riguardo le possibilità future: le nette sconfitte contro San Giovanni (due a zero per i rossoneri il risultato finale) e S. Sergio (7 a 1 per i «lupetti» che militano però in una categoria superiore) parlano chiaro, anche se a parziale scusante va considerata la mancanza di parecchi titolari. L'importante, ora, per il mister del Primorje è continuare per la strada sin qui intrapresa, cercando di amalgamare i nuovi arrivati all'interno degli schemi di gioco dell'intera squadra continuando a puntare sui giovani tanto cari al presidente.

«Noi abbiamo a disposizione un vivaio — spiega Kante — non molto numeroso, ma molto valido qualitativamente anche se quest'anno siano stati costretti a rinunciare agli juniores regionali per affrontare il campionato provinciale. In passato, il nostro settore giovanile è riuscito a sfornare degli elementi che poi hanno giocato nel campionato di Promozione e così dovrà essere anche per il futuro».

Rav.

GIOVANILI

Juniores, allievi e giovanissimi: prima giornata

Risultati della prima giornata dei campionati giovanili regionali.

JUNIORES REGIONALI

Staranzano-S. Sergio	3-0
I. S. Marco-Cormonese	1-2
Lucinico-Ronchi	0.2
Monfalcone-Juventina	1-1
Ponziana-S. Giovanni	1-3
San Canzian-Fortitudo	2-0
S. Luigi -Portuale	1-1

Classifica: Cassa Rurale Staranzano, Ronchi, San Giovanni, Cormonese e San Canzian 2; Monfalcone, Juventina, San Luigi Vivai Busà e Portuale 1; San Sergio, Itala San Marco, Lucinico, Ponziana e Fortitudo 0.

Prossimo turno: Cormonese-Cr Staranzano, Fortitudo-San Luigi, Juventina-Itala San Marco, Ponziana-San Canzian, Portuale-Lucinico, Ronchi-Monfalcone, San Giovanni-San Sergio.

ALLIEVI REGIONALI

Manzanase-Maniago	1-1
S. Giorgina Ud-Sacilese	0-8
Pro Gorizia-Prodolonese	1-3
Monfalcone-Lignano	0-3
S. Giorg.-S. Giovanni	2-2
Pieris-Codroipo	2-1
S. Luigi-Cordenonese	3-2

Classifica: Codroipo, Sacilese, Lignano, Prodolese e San Luigi 2; Manzanese, Maniago, San Giorgina e San Giovanni 1; San Giorgina Ud, Pro Gorizia, Monfalcone, Pieris e Cordenonese 0.

Prossimo turno: Codroipo-San Luigi, San Giovanni-Pieris, Lignano-San Giorgina, Prodolese-Monfacone, Sacilese-Pro Gorizia, Maniago-San Giorgina Ud, Cordenonese-Manzanese.

GIOVANISSIMI REGIONALI

Triestina-Pieris	5-1
S. Giovanni-Aquileia	1-0
S. Canzian-Monfalcone	2-2
Ronchi-Pro Gorizia	3-0
Cormonese-S. Andrea	1-1
Ponziana-Real Isonzo	1-1
Itala S. Marco-S. Luigi	2-3

Classifica: Triestina, Ronchi, San Luigi e San Giovanni 2; San Canzian, Monfalcone, Cormonese, Sant'Andrea, Ponziana, e Real Isonzo 1; Pieris, Aquileia, Pro Gorizia e Itala San Marco 1.

Prossimo turno: Real Isonzo-Itala San Marco, Sant'Andrea-Ponziana, Pro Goriza-Cormonese,Monfalcone-Ronchi, Aquileia-San Canzian, Piers-San Giovanni, San Luigi-Triestina.

OLIMPIADI / GIOVEDI' LA DECISIONE

Pechino in recupero

Il testa allè previsioni resta Sydney che ha un vantaggio organizzativo ma ragioni politiche spingono la candidatura della capitale cinese

MONTECARLO — A due giorni dalla decisione sulla sede delle Olimpiadi del 2000, la corsa delle pretendenti sembra essersi ristretta a Sydney, che ha il suo punto forte nell'organizzazione tecnica, e Pechino, a cui favore giocano ragioni politiche ed economiche. Tra quanti provano a sbilanciarsi sul verdetto finale ci sono i «bookmakers»; l'agenzia inglese «Ladbrokes» vede favorita la capitale cinese (data alla pari), seguita da Sydney (5-4) e, forse per spirito di patria, Manchester (ora in rialzo, passata da 7-1 a 4-1 negli ultimi giorni).

Anni luce indietro Berlino (16 a 1) e Istanbul (2000 a 1) che oggi ha trovato la voce con la prima conferenza stampa indetta a Montecarlo dalla delegazione turca per sottolineare, in sostanza, che «ci siamo anche noi».

Alcune voci già danno assegnati a Pechino 38 degli 89 voti Cio (ne servono 45 per assegnare la vittoria a una delle candidate). Contro queste voci si è levato la capodelegazione australiana Bruce Baird: «Sono tutte illazioni — ha detto —. Nessuno può sapere ancora nulla, da parte nostra siamo fiduciosi. Non ci riteniamo affatto arroganti come ci dipinge qualcuno. Non si può scambiare la professionalità con l'arroganza. Rimarremo umili, ma sicuramente offriamo i migliori requisiti per gli atleti».

Qualcuno trova invece difficile credere alla proclamata «apertura» di Pechino verso i diritti umani. «La breve esperienza delle visite per ragioni umanitarie — ha detto un diplomatico al seguito di varie missioni per i diritti dell'uomo — dimostra che non hanno avuto un gran successo. Non ti lasciano solo con i prigionieri e prima delle visite alle carceri si predispone un'apparenza normale».

Intanto sono state rese note alcune cifre sui costi delle candidature per i Giochi 2000.

In tutto, per la loro promozione negli ultimi anni, le cinque candidate hanno speso 85 milioni di dollari.

Pechino e Istanbul avrebbero speso 10 milioni di dollari, Manchester 9,2, Sydney 16, Berlino 40 («Un investimento per il prossimo futuro», si è giustificato il portavoce di Berlino 2000 Christian Furstenwerth). Soldi reperiti da finanziamenti privati e statali, con il caso particolare di Istanbul finanziata da una speciale legge olimpica con prelievi sui concorsi sportivi nazionali. Le ultime cartucce a disposizione, le candidate le riservano per il discorso finale di un'ora loro concesso prima dell'inizio delle votazioni a cui parteciperanno 89 dei 91 membri Cio; ne è escluso infatti il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch (che venerdì succederà a se stesso con una rielezione presumibilmente plebiscitaria) e non è potuto intervenire il bulgaro Ivan Slatkok, viceministro della cultura nel precedente regime comunista.

Il nome della vincitrice sarà messo in una busta che Samaranch aprirà alle 20.20 ora locale di giovedì.

FLASH

Kankunnen vince per la quarta volta il Rally d'Australia

PERTH — Joha Kankkunen ha vinto il rally d'Australia, decima prova del campionato mondiale. Il finlandese «volante» con la sua Toyota Celica ha preparato tappa dopo tappa la sua vittoria, la quarta delle cinque edizioni di questo rally. Kankkunen, che mette una grossa impoteca al titolo mondiale, peraltro il primo per una casa giapponese, ha concluso le 34 prove speciali disputate in quattro giorni lungo un percorso di 1. 914 chilometri in 5 ore, 19 minuti e 58 secondi. Al traguardo della prova finale ha accumulato un vantaggio di quasi 6 minuti sul connazionale Ari Vatanen su Sabaru (5'25"50). Al terzo posto si è qualificato il francese Francois Delecour su Ford Escort con un tempo di 5'43"42.

Atletica: Stulce (oro Barcellona) positivo a Stoccarda

LONDRA — Nuovo clamoroso caso di doping ai massimi livelli dell'atletica internazionale. Tornato all'attività a Barcellona dopo due anni di sospensione per doping, in tempo per vincere la medaglia d'oro alle Olimpiadi, il lanciatore di peso americano Mike Stulce è risultato positivo anche al controtest effettuato dalla Federazione internazionale (Iaaf) per i Mondiali di Stoccarda, dove Stulce aveva vinto la medaglia di bronzo ai danni dell'ucraino Alexander Bagach. Inequivocabile il «verdetto»: steroidi. Stulce è il quarto atleta «positivo» smascherato dai test dell'antidoping ai Mondiali di Stoccarda.

Pallavolo: da venerdì gli Europei femminili

ROMA — Parte da Roma la nazionale italiana femminile di pallavolo impegnata da venerdì prossimo nella prima fase degli Europei di pallavolo in Cecoslovacchia. Le azzurre giocheranno a Brno, nel girone 1 comprendente anche Olanda, Cecoslovacchia, Bulgaria, Lettonia e Croazia. Nel gruppo B, in programma a Zlin, figurano invece Russia, Germania, Romania, Grecia, Bielorussia e Ucraina. Queste le componenti della squadra azzurra, guidata dal tecnico brasiliano Marco Aurelio Motta: Vania Beccaria, Manuela Benelli, Sabrina Bertini, Guendalina Buffon, Silvia Croatto, Anna Maria Marasi, Darina Mifkova, Michela Monari, Cinzia Perona, Barbara Siciliano, Sabina Turrini e Alessandra Zambelli. Le azzurre debutteranno venerdì prossimo contro l'Olanda (ore 14.30); il 25 affronteranno la Croazia (ore 20), il 26 la Cecoslovacchia (ore 17), il 28 la Bulgaria (ore 14.30), il 29 la Lettonia (ore 17). Semifinali e finali si disputeranno a Brno l'1 e 2 ottobre.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' / LA VENTICINQUESIMA EDIZIONE A JESOLO

Mattia Tissino dorsista d'oro

Bronzo per Sara Cargnelutti nel salto in lungo - Battuti i pallavolisti goriziani

JESOLO — Nozze d'argento per i venticinquesimi Giochi della Gioventù, che alla vigilia hanno vissuto una storica, anche se contestata inaugurazione nella maestosa piazza San Marco di Venezia, dove al cospetto del Presidente della Repubblica sono sfilate le rappresentative di tutte le province italiane, più quelle delle comunità italiane all'estero, Belgio, Brasile, Canada, Croazia, Germania, Lussemburgo, Olanda, San Marino, Slovenia, Stati Uniti, Svizzera, Uruguay.

Già alle spalle il cerimoniale, si passa alle competizioni, che si stanno svolgendo a Mogliano Veneto per l'atletica leggera, per il nuoto la piscina di San Donà di Piave, nella stessa località si svolge il torneo di calcio e pallamano, la pallacanestro a Ca' Savio Tre Porti, la pallavolo a Cessalto, mentre a Jesolo, sede dell'organizzazione, le gare di ginnastica artistica e ritmico sportiva.

Lo scorso anno in Liguria, 24.a edizione in occasione delle Colombiadi, si era già dato l'addio alle 49 discipline sportive che negli anni precedenti avevano arricchito questi Giochi, superiori per numero a quelli delle Olimpiadi. Di comune accordo Coni e Mpi causa la situazione economica del Paese hanno stretto i cordoni delle spese, riducendo le finali ai soli sport che si praticano nella scuola, ossia l'atletica, nuoto, ginnastica, calcio, pallacanestro, pallavolo, pallamano, dando corso alle selezioni provinciali per l'atletica e la ginnastica, regionali per il nuoto, e infine gli interregionali per gli sport di squadra su menzionati, uguagliando la formula a quella attuata per gli «Studenteschi».

La nostra regione ha qualificato solo due formazioni per i nazionali del Veneto, la Sm Randa di Cervignano del Friuli per la pallacanestro maschile, e la Sm di lingua di insegnamento slovena Trinko di Gorizia nella pallavolo, che schiera agli ordini dell'allenatore Kodric, Alex Busan, Alessandro Braione, Marko Cernic, Demetrij Devetak, Dimiti Ferletic, Robert Lutman, Loris Manià, Denis Mizerit, Robi Moro, David Nucci, Ales e Jurij Plesnicar.

Nella pallavolo, dopo il successo sul Cagliari (10-15, 15-12, 15-4), la Trinko di Gorizia non ha bissato il risultato della prima giornata, soccombendo ai «martelli» del più completo Trapani per 2-1. Nella giornata conclusiva, ci si gioca l'argento, sempreché si abbia ragione di Ravenna che ieri ha sconfitto Cagliari per 2-1.

Giornata nera anche per i cestisti di Cervignano, che dopo la vittoria su Montegranaro (91-88) sono stati battuti 76-72 da Brindisi. Una sconfitta maturata negli ultimi 90 secondi di gioco, dopo che i friulani erano in vantaggio di ben nove punti. Lascia poche speranze l'ultimo incontro di oggi con la quotata Pistoia.

Nella seconda giornata delle finali dei Giochi della gioventù, giunge il primo oro per il Friuli-Venezia Giulia, nel nuoto, m 50 dorso. E' appannaggio di Mattia Tissino di San Vito al Tagliamento, 31.23 il suo tempo, segue al 2.o posto il bolzanino Patrick Konigsrainer 31.27, 3.o classificato, Matthew Vergini del Centro scuola di Toronto (Canada) 31.69. Tissino è un ragazzone nato nel 1979, longilineo, dotato di una volontà straordinaria, non gli pesano le due ore di allenamento quotidiano, di primo mattino, prima di recarsi a scuola. Sogni nel cassetto tanti, soprattutto quello di migliorarsi in progressione, ed essere convocato per le Olimpiadi del 2000.

Un contentino per i nostri colori regionali arriva anche dall'atletica. Il terzo gradino nel podio per Sara Cargnelutti di Gemona, nella specialità del salto in lungo, raggiunge m 4,63. La vincitrice è Silvia Lazzaretti di Firenze con m 4,67, al posto d'onore Emilia Drogo con 4,66, anche lei del Centro scuola di Toronto (Canada).

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Batoste annunciate Corelli fa volare il giovane Raffy Mat

TRIESTE — Batoste previste per i nostri nel duplice appuntamento domenicale riservato a purosangue e trottatori in quel di San Siro e all'Arcoveggio. Ormai al galoppo per noi diventa quasi impossibile poter arginare gli invaders quando questi decidono le loro spedizioni punitive, e il meneghino Premio Italia è stato l'ulteriore conferma di questo ormai consolidato stato di cose.

Solo una comparsa Mr. Richard, il cui terzo posto nel Derby capitolino minaccia di far parte del libro dei ricordi, e vittoria dell'irlandese Right Win che nel citato Derby era arrivato soltanto quinto. Comunque il Premio Italia difficilmente sarebbe sfuggito al francese di origini americane Talloires senza un pauroso ondeggiamento di questi nella fase conclusiva quando l'allievo del giovane Guillot si trovava al comando, terzo poi sul traguardo preceduto, oltre che da Right Win anche dall'inglese Azzilfi, il favorito della corsa.

In campo trottistico, c'era grande attesa per vedere all'opera lo svedese Copiad nel bolognese «Continentale», specialmente dopo quello che aveva saputo fare una settimana prima a Treviso dove, in 1.13.1, si era ascritto il record della pista. Copiad stavolta ha dato i numeri, subito falloso a differenza della francese Bahama, da noi ben nota per aver vinto il Gran Premio d'Europa a San Siro, e nell'occasione pronta a sfruttare il passo falso dello scandinavo.

Successo senza patemi per la femmina di Dubois davanti al connazionale Blue Dream — che a Treviso invece non aveva figurato decorosamente — e un... terzino per l'allevamento indigeno ad opera di Omsk che ormai è l'unico dei nostri 4 anni a poter competere con dignità in ambito internazionale.

Chi invece quest'anno c'è, e ci sta dando dentro che è un piacere con i puledri, è un certo Bruno Corelli, il driver, per tanti anni di stanza a Montebello, è uno che per valorizzare Babyes alle prime armi ha sempre avuto un... debole, e questa sua prerogativa sta manifestandosi compiutamente di questi tempi visto che è un giovane da lui plasmato a detenere il record della generazione 1991. Raffy Mat, da Park Avenue Joe (lo stallone del giorno) e Crizia Lb, è il puledro del momento.

Portacolori della Scuderia San Remo, Raffy Mat detiene in 1.17.1, tempo ottenuto sulla pista trevigiana, il limite assoluto dei 2 anni. E' un soggetto che sta facendosi largo nell'ambito della generazione a suon di risultati probanti perché, dopo l'exploit veneto, è andato a vincere a San Siro con piglio di gladiatore (girando al largo) in 1.17.4. Con Raffy Mat, Corelli punta ai primi appuntamenti importanti, i Criterium.

Week end con i gentlemen protagonisti. Fra venerdì e sabato il Campionato nazionale ha avuto il suo epilogo sulle piste di Agnano e Tor di Valle dove il «Friuli-Venezia Giulia» era rappresentato da Roberta Mele. Due... quartini sulla pista napoletana, un quinto e un non piazzato all'indomani sull'anello della Capitale, e per la nostra rappresentante (di certo non favorita dai numeri di partenza) c'è stata più soddisfazione che gloria. Questa è spettata ad una vecchia conoscenza, il veneto Fabrizio Bottazzin che è stato bravissimo ad ottenere un primo e due terzi posti, e con essi guadagnarsi la fascia tricolore di campione della categoria.

Anche Montebello, domenica ha avuto dai «puri» delle redini un notevole contributo agonistico con la disputa dell'internazionale confronto a tre fra amazzoni e gentlemen di Germania, Svizzera e Italia. In pista si sono dati da fare tutti con lo spirito giusto, ed equo è stato pure il riconoscimento conclusivo che ha visto la Germania prevalere nella finale e in una batteria, la Svizzera nella consolazione e nell'altra batteria, l'Italia, infine, nella classifica a squadre nell'episodio conclusivo.

Mario Germani

Borsa

1316 +1,23%

Dollaro

1560.95 -0.15

Marco

974.38 +0.88

BORSA DI MILANO

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferraresi	22600	22550	+50	+.22	20050	31800
Zignago	7040	7040	0	0	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abeille	80600	79800	+800	+1	74650	92000
Fata	18800	18800	0	0	12800	19500
Fondiaria War	14020	13995	+25	+.18	12850	14450
Generali War	32175	31800	+375	+1 18	22200	34500
La Fond War	1749	1720	+29	+1 69	1189	2130
La Fondiaria	11650	11400	+250	+2 19	8799	12501
Latina	4440	4245	+195	+4.59	4150	5800
Latina Rnc	2159	2151	+8	+.37	2050	3000
Lloyd Adr	16500	16280	+220	+1 35	10400	17950
Lloyd Adr Rnc	10410	10500	-90	-.86	8565	11500
Milano Ass	9000	8805	+195	+2 21	8020	13800
Milano Ass Rnc	4960	5010	-50	-1	3910	6400
Previdente	13600	13650	-50	-.37	11695	14800
Ras Ri War	3450	3401	+49	+1 44	980	4000
Subalpina	12000	11900	+100	+.84	8300	12800
Unipol	13100	12700	+400	+3.15	9915	13450
Unipol Pr	7300	7091	+209	+2 95	4500	7950
Vittoria	7265	7230	+35	+.48	5615	8000
BANCARIE						
Banco Chiavari	3290	3340	-50	-1.5	3000	3850
Banco Lariano	4450	4410	+40	+.91	3360	5235
Bca Agricola M	7680	7710	-30	-.39	7470	9100
Bca Fideuram	1240	1230	+10	+.81	840	1369
Bca Mercantile	8250	8250	0	0	4610	9850
Bca Pop Bergamo	16600	16699	-99	-.59	14300	17000
Bca Pop Brescia	8199	8175	+24	+.29	6780	8430
Bco Legnano	6140	6150	-10	-.16	4640	6430
Bco Roma War	125	150	-25	-16.67	58	400
Bco Sardegna R	13000	12960	+40	+.31	10300	16150
Bna	3360	3548	-188	-5.3	3280	4450
Bna Pr	1270	1255	+15	+1 2	1190	1590
Bna Rnc	810	810	0	0	673	900
Bnl Ri	11190	11210	-20	-.18	10300	12030
Cr Commerciale	2410	2400	+10	+.42	2070	2990
Cr Fondiario	4680	4555	+125	+2 74	4045	5490
Cr Lombardo	1985	2000	-15	-.75	1750	2915
Interbanca Pr	21900	21615	+285	+1 32	2363	24500
S Spirito Wr A	444	435	+9	+2 07	311	580
S Spirito Wr B	261	258	+3	+1.16	145	497
EDITORIALI						
Burgo	9000	8950	+50	+.56	4775	9000
Burgo Pr	7350	7290	+60	+.82	5850	7810
Burgo Ri	7700	7660	+40	+.52	5380	8400
Espresso	4890	4890	0	0	3720	6300
Fabbri Pr	3380	3380	0	0	2960	3951
Mondadori	13700	13500	+200	+1 48	9010	13700
Mondadori Rnc	9950	10100	-150	-1 49	2795	10100
Poligrafici	5010	4960	+50	+1 01	4605	5540
Repubblica	3778	3770	+8	+.21	3257	4820
Repubblica War	105	110	-5	-4.55	40	150
CEMENTI						
Cem Aug War	1550	1550	0	0	279	2251
Cem Augusta	2605	2630	-25	-.95	1940	2860
Cem Barletta	5240	5251	-11	-.21	3950	6000
Cem Barletta R	4300	4300	0	0	3000	4750
Cem Sardegna	5245	5220	+25	+.48	3500	5680
Cem Siciliane	5170	5198	-28	-.54	3550	5950
Cementir	1690	1660	+30	+1.81	1255	1780
Italcem R War	1910	1800	+110	+6.11	525	2490
Merone	2300	2549	-249	-9 77	2250	4050
Merone Ri War	1899	1900	-1	-.05	669	2800
Merone Rnc	1390	1450	-60	-4.14	1390	3300
Merone War	1560	1560	0	0	600	2351
Unicem	9790	9798	-8	-.08	5860	10200
Unicem Rnc	5450	5600	-150	-2.68	3750	6070
Unicem Rnc War	1700	1705	-5	-.29	425	2175

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
CHIMICHE						
Auschem	1050	1100	-50	-4.55	890	1350
Auschem Ri	860	870	-10	-1 15	550	895
Boero	8750	8700	+50	+.57	7330	8760
Caffaro	1490	1490	0	0	359	1600
Caffaro Ri	1545	1515	+30	+1 98	460	2080
Calp	3360	3360	0	0	1290	3890
Enichem	880	816	+64	+7 84	780	1072
Enichem Aug	1670	1670	0	0	1085	1890
Fidenza Vetr	1166	1180	-14	-1.19	1045	1708
Fmc	1560	1480	+80	+5.41	1210	1708
Italgas War	2750	2720	+30	+1 1	675	3450
Marangoni	3970	3940	+30	+.76	2660	4690
Montefibre	908	895	+13	+1.45	741	956
Montefibre Rnc	680	685	-5	-.73	632	715
Perlier	428	429	-1	-.23	380	555
Pirelli E Co R	1380	1351	+29	+2 15	910	1590
Recordati	8650	8330	+320	+3.84	7500	9980
Recordati Rnc	4350	4185	+165	+3 94	3600	4890
Saffa	4070	4120	-50	-1 21	3830	5399
Saffa Ri	4049	4049	0	0	3850	5480
Saffa Rnc	2700	2701	-1	-.04	2394	3585
Saffa Rnc War	415	429	-14	-3.26	205	800
Saiag	1270	1270	0	0	868	1463
Saiag Rnc	620	620	0	0	549	787
Snia Bpd Ri	1200	1255	-55	-4 38	903	1535
Snia Fibre	495	510	-15	-2.94	410	600
Teleco	9850	9900	-50	-.51	7470	10050
Teleco Rnc	7020	7020	0	0	5400	7225
Vetrerie Ita	2538	2579	-41	-1.59	2100	2850
COMMERCIO						
Standa	29480	29660	-180	-.61	27550	31450
Standa Rnc	10600	10800	-200	-1 85	5500	11050
COMUNICAZIONI						
Alitalia	740	770	-30	-3.9	734	985
Alitalia Pr	536	555	-19	-3.42	525.5	765
Alitalia Ri	669	669	0	0	611	840
Ausiliare	9210	9210	0	0	8900	11750
Auto To Mi	9500	9600	-100	-1.04	6900	10400
Autostrade Pr	1461	1450	+11	+.76	789	1490
Costa	4020	4000	+20	+.5	2373	4245
Costa Ri	2115	2120	-5	-.24	1208	2390
Nai	291	295	-4	-1.36	250	520 25
Sip War	582	555	+27	+4.86	15	628
ELETTROTECNICHE						
Ansaldo Trasp	4465	4520	-55	-1.22	2450	4780
Elsag War	200	200	0	0	35.5	350
Gewiss	13400	13320	+80	+.6	8780	14080
Saes Getters P	7010	7010	0	0	4700	7010
FINANZIARIE						
Avirfin	6100	6100	0	0	4250	6600
Bastogi	78.5	78.5	0	0	69	98
Bon Siele	13300	13900	-600	-4.32	11760	17000
Bon Siele Rnc	2751	2702	+49	+1 81	2350	3440
Brioschi	287	286	+1	+.35	245	401
Broggi War	300	302	-2	-.66	130	400
Buton	6150	6150	0	0	4230	6405
Camfin	2600	2710	-110	-4 06	2200	2800
Cir War A	180	175	+5	+2.86	33	250
Cir War B	171	167	+4	+2.4	31	280
Cmi	3680	3795	-115	-3 03	3200	4388
Cofide	1091	1075	+16	+1.49	803	1360
Cofide Ri War	110	110	0	0	28	190
Cofide Rnc	638	610	+28	+4.59	435	790
Cofide War	92	90	+2	+2.22	53	168
Comau	1945	1945	0	0	1120	2150
Editoriale	1340	1375	-35	-2.55	1250	2590
Ericsson	27500	27310	+190	+.7	17900	32500
Euromobil	2335	2390	-55	-2.3	1440	2460
Euromobil Rnc	1400	1400	0	0	680	1415
Fer To Nord	sosp	sosp	0	-	140	810
Fimpar Rnc	sosp	sosp	0	-	140	247.5
Fin Agro	5400	5700	-300	-5.26	3560	6660
Fin Agro rnc	4650	4800	-150	-3.12	2850	5850
Finarte Aste	2150	2090	+60	+2.87	1530	4000
Finarte Ord	1765	1785	-20	-1.12	1590	2510
Finarte Pr	725	705	+20	+2 84	600	970
Finarte Ri	490	470	+20	+4.26	360	699
Finrex	767	768	-1	-.13	680	1005
Finrex Rnc	765	762	+3	+.39	650	900
Fiscambi	nq	nq	0	-	2060	4290
Fiscambi Rnc	nq	nq	0	-	1540	2990
Fornara	204	205	-1	-.49	190	400
Fornara Pr	299	299	0	0	265	395
Gaic	640	648	-8	-1.23	593	1490
Gaic Ri	625	612	+13	+2.12	569	1410
Gim	2600	2625	-25	-.95	1342	3310
Gim Rnc	1384	1350	+34	+2.52	1168	2312
Ifil Ri War	1000	1010	-10	-.99	250	1257
Ifil War	1900	1851	+49	+2.65	539	2460
Intermob	2335	2312	+23	+.99	1590	2350
Intermob Ge	-	-	0	-	1850	1935
Iristet R War	12500	12050	+450	+3.73	790	14550
Iristet War	21650	21000	+650	+3.1	2511	24980
Isefi	661	661	0	0	620	890
Isvim	6500	6450	+50	+.78	5850	9700
Italm Ri War	18000	17250	+750	+4 35	12390	23990
Kernel	281	284	-3	-1.06	217	299
Kernel Rnc	nq	nq	0	-	240	545
Mittel	1205	1202	+3	+.25	945	1309
Mittel War	413	425	-12	-2.82	198	498
Paf	1305	1295	+10	+.77	1100	1605
Paf Rnc	585	585	0	0	490	810
Pirelli E C	3350	3345	+5	+.15	353	4210

PIAZZA AFFARI

Mercato in ripresa scambi ridotti

MILANO — Dopo i forti ribassi della scorsa settimana il mercato azionario ha oggi registrato un buon recupero delle quotazioni, anche se il volume dell'attività resta contenuto rispetto alle elevate medie del periodo, seppure in ripresa sul minimo di ieri.

La seduta è stata disturbata da un problema tecnico che ha impedito al Ced Borsa di calcolare l'indice Mibtel a partire dalle 11. 40 per tutta la durata delle contrattazioni; l'indice Mib è stato invece calcolato regolarmente (sui prezzi ufficiali) e ha chiuso a quota 1316, l'1, 23% più di ieri.

La ripresa, effetto soprattutto di ricoperture, è stata guidata dal rialzo delle Fiat, che recuperano il 2, 56% per quanto riguarda il prezzo di riferimento, di poco superiore alle 6. 000 lire, e il 2, 27% per l'ufficiale, a fronte di scambi per 23 miliardi; in rialzo anche le Generali, che finiscono la seduta a quota 39. 916 lire di prezzo di riferimento (ma durante la seduta sono state trattate anche sopra le 40 mila), in rialzo dello 0, 64% a fronte di 30 miliardi di scambi.

Ancora in rialzo i telefonici, forti acquisti per le Olivetti.

Titoli	Odierni	Prec.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
Pozzi	500	539	-39	-7 24	44	920
Pozzi Rnc	nq	nq	-545	-	395	750
Premafin	2000	1991	+9	+.45	1495	6220
Premafin War	260	260	0	0	50	800
Raggio Sole	710	725	-15	-2.07	690	1105
Raggio Sole Rn	750	820	-70	-8.54	698	1200
Riva Fin	4400	4470	-70	-1 57	3990	5800
Santaval R	333	335	-2	-.6	310	681
Santavaleria	702	702	0	0	653	1120
Schiapp War	125	121	+4	+3.31	61	149
Schiapparelli	272	270	+2	+.74	236	362
Serfi	5160	5130	+30	+.58	4000	5495
Sisa	930	939	-9	-.96	670	1050
Smi	535	580	-45	-7.76	380	610
Smi Rnc	440	449	-9	-2	340	598
Smi War	133	135	-2	-1 48	49	180
Sogefi	2805	2830	-25	-.88	2180	3460
Sogefi War	400.25	375	+25 25	+6.73	90	670
Sopaf	2950	2900	+50	+1.72	2395	3150
Sopaf Rnc	1955	1941	+14	+.72	1428	2070
Terme Acqui	1470	1465	+5	+.34	1330	1755
Terme Acqui Rn	576	576	0	0	455	630
Trenno	2620	2630	-10	-.38	2000	2900
Tripcovich	2850	2850	0	0	2651	5600
Tripcovich Rnc	1222	1235	-13	-1.05	1062	1565
IMMOBILIARI						
Aedes	14200	14200	0	0	11200	14490
Aedes Rnc	5345	5380	-35	-.65	4605	6100
Att Imm	2461	2495	-34	-1 36	2150	2886
Calcestruzzi	12905	12950	-45	-.35	7130	14990
Caltagirone	2720	2800	-80	-2 86	1705	3000
Caltagirone Ri	2105	2155	-50	-2.32	1400	2400
Cogefar	3390	3375	+15	+.44	2175	3900
Cogefar Rnc	1680	1698	-18	-1.06	1170	2099
Del Favero	1435	1426	+9	+.63	1220	1795
Fincasa	1230	1290	-60	-4.65	1080	2920
Gabetti	1455	1459	-4	-.27	1200	1610
Gifim	1275	1270	+5	+.39	1075	1735
Gifim Rnc	1243	1250	-7	-.56	975	1385
Grassetto	4530	4800	-270	-5 62	3900	6950
Risanamento	39000	39500	-500	-1 27	38600	50850
Risanamento Rn	12400	12650	-250	-1.98	12000	19050
Sci	1020	980	+40	+4.08	770	1520
Vianini Ind	1030	1003	+27	+2.69	670	1141
Vianini Lav	3550	3550	0	0	2205	4000
MECCANICHE						
Danieli	10800	10800	0	0	7975	12100
Danieli Rnc	5725	5725	0	0	3710	6155
Dataconsyst	1555	1600	-45	-2.81	1120	2030
Faema	3300	3400	-100	-2.94	2495	3450
Fiar	7570	7499	+71	+.95	6610	10570
Finmecc	1340	1350	-10	-.74	1110	2498
Finmecc R	1400	1400	0	0	1105	2100
Fisia	1125	1125	0	0	915	1251
Fochi	9900	9990	-90	-.9	9300	13550
Franco Tosi	20990	20990	0	0	16700	23300
Gilardini	2485	2460	+25	+1 02	2251	3440
Gilardini Rnc	1850	1830	+20	+1 09	1804	2450
Ind Secco	1580	1648	-68	-4 13	1100	1750
Ind Secco Rnc	1600	1535	+65	+4.23	970	1690
Magneti	872	871	+1	+.11	602	1196
Magneti Ri	871	870	+1	+.11	585	1100
Magneti Ri War	120	118	+2	+1.69	34	225
Magneti War	127	130	-3	-2.31	35	250
Mandelli	2650	2651	-1	-.04	2140	4390
Merloni	3900	3980	-80	-2 01	2155	3980
Merloni Ri	1500	1500	0	0	775	1500
Necchi	1050	1051	-1	-.1	1010	1130
Necchi Rnc	1410	1410	0	0	1400	1505
Nuovo Pign War	187	190	-3	-1.58	186.5	261
Olivetti War	175	175	0	0	30.5	230
Pininfarina	9200	9100	+100	+1 1	6590	9790
Pininfarina Ri	8925	9090	-165	-1.82	5885	9710
Rejna	6740	6740	0	0	5850	8299
Rejna Rnc	41700	41700	0	0	31720	42000
Rodriquez	3999	4000	-1	-.02	3800	5440
Safilo	7190	7190	0	0	7099	9550
Safilo Ri	10400	10400	0	0	10000	12400
Saipem	3625	3770	-145	-3.85	2219	4465
Saipem Rnc	2299	2295	+4	+.17	1520	2690
Sasib Pr	9010	9000	+10	+.11	3900	9010
Tecnost	2860	2860	0	0	1900	3230
Teknecomp	538	541	-3	-.55	465	625
Teknecomp Rnc	368	391	-23	-5.88	350	465
Valeo	nq	nq	0	-	4525	5900
Westinghouse	6791	6791	0	0	5200	8500
MINERARIE						
Dalmine	388	389.5	-1.5	-.39	368	459
Falck	3600	3640	-40	-1.1	2600	4780
Falck Ri	4200	4200	0	0	3400	4900
Maffei	2585	2590	-5	-.19	1875	2652
Magona	4200	4010	+190	+4.74	3025	4450
TESSILI						
Bassetti	5400	5550	-150	-2.7	4800	6600
Cantoni	3300	3300	0	0	1630	3580
Cantoni Ri	1990	1990	0	0	755	2050
Cent Zinelli	227	222	+5	+2 25	209	259.5
Cucirini	1200	1200	0	0	810	1270
Linific o	865	870	-5	-.57	377	970
Linificio Rnc	675	680	-5	-.74	319	800
Marzotto Ri	9010	9000	+10	+.11	5900	9300
Marzotto Rnc	4810	4650	+160	+3 44	3045	5150
Olcese	sosp	sosp	0	-	600	1100
Rotondi	525	525	0	0	480	706
Simint	2346	2360	-14	-.59	1820	3000
Simint Pr	1430	1430	0	0	1280	2115
Simint War	130	133	-3	-2.26	50	184
Stefanel	4640	4575	+65	+1.42	2620	4750
Texmantova	1580	1580	0	0	1560	1950
Zucchi	8020	7911	+109	+1.38	3780	9000
Zucchi Ri	4650	4589	+61	+1.33	3941	5450
DIVERSE						
Acque Pot To	9965	9970	-5	-.05	8740	13400
Ciga	sosp	sosp	0	-	785	1500
Ciga Rnc	sosp	sosp	0	-	439	619
De Ferrari	6300	6360	-60	-.94	5310	7750
De Ferrari Rnc	2150	2145	+5	+.23	1670	2220
Jolly Hotels	6900	6790	+110	+1.62	5710	7460
Jolly Hotels R	nq	nq	-11200	-	9670	16900
Pacchetti	228	228	0	0	200	354

TRATTAZIONE CONTINUA

Titoli	Odierni	Var. %	Max	Min	Contr.
Alleanza Ass	17300	+1,79	17440	17075	16720
Alleanza Ass Ris	13846	+0,88	13920	13700	3877
Assitali	9861	+1,16	9900	9780	1459
Bca Com Ital Ris	3652	+0,25	3740	3620	967
Bca Commerci	4821	+0,63	4870	4790	8596
Bca Di Roma	1855	+1,42	1870	1816	1238
Bca Toscana	2693	+0,60	2720	2651	168
Bco Ambr Ve	2582	-4,79	2599	2560	444
Bco Ambros V	4302	-1,24	4400	4210	851
Bco Ambros V	2758	+0,62	2840	2730	546
Bco Napoli	1835	-0,70	1865	1811	298
Bco Napoli R	1390	+0,87	1395	1380	423
Benetton Group Sp	24227	+2,27	24800	23780	5438
Breda Fin	283	np	np	np	np
Cart Sottrici	371	-2,88	372	371	11
Cir Risp Por	830	+4,67	841	813	1505
Cir Risparmi	1521	+4,97	1540	1485	41
Cir-Comp Ind Riun	1536	+3,92	1559	1505	5976
Cirio Bert-De	1189	-0,17	1215	1171	1339
Cred Italiano	2562	+0,20	2598	2530	2517
Cred Italiano	1593	+0,25	1605	1580	704
Edison	6047	+1,53	6080	5980	2588
Edison Risp Por	3918	+0,56	3985	3840	168
Europa Metalli-	533	-0,93	550	524	176
Ferruzzi Fin	320	+18,08	320	320	830
Ferruzzi Fin Risp	448	+2,52	459	441	528
Fiat	5980	+2,27	6040	5910	23126
Fiat Priv	3371	+3,03	3418	3330	6752
Fiat Risp	3287	+1,83	3328	3250	1124
Fidis	3363	-1,06	3420	3300	1896
Fondiari Spa	13899	+0,06	13960	13800	2890
Gemina	1457	+2,03	1470	1425	2404
Gemina Risp Por	1246	-0,24	1265	1230	168
Generali Ass	39991	+1,20	40250	39820	30153
Gottardo Ruffoni	1139	-1,21	1150	1130	31
Ifi Priv	15811	+2,94	16040	15570	4426
Ifil Fraz	6426	+0,19	6529	6370	4298
Ifil Risp Por	3694	+0,54	3760	3655	1913
Imm Metanopo	1419	+1,50	1450	1400	184
Italcabl .	9429	+0,32	9510	9390	2979
Italcabl Ris Port	7774	+1,67	7800	7675	1492
Italceme .	9899	-0,06	10000	9800	2680
Italceme Risp .	6028	+1,70	6150	5950	1561
Italgas	4917	-1,07	5030	4801	8772
Italgel	1482	-0,67	1490	1477	893
Italmobi .	39805	+2,16	40450	39300	2535
Italmobi Rnc .	20558	+2,29	20850	20235	2968
Marzotto	9650	+0,10	9710	9530	675
Mediobạn .	15979	+1,95	16190	15810	5696
Montedis	767	+0,39	784	760	1627
Montedis Ris Nc	470	+0,86	476	466	322
Montedis Risp Cv	900	np	np	np	np
Nuovo Pignone	5346	+0,87	5400	5310	64
Olivetti Ord	1913	+4,36	1940	1880	17123
Olivetti Priv	1637	-0,18	1650	1605	36
Olivetti Ris Port	1432	+0,99	1450	1406	85
Parmalat Finan .	2024	+1,66	2050	2000	7083
Pirelli Spa	1684	+0,96	1725	1651	8410
Pirelli Spa Risp	1213	+2,28	1233	1200	370
Ras Fraz	28448	+2,15	28650	28150	4523
Ras Risp Por	16494	+0,69	16750	16210	969
Ratti Spa	2534	-0,74	2619	2500	30
Rinascen .	9329	+1,58	9430	9215	4319
Rinascen Priv .	4387	+1,34	4425	4350	228
Rinascen Risp Nc	4828	-0,45	4850	4800	130
Sai	22027	+1,23	22300	21870	1398
Sai Risp	10620	-0,70	10720	10500	1646
San Paolo To	9955	+2,13	10085	9750	4076
Sasib	7742	+0,57	7910	7605	1664
Sasib Risp Nc	5353	-2,21	5500	5250	278
Sip .	3545	+2,60	3569	3516	40503
Sip Risp Por	2823	+1,69	2850	2800	6267
Sirti	10006	+0,64	10150	9950	1901
Sme	4149	+1,17	4189	4130	3609
Snia Bpd	1332	+4,88	1345	1311	5814
Snia Bpd Risp	825	+0,86	839	791	177
Sondel Spa	1525	-0,91	1540	1511	213
Sorin Biomedic	4611	+0,37	4649	4525	580
Stet	4268	+1,96	4298	4242	17168
Stet Risp Por	3182	+0,86	3230	3105	13396
Toro Ass Ord	31200	+0,41	31500	30815	858
Toro Ass Priv	14163	+1,13	14400	14055	212
Toro Ass Risp	13698	+0,91	13830	13525	321

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var %
Bca Briantea	9540	9520	+0.21
Bca Mantovana	97800	97500	+0.31
Bca Prov Na	4850	4900	-1.02
Bca Provito	3820	3810	+0.26
Broggi Izar	1000	1000	-0.00
C A.B.	5271	5300	-0.55
Calz. Varese	494	420	+17.62
Cibiemme Axa	-	-	-
Cibiemme Plast	84	85.5	-1.75
Condotte Acqua	83	83	-0 00
Cr Bergamasco	12100	12010	+0.75
Cr Romagnolo	12720	12900	-1.40
Cr Valtellina	13040	12970	+0.54
Creditwest	4840	4840	-0.00
Ferr Nord Mi	3770	3770	-0.00
Finance	sosp	sosp	-
Finance Priv	sosp	sosp	-
Frette	4792	4797	-0.1
Ifis Pr	504	518	-2.70
Inveurop	320	301	+6 31
It Incendio Vi	220000	220000	-0.00
N. Edif.	340	336	+1.19
N. Edif. Rnc	nq	nq	-
Napolet. Gas	2950	3000	-1.67
Nones	2480	2480	-0.00
Pop Comm Ind	16000	16000	-0.00
Pop Crema	49300	49000	+0 61
Pop Cremona	7180	7200	-0.28
Pop Emilia	100500	100500	-0.00
Pop Intra	9500	9599	-1.03
Pop Lecco	8300	8200	+1.22
Pop Lodi	12900	12890	+0.08
Pop Luino Va	16560	16560	-0.00
Pop Milano	5050	5100	-0 98
Pop Novara	12900	12950	-0.39
Pop Siracusa	13950	13950	-0.00
Pop Sondrio	71650	71650	-0.00
Sifir Pr	1105	1105	-0.00
Terme Bognanco	216	209	+3.35
Zerowatt	nq	nq	-

BORSA DI TRIESTE

Titoli	Prec.	Odierni
MERCATO UFFICIALE		
Warrant Generali 91/01	32130	31800
Warr. Ras risp.	3490	3480
Lloyd Adriatico	16280	16500
Lloyd Adriatico risp.	10500	10410
Snia BPD risp.	1255	1200
G.L. Premuda	1630	1650
G.L. Premuda risp.	970	950
Warrant Sip 91/94	402	586
Bastogi Irbs	78	78
Comau	1945	1945
Tripcovich	2850	2850
Tripcovich risp.	1240	1222
Attività Immobiliari	2300	2461
Gilardini	2460	2485
Gilardini risp.	1830	1850
Dalmine	384	388
Lane Marzotto risp.	9000	9010
Lane Marzotto rnc.	4650	4810
TERZO MERCATO		
Iccu	1000	1000
So.Pro.Zoo	1200	1200
Carnica Assicurazioni	4000	3500

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
	10984	10978	+0,05
AZIONARI ESTERI			
Adriat Am F	16741	16811	-0,42
Adriat Eur F	16383	16354	+0,18
Adriat F East	13388	13464	-0,56
Adriat Global	16718	16763	-0,27
America 2000	np	13488	
Aureo Global	11419	11378	+0,36
Azimut Trend	11240	11308	-0,60
Bn-Mondiaifon.	14106	14095	+0,08
Capitalg. Int.	12388	12371	+0,14
Carif.Ariete	13674	13660	+0,10
Carif.Atlante	14261	14241	+0,14
Centrale Amer.	11827	11874	-0,40
Centrale Eur.	15324	15356	-0,21
Eptainternat	15575	15580	-0,03
Europa 2000	np	15685	
Fideuram Az.	13918	13962	-0,32
Fondersel Am.	10672	10739	-0,62
Fondersel Eur	10831	10788	+0,40
Fondersel Or.	11200	11202	-0,02
Fondicri Int.	18880	18876	+0,02
Fondo Geode	14843	14857	-0,09
Genercomit Am.	18012	18133	-0,67
Genercomit Eu	15936	15898	+0,24
Genercomit Int	18026	18066	-0,22
Gesticredit Az	15840	15814	+0,16
Gesticredit Eu	14301	14231	+0,49
Gesticred.Pha	12596	12575	+0,17
Gestielle I	13735	13770	-0,25
Gestielle S	12608	12601	+0,06
Imi East	14814	14939	-0,83
Imi Europe	14337	14268	+0,48
Imi West	14205	14295	-0,62
Investimese	15350	15295	+0,36
Investire Am	17220	17284	-0,37
Investire Eur	13615	13568	+0,35
Investire Int	13220	13235	-0,11
Investire Pac	16074	16119	-0,28
Lagest Int	14593	14612	-0,13
Magellano	12501	12526	-0,20
Mediceo Azion	10634	10622	+0,11
Oriente 2000	np	19212	
Performance Az	np	12820	
PersonalF Az	14207	14210	-0,02
Prime Global	np	15582	
Prime Mediter.	np	13703	
Prime M Amer	np	15639	
Prime M Eur	np	17386	
Prime M Pac	np	17921	
S.Paolo H Amb	15993	15957	+0,23
S.Paolo H Fin	19933	19883	+0,25
S.Paolo H Ind	14482	14501	-0,13
S.Paolo H Int	14637	14650	-0,09
Sogefist Bl Ch	np	14276	
Svil.Ind Glob	12389	12432	-0,35
Sviluppo Eq	15070	15155	-0,56
Triangolo A	14136	14153	-0,12
Triangolo C	12491	12531	-0,32
Triangolo S	15730	15727	+0,02
AZIONARI ITALIANI			
Arca 27	15914	15913	+0,01
Arca Azioni I	15933	15972	-0,24
Aureo Previd	17347	17425	-0,45
Azimut Bor Int	11606	11582	+0,21
Azimut Cresc.	14647	14684	-0,25
Capitalgest Az	14630	14673	-0,29
Carif Delta	19240	19391	-0,78
Centrale Cap.	17350	17431	-0,46
Centr Estr Or	11646	11708	-0,53
Cisalpino Az	12465	12501	-0,29
Euro Aldebaran	14132	14206	-0,52
Euro Junior	16486	16597	-0,67
Euromob Risk F	17354	17422	-0,39
Finanza Romag	11888	11958	-0,59
Fiorino	32197	32278	-0,25
Fondersel Ind	8616	8698	-0,94
Fondersel Ser.	12036	12079	-0,36
Fondicri Ita	15440	15487	-0,30
Fondinvest Tre	14292	14417	-0,87
Fondo Pr gest.	15451	15540	-0,57
F.Professional	48808	48889	-0,17
Fondo Trading	8062	8109	-0 58
Galileo	12398	12461	-0,51
Genercomit Cap	12266	12332	-0,54
Gepocapital	14488	14543	-0,38
Gesticred Bor	12150	12197	-0,39
Gestielle A	9935	9951	-0,16
Gestifond.Int	np	14282	
Imi Italy	15959	16021	-0,38
Imicapital	30611	30666	-0,17
Imindustria	12013	12043	-0,24
Industria Rom	11280	11369	-0,78
Interb Azion	21375	21468	-0,43
Investire Az	13738	13806	-0,49
Lagest Azion.	19922	20039	-0,58
Lombardo	16674	16693	-0,11
Phenixfund Top	11620	11655	-0,30
Prime Italy	np	13205	
Primecapital	np	40264	
Primeclub Az	np	13250	
Quadrifogl Az	14086	14158	-0,51
Risp It Az	np	14602	
Salvadanaio Az	12644	12690	-0,36
Sogesfit Fin.	np	12272	
Svil Ind.Ita	9106	9153	-0,51
Sviluppo Az.	15188	15248	-0,39
Sviluppo Iniz.	14948	15045	-0,64
Venetoblue	12023	12048	-0,21
Venetoventure	11895	11947	-0,44
Venture Time	12420	12390	+0,24
BILANCIATI ESTERI			
Arca Te	16787	16758	+0,17
Centrale Glob.	17779	17800	-0,12
Coopinvest	11877	11907	-0,25
Crist Colombo	np	16860	
Epta92	14780	14777	+0 02
Fondersel Int	14444	14438	+0,04
Fondo Armonia	13471	13467	+0,03
Fond Prof Int	15876	15888	-0,08
Gepoworld	12665	12658	+0,06
Gesfimi Inter	13828	13810	+0,13
Gesticredit F.	16334	16320	+0,09
Investire Glob	13907	13911	-0,03
Nordmix	15322	15306	+0,10
Rololnternat.	13866	13870	-0,03
Sviluppo Eur	15814	15828	-0,09
BILANCIATI ITALIANI			
America	18661	18694	-0,18
Arca BB	30073	30041	+0,11
Aureo	24301	24282	+0 08
Azimut Bil.	17866	17933	-0,37
Azzurro	24001	24075	-0,31
Bn Multifondo	12671	12701	-0,24
Bn Sicurvita	16961	16991	-0,18
CT Bilanciato	14929	14968	-0,26
Capital Ras	15056	15124	-0,45
Capitalcredit	16518	16529	-0,07
Capitalfit	np	19530	
Capitalgest Bi	20920	20939	-0,09
Carifond Libra	25974	26054	-0,31
Centr Cash CC	10998	10989	+0,08
Cisalpino Bil	17716	17736	-0,11
Cooprisparmio	11592	11611	-0,21
Corona Ferrea	np	14579	
EptaCapital	14410	14420	-0,07
EuroAndromeda	24617	24701	-0,34
Euromob Capit	17169	17212	-0,25
Euromob Strat	15320	15357	-0,24
Fondattivo	np	10807	
Fondersel	39464	39584	-0,30
Fondicri Due	13606	13640	-0,25
Fondinvest Due	21845	21912	-0,31
Fondo Centrale	20978	21036	-0 28
Fond Prof Risp	14660	14720	-0,41
Genercomit	26672	26702	-0,11
Geporeinvest	14757	14793	-0,24
Gestielle B	11780	11823	-0,36
Gestifondi Mon	np	10790	
Giallo	11943	11999	-0,47
Grifocapital	np	16705	
Intermobil	16109	16131	-0,14
Investire Bil	13533	13569	-0,27
Mida Bilanc	np	11209	
Multiras	24416	24456	-0,16
NagraCapital	np	19063	
NordCapital	13689	13703	-0,10
Phenixfund	15190	15237	-0,31
Primerend	np	25481	
Risp.It Bilan.	np	21696	
Rolomix	13100	13162	-0,47
Salvadanaio	16336	16369	-0,20
Spiga D'oro	15497	15588	-0,58
Sviluppo Port	19480	19564	-0,43
VenetoCapital	12814	12860	-0,36
Visconteo	25249	25236	+0,05
OBBLIGAZIONARI ESTERI			
Adriat Bond F	19007	19040	-0,17
Arca Bond	13780	13750	+0 22
Arcobaleno	16339	16354	-0,09
Carifondo Bond	12599	12580	+0,15
Centrale Money	16566	16540	+0,16
Euro Vega	11654	11640	+0,12
Euromob Bond F	14376	14369	+0 05
Euromob Monet.	12156	12144	+0,10
Euromeoney	np	12345	
Fondicri Pr Bo	12622	12611	+0 09
Gestic.Global	13255	13238	+0,13
Intermoney	np	12887	
Investire Bond	10960	10955	+0 05
Investire Mon.	10807	10799	+0 07
Lagest Obb Int	14919	14930	-0,07
Mediceo Obbl.	10748	10736	+0,11
Oasi	12672	12672	0,00
Performance O	np	12161	
Primebond	np	19151	
Primemonet.	np	17920	
Rendiras	17241	17230	+0,06
Sogesfit Bond	np	10684	
Sviluppo Bond	19275	19266	+0,05
Vasco De Gama	np	14741	
Zeta Bond	16275	16242	+0 20
OBBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	10803	10794	+0,08
Agrifutura	np	18409	
Arca MM	14722	14715	+0,05
Arca RR	13129	13127	+0 02
Aureo Bond	11145	11128	+0,15
Aureo Rendita	19461	19431	+0 15
Azimut Garanz.	14199	14190	+0,06
Azimut Gl Redd	15601	15585	+0 10
Azimut Ren Int	10526	10526	0 00
Bai Gest Mon.	10724	10757	-0,31
Bn Cash Fondo	13725	13721	+0 03
Bn Rendifondo	12274	12265	+0,07
CT Rendita	12156	12145	+0 09
Capitalgest Mo	11031	11023	+0 07
Capitalgest Re	14231	14220	+0 08
Carifondo Ala	13965	13958	+0,05
Carifondo Car	11799	11795	+0 03
Carif Europ—	16041	16036	+0,03
Centrale Redd	20400	20387	+0,06
Cisalpino Redd	13796	13794	+0 01
Cooprend	12766	12757	+0 07
Eptabond	21668	21676	-0.04
Eptamoney	16680	16665	+0 09
Euro Antares	14800	14787	+0 09
Euromob Redd	14294	14294	0.00
Fideuram Mon	16881	16866	+0 09
Fondersel Red	13877	13857	+0 14
Fondicri 1	12819	12814	+0,04
Fondicri Monet	16100	16094	+0,04
Fondimpiego	18575	18582	-0 04
Fondinvest Uno	13806	13792	+0 10
Fondo Conto V	np	13441	
Fondo Prof Red	13737	13719	+0 13
Fondoforte	12034	12021	+0,11
Genercomit Mon	13877	13865	+0,09
Genercomit Ren	11699	11689	+0,09
Ges Fimi Prev	12998	12992	+0 05
Gesticred Mon	14822	14812	+0,07
Gestielle Liq	14064	14051	+0 09
Gestielle M	11017	11020	-0 03
Gestiras	30630	30609	+0 07
Giardino	12510	12543	-0 26
Griforend	np	14155	
Imi 2000	19847	19833	+0,07
Imirend	15946	15933	+0 08
Interban Rend	24633	24607	+0,11
Investire Obb	22498	22494	+0,02
Italmoney	np	12393	
Lagest Obb It	19627	19598	+0 15
Mida Obbligaz	np	17700	
Monetario Rom.	14371	14365	+0 04
Money-Time	13712	13694	+0,13
Nagrarend	np	14236	
Nordfondo	16708	16694	+0 08
Performance M	np	16101	
PersonalF Mon	16121	16101	+0,12
Phen xfund 2	17347	17331	+0 09
Pitagora	12888	12875	+0,10
Primecash	np	13177	
Primeclub Obb	np	19208	
Quadrif Obb	np	15916	
Rend credit	12441	12431	+0,08
Rendifit	np	13559	
Risp It.Corr.	np	15530	
Risp Ita Redd	np	23450	
Rologest	17831	17822	+0 05
Rolomoney	11858	11849	+0 08
Salvadanaio Ob	16326	16309	+0 10
Sforzesco	13152	13154	-0,02
Sogefit Domani	np	17873	
Sviluppo Redd	19084	19061	+0 12
Venetocash	13519	13507	+0,09
Venetorend	16123	16108	+0 09
Verde	12587	12588	-0,01

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Set 93	99.80	-
Btp Ott 93	99.95	-
Btp Nov 93	100.10	-
Btp Nov 93 3	100.05	-
Btp Nov 93 2	100.30	+0 05
Btp Dic 93	100.20	-0.05
Btp Feb 94	100.70	+0.05
Btp Mar 94	100.95	-0.05
Btp Mag 94	101.35	-
Btp Giu 94	101.60	+0.05
Btp Lug 94	101.90	-
Btp Set 94	102 30	-0.1
Btp Nov 94	102.70	+0.1
Btp Gen 96	105 70	-0.33
Btp Mar 96	106.20	-
Btp Giu 96	105.85	+0.05
Btp Set 96	106.45	-0.19
Btp Nov 96	106.60	-0.05
Btp Gen 97	106 95	-
Btp Giu 97 1	109 60	+0.09
Btp Nov 97	109.90	+0.05
Btp Gen 98	109.95	+0.23
Btp Mar 98	110.40	+0.09
Btp Giu 98	108.95	-
Btp Set 98	109.30	-0.09
Btp Mar 01	113.90	-0.09
Btp Giu 01	111.70	-0.09
Btp Set 01	111.85	-0.22
Btp Gen 02	113.15	-0.18
Btp Mag 97	107 55	-0.09
Btp Giu 97	108.05	-0.64
Btp Gen 99	109.90	-
Btp Mag 99	110 35	+0.09
Btp Mag 02	113.25	-0 09
Btp St97	108.20	+0.09
Btp St02	113.20	-0.13
Btp Mz96	105.00	+0.1
Btp Mz98	107.50	-0 28
Btp Mz03	110.85	-0.05
Btp Ge96	105.05	-0.24
Btp Ge98	108.35	-0.14
Btp Ge03	113.80	-0.18
Cassa Dp-Cp 97	100.80	-0.69
Cct Ecu Sett 93	107.50	-0.46
Cct Ecu Ott 93	99.00	-0.1
Cct Ecu Nov 93	99 70	+1.22
Cct Ecu Nov93 2	100.80	+1.82
Cct Ecu Dic 93	100.00	-2.20
Cct Ecu Feb 94	100.50	-
Cct Ecu Mar 94	99 80	-0.2
Cct Ecu Apr 94	102.00	+0.99
Cct Ecu Mag 94	100.30	+0.8
Cct Ecu Lug 94	102.60	+1.89
Cct Ecu Ago 94	102.40	-0.1
Cct Ecu Ott 94	102.70	-0.58
Cct Ecu Nov 94	105 80	-0.8
Cct Ecu Gen 95	105.00	+1.20
Cct Ecu Mar 95	107.80	-0.19
Cct Ecu Mag 95	104.80	-0.66
Cct Ecu Mag95 1	106.20	-2.75
Cct Ecu Set 95	98.00	+0.82
Cct Ecu 91/96	106.25	+0.24
Cct Set 93 3	99.85	-
Cct Set 93	99.80	-
Cct Ott 93 2	99 95	-
Cct Nov 93	100.75	-0.05
Cct Dic 93	101.90	+0.1
Cct Gen 94	100.60	-
Cct Feb 94	100.60	-
Cct Mar 94	100 80	+0.1
Cct Mar 94 2	100.75	+0.05
Cct Apr 94	100 80	+0 05
Cct Set 94	101 05	-
Cct Ott 94	101 30	+0 05
Cct Nov 94	100.95	+0 05
Cct Gen 95	101.30	+0.1
Cct Feb 95	102.50	-
Cct Mar 95	101 60	-0.05
Cct Mar 95 2	101.15	-0.05
Cct Giu 95	102.25	+0.39
Cct Lug 95	102 35	-0.05
Cct Lug 95 1	101.30	+0.05
Cct Ago 95	102 20	-
Cct Set 95	101.80	-0.15
Cct Set 95 1	101.35	+0.05
Cct Ott 95	101.35	-
Cct Ott 95 1	101.25	+0.05
Cct Nov 95	101.30	+0.1
Cct Nov 95 1	101.15	-
Cct Gen 96	101.90	-
Cct Gen 96 2	102.20	-0.2
Cct Gen 96 3	101 45	+0.3
Cct Feb 96	102.10	+0.05
Cct Feb 96 1	101.50	-
Cct Mar 96	101.90	+0.1
Cct Apr 96	101.90	+0.05
Cct Mag 96	101.80	+0.25
Cct Giu 96	102 20	-0 1
Cct Ago 96	101.95	+0 25
Cct Set 96	101.90	+0.1
Cct Ott 96	101 40	-
Cct Nov 96	101.40	+0.05
Cct Dic 96	101.65	-0.05
Cct Gen 97	101.65	+0.05
Cct Feb 97	101.60	-
Cct Feb 97 2	101.80	+0.05
Cct Mar 97	101.50	-0 2
Cct Apr 97	101.65	+0.1
Cct Giu 97	102 80	+0.49
Cct Lug 97	102 00	-0.29
Cct Ago 97	102.90	+0 78
Cct Set 97	102 20	-0 15
Cct Mar 98	100.70	-0 05
Cct Ago 98	100 75	+0 05
Cct Set 98	100 70	-
Cct Ott 98	100 60	-
Cct Nov 98	100 45	-0 05
Cct Dic 98	100 55	-0 05
Cct Gen 99	100 70	+0 05
Cct Feb 99	100.75	-0 1
Cct Mar 99	100 60	-0.1
Cct Apr 99	100.55	-0.1
Cct Mag 99	100 50	-0 05
Cct Lug94 Au 70	100 30	-
Cct Set 93 2	99 80	-
Cct Usl Gen 94	101.10	-0 15
Cct Bh Gen 94	101.00	+0 1
Cct Ecu 91/96	110 50	-0 54
Cct Ecu Mz97	107 00	+0 94
Cct Ecu Mg97	117 10	+2 81
Cct Nv99	100 55	+0 05
Cct Ge2000	100 80	-0 1
Cct Fb2000	100.80	+0 1
Cct Mz2000	100.75	+0 1
Cto Giu 95	104 30	+0 48
Cto Giu 95 2	104 60	-0 05
Cto Lug 95	104 55	+0 29
Cto Ago 95	105.00	-0 05
Cto Set 95	105.45	+0 19
Cto Ott 95	105.90	-0 38
Cto Nov 95	105.50	+0 38
Cto Dic 95	105.45	-0.28
Cto Gen 96	106.60	+0 76
Cto Feb 96	106 05	+0 14
Cto Mag 96	106 80	-0 14
Cto Giu 96	106 95	-0 09
Cto Set 96	107.40	-0 09
Cto Nov 96	107 80	-0 05
Cto Gen 97	108 25	+0 09
Cto Apr 97	108 65	+0 14
Cto Giu 97	107 65	-
Cto Set 97	108 05	-
Cto Dic 96	103.00	-
Cto Gen 98	108 30	-0 23
Cto Mag 98	108 45	-0.32

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Imi N.Pignone W Ind	118.30	-
Cb. Valtell 94	118.50	+0.42
Cb. Saffa 91-96	99.00	-
Cb. Saffa R 91-96	98.00	-0.20
CentroBam 92-96	108.40	-0.09
Ciga 88/95		-
Opere Nba 87-93	118.60	+0.08
Euromobiliare 86		-
Finmecc 88/93 9%		-
Europa Met. Lmi 94		-
Iri Ansaldo Tr.89/95	102.00	-
Italgas 90/96	153.00	+0.65
Mediob Cir Rnc	106.45	-0 04
Mediob Fid.Vetraria	98 20	-
Mediob Franco Tosi	98.40	-0.60
Mediob Italcem.Ex W	98.10	-
Mediob Italgas 95	169.00	-1.16
Mediob Pirelli 96	105.75	-0.14
Mediob Snia Fibre		-
Mediob Unicem	103.75	-0.76
Mediob Bco Roma	109 00	-
Mediob Cem Barletta	98 85	+0 25
Mediob Cem Sicilia	94.75	+0.26
Pirelli Spa	110.00	+0.27
Saffa 87/97	98.45	-
Serfi 90-95	102.00	-

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro	1560.95	1563.22
Ecu	1851.29	1839.44
Marco	974.38	965.91
Fr Francese	278 79	277.04
Sterlina	2405 42	2392 51
Fiorino	867 24	859.86
Fr Belga	45.509	45.242
Peseta	12 179	12 083
Cor Danese	237.68	236.94
L Irlandese	2267 90	2252 91
Dracma	6.777	6.719
Escudo	9.529	9 461
D Canadese	1180 30	1187.86
Yen	14.765	14.973
Fr Svizzero	1116 16	1109.77
Scellino	138.48	137.26
Cor Norvegese	223.02	221.86
Cor Svedese	193.67	194.02
M Finlandese	269.13	268.83
Australiano	1021.17	1016.09

BORSE ESTERE

New York	-0,10%
Londra	-1,11%
Francoforte	+0,69%
Parigi	-0,63%
Zurigo	n.d.
Tokio	+1,00%

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	17800	18000
Argento (per kg.)	211000	226600
Sterlina vc	127000	137000
Sterlina nc(ante 74)	129000	140000
Sterlina nc(post 74)	128000	138000
Krugerrand	550000	600000
50 Pes.Messicani	660000	710000
20 Dollari Liberty	590000	685000
Marengo Svizzero	102000	112000
Marengo Italiano	104000	118000
Marengo Belga	100000	110000
Marengo Francese	101000	111000

NUOVA RIDUZIONE: 1,75%

Il tasso giapponese al minimo storico

TOKYO — La Banca del Giappone ha annunciato una riduzione di 0,75 punti nel tasso di sconto che si attesta al minimo storico dell'1,75%. Si tratta della settima riduzione consecutiva nel costo del denaro dal luglio del '91 e rappresenta un altro passo avanti sulla strada della ripresa economica in Giappone dopo la presentazione, giovedì scorso, di un pacchetto di stimoli economici dal valore di 6.150 miliardi di yen.

L'allentamento monetario viene effettuato a pochi giorni dalla riunione dei ministri finanziari dei sette grandi (G-7), a margine dell'assemblea del Fondo Monetario Internazionale che si terrà a partire da sabato a Washington, nonché in vista dell'incontro al vertice di fine mese tra il premier nipponico Morihiro Hosokawa e il Presidente Bill Clinton. Politici ed analisti finanziari si interrogano però ora sugli effetti che la riduzione avrà sull'economia, e sull'opportunità o meno di completare il processo di stimolazione alla ripresa in Giappone con una riduzione della tassa sul reddito, chiesta a gran voce dal mondo imprenditoriale.

Nello spiegare la decisione del suo istituto il governatore della Banca centrale, Yasushi Mieno, ha detto che le previsioni per una ripresa nella seconda metà dell'esercizio amministrativo, che avrà inizio il primo ottobre, non si stanno avverando. A detta di Mieno l'attività economica è attualmente sostenuta solamente dagli investimenti pubblici e dagli investimenti nel settore dell'edilizia, mentre i consumatori, che contribuiscono il 60% del prodotto nazionale lordo (Pnl) giapponese, sono restii a spendere. In effetti, secondo dati pubblicati dall'ufficio del primo ministro, la spesa delle famiglie è diminuita a luglio del 2,3%.

Gli investimenti in impianti e macchinari, ha continuato Mieno, continuano a ristagnare e la produzione fa un passo avanti e uno indietro. Diminuiscono gli straordinari e i bonus che le imprese versano agli impiegati e questo, a completare il circolo vizioso, scoraggia la spesa dei consumatori. Un quadro economico che era già stato delineato nell'ultimo rapporto «Tankan» sul clima imprenditoriale. Considerato anche che la Banca centrale aveva pilotato l'overnight verso un ribasso di 0,25 punti negli ultimi due mesi, e vista l'accoglienza «tiepida» che mercati e osservatori, soprattutto americani, avevano riservato alla manovra di giovedì, l'allentamento odierno assume i contorni di un'operazione annunciata anche se i più prevedevano una riduzione di soli 50 punti base.

Mieno ha tuttavia tirato in ballo anche la situazione sui mercati valutari precisando che la Banca centrale ha esaminato i conti commerciali giapponesi nel suo giudizio complessivo sullo stato di salute dell'economia. Lo yen ha accolto la notizia con una lieve flessione: sui mercati asiatici la valuta giapponese è indietreggiata a 105,38 per dollaro contro i 104,67 della chiusura americana di lunedì. Un alto funzionario del ministero delle Finanze ha detto che i giapponesi non chiederanno ai partner del G-7 un rafforzamento del dollaro sullo yen. Il funzionario ha citato le lezioni della crisi nel sistema monetario europeo per spiegare la difficoltà di fissare parametri ben precisi per le fluttuazioni valutarie.

Positiva l'accoglienza anche sul mercato azionario: l'indice Nikkei è balzato dello 0,99% a 20.466,65 punti, mentre il rendimento sull'obbligazione con scadenza nel 2002, ha chiuso la giornata di Tokyo a 3,885% in calo di 7,5 punti base rispetto a lunedì. Si tratta della prima volta che il rendimento su quest'obbligazione di riferimento è sceso al di sotto del 3,9%.

Le reazioni dal mondo politico e imprenditoriale giapponese sono state improntate alla cautela. Il ministro delle Finanze Hirohisa Fujii si è detto convinto che la riduzione dello sconto, assieme alla manovra di stimolazione, darà un contributo determinante a una ripresa sostenibile dell'economia giapponese.

MERCATI

E la lira soffre ancora

ROMA — Meno 8,47 lire contro il marco, meno 1,75 contro il franco francese, meno 7,38 contro il fiorino olandese, meno 11,85 contro l'Ecu: ieri la lira ha registrato nuovi attacchi speculativi. La divisa italiana era in regresso rispetto a tutte le grandi monete di riferimento, prima di recuperare qualcosa in serata fatta eccezione per il dollaro, unica moneta nei confronti della quale la lira ha mostrato recuperi (1.560,95 lire oggi contro le 1.563,22 lire ieri).

«La lira è la divisa che più ha sofferto la riduzione del calo del tasso di sconto giapponese — è il commento che si raccoglie tra gli analisti —. La mossa nipponica ha rafforzato il marco (salito in Italia a 974,38 contro le 965,91 di lunedì) che ha guadagnato su tutte le monete europee e sulla lira in particolare che è la moneta che oggi tende ad oscillare di più e meglio si presta ad attacchi speculativi.

OCCUPAZIONE: SI ALLENTA LA TENSIONE SU DUE FRONTI «CALDI»

Ilva ed Enichem, disgelo

Savona a Bruxelles: «Taranto sopravviverà» - Crotone: passa l'accordo fra sindacati ed Eni

Le trattative fra Italia e Cee sul fronte della siderurgia pubblica a un passo decisivo. Van Miert: «Chiudiamo presto»

ROMA — Taranto sopravviverà. Per il destino dello stabilimento Ilva della città pugliese un filo di speranza giunge da Bruxelles dove ieri è volato il ministro dell'Industria, Paolo Savona, per incontrare il vicepresidente della Cee, Karel Van Miert, nella sua veste di Commissario alla concorrenza. «La produzione di Taranto non verrà compromessa», ha detto Savona al termine della riunione.

«La grossa novità — ha sottolineato il ministro dell'Industria — è che il clima è cambiato. Il dialogo si svolge in modo tale che Taranto non è compromessa». Dopo gli ultimatum di Bruxelles dei mesi scorsi, dunque, l'atmosfera sembra ora più distesa. Ciò non toglie, però, che si dovrà comunque procedere alla riduzione delle sovrapproduzioni di acciaio nel nostro Paese. «Naturalmente — ha sottolineato Savona — la Cee ci impone dei tagli dei sovrappiù e questi tagli noi accetteremo». Ma se la capacità produttiva di Taranto verrà ridotta in modo non sostanziale, contrariamente a quanto sembrava finora, bisognerà tagliare altrove. In questo caso rientrerebbe in ballo lo stabilimento di Bagnoli, ora tecnicamente fermo.

«Nella trattativa con la Cee — ha spiegato il responsabile dell'Industria — abbiamo Bagnoli. Bagnoli, non producendo, va considerata come una capacità produttiva potenziale. Nei documenti ufficiali della Cee Bagnoli è iscritta con una capacità produttiva e, essendo questa attivabile, noi insisteremo perché ci venga contata come taglio». Le trattative tra l'Italia e la Cee per la ristrutturazione della siderurgia pubblica, secondo il Commissario europeo per la concorrenza Karel Van Miert, «sta evolvendo in maniera positiva e potrebbe essere chiusa in tempi rapidi». Ma restano ancora importanti nodi da sciogliere come la definizione dell'ammontare degli aiuti di Stato e dei tagli della capacità produttiva degli impianti. Paolo Savona e Van Miert si sono incontrati in occasione del Consiglio dei ministri dell'industria dedicato alla crisi della siderurgia Cee. «Ora torno a Roma — ha detto Savona — per discuterne con i miei colleghi di governo. Spero di essere di nuovo a Bruxelles entro fine mese per chiudere il negoziato con la Commissione».

Sul fronte dei tagli un risultato positivo sembra però ormai acquisito dall'Italia. «La commissione — ha aggiunto Savona — ha riconosciuto che la chiusura a Taranto di una linea di produzione avrebbe significato la morte dell'impianto». Scartata questa ipotesi, ora il confronto si è spostato sulla chiusura di uno o due forni di riscaldo delle bramme, interventi che consentirebbero di limitare l'impatto negativo sull'occupazione. Per Savona inoltre esistono buone possibilità che la Cee accetti di conteggiare nei tagli la chiusura dell'impianto di Bagnoli, improduttivo già dal 1989, ma ancora registrato nei documenti della Comunità con una capacità produttiva di 1,2 milioni di tonnellate.

Un presidio degli operai all'Ilva di Taranto.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE

Il 23 ottobre una giornata di lotta per l'occupazione

ROMA — Il 23 ottobre i lavoratori scenderanno in piazza per l'occupazione. Lo hanno deciso gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil che già l'altra sera, nel corso di una riunione delle tre segreterie, avevano espresso questo orientamento. Prima di quella data manifesteranno i pensionati (il 9 ottobre) e i dipendenti del pubblico impiego (iniziative a livello territoriale da attuare nella prima decade del mese) e dopo il 23 gli esecutivi unitari di Cgil, Cisl e Uil si riuniranno di nuovo per fare il punto e decidere eventuali ulteriori iniziative di lotta. A sostegno della protesta, i sindacati hanno elaborato una piattaforma specifica sulle questioni dello sviluppo, con le proposte per affrontare la crisi industriale e le ipotesi per la reindustrializzazione.

«Senza modifiche strutturali — ha dichiarato il segretario generale della Cisl, Sergio D'Antoni — un'eventuale ripresa congiunturale dell'economia... non avrebbe effetti positivi sull'occupazione. D'Antoni ha anche ribadito l'inopportunità di uno sciopero generale in questo momento. Sarebbe — ha detto — un errore, una fiammata inutile. Sono preferibili iniziative mirate: quella dei pensionati, quella dei dipendenti pubblici».

Vince l'accordo su Crotone. Ha detto «sì» l'84,6 per cento. Un risultato per nulla scontato dopo le barricate e la protesta

CROTONE — Vince l'accordo su Crotone fatto nei giorni scorsi tra sindacati ed Eni grazie a una lunga mediazione del governo Ciampi. Gli operai lo hanno definitivamente approvato ieri mattina. Si chiude la fase sui contenuti della vertenza e si apre, piena di interrogativi, quella sul suo rispetto. Sullo sfondo le polemiche politiche e le interpretazioni su cui è dovuto intervenire lo stesso presidente del Consiglio smentendo con nettezza che si sia portata a termine la solita vicenda assistenziale.

Una approvazione chiara e inequivoca. Hanno detto sì all'accordo in 429, cioè l'84,6 per cento dell'insieme delle maestranze. Hanno votato no in 72 mentre 7 voti si sono dispersi. Bulgara la percentuale degli aventi diritto che si sono presentati alle urne rimaste aperte fino alle 15 di ieri: più del 92 per cento. Non era scontato, quando 15 giorni fa infuriavano le fiamme del fosforo rovesciate sulla statale bloccata da improvvisate barricate, che si sarebbe arrivati a questa conclusione. Ma già nell'assemblea di venerdì scorso si era capito che l'alternativa era secca: o l'incertezza dell'accordo siglato a Roma dopo mille travagli pur in presenza di un attacco furibondo della Lega di Bossi o la certezza di una lotta disperata e senza possibilità alcuna di sbocchi né a breve né a media distanza.

Le operazioni elettorali erano cominciate ieri. Il clima è rimasto disteso. Gli operai hanno votato disciplinatamente e hanno assistito in massa allo spoglio. Tutto è stato favorito da una giornata di piena estate: «Ho votato sì perché bisognava ingoiare il rospo», «Ho votato sì perché non c'era altro da fare», «Ho votato sì perché l'accordo mi pare buono»: sono le risposte raccolte dai cronisti nel cortile dell'Enichem. Risposte diverse tra loro che segnalavano una molteplicità di aspettative. «E' un voto di responsabilità e di fiducia — ha detto Rocco Gaetani, segretario della rappresentanza unitaria dell'Enichem — ma è soprattutto un voto d'attesa. Potremo verificare se quelli che si sono assunti la responsabilità di attuare la seconda parte dell'accordo faranno onore ai loro impegni».

E i 78 irriducibili? È un numero che quasi coincide con i meno garantiti dall'accordo: quelli che andranno in mobilità o che saranno costretti ai contratti di solidarietà. «Ho lavorato qui trent'anni — ha detto un operaio che ha fino alla fine chiesto che si votasse contro — e ora, con quattro figli a carico, avrò un milione e trecentomila lire al mese. Come farò a vivere?». Soddisfatti i sindacati della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) secondo cui è stato conseguito «un primo traguardo importante». Ora la Fulc chiede di «mantenere alta l'attenzione per una gestione corretta dell'accordo che prevede una fase di reindustrializzazione».

«L'ampia partecipazione al voto e il larghissimo consenso, manifestato dai lavoratori Enichem di Crotone all'accordo, confermano l'alto senso di responsabilità, la serietà e la consapevolezza dei lavoratori crotonesi».

VIA LIBERA DEL TESORO

I Bot comunali si faranno, ma senza garanzia statale

ROMA — Dei Bot comunali si sta riparlando con intensità in questi giorni, anche se l'idea non è nuova, avendo visto la luce, se non andiamo errati, in terra emiliana. Ora l'argomento è tornato d'attualità in quanto più di una amministrazione comunale, uscita dalla tornata elettorale con le nuove regole, si è detta entusiasta dell'idea, in contemporanea con i tagli ai bilanci comunali operati dal governo. Si tratterebbe infatti, esattamente come avviene per lo Stato, di «indebitarsi» nei confronti dei cittadini per reperire le risorse necessarie a far muovere la macchina municipale. Il sindaco di Milano, Formentini, ha già espresso il suo entusiasmo per questo nuovo sistema di finanziamento, anche se ha precisto che i capitali raccolti dovranno servire soltanto per gli investimenti e non, come è sempre avvenuto per lo Stato, a ripianare il disavanzo corrente.

Sulla strada verso i Bot comunali si è presentato ieri il parere del Tesoro il quale ha dato un sostanziale via libera al relativo disegno di legge, ma ponendo un fermo «paletto»: deve essere eliminata la garanzia dello Stato per i titoli emessi dagli Enti locali. Il sottosegretario al Tesoro Malvestio, incontrando il gruppo dc della Camerâ ha precisato che «il giudizio è positivo. Dobbiamo perfezionare il testo sotto il profilo tecnico per evitare che sorgano conflittualità tra i vari livelli istituzionali. Va poi visto meglio il problema delle garanzie per evitare che alla fine non si ricarichi in qualche modo sul debito dello Stato». E' perfino ovvio che se non verrà risolto questo problema il governo non potrà che essere contrario all'iniziativa. Una «prudenza» opportuna: qualcuno infatti ricorderà, anche se i molti «nostalgici» di quel periodo preferiscono attualmente stare zitti, i tempi in cui sui bilanci comunali si scaricavano spese incredibili (ricordate i mezzi pubblici gratuiti a Bologna?) perché poi lo Stato finiva per ripianare i deficit.

CINQUE MANIFESTAZIONI CONTEMPORANEE

Napoli paralizzata da cortei

A Roma un vertice sulla esplosiva situazione della Campania

Momenti di grande tensione nella città bloccata dalla protesta. C'è chi in preda all'esasperazione ha tentato di forzare un blocco

NAPOLI — Cinque manifestazioni ed è subito paralisi totale. Una paralisi per altro annunciata, visto che almeno tre delle proteste erano programmate. Scene di panico degli automobilisti in una città in crisi che cerca comunque di muoversi e lavorare. «Un giorno di ordinaria follia», insomma. Tensione dovuta all'impossibilità di muoversi in una Napoli completamente bloccata nel traffico e alla temperatura che si mantiene ancora sugli alti valori estivi, oltre 34 gradi. E c'è stato anche chi in preda all'esasperazione ha tentato di forzare un blocco stradale investendo, anche se di striscio, un operaio che era tra i manifestanti. L'ira dei lavoratori si è scagliata sull'automobilista ma, fortunatamente, la polizia ha ristabilito subito l'ordine.

Blocchi stradali e cortei si sono succeduti a scaglioni, nel corso della mattinata, lungo l'asse litoraneo, dal quartiere San Giovanni a Teduccio fino a Margellina, ovvero dalla periferia orientale a quella occidentale. La paralisi del traffico si è allargata, poi, a macchia d'olio a tutto il centro storico e a parte della periferia.

Intanto dall'altra parte della città, a Mergellina, i lavoratori della Ltr e della «Dati Italia» protestavano in difesa dei livelli occupazionali. I primi sono in agitazione da mesi per sollecitare la ripresa dei lavori della linea tranviaria rapida, e il pagamento di competenze arretrate. I secondi, che fanno parte di una azienda con partecipazione del Banco di Napoli, per questioni di carattere retributivo. Mentre da una parte e dall'altra Napoli era imbrigliata dal sit-in, al centro, lungo corso Umberto, si svolgeva un corteo di lavoratori edili, regolarmente autorizzato.

Le questioni occupazionali a Napoli sono di tale gravità che ieri il ministro degli Interni, Mancino, e della Funzione pubblica, Cassese, hanno incontrato a Roma, commissario e subcommissario, prefetto e rappresentanti sindacali, per tentare di attenuare le tensioni relative alla messa in mobilità del personale in esubero dell'amministrazione comunale.

Daniela Esposito

IL CASO PALERMO

Barucci: «Necessaria la massima cautela sulle crisi bancarie»

ROMA — Gli annunci di crisi di istituti di credito devono essere trattati «con grande cautela». Così il ministro del Tesoro Piero Barucci ha risposto ai senatori che nel corso dell'audizione svolta sulla legge finanziaria '94 gli avevano chiesto notizie sul Banco di Sicilia. «Il sistema italiano — ha detto Barucci — è assai equilibrato ed è in grado di impedire dissesti che si traducano in "corse" dei risparmiatori, dissesti che comunque non sono in vista, mentre il Governatore della Banca d'Italia e il ministro del Tesoro vigilano costantemente sull'istituto di cui si è parlato nel corso del dibattito». Ore decisive intanto per il futuro del Banco di Sicilia, l'istituto di credito alle prese con una delicata situazione patrimoniale. Alla vigilia dell'assemblea degli azionisti prevista per domani a Palermo, Roma è stata ieri al centro di una non meno importante riunione: quella del comitato di gestione della Fondazione (che controlla la Spa bancaria e che, per statuto, ha competenze sia sulla parte ordinaria che straordinaria dell'attività del Banco).

Da settimane intorno al Banco siciliano aleggia l'ombra del commissario, invocato da chi non vede altre soluzioni per la banca presieduta da Guido Savagnone; ma tra le altre soluzioni di cui si parla per l'istituto di credito palermitano.

Lo sviluppo dei traffici marittimi passa dall'Estremo Oriente

GENOVA — Il sottosegretario ai Trasporti Giorgio Carta ha aperto ufficialmente ieri, alla Fiera internazionale di Genova, Tecnoport 93, l'expo-conferenza sulla portualità e sui traffici marittimi, giunta alla sua seconda edizione.

Il discorso introduttivo è stato tenuto dal presidente della Fiera internazionale di Genova Guido Grillo che ha ribadito l'interesse primario della struttura fieristica genovese per le grandi problematiche del mare.

Con la prima relazione tematica, quella del presidente del Consiglio degli armatori giapponesi ed europei (Censa) Michele Lacalamita, la conferenza si è avviata sui binari di un dibattito spiccatamente internazionale.

Michele Lacalamita ha affrontato il tema dello sviluppo dei traffici fra Europa ed Estremo Oriente.

Presidente Finmare dal giugno '93, Lacalamita ha tracciato uno scenario che vede i traffici su questa rotta salire alla media annua del 13%. Traffici sui quali operano oggi dal Nord Europa 200 navi e 70 dal Sud Europa. Due sole, quelle da 3mila Teu del Lloyd Triestino, sono italiane. Le previsioni sul futuro sono condizionate da molteplici fattori, primo fra tutti la possibilità di disporre di mercati sempre più aperti. Per questo motivo - secondo Lacalamita - la politica antitrust attuata dalla Cee dovrebbe essere sostituita più coerentemente da una strategia mirata a servire il mercato.

Le speranze delle grandi compagnie di trasporto container sulle prospettive di crescita dei traffici fra le economie dell'Europa comunitaria e quelle dei paesi dell'Estremo Oriente potrebbero rivelarsi parzialmente infondate. E' la tesi di Vikram Nehru, uno dei maggiori esperti sui problemi di sviluppo delle economie asiatiche in seno alla World Bank.

Mentre il resto del mondo è cresciuto ad un ritmo del 3% - ha ricordato Nehru - le nazioni dell'Estremo Oriente hanno registrato tassi di crescita compresi fra il 4% del Giappone, il 7, 5% di Taiwan e Singapore e il 9, 4% record della Cina; crescita che ha alimentato negli anni '80 un trend del 10% di sviluppo annuale delle esportazioni e delle importazioni con la Cee. Le previsioni, con riflessi diretti sui traffici marittimi fra le due aree - ha concluso - sono però di una progressiva ed inesorabile decelerazione nel tasso di crescita dell'interscambio, che subirà ogni anno una flessione di un punto percentuale.

E' quindi intervenuto Hanz Carl, dellUnctad di Ginevra, che ha affrontato il tema della normativa internazionale sui trasporti intermodali. Quindi Arnaldo Bracci, amministratore delegato di Agip Petroli, che è intervenuto sulle possibilità di investimento nel mercato dell'Estremo Oriente portando l'esperienza diretta della società. Agip Petroli ha gradualmente rafforzato in questi anni la sua presenza nell'area del Far East, prima con un accordo con la Cosco, quindi con una partnership con Cosco e Chimbusco per la realizzazione e gestione nell'isola di Guishan, davanti alla baia di Hong Kong, di un grande centro per combustibili e lubrificanti che sarà operativo nel '94.

La prima giornata di Tecnoport si è conclusa con una tavola rotonda fra operatori privati italiani sul problema della privatizzazione dei terminali e dell'assenza di un quadro di riferimento normativo in materia portuale.

I PREZZI NON CORRONO NEMMENO A SETTEMBRE

Inflazione in frenata

A Trieste un incremento mensile del solo 0,2 per cento

IL TASSO D'INFLAZIONE TENDENZIALE ANNUO DAL 1987 A OGGI

	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
GENNAIO	4,5	5,0	5,7	6,4	6,5	6,1	4,3
FEBBRAIO	4,2	4,9	6,3	6,2	6,7	5,4	4,5
MARZO	4,2	4,9	6,4	6,1	6,6	5,6	4,2
APRILE	4,2	5,0	6,7	5,8	6,7	5,6	4,2
MAGGIO	4,2	4,9	6,8	5,7	6,8	5,7	4,0
GIUGNO	4,1	4,9	7,0	5,6	6,9	5,5	4,1
LUGLIO	4,4	4,9	7,0	5,7	6,7	5,5	4,4
AGOSTO	4,5	5,0	6,7	6,3	6,3	5,3	4,4
SETTEMBRE	5,0	4,8	6,6	6,3	6,2	5,2	(4,3)
OTTOBRE	5,3	4,7	6,8	6,2	6,1	5,0	
NOVEMBRE	5,2	5,3	6,4	6,5	6,2	4,9	
DICEMBRE	5,1	5,5	6,5	6,4	6,0	4,8	

ROMA — Di solito settembre è un mese caldo per l'inflazione: al rientro dalle ferie, infatti, si ritoccano i listini e un po' in tutti i settori aumentano i prezzi. Questa volta invece la tendenza è opposta. I dati delle otto città campione indicano ancora un miglioramento. Su base mensile si registra mediamente un +0,2% (ad agosto +0,1%), su base tendenziale (settembre '93 contro settembre '92) +4,3%. Il mese precedente il tasso annuo era stato del 4,4%. Si attende la prossima settimana per la conferma da parte dell'Istat su base nazionale.

Che le cose vadano bene lo dimostra anche l'inaspettata prospettiva di una crescita media, per l'intero '93, pari al 4,4%: un risultato che avrebbe dell'eccezionale se si pensa che il tetto programmato dal governo è pari al 4,5%. Un obiettivo del genere non si ripeterebbe dal 1986, quando con un +6% si superarono le aspettative di Palazzo Chigi (+6,1%).

La città che meglio si è comportata è stata Milano, dove il tendenziale è sceso a +3,8% contro il +4,1% di agosto. Su base mensile l'aumento è stato dello 0,1% come nel mese precedente. Nessuna variazione di rilievo, eccezion fatta tuttavia per i servizi sanitari (+0,7%).

E' questo il comparto che si è dimostrato effervescente anche altrove, a causa specialmente dell'aumento degli onorari dei medici specilistici e di molti esami clinici.

Torino e Trieste sono passate dal 4,4% al 4,1%.

Venezia dal 4,9% al 4,4%. Napoli dal 4,3% al 4,2%. In aumento invece i tassi tendenziali di Bologna, che sale dal 4,4% al 4,5%; di Genova (dal 4,1% al 4,4%); di Palermo, che passa dal 4,4% al 4,5%. Genova si distingue anche per l'incremento mensile: +0,7% a settembre rispetto ad agosto, complice soprattutto l'entrata in vigore delle nuove tariffe del trasporto pubblico urbano.

Per Trieste il mese di settembre ha dato quindi segnali positivi sul versante dell'inflazione che è risultata dello 0,2 per cento, cioè sui livelli della maggior parte delle grandi città campione che anticipano, rispetto all'Istat, i calcoli dei rispettivi indici dei prezzi. Secondo i dati forniti dal servizio statistica del comune si rileva che anche su base annua l'inflazione è sui livelli della media nazionale e cioè 4,1 per cento. L'andamento congiunturale dell'inflazione è in decisa frenata in quasi tutti i capoluoghi considerati, ad eccezione di Bologna (+ 4,5 per cento) Genova (+ 4,4).

La variazione mensile più significativa ha riguardato il capitolo servizi sanitari con più 1,4 per cento. In settembre sono risultati addirittura in diminuzione l'alimentazione (- 0,6), l'elettricità ed i combustibili (- 0,5) e i trasporti e comunicazioni (-0,1). Da segnalare un più 0,5 per cento dei beni e servizi. Sostanzialmente stabili abitazione, abbigliamento, e le spese per articoli domestici, che crescono dello 0,1 per cento.

Alleanza, in ascesa l'utile semestrale

MILANO — Saldo utili, detratte imposte e tasse di competenza per 77,8 miliardi, salito a 136,6 miliardi con un incremento del 34,6% sui 101,5 miliardi conseguiti nello stesso periodo dell'anno scorso. I premi sono ammontati a 942,7 miliardi, con un aumento del 19,8% sui 786,7 miliardi al 30 giugno del 92. Questi i risultati più significativi della gestione del primo semestre di quest'anno esaminati dal consiglio di amministrazione della alleanza, società assicuratrice controllata dalle Generali.

Il 51% dei premi raccolti dall'Alleanza nel primo semestre dell'esercizio in corso sono stati ceduti in riassicurazione, per un importo di 475,8 miliardi. La produzione netta in capitali è stata di 4.557,4 miliardi, in crescita del 13,3%, mentre i premi annui di nuova produzione sono ammontati a 253,4 miliardi, con un incremento del 12,7%. I redditi correnti e i profitti da alienazioni hanno raggiunto i 582,4 miliardi, in aumento del 41,6%: questi proventi sono stati destinati per il 40% al servizio riassicurazione, per il 28% alle riserve tecniche e per il 32% a favore del conto economico.

Douroux alla testa dell'Ambroveneto

MILANO — Lucien Douroux è il nuovo vicepresidente del Banco Ambrosiano Veneto. Lo ha nominato il Consiglio di amministrazione dell'istituto di credito che ha anche approvato la relazione sull'andamento del primo semestre di quest'anno, già anticipata il 7 settembre scorso, e chiusa con un risultato lordo di gestione di 505 miliardi comprensivo degli interessi di mora.

Lucien Douroux sostituisce nella carica Philippe Jaffre di cui ha preso il posto di direttore generale del Credit Agricole, dopo il passaggio di quest'ultimo alla Elf Aquitaine.

Il Consiglio di amministrazione dell'Ambroveneto — si legge in una nota — risulta quindi composto da Giovanni Bazoli, presidente, Lucien Douroux, Antonio Pedone e Giorgio Zanotto, vicepresidenti, Gino Trombi, amministratore delegato, Tommaso Capitanio, Giorgio De Benedetti, Alfonso Desiata, Angelo Ferro, Valerio Florio, Candido Fois, Dino Marchiorello, Mario Mauro, Christian Merle, Giuseppe Nardini, Giorgio Sala, Jean Simon e Alberto Valdembri, consiglieri.

Il comitato esecutivo dell'istituto è composto dal presidente Bazoli, dai vicepresidenti Pedone e Zanotto, dall'amministratore delegato Trombi, e dai consiglieri Desiata e Merle.

TORVISCOSA

La Snia non dà segnali sulla crisi della Chimica

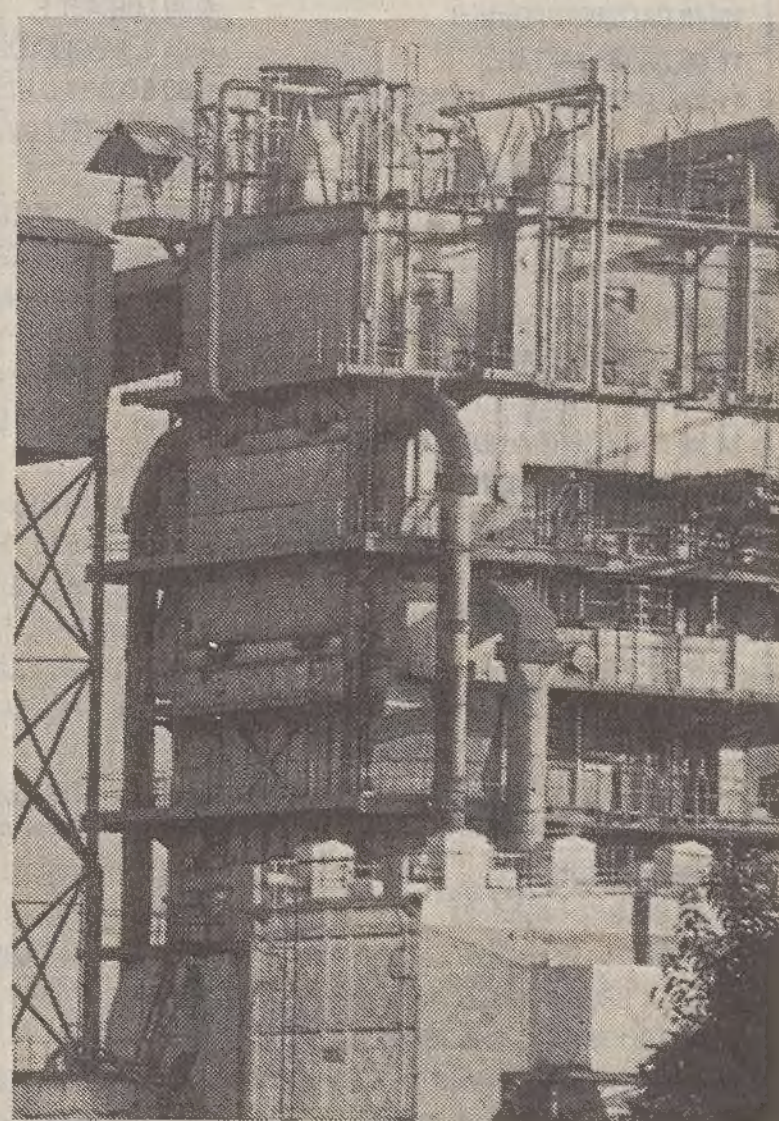
TORVISCOSA - La Chimica del Friuli (e con essa, la Bassa friulana) non può morire, recitano le 7mila cartoline firmate dai cittadini che saranno portate da una delegazione sindacale e dai rappresentanti del Consiglio di fabbrica davanti al presidente della Giunta regionale, Pietro Fontanini, allorchè si cercherà di fare il punto della situazione. Ma prima, sindacati e lavoratori vogliono vederci chiaro di fronte alla sensazione che la Snia (costola della Caffaro, a sua volta propaggine della Fiat) venga meno come interlocutrice. Oggi, una delegazione partirà da Torviscosa verso Pisticci, in Basilicata, laddove, nel '90, la Snia decise di programmare nuovi investimenti. Secondo l'accordo, allora, la Fulc diede il suo assenso al piano di investimenti, poichè non cozzava con gli interessi friulani.

«Andiamo a verificare - spiega Glauco Pittilino, della Filcea-Cgil cosa è stato fatto e concordare una specie di valutazione congiunta per evitare eventuali scontri con i lavoratori». Il timore è quello di veder spostare al sud gli obiettivi della proprietà: ne sarebbero un preoccupante segnale lo smantellamento del reparto della cellulosa «prima del previsto, ossia, senza fornire alternative, come previsto nei patti stipulati a livello nazionale. Allora, era chiaro che nessun macchinario avrebbe lasciato la fabbrica senza altri sbocchi». Si fa il nome di Crotone e dell'Enichem come possibile via della cellulosa, ma «ufficialmente non risulta nulla di effettivo».

Mentre le cifre danno la dimensione: ad oggi, gli occupati sono 380 divisi in tre reparti, il caprolattame, la soda-cloro e l'area dei servizi e di alimentazione dell'energia (centrale termoelettrica). A gennaio '91 i dipendenti erano 750 (un migliaio di indiretti). Rispetto agli accordi, erano anche previsti 180 prepensionamenti: accolti 90. «L'intervento Cigs e i prepensionamenti - spiega Pittilino avrebbero dovuto coinvolgere circa 345 persone. In realtà, sono usciti dall'azienda 370 dipendenti, 25 tagli in più rispetto a quanto stabilito».

E all'orizzonte, i progetti di riconversione per chimica e caprolattame (4 miliardi per tre anni) languono: se la riconversione non avrà seguito, saranno altre 200 persone in difficoltà. Altro appuntamento che non prende corpo: l'adeguamento del reparto sodacloro alle normative ambientali (scadenza nel Duemila), definito con il ministero dell'Ambiente, che prevede un investimento di 300 miliardi in 8 anni. Di questi, 120/150 dovrebbero provenire dalle casse del dicastero.

«Il rischio è - spiega il sindacalista - che se la società non investe per rioccupare, sarà difficile che dal ministero arrivino quei finanziamenti». Nè si sa nulla dell'incontro di verifica disatteso dalla primavera scorsa. Dulcis in fundo, il parco industriale per il rifornimento di energia a basso costo: il progetto, partito circa un anno fa, è bloccato. Di qui, l'esigenza di arrivare al confronto nazionale e regionale. E interviene il ruolo della Regione che proprio domani farà sentire la sua voce davanti al presidente del Consiglio Ciampi.

Sarà anche la fine di un business, ma allo smottamento di un comparto in via di estinzione vanno date delle risposte. La Snia tace, o meglio, non dà segnali, ritardando anche le tappe degli accordi. E il gennaio '94, data in cui scadrà il secondo anno di cassa integrazione per i 120 lavoratori, è vicino. E' dunque la caccia alle alternative certe, per salvare un patrimonio di esperienza professionale e un'azienda che ha le carte in regola per allacciare un ponte con l'Europa.

La crisi alla Trevitex Intervento di Sedran

TRIESTE — Sulla crisi del gruppo Trevitex-Dalle Carbonare, che ha bloccato la produzione negli stabilimenti del colosso tessile, interviene nuovamente, nei confronti di Gianfranco Borghini, coordinatore della task force per l'occupazione, l'assessore regionale all'industria Ezio Sedran.

L'esponente regionale, in un telegramma, ribadisce a Borghini la volontà dell'amministrazione regionale di concorrere alla predisposizione di un piano di risanamento delle aziende locali del gruppo Dalle Carbonare (Fta-Trieste, Filati e pettinati-Fiume Veneto, Tessitura-Pordenone) chiedendo intanto il sostegno del governo atraverso «una congrua dotazione di risorse finanziarie che consentano la prosecuzione del ciclo produttivo».

La pericolosità del blocco della produzione, infatti, era già emersa durante il primo confronto tra l'esponente regionale e le organizzazioni sindacali dove si era chiarita l'importanza del mantenimento del ciclo produttivo per non pregiudicare la buona competitività sul mercato dei prodotti delle tre aziende presenti in regione.

La necessità di adeguate risorse per garantire l'acquisto delle materie prime è ritenuta fondamentale per il futuro delle aziende in attesa della prospettata liquidazione del gruppo Trevitex-Dalle Carbonare causata da una grave crisi finanziaria.

TUTTI I GRUPPI VOGLIONO INTERVENTI IMMEDIATI

Solari, la Regione si muove

Il salvataggio attraverso lo sganciamento dal gruppo Fornara

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale Cristiano Degano ed i capigruppo hanno avuto un incontro con il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali in merito alla situazione della Solari di Udine. L'azienda - hanno detto i lavoratori - che non è solo orologi, ma anche distribuzione di informazioni al pubblico, teleassistenza, che ha valore aggiunto, che è presente in Italia in una su due stazioni ferroviarie e, nel mondo, in uno su due aeroporti, che non è in crisi per mancanza di attività (ha ordini per 75 miliardi di lire), ma per questioni finanziarie non sue, non può attendere gli esiti di un piano finanziario delle banche.

Sono tempi lunghissimi che porterebbero la Solari fuori mercato. La Regione, La Friulia - hanno ribadito i rappresentanti dei lavoratori - potrebbe avere un ruolo attivo. I sindacalisti hanno pure informato i rappresentanti dei gruppi politici in consiglio regionale che ci sarebbero trattative per la cessione dell' azienda da parte dell' attuale proprietà, ma non si sa chi sia, se è un concorrente od altro. E' una situazione bloccata, c' è anche la questione degli stipendi ai 300 dipendenti.

Il presidente Degano ha rinviato la discussione sull' argomento alla commissione competente che, presieduta da Renzo Travanut (Pds), si è riunita nel pomeriggio proprio per sentire dall' assessore Ezio Sedran, qual è la situazione del mondo produttivo in regione.

Gianfranco Gambassini (LpT) ha auspicato per la Solari, gioiello della Regione, che l' amministrazione finanzi i contratti in corso. Il socialista Ferruccio Saro ha invocato una forte iniziativa della regione, altrimenti il destino della Solari è segnato. Le promesse dell' attuale proprietà - che dicevano che i problemi si sarebbero risolti prima a giugno, poi ad agosto - porterebbero solo illusioni. Non si sa neanche con chi la proprietà stia trattando per vendere. E Saro ha prospettato la soluzione: che entri un socio, che la Solari venga scorporata dalla Fornara, che venga ricapitalizzata. L' operazione però sarebbe, allo stato attuale, troppo lunga.

Intervenga allora la Regione (basterebbe una decina di miliardi), dando formale mandato alla Friulia per trovare un socio e mettere a disposizione i mezzi finanziari. Per Ivano Strizzolo (Dc) la regione deve farsi carico del salvataggio della Solari, perché è un' azienda tecnologicamente e produttivamente solida. Ha condiviso il parere di Strizzolo il capogruppo di Lega Nord Fiordelisa Cartelli: sono da individuare le cause che hanno portato a questa situazione e trovare subito una soluzione.

LO STATO DELL'INDUSTRIA

Via all'Unità di crisi

TRIESTE — L'assessore regionale Ezio Sedran ha esposto lo stato dell'industria regionale alla commissione consiliare attività produttive, presieduta da Renzo Travanut (Pds). La situazione va vista nella sua globalità — ha detto Sedran — perché molte aziende presentano una caratteristica comune: hanno una partecipazione di maggioranza da parte di società di fuori regione. Sarà da cercare di riappropriarsi delle aziende che mantengono prospettive di sviluppo.

Per fronteggiare la situazione verrà creata un'unità di crisi, che definirà le problematiche aziendali, le cause dello stato di difficoltà, analizzerà la posizione imprenditoriale, sindacale e bancaria, farà proposte operative. Sarà costituita da un organo consultivo, formato da tecnici, analisti, commercialisti, e da uno decisionale, formato dal presidente della giunta e da un rappresentante di imprenditori, sindacati, Friulia e banche.

Si rafforza in Veneto la Cassa di Trieste

TRIESTE — La nuova filiale di Cittadella, in provincia di Padova, della Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa, sarà inaugurata ufficialmente giovedì 23 settembre.

La filiale è già operativa dall'estate e giovedì ci sarà l'ufficializzazione di questa attività, cui seguirà domenica 26 nell'istituto di credito una festa aperta alla comunità di Cittadella.

Il presidente della Cassa di Risparmio di Trieste Pier Giorgio Luccarini, ha detto che «si tratta di un ulteriore rafforzamento della presenza e della operativà della Cassa di Risparmio di Trieste in Veneto, una regione verso la quale l'istituto giuliano da tempo guarda con attenzione, e alla quale si sente vicino per interessi e obiettivi comuni».

Dal gennaio scorso l'Istituto di credito triestino ha aperto un'agenzia a Sarego, in provincia di Vicenza, a conferma della volontà di confermare e affermare la propria presenza nel Triveneto.

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI
6.50 UNOMATTINA ESTATE
7.00 TG 1 MATTINA
8.00 TG 1 MATTINA
9.00 TG 1 MATTINA
9.05 DESTINAZIONE PARIGI. F.
10.40 CALIMERO. Cartoni
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
11.40 BUONA FORTUNA
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 MANCUSO F.B.I.. T.F.
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 FRONTIERE A NORD OVEST. F.
15.45 VOLTO DI DONNA. F.
17.30 PRIX ITALIA '93. Cronache quotidiane
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.55 CHE TEMPO FA
19.05 MERCOLEDI' SPORT
20.00 TELEGIORNALE
21.30 CALCIO: UNDER 21
23.10 TG 1
23.20 LA SPORCA DOZZINA.T.F.
00.15 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.45 OGGI AL PARLAMENTO
00.55 MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

6.00 CENTO ANNI D'AMORE. F.
6.30 VIDEOCOMIC
7.00 TOM E JERRY. Cartoni
7.25 FELIX. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 HEIDI - TOM E JERRY. Cartoni
8.40 FURIA. T.F.
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 SCONTRO DI TITANI. F.
11.30 TG 2 TELEGIORNALE
11.35 LASSIE. T.F.
12.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.30 TG 2 ECONOMIA
13.40 METEO 2
13.45 SUPERSOAP -BEAUTIFUL
14.15 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.30 SANTA BARBARA
15.20 UN TRENO PER DURANGO. F.
17.00 RISTORANTE ITALIA
17.20 DA MILANO TG2
17.30 SETTIMO INCONTRO INTERNAZIONALE PER LA PACE
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.15 TG2 LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 NON VOGLIO PIU' BACI. F.
22.30 SPECIALE MIXER
23.25 TG2 NOTTE
23.40 METEO 2
23.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.50 PER VENDICARE IL NONNO. F.
RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 LALTRARETE - TORTUGA ESTATE
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
11.30 DSE GREEN
12.00 DA MILANO TG3 ORE DODICI
12.15 L'OCCHIO SULLA MUSICA
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TGR POMERIGGIO
14.50 FLAUTO MAGICO
15.15 DSE-LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SPORT
17.20 TGS - DERBY
17.30 STASERA CHE SERA. Show
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOBCARTOON
20.30 TOTO', FABRIZI E I GIOVANI D'OGGI. F.
22.05 SCHEGGE
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 PROFEZIA DI UN DELITTO. F.
00.40 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
01.15 ECHI DA UN REGNO OSCURO. F.
02.40 TG3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE
03.10 LA TRAGEDIA DEL CAPITANO SCOTT. F.
04.40 TG 3 NUOVO GIORNO
05.10 VIDEOBOX. F.
06.00 SCHEGGE

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 CASPER. Cartoni
9.00 BATMAN. T.F.
9.30 HERO HIGH. Cartone
10.30 QUALITA' ITALIA
11.30 GET SMART. T.F.
12.00 EURONEWS
12.30 MAGUY. T.F.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. T.F.
14.00 VIAGGIO SENTIMENTALE. F.
15.45 MR. T. Cartone
16.15 AMICI MOSTRI
17.15 SCOOBY DOO. Cartone
17.45 NATURA AMICA
18.15 SALE, PEPE E FANTASIA
18.30 SPORT NEWS
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 LA PIU' BELLA SEI TU
20.30 IL CUGINO AMERICANO. F.
22.30 TMC NEWS. Telegiornale
23.00 MONDOCALCIO
00.15 LA BANCHIERA. F.

Glenn Close (Canale 5, 20.30).

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO? Quiz/gioco
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.30 LA LUNGA STRADA PER LA FELICITA'. Tvm 1a v. Tv
22.30 SPAZIO 5. Attualita'
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.45 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 IL MIO AMICO RICKY. T.F.
9.45 LA FAMIGLIA HOGAN. T.F.
10.15 MITICO
10.30 STARSKY E HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 MITICO. Show
16.30 RIPTIDE. T.F.
17.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. T.F.
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.00 T. J. HOOKER. T.F.
20.00 K A R A O K E. Show/musicale
20.30 PRONOSSI RISERVATA. 1a Tv
22.30 LA LUNGA STRADA DELLA PAURA. F.
00.30 STUDIO SPORT
00.40 METEO
00.50 A-TEAM. T.F.
02.00 STARSKY E HUTCH. T.F.
03.00 T. J. HOOKER. T.F.

RETE 4

8.10 LA FAMIGLIA ADDAMS. T.F.
8.30 MARILENA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 ANIMA PERSA. T.N.
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE ESTATE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE.
18.05 COLOMBO. T.F.
19.00 TG4. News
19.30 VALENTINA. T.N.
20.30 CUORE SELVAGGIO. T.N.
22.30 LA VALLE DELL'EDEN. F.
23.30 TG4 NEWS
00.40 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI
00.55 MURPHY BROWN. T.F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.33 Cartoni animati: LASSIE.
13.55 ANDIAMO AL CINEMA1.
14.08 Telenovela: MARIA MARIA. 114.A puntata.
14.58 Serie: F.B.I.
15.44 DOC: LE ZONE UMIDE DEL FVG.
16.01 Cartoni animati: SUPERAMICI.
16.44 Pallamano: PRINCIPE-FORST BRESSANONE.
17.59 IL MEGLIO DI: SALTIMBANCHI E MUSICANTI. A cura di Angelo Baiguera.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.03 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.09 Cartoni animati: LASSIE.
20.34 Mini serie: RADICI.
21.22 LA PAGINA ECONOMICA.
21.27 FATTI E COMMENTI.
21.57 TRA CIELO E MARE: Defilé di moda.
23.18 IL MEGLIO DI: SALTIMBANCHI E MUSICANTI. A cura di Angelo Baiguera.
00.38 Telenovela: MARIA MARIA. 114.a puntata.

RTA TELEANTENNA

13.30 Film: FROU FROU.
16.30 Cartoni animati.
17.30 Telefilm: DETECTIVES.
18.20 Documentario..
18.45 Telefilm: GUERRA DELLE GALASSIE.
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: TENENTE O'HARA.
20.30 Film: QUANDO LA MORTE PORTAVA...
22.00 Documentario: DIOARIO DI SOLDATI..
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: AGENTE SPECIALE.

TV7 TRIVENETA

13.30 Nonsolodonna.
14.30 Piccole grandi idee per grandi regali.
15.00 Dimagrire, naturalmente.
16.00 Medicina alternativa.
17.00 Full optional.
18.30 Nonsolodonna.
19.30 Notiziario.
20.00 Compra Tv.
20.30 Full optional.
22.40 Dimagrire.
23.40 Notiziario News.
23.45 Dimagrire, naturalmente.

RETE AZZZURRA

12.30 Amica Piera.
14.00 SEVEN CARPET.
17.30 PROFESSIONE SUB.
19.00 Reteazzurra notizie.
20.00 NEWS.
20.30 PROFESSIONE SUB.
21.00 NEWS.
22.00 Reteazzurra notizie.
23.00 Reteazzurra notizie.
23.15 FILM.
1.10 NEWS.
1.30 AMICA PIERA.

TV-CAPODISTRIA

13.00 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
13.50 X-21 SPIONAGGIO ATOMICO. Film di spionaggio.
15.10 QUANDO ARRIVA IL GIUDICE. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per ragazzi.
17.20 CAPODISTRIA PER AMICA... ESTATE.
18.00 PROGRAMMA PER I RAGAZZI.
18.50 CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 CAPODISTRIA... CON TENEREZZA.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 FRONTIERA. Sceneggiato.
21.35 I REGALI DELLA NATURA: I FUNGHI.
22.05 TUTTOGGI.
22.15 CORE MIO. Film drammatico, Italia 1982.
23.45 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.

TELEPADOVA

14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 PATAPUNFETE. Cartone.
18.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
18.05 FRAGGLE ROCK. Cartone.
18.20 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.30 SUN COLLEGE. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA DAL MONDO.
19.15 NEWS LINE.
19.30 GLORY DAYS.
20.30 CIELO DI FUOCO. Film.
22.55 NEWS LINE.
23.10 SEARCH. Telefilm.
0.10 LA VOGLIA MATTA.

TELEMARE

16.00 L'AMANTE PURA. Film.
17.40 UN MARE DI QUALITA'.
18.55 IRFOP. Documentario.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 MISSIONE IN ORIENTE. Film.
21.30 IL CACCIATORE SOLITARIO. Film.

RADIO

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: La vita è sogno; 9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Signori illustrissimi; 13.20: In diretta dal '43; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Il canto delle sirene; 15.36: Bric à brac; 16: Il paginone estate; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadico rovinal; 17.58: Mondo camion; 18.08: La cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: East Weast coast; 21.06: Nuances; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 9.49: Riposare stanca; 10.31: Tempo reale; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: Il male oscuro; 15.45: Parliamone un attimo di e con Gioele Dix; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Classica, leggera e qualcosa in più; 19.06: Le figurine di Radiodue; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.19: Panorama parlamentare; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
9: Concerto del mattino; 10: Un'estate americana: Hollywood's mysteries, Shangai Lily; 10.30 In casa e in viaggio con musica; 11.52: Interno giorno (2.a parte); 14: Concerti doc; 15.50: Alfabeti sonori; 16.20: Palomar; 17.05: La bottega della musica; 18: Terza pagina estate; 19: Dse. Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco; 19.30: Scatola sonora; 22.: Radiotre suite; 23.35 Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Nordestate; 12.30: Giornale radio; 14.30: Ritorneranno; 15: Giornale radio; 15.15: Il jazz racconta; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Allegro vivacissimo.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dietro il riflettore; 8.40: Pagine musicali: musica leggera slovena; 9.15: Dermoflash; 9.30: Pagine musicali: Revival; 10: Notiziario; 10.10: Concerto nella chiesa Madonna del Mare in Trieste; 11.30: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Guerra e pace»; 11.45: Pagine musicali: musica orchestrale; 12: Il vacanziere; 12.20: Pagine musicali: Pot pourri; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario. Gr; 13.20: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13.30: Buonumore alla ribalta; 13.45: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Il grande mondo delle piccole patrie; 14.40: Pagine musicali: Pagine musicali: Soft Music; 15: Mosaico estivo; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: I miei incontri con la gente che soffre; 18.20: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmi domani.
STEREORAI: 13.20: Stereopiù; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Rolling Stones - Opera Omnia; 15.33, 16.30: Gr1 Stereorai; 16: Dediche e richieste; 18.40: Il trovamusica; 18.58: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.25: Classico; 20.57: Ondaverde; 21: Gr1 Flash - Meteo; 21.06: Planet Rock; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdemusica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Gr Nazionale: 7.25, 8.25, 12.25, 17.25, 19.25. 7.45: Rassegna stampa del «Piccolo». Gr regionale: 7.10, 12.10, 1.10. Viabilità delle autostrade: ogni ora dalle 7 alle 19. Musica 24 ore su 24.

TELEVISIONE — RETI RAI

L'Africa nerissima filmata da Herzog

L'evento cinematografico di domani è probabilmente «**Echi da un regno oscuro**», che Raitre trasmette in versione originale sottotitolata all'1.15 di notte. A metà tra documentario e racconto di viaggio, il controverso film di Werner Herzog, girato nel 1990 e allora proposto alla Mostra di Venezia, segue le tracce del personaggio più feroce e misterioso dell'Africa di questi anni: il dittatore Bokassa, incontrastato signore della Repubblica centroafricana (si fece nominare imperatore), deposto da una rivolta di popolo e dell'esercito e da allora tacciato di ogni male, compresa l'antropofagia.

Ecco gli altri tre titoli per la serata: «**Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi**» (1960) di Mario Mattoli (Raitre, ore 20.30). Il cavalier Cocozza (Totò) e il ragionier D'Amore (Fabrizi) si frequentano e si odiano come i Montecchi e i Capuleti. Riusciranno i loro figli, Carlo e Gabriella, à sposarsi felicemente?

«**Non voglio più baci**» (1991) di Robert Marcarelli (Raidue, ore 20.40). Una psicologa in erba (Nia Peeples) decide di usare un giovanotto sovrappeso e timido (Jason Alexander) per un crudele esperimento. Tra commedia e satira.

«**Profezia di un delitto**» (1975) di Claude Chabrol (Raitre, ore 22.45). Trittico in giallo per Franco Nero, Stefania Sandrelli e Jean Rocheford.

Reti private

«Il cugino americano»

Quattro i film da segnalare, a cui aggiungere la prima parte del televisivo «**Il cugino americano**» di Giacomo Battiato, che Tmc trasmette alle 20.30.

«**Prognosi riservata**» (1987) di Michael Apted (Italia 1, ore 20.30). Una commedia ospedaliera cucita su misura per l'interprete nero più famoso degli anni Settanta, Richard Pryor.

«**The hitcher**» (1986) di Robert Harmon (Italia 1, ore 22.30). E' il prototipo, allucinato e incalzante nel ritmo, dei film sul fenomeno dei serial-killer. Ispirato al romanzo di Robert Harris, racconta la lunga caccia di un poliziotto a un maniaco, che vuole scuoiare le donne. Con Rutger Hauer e Jennifer Jason-Leigh.

«**La valle dell'Eden**» (1955), di Elia Kazan (Retequattro, ore 22.30). Affresco melodrammatico sull'America rurale capace, per l'abilità del regista, di consolidare il mito nascente di un giovane attore come James Dean. Rovelli psicologici, amori contrastati e delitti sotto il sole caldo del vecchio Sud.

«**Cielo di fuoco**» (1949) di Henry King (Italia 7, ore 20.30). Gregory Peck, inflessibile comandante di una squadriglia aerea, esalta il mito della guerra durante il primo conflitto mondiale.

Canale 5, ore 20.30

«La lunga strada per la felicità»

Glenn Close e Christopher Walken sono i protagonisti del tv movie «La lunga strada per la felicità», che Canale 5 trasmette in prima visione tv. Due attori eccezionali per un racconto delicato e toccante, ispirato a un libro per l'infanzia molto popolare in Usa, scritto da Patricia Mac Lachlan.

Ambientato nelle campagne del Kansas ai primi del Novecento, «La lunga strada per la felicità» si incentra sul personaggio interpretato da Glenn Close, quello di una donna forte e indipendente che con la sua generosità e il suo ottimismo riesce ad aprire una breccia nel cuore di un vedovo (Christopher Walken) e dei suoi due figli. L'uomo, tenacemente attaccato al ricordo della moglie morta, decide di risposarsi per dividere con la nuova moglie il peso della faticosa gestione della sua fattoria. Ma Sarah (Glenn Close), l'insegnante del Maine che risponde alla sua inserzione matrimoniale, cerca non un lavoro, ma un compagno e una famiglia con cui dividere la buona e la cattiva sorte, senza mai perdersi d'animo.

«Sarah, plain and tall» (questo il titolo originale del tv movie) fu trasmesso per la prima volta su Cbs, nel febbraio 1991 realizzando uno «share» del 35 per cento, il massimo raggiunto da un tv movie in quella stagione.

Canale 5, ore 11.45

I casi di «Forum»

Ecco i casi trattati da «Forum» in onda su Canale 5.

«Essere o non essere»: Francesco Messina e Giancarlo Greco lavorano nella stessa compagnia teatrale. Giancarlo è un veterano, Francesco è al suo debutto e, per l'occasione, ha acquistato numerosi biglietti per invitare fidanzata, parenti e amici. Dopo il monologo del primo atto, recitato dal signor Greco, entra in scena Francesco che deve dire la sua unica battuta, ma il primo attore non gli dà l'attacco, facendolo rimanere muto sulla scena. Il signor Messina vuole essere risarcito del denaro speso per l'acquisto dei biglietti, ma il signor Giancarlo rifiuta affermando che un buon attore non rimane muto davanti al suo pubblico e, comunque, il signor Messina, anche se ha mancato quell'occasione, ha recitato la sua battuta nelle repliche dello spettacolo.

«La mia adorata 500»: il signor Carlo Pietra possiede una vecchia Cinquecento. Il signor Gabriele Rispoli, suo amico, gli strappa una promesssa: qualora decidesse di venderla l'avrebbe data a lui. Qualche tempo dopo Carlo decide di acquistare un'auto nuova e si reca da un concessionario che gli supervaluta l'usato 1.500.000 lire. Il signor Pietra non ha alcuna intenzione di dar via la sua «500», ma l'offerta è molto vantaggiosa, così si convince. Quando il signor Gabriele viene a conoscenza dell'accaduto, lo cita per la rescissione del contratto e chiede un risarcimento danni. Il signor Pietra afferma di non aver mai firmato contratti e per di più è convinto che il signor Rispoli non avrebbe mai pagato una così «grande» somma di denaro per la sua piccola vettura.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Si parla soprattutto di satanismo nella puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5. Gli ospiti della serata sono: Marco Dimitri, capo della setta I bambini di Satana; Alex, presidente del circolo esoterico Amon; Efrem Del Gatto, capo della congregazione Chiesa nera luciferiana; Stefano Zecchi, filosofo; Roberto Gervaso, scrittore; Giampiero Mughini, giornalista; David Riondino, attore; Alfredo Todisco, scrittore; Marisa Merlini, attrice; Valerio Mastrandrea, giovane opinionista; Olivia Zani, ballerina.

La regia è di Paolo Pietrangeli, al pianoforte Franco Bracardi. La puntata viene replicata domani alle 9.30, su Canale 5.

Retequattro, ore 9.45

«Buona giornata»

Si parla di tecnica di doppiaggio con i maestri del mestiere, Rossella e Giuppy Izzo e Luca Ward, ospiti di Patrizia Rossetti a «Buona giornata» in onda su Retequattro.

Già doppiatori di alcuni tra i più grandi attori del cinema internazionale, le sorelle Izzo e Luca Ward sono entrati nel mondo rosa dei teleromanzi in onda su Retequattro, prestando la voce ai protagonisti sudamericani più noti.

Domani sarà ospite di «Buona giornata» è Cecilia Maresca. L'attrice argentina ha dato vita a Carlotta, la madre dolce affettuosa e sensibile di Maria (Grecia Colmenares) e Vittoria (Viviana Saccone) nello sceneggiato «Milagros».

TV / RAIDUE

«Mixer» va a zonzo con Sofri nella Terra del Fuoco

ROMA — Adriano Sofri racconta la Terra del fuoco per «Mixer». Raidue trasmetterà oggi, con inizio alle 22.30, all'interno del programma «Speciale Mixer», un documentario girato dall'ex leader di Lotta Continua nelle desolate regioni dell'estremo sud dell'Argentina, a poche centinaia di chilometri dall'Antartide, estrema propaggine dell'emisfero australe abitata dall'uomo.

In primo piano, nel racconto di Sofri, realizzato in collaborazione con Roberto Pistarino, ci sono storie di uomini e di luoghi simbolici della regione. «Storie di fortune e di naufragi - dicono gli autori - di grandi imprese e brutalità feroci, dominate da misure iperboliche, dovute proprio alla particolare atmosfera e conformazione di questa estrema propaggine di civilità prima dell'inferno dei ghiacci».

Il luogo centrale del viaggio è il famigerato carcere di Ushuaia, soprannominato «l'ergastolo del Sud», tramutato di recente in caserma.

Le vicende degli indios estinti, dei deportati, dei cercatori d'oro, di pelli, dei missionari e di naufraghi e fuggitivi di tutto il mondo, vengono raccontate attraverso le immagini di miseri cimiteri e di ossa e relitti disseminati in terra e sulla costa.

Completano il film, testimonianze di anziane donne e di uomini di tutte le nazionalità europee, che narreranno perchè hanno cercato rifugio in quel luogo desertico.

TV / RASSEGNA

Sui vincitori del «Prix Italia» è già tempo di pronostici

ROMA — Il «Prix Italia» è ormai vicino al traguardo. Domani pomeriggio saranno resi noti i vincitori della radio, venerdì mattina quelli della tv nelle tre categorie in concorso: «fiction», musica e arti, documentario. Si cominciano a formulare i primi pronostici, ma al «Prix Italia», solo dopo la visione dell'ultimo programma, è possibile fare qualche previsione meditata.

La giornata di ieri è stata caratterizzata da alcuni programmi di singolare livello. Nella «fiction» tv sono emersi il programma della francese Sept («Nenette» diretto da Annie Miller, ritratto assai fine di una ballerina di undici anni curiosa del mondo che la circonda), il ceco «Il castello di Boemia», diretto da Martina Holly, parabola sulla dignità umana negli anni più bui del regime comunista, e il polacco «Licenza» diretto da Feliks Falk, che affronta con coraggio e con forza le torture fisiche e morali alle quali sono spesso sottoposte le giovani reclute dell'esercito.

In musica e arti, di scena la Rai con un programma di Raitre e della sede della Sardegna, «Cosa nostra». «La stagione degli amori» diretto da Anna Di Francisca: ritratto degli amori, assurdi, teneri, poetici, di alcune coppie della terza età. La stessa Zdf ha proposto Arnoldo Schonberg. «Sento un soffio che viene da un altro pianeta», teso e insieme sottile ritratto degli anni più difficili di uno dei grandi rinnovatori della musica del '900.

TV / POLEMICHE

Banfi-Rai: chiarimento (in casa Fininvest)

RIVA DEL GARDA — Un palcoscenico Fininvest è stato il teatro della pace tra Lino Banfi e gli organizzatori del varietà di Raiuno intitolato «Uno, due, tre...Rai». Lino Banfi, ospite l'altra sera a sorpresa del «Maurizio Costanzo Show», dopo aver chiarito ulteriormente la sua delusione per l'andamento del varietà-vetrina dei programmi Rai, trasmesso sabato scorso, si è fatto convincere da Maurizio Costanzo a telefonare in diretta a Carlo Bixio, organizzatore di «Uno, due, tre...Rai», nel corso della registrazione nel talk show di Costanzo trasmesso da Canale 5.

«Ho salutato con affetto Banfi - ha detto Bixio ai giornalisti, subito dopo la telefonata - e gli ho chiesto di condurre, come stabilito in precedenza, la prossima puntata del varietà. Lui ha replicato: "Vorrei delle garanzie sulla qualità del programma"».

«"Tutte quelle che possiamo fornirti compatibilmente con le necessità aziendali", gli ho risposto - ha detto ancora Bixio -. A quel punto, Banfi mi ha detto: "Sarò con voi sabato"».

Lino Banfi ha commentato telefonicamente con i giornalisti di Riva del Garda, intervenuti al «Mediasat», la sua apparizione al «Costanzo Show». «Non sono convinto che tutti i problemi siano risolti - ha detto - la telefonata con Bixio mi è parsa un po' fredda. Adesso cercheremo di chiarire meglio la situazione. Nessuno intende rompere i bei rapporti che ho con la Rai, ma se vogliono che io conduca sabato prossimo il varietà-vetrina dei programmi invernali, mi devono assicurare che si potrà anche scherzare sul palco».

Sul fatto che la pace tra lui e la Rai sia scoppiata proprio su un palcoscenico della concorrente Fininvest, Banfi ha detto: «Devo ringraziare Costanzo che mi ha dato prova di grande amicizia. Ho smosso le acque subito, nel tentativo di ribadire il diritto a esistere dei varietà con i comici. Forse non lavorerò più alla Rai, ma altri comici sicuramente potranno farlo al posto mio».

CINEMA: NOVITA'

Bluth, che favola

Arriva in Italia il suo nuovo film animato «Eddy»

ROMA — Un gallo dall'ugola d'oro, un bambino trasformato dal gufo cattivo in un gattino, un cane, un topolino e una gazza sono alcuni dei protagonisti di «Eddy e la banda del sole luminoso», una favola d'animazione sul tema dell'amicizia diretta da Don Bluth in uscita sugli schermi italiani.

Dopo 10 anni di lavoro alla Walt Disney, Bluth è considerato oggi uno dei maggiori nomi del campo dell'animazione, soprattutto dopo il successo (a metà con Spielberg) del capolavoro «Fievel sbarca in America».

Questo «Eddy e la banda del sole luminoso» unisce ai disegni animati anche la fiction (la storia del piccolo Eddy e della sua famiglia in balìa di una terribile inondazione), pur rimanendo indirizzato a un pubblico di bambini.

Bluth, che ieri era a Roma per presentare il film, ha all'attivo numerosi premi e ha fondato uno studio di produzione a Dublino, ora di proprietà di Rupert Murdoch.

In quello studio, il Sullivan Bluth, ha realizzato tra l'altro «The land before time» e «Tutti i cani vanno in Paradiso», in cui utilizzava le voci di Burt Reynolds, Dom De Luise e Loni Anderson e recentemente vi ha realizzato due nuovi film che usciranno nel '94 in America (distribuiti dalla Warner Bros): «Pollicina» e «Uno gnomo a Central Park».

«Eddy e la banda del sole luminoso» è la storia di Chanticleer, un gallo canterino convinto di far sorgere ogni giorno il sole grazie al suo chicchiricchì e per questo è amatissimo da tutti gli animali della fattoria.

Un giorno però Chanticleer si dimentica di cantare e il sole sorge lo stesso. Una cocente delusione che lo costringerà a cercare fortuna in città. I suoi veochi amici andranno a cercarlo, scoprendo che nel frattempo Chanticleer è diventato un idolo delle folle, grazie alla sua ugola d'oro (le canzoni in italiano sono cantate da Bobby Solo).

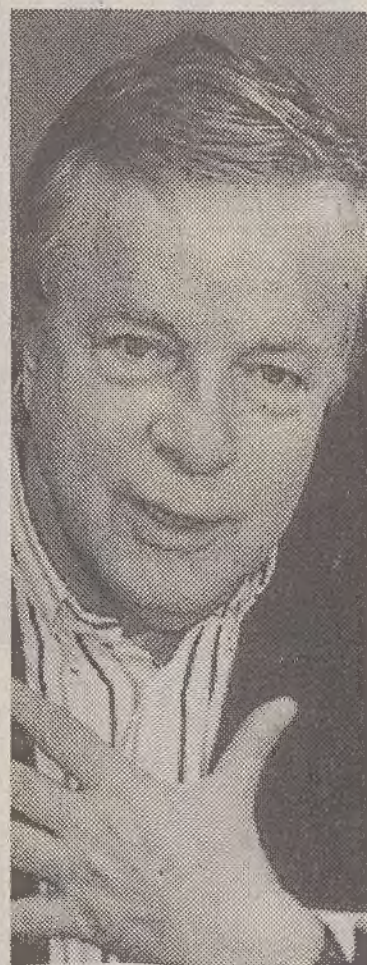
L'amicizia infranta con gli animali della fattoria si ricomporrà dopo una serie di peripezie, tra gufi cattivi, uragani, bande di malvagi.

Convinto che i film di animazione non passeranno mai di moda, così come le favole continueranno ad avere un posto importante nella letteratura, Don Bluth ha raccontato come l'uso del computer nel campo dell'animazione non potrà mai sostituire completamente la mano dell'uomo «perchè è solo attraverso quella che riusciamo a riflettere e a riprodurre le emozioni e i sentimenti, in una parola a realizzare un'opera d'arte».

«In tutti imiei film ho cercato di esaltare un valore morale», conclude Bluth, che a proposito del «collega» Steven Spielberg e Co. dice: «Non vedo un futuro dominato da kolossal tipo 'Jurassic Park' - ha concluso Buth -, per i quali il costo minimo è di 30 milioni di dollari. Spielberg in realtà è riuscito a coinvolgermi ed emozionarmi soltanto con 'E.T.', una storia che arriva al cuore. Per il resto spesso le sue storie sono maestose, perfette tecnicamente, ricche di effetti speciali a oltranza. Ma non parlano all'anima dei bambini che attendono ancora la favola serale, si specchiano nei personaggi, colgono sentimenti che spesso all'adulto sfuggono. Il più bel film, secondo me, è 'La vita è meravigliosa' di Frank Capra, un autentico mago delle fiabe cinematografiche».

LIRICA: ROMA

Interni d'«Aida»

L'Opera riparte da Verdi-Zeffirelli

Franco Zeffirelli, in Giappone da venerdì, presiederà la giuria del Festival di Tokyo.

ROMA — Sarà «Aida» di Giuseppe Verdi, diretta da Franco Zeffirelli, ad aprire il 30 novembre prossimo la stagione 1993-94 dell'Opera di Roma. Non sarà un'«Aida» di grande risalto spettacolare, come di solito si usa negli allestimenti all'aperto, ma un'«Aida» che, in chiave quasi cameristica, terrà conto essenzialmente dei valori musicali e canori (sul podio ci sarà, probabilmente, Daniel Oren, mentre i cantanti saranno Nina Rautio, Nina Terentieva, Giuseppe Giacomini e Carlo Colombara). Lo ha annunciato lo stesso Zeffirelli alla vigilia della sua partenza per il Giappone, dove, da domani al 3 ottobre, presiederà la giuria del Festival cinematografico di Tokio; e dove, fuori concorso, in prima mondiale, presenterà il suo ultimo film, «Storia di una capinera».

Il regista ha spiegato che l'allestimento sarà lo stesso dell'edizione di «Aida» da lui stesso curata nel 1963 per «La Scala», con la direzione musicale di Gianandrea Gavazzeni e le scene di Lyla de Nobili, ma la lettura dell'opera sarà del tutto nuova, principalmente sul piano stilistico, con coreografie di Vladimir Vassiliev e costumi di Maurizio Millenotti.

«Sono ben lieto — ha detto Zeffirelli — di lavorare ad "Aida" in un'ottica non faraonica, senza squilli di tromba e movimenti di massa».

L'allestimento dell'opera verdiana, che torna al chiuso a Roma dopo molti anni, è frutto di un coproduzione con il «Carlo Felice» di Genova e il «San Carlo» di Napoli. Una forma consorziata fra tre grandi teatri lirici che prevede, sempre con la regia di Zeffirelli, una «Carmen» a Genova nell'94, e un «Falstaff» a Napoli nell'95.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - FESTIVAL HOROWITZ EUROPA. Venerdì 24 settembre ore **20.30** Sala Tripcovich concerto del coro diretto da Ine Meisters. In programma musiche di Britten e Dvorak. La vendita dei biglietti per tutti i concerti alla Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063). Ultimo giorno per conferma turni fissi.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Stagione di prosa 1993/'94. Riconferma e vendita abbonamenti presso: Utat, Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, Teatro Cristallo (9-12.30, 15.30-19) e presso i circoli aziendali. Conferma turni fissi entro venerdì 24 settembre.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. **Domani**, ore **20.45**: Il Circolo Triestino del Jazz presenta il Trio di Dado Moroni in concerto, accompagnato dalla cantante Adrienne West. Ingresso interi L. 15.000, soci L. 10.000.

ARISTON. FestFest. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** Harrison Ford è: «Il fuggitivo». Dalla Mostra di Venezia il thriller dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Boxing Helena», di Jennifer Lynch, con Julian Sands e Sherilyn Fenn. V. m. 14. Ogni giovedì «Heimat 2», 13 film di Edgar Reitz.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg, con Sam Neill, Laura Dern, Jeff Goldblum e Richard Attenborough. Effetti sonori in dolby stereo.

GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Jurassic Park». Un'avventura iniziata 65 milioni di anni fa. Un film di Steven Spielberg.

EDEN. 15.30 ult. **22:** «Bella, porca praticamente insaziabile» il nuovo ultraanal che sta sbalordendo il pubblico del cinema hard di tutto il mondo. Un appuntamento a cui non si può mancare! V.m.18. **Domani:** «Luana la porcona».

MIGNON. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «I racconti della camera rossa». Raffinatezze erotiche orientali nella morbosa intimità della camera rossa. Presentato al Festival di Cannes '93. V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Made in America». Una risata colossale! Con Whoopi Goldberg (Sister Act) e Ted Danson. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Tina» (What's love got to do with it). La vera storia di Tina Turner: fuoco, fiamme e musica. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Benny e Joon» con Johnny Depp (Edward mani di forbice) e Mary S. Masterson (Pomodori verdi...) in una favola d'amore per gli anni '90. In Dolby stereo. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Stalingrad». Il cinema ritorna al grande spettacolo. 8 mesi di riprese, 25 milioni di $, finora mai nessuno aveva raccontato la loro infernale odissea. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **20, 22:** «Lezioni di piano», Palma d'oro al festival di Cannes '93.

CAPITOL: 17, 18.40, 20.20, 22: «Hot Shots 2». Di Jim Abrahams con Charlie Sheen e Valeria Golino. Un film divertentissimo.

LUMIERE FICE: Ore **18, 21.30.** Il capolavoro di Claude Lelouch: «La belle histoire» con Gerard Lanvin, Beatrice Dalle, musiche di Francis Lai. 2.000 anni per raccontare una storia d'amore.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «La cameriera, il maggiordomo e la signora», un turbinio di situazioni particolari... V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie.

CORSO. 15.15, 17.30, 19.45, 22: «Jurassic Park», un film di Steven Spielberg. L'evento cinematografico dell'anno.

VITTORIA. 19.40, 22: «L'età dell'innocenza», di Martin Scorsese con D.D. Lewis e M. Pfeiffer.

MUSICA / «VERDI»

Protagonista il Coro

Venerdì aprirà la Stagione d'Autunno

TRIESTE — Si inaugura venerdì 24 settembre, alle ore 20.30 alla Sala Tripcovich, la Stagione Sinfonica d'Autunno del teatro Verdi. Il concerto d'apertura, che segna così la ripresa dell'attività musicale dell'Ente, è affidato al Coro del «Verdi» diretto da Ine Meisters, la formazione oggi ai vertici nel panorama dei teatri lirici italiani, a giudizio unanime della critica.

Punto di forza e componente prestigiosa di tante esecuzioni operistiche e sinfoniche insieme con l'Orchestra, il coro diretto da Ine Meisters assumerà per una sera il ruolo di protagonista assoluto, offrendo all'ascolto due capolavori della vocalità corale di rara esecusione e di grande suggestione: la Messa in Re maggiore di Antonin Dvorak e «A Ceremony of Carols» di Benjamin Britten. Quest'ultima è una squisita pagina per voci bianche (o, come in questo caso, per voci femminili) e arpa, scritta alla vigilia del suo «Peter Grimes».

Melos popolare, sapienza polifonica e ricerca raffinatissima di timrbi puri ed argentei fanno di questa ghirlanda lirica una delle più preziose opere del Novecento.

La Messa per coro misto e organo, coeva dell'oratorio Santa Ludmilla (1887) privilegia lo slancio popolareggiante anzichè la monumentalità della cattedrale sonora in una sintesi di classicità e anima slava tra le più felici.

Collaborano all'arpa Giovanna Bellesi, all'organo Mauri Macrì.

Il concerto è in abbonamento per il Turno A della Stagione, quest'anno interamente nel segno di Beethoven. Tutto il programma sarà, infatti, dedicato all'«integrale» delle Sinfonie e dei Concerti beethoveniani diretti dal maestro Lu Jia.

Il primo appuntamento del ciclo (venerdì 1.mo ottobre, con replica sabato 2 a Udine e domenica 3 ottobre di nuovo a Trieste) proporrà la Sinfonia n. 4 e il Concerto per violino e orchestra.

Solista d'eccezione sarà il celebre violinista Uto Ughi.

MUSICA / «MIELA»

Il Jazz Club gioca il... Dado

Domani il pianista Moroni e la cantante Adrienne West

TRIESTE — Ultimamente non ha avuto molta fortuna. Stagioni ristrette all'osso e platee ridotte spesso al lumicino. Per non parlare dei problemi di carattere organizzativo: i fondi che sono scarsi, i finanziamenti che non arrivano, le sale che non sempre sono disponibili, le forze umane che non riescono a riprodursi.

Ma il Circolo triestino del jazz non demorde. Si va avanti, con le poche forze disponibili ma con la volontà di sempre. E anche per quest'anno ricomincia con la sua stagione, che è l'unica nella nostra regione a essere interamente dedicata al genere afroamericano.

Il primo appuntamento è fissato per domani sera, alle 21, al Teatro Miela. Di scena il trio del pianista italiano Dado Moroni, formato da Rosario Bonaccorso al contrabbasso e da Vernel Fournier alla batteria. Con loro, anche la cantante americana di colore Adrienne West, interprete in passato di numerosi musical a Broadway, e attualmente in tour in Europa.

Moroni è genovese e fa parte della generazione dei trentenni che si sono imposti negli ultimi anni all'attenzione degli appassionati e della critica. Nonostante la giovane età, Moroni è uno dei più noti pianisti jazz italiani e tra i più attivi in campo internazionale. Ha inciso diversi dischi da solo e ha collaborato con molti jazzisti italiani e stranieri, da Dizzy Gillespie a Freddie Hubbard, da Franco Ambrosetti a Chet Baker.

Con Dado Moroni ci saranno, come detto, Bonaccorso, che ha già suonato a Trieste in varie formazioni, e Fournier, anch'egli attivo sulla scena internazionale da diversi anni.

E' già stato fissato il prossimo appuntamento della stagione del Circolo: domenica 7 novembre, sempre al Teatro Miela, con il cornettista americano Nat Adderley. Con lui, il trio composto dal pianista italiano Massimo Faraò, da Jimmy Woode al basso e da Bobby Durham alla batteria.

Carlo Muscatello

La cantante americana Adrienne West domani canterà al «Miela».

TEATRO / PARIGI

Isabelle Huppert, l'ambigua

Interprete di «Orlando» della Woolf al Festival d'autunno

PARIGI — Con «Orlando», tratto da un romanzo di Virginia Woolf, regia del regista underground americano Bob Wilson e Isabelle Huppert nel ruolo dell'unica protagonista, si è aperta ieri sera a Parigi, nel teatro dell'Odeon, l'edizione 1993 del «Festival d'autunno» di teatro.

Secondo la stampa parigina, «Orlando» è uno dei grandi avvenimenti dell'anno. Tratto dall'omonimo romanzo della Wolf, pubblicato nel 1927, «Orlando» racconta la storia di un uomo, paggio e favorito della regina Elisabetta, che s'innamora di una donna russa e che tre secoli dopo, divenuto ambasciatore a Costantinopoli, si trasforma in donna.

Racconta la Huppert, una delle più brave attrici francesi, in una intervista rilasciata nei giorni scorsi: «Bob Wilson non commenta nè spiega l'universo della Wolf. Lo restituisce attraverso un lavoro quasi psicanalitico a base di evocazioni, di associazioni libere. 'Orlando' è un sogno 'sveglio', che, come tutti i sogni, è nel contempo totalmente illogico e interamente logico, quasi matematico. Astratto ed immaginario, e nello stesso tempo autentico, sincero e vero».

La presenza italiana al Festival d'autunno è di rilievo: Giorgio Strehler presenta «Le Baruffe chiozzotte» e Luca Ronconi terrà una conferenza l'8 novembre.

Isabelle Huppert, protagonista di «Orlando».

CONCERTI / TRIESTE

Alchimie all'organo

Antonello, tra Monteverdi e Gounod

Servizio di
Stefano Bianchi

TRIESTE — Tre anni orsono l'organista veneto Roberto Antonello fu invitato dal Settembre Musicale per un concerto alla Cattedrale di San Giusto. Allora Antonello (classe 1967) era fresco di diploma (conseguito con lode) e aveva vinto il primo premio al Concorso organistico internazionale «Alpe Adria 1989» di Lucinico. In quell'occasione colpì la maturità interpretativa di un ventitreenne che dominava con assoluta sicurezza tanto il suo strumento quanto forme musicali eterogenee.

Lunedì scorso Antonello è tornato a Trieste nella medesima cornice: un'occasione dunque di «verifica» per un musicista che, già allora, destò un'ottima impressione. Soltanto a scorrere il programma di sala veniva dato da pensare che Antonello ha, con intelligente competenza, tipicizzato le sue scelte di repertorio. Il programma dell'altra sera disegnava infatti una sorta di ellisse che aveva come fuochi ideali Claudio Monteverdi e Charles Gounod, dei quali si celebrano rispettivamente i 350 e i 100 anni dalla morte.

Nella prima parte sfilavano così i contemporanei di Monteverdi Giovanni Gabrieli, Tarquinio Merula e Costanzo Antegnati; nella seconda i francesi Félix-Alexandre Guilmant, lo stesso Charles Gounod (in una trascrizione di Louis Raffy) e César Franck, per approdare all'Olivier Messiaen di «Ascension», pagina folgorante per le sue mille suggestioni, che Antonello ha ripercorso con acuta sensibiltà.

Se ineccepibile è il rigore formale esibito nei «Ricercare» italiani cinque e seicenteschi, Antonello è poi attentissimo a sviscerare le alchimie tardo ottocentesche del primo «Corale» franckiano, oggetto peraltro della sua tesi di laurea recentemente discussa al Dams di Bologna.

Cordiale l'accoglienza di un pubblico assottigliatosi rispetto ai precedenti appuntamenti e fuori programma una pagina di Vierne. Il Settembre organistico in Cattedrale si chiude lunedì prossimo con il concerto di Luca Antoniotti.

TEATRO / ROMA

Risparmi di stagione all'«Eliseo»

ROMA — Soltanto nove spettacoli in due sale, da ottobre a maggio. La stagione 1993-'94 dell'«Eliseo» risparmia sui costi, diminuisce drasticamente le ospitalità e punta sull'interesse del pubblico, sulla sua fedeltà. Inaugurazione con «Morte di un commesso viaggiatore» di Arthur Miller, diretto e recitato da Enrico Maria Salerno.

Non vi sarà differenza tra la sala dell'«Eliseo» e quella del «Piccolo Eliseo», entrambi comprese in un abbonamento unico. Due soli gli spettacoli in programma nella sala minore: «Don Giovanni involontario», di Vitaliano Brancati diretta da Pino Micol, anche produttore e protagonista; e «Boomerang», testo di Bernard Da Costa, regia di Teodoro Cassano con Rossella Falk.

All'«Eliseo» debutterà, il 2 novembre, «Teatro Excelsior», novità di Vincenzo Cerami, con regia di Maurizio Scaparro. Seguirà, a inizio dicembre, un allestimento di «A piedi nudi» nel parco di Neil Simon, regia di Ennio Coltorti, con Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini. A gennaio, lo Stabile del Veneto metterà in scena «La famiglia dell'antiquario» di Goldoni, con regia di Marco Sciaccaluga, protagonista Giulio Bosetti. A febbraio debutterà un allestimento di «Un marito», di Italo Svevo, nella messa in scena di Giuseppe Patroni Griffi, protagonista Umberto Orsini. «Un tram che si chiama desiderio» di Tennesse Williams apparirà a marzo, con regia di Elio De Capitani e interpretazione di Mariangela Melato. Conclusione con «La morte e la fanciulla» di Ariel Dorfman, con Giancarlo Sbragia regista e protagonista, accanto a Carla Gravina.

CONCERTI / DUINO

L'Archicembalo ha il senso dell'avventura

DUINO — Una buona partecipazione di pubblico ha caratterizzato anche il secondo appuntamento musicale di S. Giovanni in Tuba, regalando un'altra soddisfazione agli organizzatori. Era di scena il complesso «Archicembalo», un gruppo di cinque strumentisti ad arco che ha il suo perno in Enrico Zavonello, suo fondatore e direttore al cembalo. Rientrano negli scopi dell'«Archicembalo» lo studio del repertorio antico e la sua diffusione accostandosi per quanto possibile alla prassi esecutiva dell'epoca.

Si sa che le vicende dei suoni e dei metodi d'ascolto mutano continuamente come le stagioni e seguono un po' la moda. Bach venne riscoperto e riproposto secondo l'ottica romantica imperante: deformato e ridotto; poi venne riscritto e gonfiato, oggi lo si vorrebbe castigatissimo.

Il pregio del complesso vicentino guidato da Zavonello non va indicato tanto nei criteri di esecuzione o nella proprietà dello stile. I rapporti non parevano bilanciatissimi, a prescindere dall'acustica alonata. Forse, almeno per il Concerto in La maggiore di Bach, sarebbe stato opportuno sfruttare l'«effetto coperchio» dello strumento solista, i cui passi virtuosistici apparivano sempre più indistinti allontanandosi dalle prime file.

I giovani vicentini hanno da compiere un bel tratto di strada; ma Massimo Forese e Giuseppe Valtinoni violini, Martina Pettenon alla viola, Margherita Dal Cortivo al cello e Paolo Zuccheri al contrabbasso, porgono con partecipazione e vitalità; doti che spesso latitano nei complessi più accreditati e manierati. Là dove spesso si avverte la mancanza di dramma o d'intensità inventiva, l'Archicembalo sfodera spontaneità e un senso dell'avventura poetica. Nei tempi mediani dei Concerti bacchiani, nella pateticità dolorosa dell'intreccio melodico gli estiti sono stati ragguardevoli.

Ai citati strumentisti, tutti calorosamente applauditi, bisogna aggiungere l'apporto dei cembalisti Roberto Loreggiani e Nicoletta Possente, solisti nei Concerti per due e tre cembali di Bach.

Claudio Gherbitz